IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste canta» € 8,90

ANNO 126 - NUMERO 48
DOMENICA 25 FEBBRAIO 2007
€ 1,00

EDITORIALE

IL CAMBIO DI EGEMONIA

di Sergio Baraldi

Ora che Romano Prodi ha ottenuto il rinvio del suo governo alla Camera per un nuovo voto di fiducia, il centrosinistra sbaglierebbe se pensasse che, passato il pericolo, la crisi sia risolta. Non solo perché si deve attendere l'esito della votazione al Senato, anche se allo stato sembra sia probabile che l'Unione ritrovi la maggioranza. La ragione è che il governo non è caduto sulla politica estera solo per il «no» di due senatori. La vera natura della crisi è un'altra: il rapporto tra i riformisti moderati e i partiti della sinistra massimalista, Rifondazione, Verdi, Pdci, i movimenti e la cultura che si muovono dietro di essi. È nella frattura tra il mondo del centrosinistra moderato e quello degli alleati radicali che occorre indagare. Dietro questo dato di fondo ne emerge un secondo a suo tempo rimosso: la lettura parziale che il centrosinistra ha dato dell'esito elettorale del 2006. Non c'è stata la consapevolezza che si è trattato di una vittoria a metà; che il Paese uscito diviso dalle urne, aveva consegnato la prevalenza elettorale all'Unione, ma poi lo aveva privato di alcune delle chiavi per governare (una stabile maggioranza al Senato), complice una legge elettorale pessima. E non ha mai voluto ammettere che se il centrodestra ha perso la maggioranza, tuttavia ha vinto la campagna elettorale, effettuando una rimonta sul cui significato si sono esercitati gli studiosi, ma certo non la classe politica dell'Unione, che non ha voluto trarne le conseguenze politiche. Questi due elementi intrecciati, quello esterno fondato sulla lettura a senso unico del risultato elettorale e quello interno edificato su un compromesso fragile tra centrosinistra riformista e quello massimalista, indicano l'origine lontana della attuale crisi di Prodi. Vale a dire il mancato riconoscimento da parte dell'Unione dei suoi limiti politici e della precarietà della sua vittoria. Se questo scenario è vero, si capisce che la partita non può considerarsi chiusa per il solo fatto di avere recuperato qualche voto che consentirà una navigazione meno insicura.

Aveva ragione, quindi, il prof. Segatti in un bell'articolo sul *Piccolo* di qualche giorno fa, quando ha messo in rilievo la natura strutturale della crisi del governo ed ha avvertito che per il centrosinistra si prospettano rischi, ma anche qualche opportunità. Le cose stanno così: la crisi è grave, forse superabile, ma può diventare irrisolvibile se le cause che l'hanno innescata non riceveranno risposte adeguate. Quali? È il difficile compito che attende Prodi e i partiti riformisti: arrivare a una riformulazione della linea che investa lo stesso ruolo della sua leadership; costruire un nuovo equilibrio, un nuovo assetto dell'Unione con l'individuazione di un differente baricentro politico. Finora, ogni volta che Fassino, Rutelli, D'Alema, Marini e altri hanno tentato di tenere conto dei limiti di partenza, la vittoria a metà nel Paese e la maggioranza risicata al Senato, sono stati quasi sempre frenati. Fin dall'inizio la scommessa di Prodi era stata un'altra: che l'asse lungo il quale l'Unione poteva durare era l'accordo privilegiato con la sinistra antagonista. Memore di quello che era avvenuto nel 1998, quando Prodi cadde a opera di Rifondazione e avvenne il passaggio a D'Alema, il premier aveva tessuto la sua tela cercando di non ripetere quella esperienza. Anche per questo, Prodi non ha fatto molto per far calare la tensione con il centrodestra e il suo elettorato, pagando così un alto prezzo all'antiberlusconismo dei massimalisti. D'altra parte, l'irrigidimento di Prodi era speculare a quello di Berlusconi che, nel suo campo, faceva l'operazione identica e contraria per evitare che la sua leadership venisse messa in discussione. Il sistema politico italiano è stato così ingessato da due opposti antagonismi che si sorreggevano a vicenda: quello della sinistra radicale che impostava il governo in chiave di rivincita sul berlusconismo; quello del berlusconismo che cercava nella mobilitazione permanente la rivendicazione di una sconfitta mai metabolizzata e la condizione per sopravvivere all'usura del tempo. Prodi coltivava il disegno di istituzionalizzare la sinistra massimalista e quindi la eleggeva a interlocutore, Berlusconi lo faceva con la Lega. Anche se questo ha significato mettere in difficoltà i riformisti dell'Unione e i moderati del Polo. È un processo che sta rivelando le sue lacune e difficoltà, soprattutto per Prodi vincolato dalle pesanti responsabilità di governo.

Segue a pagina 2

NIGERIA

I ribelli: i due friulani non li abbiamo noi

I SERVIZI A PAGINA 5

L'INTERVISTA

Valduga: un patto per la produttività

IL SERVIZIO A PAGINA 7

Dimissioni respinte e reincarico. Il Presidente: non c'era alternativa. Fiducia, si andrà prima al Senato

Napolitano rinvia Prodi alle Camere

Il premier: ho una maggioranza coesa. La Cdl: così prolungano l'agonia

D'Alema: certa sinistra non giova al paese. Zvech: Fvg, alzare soglia elettorale

ROMA Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha deciso di rinviare il governo Prodi davanti alle Camere, chiudendo la crisi in un tempi record. Le dimissioni dunque sono state respinte, e niente reincarico. Lo stesso Napolitano ha detto: «Non c'era alternativa». Giovedì si voterà al Senato, venerdì a Montecitorio. Prodi si dice sicuro di farcela, grazie anche all'appoggio di Follini: «Ho una maggioranza coesa». E D'Alema: «Certa sinistra non giova al paese». La Cdl invece: «Così prolungano l'agonia». Zvech (Ds): nel Fvg bisogna alzare la soglia elettorale.

Alle pagine 2, 3, 4 e 10

LA TARA GENETICA

di Mino Fuccillo

Un infarto, decine di migliaia di italiani ogni anno ne escono, vivi. Un infarto è quel che è capitato al governo Prodi. Un cattivo stile di vita (troppa spesa pubblica con relativa smodata assunzione di tasse).

Un'alimentazione sbagliata con eccesso di ideologia populista (Tav, Vicenza, Afghanistan). Poco moto.

Segue a pagina 4

LEADERSHIP USURATE

di Roberto Weber

Dunque appare probabile che il governo Prodi al prossimo appuntamento al Senato riconquisti la fiducia e prosegua il suo cammino: *dead man walking* o, come in un verso del maggior poeta tristino vivente Matteo Moder, «corpo morto che tace».

Potrà forse durare più a lungo di quanto si immagini.

Segue a pagina 6

Nella foto di Lasorte il gol annullato all'Unione sul punteggio di 1-2

Fantinel: «Così non va Ci penso su questa notte»

TRIESTE La Triestina regge solo per 25' contro il Napoli, poi frana. Passati per prima in vantaggio con Silva Ceron al 9' del primo tempo, gli alabardati sono stati raggiunti e poi abbattuti da tre reti dei partenopei. Sul 2-1 annullata una rete alla Triestina che, se fosse stata valida, avrebbe ancora potuto riaprire i giochi. L'allenatore Agostinelli ammette: abbiamo fatto troppi regali. Ma il presidente Fantinel non l'ha presa bene: «Così non si va avanti. Classifica negativa, stanotte devo riflettere su giocatori, tecnico e staff». Debutto senza problemi per il sistema di sicurezza dei tornelli che hanno consentito anche di smascherare un finto abbonato.

Nello Sport

Prosegue la raccolta di firme fra i lavoratori della Regione

Comparto unico, trecento dipendenti fanno ricorso

UDINE Hanno superato quota 300, più del doppio rispetto all'aggiornamento di fine gennaio, meno di un mese fa. Sono le firme in calce al ricorso contro il comparto unico di alcuni dipendenti della Regione, decisi a vedere ridiscusse le loro condizioni d'ingresso nel contratto del pubblico impiego in Friuli Venezia Giulia, quello sottoscritto dalle parti – l'Areran del presidente Gianfranco Patuanelli e le organizzazioni sindacali unite esclusi gli autonomi. I firmatari, che non accettano l'equiparazione degli stipendi con i colleghi di Comuni e Province: se i giudici del lavoro dovessero accogliere l'istanza l'intera riforma sarebbe a rischio.

A pagina 9

Marco Ballico

Margherita Fvg: Lusetti candida Moretton segretario

A pagina 10

Martina Milia

PORTO

PUNTO FRANCO: SVOLTA POLITICA

di Roberto Morelli

Finalmente il baluginare di una linea chiara. Le corali rassicurazioni che i funzionari ministeriali hanno dato al presidente del porto Claudio Boniciolli in merito alla possibilità di spostare il punto franco triestino con un semplice regolamento attuativo (decreto ministeriale) aprono uno squarcio di luce sul recupero del porto vecchio.

Segue a pagina 7

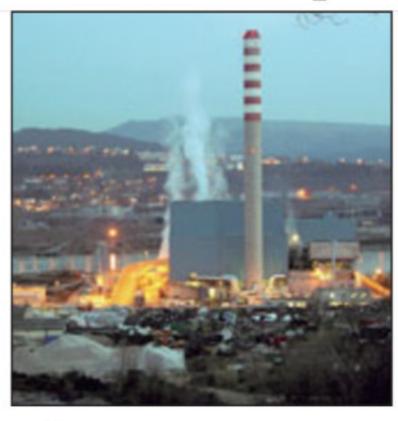
Il presidente dell'Authority Boniciolli: dopo le consultazioni a Roma lavoro con i ministeri per trovare una soluzione definitiva

Punti franchi spostabili, Porto Vecchio si apre

Gambassini: non ci sono aree attrezzate dove possono essere trasferiti

TRIESTE Il presidente dell'Authority portuale Claudio Boniciolli annuncia che dopo le consultazioni nella capitale si sta lavorando con i tecnici ministeriali per trovare una soluzione definitiva allo spostamento dei punti franchi. Porto Vecchio dunque si apre, ci sono due ipotesi infatti per spostarli. Allo studio le vie possibili per il riuso: una modifica legislativa o semplicemente un regolamento ministeriale. Ma Gianfranco Gambassini frena: «Non ci sono – sostiene – altre aree attrezzate dove poterli trasferire».

A pagina 21

Silvio Maranzana

Rifiuti triestini, Gorizia proroga l'accoglienza

Piero Rauber a pagina 23

Oggi la pagina della Gola

A pagina 20

Anche un ponte sul canale: i nuovi progetti per la città

TRIESTE La riqualificazione di Cittavecchia giunge a termine, le Rive sono pronte, per piazza della Libertà è in progetto con altri enti un'opera di riqualificazione che - quando i soldi arriveranno - ridisegnerà viabilità, spazi pedonali e connessioni con il Porto Vecchio. Così il Comune lancia ora una serie di interventi che completino quelli già pianificati o eseguiti. L'area su cui intervenire è quella dei Borghi Teresiano e Giuseppino, per i quali domani il consiglio comunale discuterà un «Programma di riqualificazione urbana». Il piano prevede il completamento del percorso «prevalentemente pedonale» che da piazza Venezia per Cittavecchia, piazza dell'Unità e via Roma termina in piazza della Libertà. Verrà realizzato uno studio di fattibilità per un altro percorso che lungo via Cassa di Risparmio e via Trento port dalla stazione a piazza della Borsa, con un nuovo ponte pedonale che potrebbe sorgere sul canale.

Paola Bolis a pagina 22

Il ministro degli Esteri e vicepremier Massimo D'Alema

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano comunica la decisione di rinviare Prodi alle Camere

Il ministro degli Esteri si toglie qualche sassolino dalla scarpa nei confronti di chi ha provocato la frana a Palazzo Madama

D'Alema: «Certa sinistra non giova»

Gli alleati glissano. Il portavoce precisa: nessun attacco a Prc, Pdci e Verdi

ROMA La crisi si avvia a soluzione, da pochi minuti Napolitano ha fatto sapere di aver rinviato Prodi alle Camere, e D'Alema non aspetta oltre per togliersi qualche sassolino dalle scarpe nei confronti di chi ha provocato la frana al Senato. Sceglie di farlo, non a caso, in una manifestazione a favore del Partito democratico, a cui partecipa a Roma insieme a Walter Veltroni.

«Di certa sinistra il Paese non ha bisogno, non ha bisogno, non ha bisogno», ripete per tre volte davanti ad una platea che lo applaude entusiasta. E per dire questo, aggiunge, «non c'è bisogno del Partito democratico, ce lo ha insegnato già il Pci».

Per affrontare i grandi mali del mondo, sostiene infatti, «ci sono due modi, il primo è contribuire a risolverli, l'altro è mettersi in pace con la propria coscienza». Il riferimento è ovviamente all'Afghanistan. «Se vogliamo che la comunità internazionale cambi strategia, se vogliamo essere protagonisti di una nuova strategia, dobbiamo starci. Se non ci stiamo, non abbiamo diritto di chiedere niente: questa è la politica». «E se si esce dalla politica - aggiunge - ci sono due gradi di astrazione, di fuga, possibili: la fuga collettiva, l'Italia si ritira e poi quello che succede succede, e una fuga individuale: io voto «no», cade il governo, ne viene un altro che magari manda i soldati anche in Iraq, però io sono in pace con la mia coscienza». Per questo, conclude, «bisogna richiamare l'insieme della sinistra al senso di responsabilità del Paese per cambiare le cose».

Stoccate micidiali all'indirizzo dei due senatori che hanno fatto mancare il loro voto a Palazzo Madama, ma che in qualche modo coinvolgono anche i partiti di provenienza, Rifondazione e Pdci, da cui nei mesi scorsi non sono certo mancate le critiche al governo, specie su Afghanistan e Vicenza. Parole che infatti seminano qualche nervosismo nella sinistra radicale, anche se tutti cercano di tenersi a freno.

«Non ho sentito quello che ha detto e quindi non commento», si limita a sostenere Fausto Bertinotti. Minimizza anche il capogruppo di Rifondazione, Gennaro Migliore: «Era una prosa da campagna congressuale», anche se, aggiunge, «in questo momento ci sarebbe bisogno di maggior equilibrio».

Reagiscono invece i dissidenti della minoranza interna di Rifondazione. «Le parole di D'Alema non aiutano», avverte Salvatore Cannavò. «Parole sbagliate», aggiunge Claudio Grassi, un altro dei dissidenti che già a luglio votò contro il decreto sull'Afghanistan, ma che «non influiranno sul voto di fiducia a Prodi». «D'Alema è da sempre il più bravo a costruire e... a distruggere», reagisce piccato Cesare Salvi.

In serata interviene comunque la portavoce del ministro degli Esteri per assicurare che nel suo intervento D'Alema «non ha polemizzato né con il Prc, né con il Pdci o i Verdi».

Ha però aperto anche un altro fronte destinato a far discutere nei prossimi giorni. Ha ribadito infatti che è assolutamente necessaria un riforma elettorale. Ma in una intervista al «Riformista» ha fatto una inedita apertura al sistema elettorale tedesco. E la cosa non è sfuggita sia nel centrodestra che nel centrosinistra, dato che si tratta proprio del modello chiesto da tempo dall'Udc.

Sempre nell'incontro di ieri mattina, D'Alema ha poi sottolineato che «la crisi di governo dimostra al di là di ogni ragionevole dubbio quanto abbiamo bisogno del Partito democratico». La crisi di questi giorni per il ministro degli Esteri e vicepremier non è infatti «solo figlia dei furori astratti di un piccola scheggia dell'estrema sinistra o del calcolo di qualche senatore. È l'espressione di una fragilità del sistema, per cui servono grandi riforme delle istituzioni e riforme politiche. E il Partito democratico è una grande riforma politica».

«D'Alema ha detto quello che questa crisi ha indicato e cioè che quando prevalgono posizioni estreme e radicali, anche in singoli esponenti della sinistra, si rischia» ha detto a Campobasso il segretario dei Ds Piero Fassino, commentando le dichiarazioni del ministro degli Esteri sulla sinistra radicale. «Credo - ha proseguito - che questa crisi ammonisca appunto a evitare incidenti come quelli che sono accaduti».

Cossiga dice la sua: «D'Alema è davvero ingeneroso nei confronti di quella che ha definito come "una certa sinistra" e che poi è la sinistra radicale pacifista ed antiamericana del popolo di Vicenza senza i cui voti Prodi non avrebbe vinto le elezioni».

a.p.

Napolitano con Follini durante le consultazioni al Quirinale

L'ex udc torna sotto la luce dei riflettori con il suo nuovo movimento battezzato Italia di mezzo: «Non demonizzo i Dico»

Il centrista che non ha mai rinnegato la sua esperienza da democristiano, è considerato dalla Cei un «laico»

Follini: io trasformista? No, serve un governo

«Il voto con Diliberto non è più imbarazzante di quello con Calderoli»

ROMA «Credo che serva al Paese che ci sia un governo: una crisi al buio di questi tempi, con l'economia che dà qualche timido segno di ripresa e i nostri soldati impegnati all'estero in missioni delicate e rischiose, credo che sia un lusso che non ci possiamo permettere». Lo ha detto al Tg1 Marco Follini. «Ascolterò il presidente del Consiglio, lo incoraggerò se cambia qualcosa, lo tallonerò - ha aggiunto. - Non sono prodiano e non milito nel centrosinistra, lavoro per costruire uno scenario diverso. Questo scenario ha bisogno oggi, secondo me, che un governo ci sia e che cambi qualcosa in meglio». «I trasformisti in genere guadagnano qualcosa dalle loro scelte, io tutte le volte che ho fatto le mie scelte politiche qualcosa ci ho sempre rimesso, e sono contento di averlo fatto», ha risposto Follini a chi lo accusa di trasformismo.

A Cesa che nega che l'Udc possa seguire la sua strada, Follini replica: «Io non interpreto quelli dell' Udc, spesso li anticipo: aspettiamo qualche mese».

Ha la faccia di un uomo perbene. Di un perbene di centro, con cravatta perenne e occhiali sul naso, e anche di un uomo mite. Quest'ultima cosa non è vera. Come spesso accade a chi è di scuola democristiana (è stato segretario nazionale del movimento giovanile dc dal 1977 al 1980), Marco Follini, classe 1954, ha la memoria lunga e, come anni fa confessò lui stesso, la voglia di farla pagare a chi è prepotente («Ho una guancia sola, quando subisco un torto ho solo voglia di vendicarmi»). Ora il voto di fiducia al governo Prodi è la sua grande occasione per tornare sotto la luce dei riflettori e per rilanciare la sua «Italia di mezzo», un movimento destinato altrimenti ad essere fagocitato dai molti pretendenti di un eventuale spazio di centro.

Non ha buoni rapporti da tempo con Silvio Berlusconi, del quale ha spesso messo in discussione la leadership. Ha costantemente lanciato provocazioni ai leghisti, tanto è vero che il senatore Roberto Calderoli ha commentato che l'unico aspetto «positivo» del rinvio di Prodi alle Camere «è il passaggio nelle file del centrosinistra di Marco Follini». Ce l'ha con Gianfranco Fini che ha accettato di restare vicepremier quando il 15 aprile 2005, dopo la sconfitta maturata alle elezioni regionali e dopo circa quattro mesi di suo incarico come vicepremier, ha rifiutato di far parte del rimpasto Berlusconi III. Da allora è stato in rotta di collisione con la Casa delle libertà finché il 15 ottobre 2005 ha dato le dimissioni dall'incarico di segretario dell'Udc indicando Lorenzo Cesa al suo posto.

Nell'estate 2006 ha invitato i suoi compagni di partito a dichiarare chiusa «l'esperienza della Casa delle libertà». Dall'80 all'86 ha fatto parte della direzione nazionale della Dc. E non ha mai smentito la sua esperienza politica.

Viene considerato, però, un «laico» dalla Cei che ha valutato il governo Berlusconi un argine alla decadenza della religiosità italiana. Si dice che alla Messa di Natale del 2003 Follini abbia partecipato restando in piedi in fondo alla Cappella, mentre il leghista Alessandro Cè si sia precipitato a genuflettersi ai piedi del presidente della Cei.

Ieri Follini ha detto: «Votare con Oliviero Diliberto non mi imbarazza, non più di quanto mi abbia imbarazzato votare con Roberto Calderoli». Quanto ai Dico: «Non li demonizzo. Non sono il primo problema nell'agenda del Paese».

Antonella Fantò

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 24 febbraio 2007 è stata di 49.200 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Il cambio di egemonia

È apparso sempre più evidente che la sinistra massimalista interpreta la partecipazione al governo in modo sbrigativo: votare la fiducia e tenersi le mani libere sul resto, finendo per rappresentare le posizioni più conservatrici dentro la maggioranza. Il culmine di questa doppiezza è stato teorizzare la presenza contemporanea in piazza e al governo, a Vicenza contro la base Usa e a Roma nei ministeri dove si era deciso di ampliare quella base. Il partito di lotta e di governo di berlingueriana memoria era diventato il modello per giustificare la visione istintivamente non governativa di questo pezzo di sinistra contraria a tutto: contraria alla politica estera e al rispetto degli impegni internazionali presi con l'Ue, la Nato e l'Onu; contraria alla Tav, cioè a una infrastruttura decisiva per il rilancio del Paese; contraria a riforme indispensabili come quella delle pensioni o della pubblica amministrazione. E soprattutto animata dall'ideologia dell'antiamericanismo che in Italia sembra sopravvissuta persino alla guerra fredda. Dagli anni della resistenza antiberlusconiana, è riaffiorata una sinistra antagonista datata anni Settanta che non riesce a fare i conti con la modernizzazione. Invece di dare il proprio contributo a una alleanza che ha nei riformisti e nei moderati il suo perno, si è ritenuta dotata di un potere d'interdizione al servizio di una egemonia culturale da estendere al governo. Da qui la pressione per applicare nel Paese la logica del conflitto: con il centrodestra sconfitto; con quei ceti sociali individuati come responsabili della svolta a destra del Paese. Conflitto per lavare la colpa di essere al governo. La teoria di una congiura dell'America, della Chiesa e della Grande Industria contro Prodi, è rivelatrice della natura della relazione che gli antagonisti dell'Unione tendono a imporre con la società: quella della demonizzazione dell'avversario, non del confronto con le ragioni degli altri o della competizione nel rispetto reciproco.

Prodi che torna alle camere, quindi, tecnicamente è lo stesso governo che chiede la fiducia, nella realtà potrebbe essere un governo molto diverso. Perché fondato necessariamente su un assetto differente. Ma saprà il premier assicurare la leadership in uno scenario che dovrebbe mutare profondamente? Sapranno i massimalisti reggere alle nuove condizioni che, nella sostanza, li privano dell'egemonia? Il paradosso di un Prodi uguale e diverso nasconde un chiaro spostamento al centro della maggioranza e la presa d'atto che la costituzionalizzazione dei radicali non dà i risultati attesi. È possibile che questa accettazione avvenga per la consapevolezza che non c'è alternativa, se i massimalisti non vogliono riconsegnare l'Italia a Berlusconi. È possibile che Ds e Margherita siano in grado di costruire quel partito democratico che dovrebbe rappresentare il nuovo baricentro catalizzatore dell'Unione e che trovino l'orgoglio per sfidare i radicali per la guida culturale nell'Unione. Ma a questa conversione dovrà adattarsi anche Prodi. Il quale può compiere il proprio dovere verso il Paese con uno stile nuovo, in un diverso confronto con l'opposizione e gli elettori che non l'hanno votato. Tocca a lui riconoscere che i massimalisti non sono ancora pienamente compatibili con la funzione di governo. E spetta ai riformisti sapersi presentare come la «forza tranquilla» di cui c'è bisogno per cambiare il Paese e restituirgli fiducia. L'Unione può scegliere di non essere l'antagonista fazioso di mezza Italia contro l'altra mezza, ma di offrirsi come portatrice di un'idea dell'Italia che, persino oggi, può essere migliore di altre. È difficile sapere se tutto ciò accadrà. Ma la resurrezione in Parlamento non basterà per superare la crisi.

Sergio Baraldi

La conta dei voti al Senato

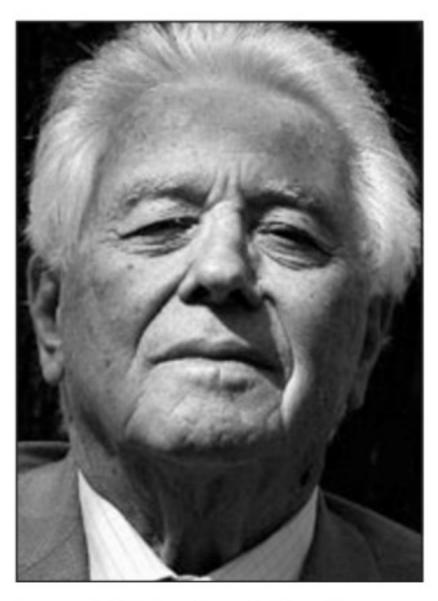
MAGGIORANZA ASSOLUTA RICHIESTA A PALAZZO MADAMA: **161 voti** con plenum di 322 presenti e 321 votanti *(tutti meno il presidente)*

MAGGIORANZA				OPPOSIZIONE	
voti "certi" di senatori eletti *(con Rossi, Turigliatto e Pallaro)*	157	162 voti certi	157 voti certi	155	voti "certi" di senatori eletti nel centrodestra
voti "certi" di altri senatori *(Ciampi, Levi Montalcini, Scalfaro, Colombo e Follini)*	5			2	voti "certi" di altri senatori *(Cossiga, De Gregorio)*
voti "incerti" *(Andreotti, Pininfarina)*	*2*	164 *al massimo*	159 *al massimo*	*2*	voti "incerti" *(Andreotti, Pininfarina)*

I 18 SENATORI DUBBIOSI

Senatore	Note
Franco Turigliatto*	*Prc*
Fernando Rossi*	*Consumatori*
Mauro Bulgarelli	*Verdi*
Fosco Giannini	*Prc*
Franca Rame	*Idv*
Claudio Grassi	*Prc*
Luigi Pallaro	*A.I.Sudamerica Secondo l'Unione voterà sì*
Sergio De Gregorio	*Eletto in Idv, ha già votato con la Cdl*
Marco Follini	*Eletto nell'Udc, ha detto che voterà per Prodi*
Carlo A. Ciampi	
Oscar L. Scalfaro**	
Emilio Colombo	
Rita Levi Montalcini	
Francesco Cossiga	*Ha annunciato il suo no a Prodi*
Giulio Andreotti	*Si riserva di decidere^*
Sergio Pininfarina	*Spesso assente^*
Giuseppe Saro	
Giovanni Pistorio	

Turigliatto, Rossi, Bulgarelli, Giannini, Rame, Grassi: Senatori di sinistra, incerti sulla missione in Afghanistan, che hanno annunciato il sì a Prodi
**martedì hanno votato no*
Ciampi, Scalfaro, Colombo, Levi Montalcini: Senatori a vita, che hanno sempre votato per il governo Prodi
***martedì era assente, perchè malato*
^martedì si è astenuto
Saro, Pistorio: Senatori dell'Mpa, hanno smentito di sostenere il governo Prodi

ANSA-CENTIMETRI

Il senatore Luigi Pallaro, eletto nella circoscrizione estera

Il Presidente della Repubblica chiude la crisi e respinge le dimissioni del capo dell'esecutivo: «Non ci sono alternative»

Napolitano rinvia Prodi alle Camere

Il premier: «Rinnovato slancio e coalizione coesa». Mercoledì il voto al Senato

ROMA «Non c'erano alternative al rinvio alle Camere. Ora si faccia presto». Mezz'ora di colloquio al Quirinale con il premier, poi la decisione. Giorgio Napolitano, dopo una notte di riflessione, chiude la più breve crisi repubblicana (64 ore) e rinvia Romano Prodi alle Camere per la fiducia, che dovrebbe esserci mercoledì al Senato e giovedì o venerdì alla Camera.

Una decisione che il Presidente della Republica, per la prima volta, vuole motivare. Lo fa davanti alle telecamre. Che non si tratti di un discorso di pura formalità lo si capisce subito. Napolitano spiega che il rinvio alle Camere del governo era l'«unica soluzione» possibile perché le ipotesi «legittime e motivate» di sperimentazione di una diversa e più larga intesa di maggioranza, come avevano chiesto i leader dela Cdl e soprattutto i centristi dell'Udc, «non sono risultate sufficientemente condivise» per poter esseree assunte come «base della soluzione della crisi». Un inciso che vuol dire una sola cosa: tutti i partiti dell'Unione hanno assicurato che i numeri mancati al Senato sulla politica estera del governo questa volta ci saranno e la fiducia passerà l'esame del Parlamento.

Davanti a queste assicurazioni, il Capo dello Stato si è trovato davanti ad una scelta obbligata. La decisione ha ridato il sorriso a Prodi e, dopo due giorni di conti e verifiche sui numeri disponibili al Senato, il Professore ha ringraziato Napolitano per la fiducia dimostrata nei suoi confronti e della maggioranza.

«Mi presenterò alle Camere per il voto di fiducia nei tempi più rapidi possibili con slancio rinnovato di una coalizione coesa e - ha detto Prodi uscendo dallo Studio alla Vetrata - decisa ad aiutare il Paese in questo difficile passaggio e spingerlo verso la ripresa economica che è in atto».

Le motivazioni che hanno spinto il Presidente della Repubblica a non interrompere la legislatura riguardano soprattutto l'assenza di una nuova legge elettorale, visto che l'attuale sistema di voto non garantisce stabilità. Ed è su questo punto che Napolitano chiede al governo impegni precisi: «Ho ritenuto che non ricorrano le condizioni per un immediato scioglimento delle Camere, sia alla luce di una costante prassi istituzionale sia in considerazione di un giudizio largamente convergente, benché non unanime, sulla necessità prioritaria di una modificazione del sistema elettorale vigente».

Il segretario dei Ds, Piero Fassino: «Siamo maggioranza»

Constatato che le larghe intese non avevano i numeri, che lo scioglimento delle Camere era poco opportuno e che le consultazioni avevano confermato la «particolare complessità e difficoltà» della crisi apertasi con dimissioni «rese necessarie non per obbligo costituzionale ma per chiarezza politica» dopo le votazioni al Senato del 1 febbraio (Parisi sulla base Usa di Vicenza) e del 21 (D'Alema sulla politica estera), il Capo dello Stato fa sapere a Prodi che la fiducia deve essere votata al più presto. L'invito, insomma, è quello di non perdere tempo: «L'accertamento potrà essere compiuto in tempi brevissimi in modo da consentire un immediato ristabilimento dell'azione di governo e dell'attività parlamentare». La frase viene completata dall'inciso: «In caso di superamento della prova di fiducia».

Il Professore otterrà sulla fiducia i voti che gli sono mancati al Senato? «Penso di sì, inizierà il dibattito questa settimana e lo vedremo» risponde Prodi, che dopo il colloquio con Napolitano si reca al Senato e alla Camera per parlare con Marini e Bertinotti del difficile esame che lo attende e nel pomeriggio si chiude nelle sale di Palazzo Chigi per cominciare a scrivere il discorso sul quale chiederà il voto. Un discorso che si baserà sui 12 punti contenuti nel documento sottoscritto da tutti i leader dell'Unione e che gli potrebbe consentire di continuare a governare il Paese. Le date per il voto di fiducia al Senato e alla Camera saranno decise lunedì prossimo dalla conferenza dei capigruppo. L'ipotesi a cui si sta lavorando è quella di far partire il dibattito a Montecitorio giovedì pomeriggio e di votare la fiducia venerdì mattina. Ma la prima prova, quella più difficile, ci sarà al Senato probabilmente mercoledì mattina.

Ad essere convinto che i numeri questa volta ci saranno è anche Piero Fassino che accusa la Cdl di essersi presentata divisa da Napolitano. Il segretario della Quercia spiega che il dissenso «non è vietato a nessuno» ma poi aggiunge che non è «obbligatorio» trasformare ogni volta un dissenso in «voto contrario» e si mostra sicuro. «I numeri ci sono. Oggi - precisa Fassino - siamo maggioranza sia senza senatori a vita, sia con i senatori a vita».

Gabriele Rizzardi

CASO FOLLINI

Il sottosegretario agli Interni

Rosato: «È positivo che un uomo della Cdl si ritrovi sulle priorità»

TRIESTE «Se un senatore del centrodestra ritiene di ritrovarsi nelle priorità del governo credo che sia un fatto positivo per il Paese». Lo ha affermato il sottosegretario agli Interni Ettore Rosato, interpellato sull'annunciato sostegno di Follini a Prodi. Rosato ha aggiunto che le polemiche «sono un problema del centrodestra: se un senatore eletto con il centrosinistra vota con il centrodestra, però, lo considerano naturale». A detta del sottosegretario «il presidente Napolitano ha fatto una scelta meditata, lo dimostrano le lunghe consultazioni, e naturale, visto che ci sono gli elementi per dire che la maggioranza ha i numeri per proseguire». Quanto ai 12 punti programmatici sottoscritti dall'Unione Rosato ha osservato: «Credo che possano essere, con un pò di discernimento, definite priorità per il Paese più che per il governo».

Ettore Rosato

Il centrosinistra fa i conti e accanto a Follini e a Pallaro, eletto nella circoscrizione estero, dovrebbero spuntare altri due nomi

Unione a quota 161 e forse ce n'è uno in più

De Gregorio, il senatore che ha costituito un suo movimento, verso la fiducia

ROMA Quota 161 è stata raggiunta, forse superata. Nel centrosinistra ne sono convinti. «I numeri ci sono. Oggi siamo maggioranza sia senza senatori a vita sia con i senatori a vita. È una maggioranza stretta ma autosufficiente», dice Piero Fassino, segretario dei Ds. Si riparte con i conteggi, anche perché qualcuno dei nuovi voti del centrosinistra ancora non è uscito allo scoperto. E si ritorna al giorno nero, mercoledì 21 febbraio. Al Senato il governo si fermò a 158 voti con il consenso di due senatori a vita e i senatori Rossi e Turigliatto che non votarono. In pratica, escludendo Colombo e Levi-Montalcini, i voti a disposizione del centrosinistra erano 156.

Riconsiderando i due dissidenti, ora rientrati almeno per la fiducia (di ieri la solidarietà di Marini a Rossi per l'aggressione di un elettore deluso), si sale a 158 voti a favore di Prodi. Con l'arrivo di Follini siamo a 159, con il sì di Pallaro 160.

Chi è il senatore numero 161, quello che darebbe comunque la maggioranza al centrosinistra anche senza i senatori non eletti? Si dice con insistenza che Marco Follini non sia transitato da solo nel centrosinistra, ma il nome dell'amico viene taciuto. Ma con altrettanta insistenza si parla di Sergio De Gregorio come possibile voto a favore almeno sulla fiducia.

«Siamo disponibili a cooperare in un quadro di stabilità del governo e in presenza di una variazione di rotta su coppie di fatto e famiglia», aveva detto giovedì il senatore del Movimento italiani nel mondo, dopo le consultazioni al Quirinale. Venerdì correzione di rotta: «Non ci sono i numeri e il mio sarebbe un sacrificio solitario. Avremmo una maggioranza che rischia di impantanare il Paese perché risicata».

Ora che la maggioranza è un po' più ampia De Gregorio potrebbe ripensarci e votare almeno la fiducia con la possibilità di un appoggio da costruire di volta in volta su questioni specifiche.

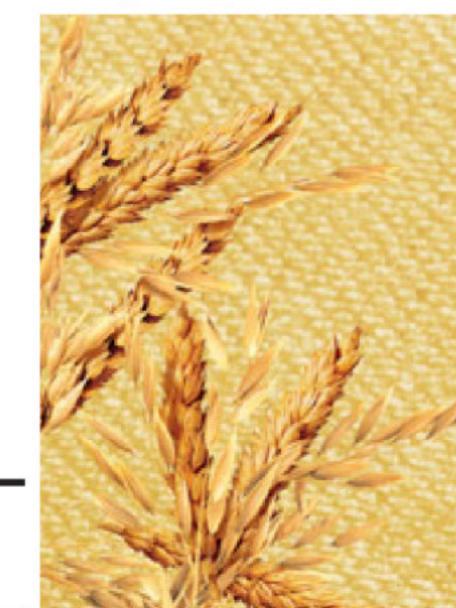
161 voti al netto dei senatori a vita potrebbe voler dire portare al Prodi rinviato alle Camere almeno gli stessi voti della fiducia ottenuta a inizio mandato: 165. Ai senatori su cui il centrosinistra conta oggi, almeno sulla carta, si aggiungerebbero infatti certamente quattro di quelli di nomina presidenziale o di diritto: Scalfaro, Levi-Montalcini, Ciampi e Colombo. E degli altri tre, Pininfarina, Andreotti e Cossiga, Pininfarina potrebbe decidere per un sì.

Il senatore Sergio De Gregorio, che ha lasciato Di Pietro

Il vero giallo di giornata, però, riguarda la notizia di un altro passaggio da centrodestra a centrosinistra, un senatore che verrebbe addirittura dalle file di Forza Italia. Fra i nomi che si fanno c'è quello di Aldo Scarabosio, presidente della commissione Industria del Senato. Durante l'esame in aula della Finanziaria faceva parte, con esponenti della sinistra riformista, della Rosa nel pugno e dell'Udc, del cosiddetto «tavolo dei volenterosi».

Si fa anche il nome di Scarabosio, che proviene da Fi. Faceva parte del cosiddetto «tavolo dei volenterosi»

Mercoledì si saprà se le voci erano fondate.

Alessandro Cecioni

Il leader di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini, medita sulla situazione politica

I leghisti Roberto Castelli (in primo piano) e Roberto Calderoli

Duro commento del leader di Forza Italia alla soluzione della crisi. Nel centrodestra c'è la convinzione che il Professore fallirà di nuovo

Berlusconi: «Pagano i traditori, subito alle urne»

«Prolungata l'agonia, la gente ci chiede di scendere in piazza perché non ha fiducia nella sinistra»

MILANO «Al voto, al voto». Il centrodestra prima parla di «agonia» per descrivere il rinvio di Romano Prodi alle Camere, e poi rincara la dose. È il leader della Cdl, Silvio Berlusconi, a chiedere che si vada subito alle urne «per mandare a casa questa sinistra». Lo fa parlando a un convegno a Milano e spiegando che i centralini di Forza Italia sono intasati. «La gente - dice - ci chiede di scendere in piazza». Poi il Cavaliere toglie dalla tasca un biglietto e comincia a leggere una serie di numeri: «Nei sondaggi 73 italiani su 100 non hanno fiducia nella sinistra». E ancora: «Non andremo alle elezioni fra quattro anni. Ci andremo prima, perché questa maggioranza non potrà rabberciarsi. La maggioranza degli italiani, sulla base di tutti i sondaggi, è schierata dalla nostra parte». Quindi dà altre cifre. A suo dire, per le ultime rilevazioni il centrodestra sarebbe al 57% e la sinistra al 42,5%. Poi un appello ai suoi perché si rimbocchino le maniche: «Tutti al lavoro. Prodi non avrà vita lunga. Continuerà ad agonizzare per l'attaccamento al potere dei suoi uomini». «Qualcuno di loro - dice il Cavaliere riferendosi a D'Alema ma senza nominarlo - aveva detto che se fosse stata bocciata la sua politica estera, sarebbero andati tutti a casa. Invece hanno dimostrato di essere attaccati al potere. L'unica cosa che li unisce è la voglia di potere».

Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi vuole andare subito alle elezioni

Dalle prossime elezioni a quelle dell'anno scorso. «La sinistra - urla Berlusconi - ha vinto le elezioni in una notte di brogli tutti da chiarire. Noi continuiamo a chiedere che siano ricontate le schede e ricordiamo che in Campania e in Calabria vi è stato solo il 10% di schede bianche rispetto alle elezioni precedenti. E in quelle due regioni, guarda caso, la maggioranza è finita al partiti della sinistra».

Lo stesso leader del centrodestra telefona ai giovani di Forza Italia, radunati a Fano. «La sinistra - dice - avrà i numeri per governare solo se riuscirà a portare dalla sua parte, pagando pesantemente questo tradimento, qualcuno degli eletti del centrodestra». Il Cavaliere non fa il nome di Follini, ma dice che «il governo ha cominciato il mercato dei voti, un mercato in cui ballano i nomi di questo o di quell'altro eletto della Casa delle libertà». «È con questi nomi - continua - che la maggioranza garantisce al Presidente della Repubblica di avere i numeri che non ha avuto nella recente votazione sulla politica estera».

Berlusconi si dice anche convinto che Prodi non avrà la fiducia. «Staremo a vedere che cosa succede. So per certo che, se Prodi continuerà a governare, i danni che ha già fatto all'Italia saranno ulteriormente amplificati. Siamo l'unico Paese dell'Occidente che ha la sfortuna di avere dei partiti comunisti al governo».

A proposito di «mercato dei voti», arrivano immediate le risposte al Cavaliere. «Se Follini è un traditore, De Gregorio che cosa è? Un eroe nazionale?», Domanda l'Udeur. Il riferimento è al senatore De Gregorio, eletto con il centrosinistra e ora passato al centrodestra. "L'avete ricompensato con la presidenza della commissione Difesa del Senato - dice l'Udeur - mentre Follini, per mostrare il suo disaccordo, si era addirittura dimesso da vicepresidente del Consiglio durante il suo governo».

Sempre dal centrodestra ecco il capogruppo dei senatori di Forza Italia, Schifani: «Prodi è soltanto un simil-premier. Il rinvio alle Camere non deve essere inteso come la fine della crisi. Questo scenario politico è sostanzialmente irreversibile». Il portavoce di Forza Italia, Bondi, se la prende, invece, con D'Alema. «È stato bocciato come presidente della Camera, poi al Quirinale e adesso come ministro degli Esteri. Ma lui non se ne va. Non finisce mai di deludere».

Gigi Furini

LETTERA

«Caro Napolitano, dai la parola al popolo»

ROMA «Caro presidente, oceani ideologici e di modi di essere ci separano, ma ciò nonostante sai bene che nutro per te sincera stima e simpatia. Ci conosciamo ormai da più di 15 anni e per questo mi sento di poterti scrivere e di farti questa supplica: restituisci la parola al popolo prima che sia troppo tardi». Così comincia una lunga lettera che il coordinatore leghista Roberto Calderoli ha inviato al Capo dello Stato Giorgio Napolitano, avvertendo che in caso contrario l'unica soluzione potrebbe essere quella di una risposta della «piazza». «La mia opinione è che sbagliasti, caro presidente, quando conferisti il mandato a Prodi per la formazione del governo dopo il voto del 9 aprile: il Paese si divise, sotto l'aspetto elettorale, a metà. L'unica strada possibile avrebbe dovuto essere quella di un governo istituzionale».

REAZIONI

Il leader dell'Udc commenta la scelta dell'ex collega di partito

Casini: patto con gli elettori tradito

ROMA Marco Follini voterà la fiducia al governo Prodi. La notizia apparsa ieri sulle prime pagine dei giornali, e che già da venerdìcircolava con insistenza nei corridoi dei Palazzi, è un boccone amaro per il centrodestra che, oltre al «tradimento» dell'ex segretario dell'Udc, deve accettare la decisione del Capo dello Stato Giorgio Napolitano di rinviare il governo Prodi alle Camere, per una nuova fiducia.

Che la giornata per il centrodestra sia tutta da archiviare lo dimostra una battuta che si lascia scappare Paolo Bonaiuti, portavoce del leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi: «È un brutto sabato, sulla tavola c'è la minestra riscaldata», dice sarcastico.

Pier Ferdinando Casini dell'Udc

A tirarsi fuori dalla bagarre di questi giorni era stato invece Pier Ferdinando Casini, che aveva preferito la tranquillità della montagna al caos della Capitale. Ma, di fronte al «tradimento» dell'amico-rivale, il leader dell'Udc rompe il silenzio. :«Questo è trasformismo - attacca - nessuna politica seria si fonda sul tradimento del sacrosanto patto di lealtà fatto con gli elettori».

Dopo Casini, ad alzare la voce ci pensa il resto del partito che oltre a non digerire l'idea che Marco Follini possa votare la fiducia al Professore, boccia la scelta del Capo dello Stato. Il segretario del partito Lorenzo Cesa si presenta a Montecitorio e ai cronisti non nasconde una certa perplessità per la scelta di Napolitano. «La situazione non può reggere - spiega - è tra qualche giorno ci ritroveremo con una nuova crisi».

L'ipotesi per Cesa era optare per «un governo di larghe intese». Parlando della scelta di Follini, il tono del segretario dell'Udc cambia: Cesa si dice deluso dal comportamento del suo ex segretario e non esita, anche lui, a bollare la scelta come «un episodio di trasformismo», che «non fa onore a chi lo propone». D'accordo con il segretario è Luca Volonte che si limita a registrare come «la quaresima di Prodi continui» e poi, sul voto di Follini, il capogruppo alla Camera taglia corto: al centrosinistra «non basterà».

Dentro Alleanza nazionale si parla invece di «agonia», che per il portavoce Andrea Ronchi è «di un governo che non ha una maggioranza in politica estera e soprattutto di un Paese che si ritrova senza una guida sicura». Pollice verso anche da Ignazio La Russa che risolve tutto con una metafora: la scelta di Follini dice il capogruppo alla Camera è come «l'aggiunta di un ingrediente ad una minestra già indigesta».

Infine la Lega. In una raffica di dichiarazioni anche gli esponenti del Carroccio se la prendono con il rinvio alle Camere e con il «passaggio» dell'ex segretario dell'Udc nelle file della maggioranza. Roberto Calderoli si affida al sarcasmo facendo «gli auguri a Prodi» perché «con Follini ne ha bisogno». Roberto Maroni, in una dichiarazione al vetriolo, descrive la situazione come «il preludio del governo dell'inciucio». Il deputato del Carroccio però se la prende anche con gli altri partiti della Cdl che «non hanno avuto il coraggio di pretendere le elezioni anticipate».

Le due organizzazioni sindacali nel corso di un dibattito hanno tentato una quadratura del cerchio

Cisl e Uil: sì a Prodi e ai riformisti della Cdl

Angeletti: «Sulla Biagi c'è stata una battaglia ideologica e conservatrice»

DALLA PRIMA PAGINA

La tara genetica

Era infatti sempre sdraiato sul divano dei numeri che non c'erano. Una debolezza congenita ma non grave in un organismo sano (le due sinistre). Un parto cesareo (la risicata vittoria elettorale). E una tara genetica di cui era incolpevole (la legge elettorale fatta apposta per impedire a chiunque di avere una vera maggioranza al Senato). Di qui l'accumulo e l'ingorgo nel sistema circolatorio e, quindi, l'infarto. Come accade sempre più spesso e per fortuna agli umani, d'infarto non si muore e anche il governo ne esce vivo con il rinvio alle Camere e probabilmente la nuova fiducia. Ma, come accade agli umani, dopo un infarto anche il governo non può più fumare (dovrà uscire dalla dipendenza coatta e automatica dai movimenti e anche dai sindacati). Dovrà cambiare dieta (astenersi dai Dico anche se erano ottimo cibo). Dovrà prendere medicine amare (pillole anti spesa, anche quella previdenziale). Dovrà litigare di meno per non far salire la pressione che alta non tollera più. E comunque proprio la vita di prima non potrà più fare.

Non è vero, come dicono Berlusconi e Fini, che «è accanimento terapeutico per resuscitare il morto». Bene ha fatto Napolitano: in politica come in medicina esistono by pass e pace maker e funzionano pure. E poi non c'erano alternative: anche andando a votare e anche con un risultato pari a quello dei sondaggi sventolati da Berlusconi, l'eventuale governo di centrodestra avrebbe, con la legge elettorale che c'è, una maggioranza al Senato pari alle dita di una mano. Una legge politicamente criminale quella voluta da Berlusconi e Calderoli, una legge che obbliga ogni maggioranza elettorale ad una sorta di «aborto» governativo.

In questa situazione Follini si comporta come un medico che non sta a domandare di quale famiglia, razza o religione sia il malato. Lo cura e prova a impedire che tiri le cuoia. E il malato non è solo e tanto il governo Prodi, è la politica e di riflesso anche il Paese.

Ma l'infarto c'è stato e perciò, nonostante il «rinnovato slancio» di Prodi, il governo ha un cuore che difficilmente potrà correre fino al 2011, saltare ostacoli alti, farsi le notti in bianco. Sono prestazioni negate a chi pure legittimamente è ancora vivo. Prima o poi quel «cuore» che è il governo, anche se risanato, anche se non cede, risulterà inadeguato allo sforzo. Prima o poi il «cuore» della politica italiana dovrebbe essere nuovo o trapiantato. Ma mancano genitori e chirurghi. A destra abbondano i macellai, al centro ci sono semplici rianimatori, la sinistra riformista altra medicina non pratica che quella omeopatica, l'altra sinistra altro non dice che un'altra medicina è possibile e lì si ferma. E figli sani la famiglia politica e sociale italiana li mette in cantiere da tempo ma di fatto non li genera più. Quel che resta è, dopo l'infarto, un governo vivo e sano. Ma non ha, non può più avere un cuore d'atleta, quello che serviva.

Mino Fuccillo

MILANO Sì ad un rafforzamento del governo Prodi in termini di maggior stabilità, ma senza trascurare il rapporto con i riformisti della Casa delle libertà. Questo il tentativo di quadratura del cerchio che si è consumato ieri, al Palazzo delle Stelline di Milano, mentre era in corso una manifestazione promossa dalla Giovane Italia e da Forza Italia dal titolo «I Riformisti per il Partito della Libertà», a cui hanno preso parte Luigi Angeletti, segretario generale della Uil e Raffaele Bonanni, suo omologo alla guida della Cisl. Se le dichiarazioni nei confronti del governo Prodi sono state di auspicio ad una rapida ripresa dei lavori, magari anche, come ha sottolineato Bonanni, «per aprire il tavolo sulla crescita», per quanto riguarda il rapporto con l'ala riformista che fa capo alla Cdl i due segretari hanno comunque evidenziato una sostanziale sintonia sui temi della legge Biagi e sulla autonomia del sindacato nei confronti della politica, strappando anche degli applausi dal pubblico.

Il segretario della Uil Luigi Angeletti

Bonanni: «Quelle norme rafforzarono il ruolo delle parti sociali nei confronti del legislatore che può dare un sostegno ma non sostituirsi a esse»

In particolare Bonanni, nel corso di una tavola rotonda con il responsabile economico di Forza Italia Renato Brunetta, ha ricordato che se oggi si può dire «andiamo oltre la Legge Biagi, il merito è di chi, come noi, l'ha costruita e difesa, quando era in corso una campagna bugiarda e isterica che sosteneva che quella legge avrebbe creato solo precarietà». Secondo Bonanni «la legge Biagi nasce dall'esigenza di rafforzare il ruolo delle parti sociali nei confronti del legislatore, che può fare anche opera di sostegno, ma non può sostituirsi ad esse». Per quanto riguarda invece Luigi Angeletti, anch'esso presente ad una tavola rotonda composta da «brave persone - ha detto riferendosi alla platea -, molte delle quali amici miei», ha invece sottolineato «l'errore del precedente governo di insistere sull'articolo 18» aggiungendo, però, che «la battaglia contro la legge Biagi è stata ideologica e conservatrice». A suo avviso l'opposizione alla legge 30 ha risposto «all'unica ideologia che esiste oggi in Italia, che è l'antiberlusconismo», guadagnandosi così un applauso dalla platea. Secondo il leader sindacale, invece, il lato conservatore di tale opposizione è stato generato dalla «paura della precarietà».

Un stato d'animo che ha prevalso su quella che avrebbe dovuto essere invece «una risposta razionale perchè la flessibilità non è una scelta ideologica, ma è una condizione della economia di mercato».

Bonelli (Verdi) annuncia un'interrogazione sulle attività dell'Eni che causano l'inquinamento della zona dove operano i guerriglieri

Lucio Moro

Luciano Passarin

Cosma Russo e Francesco Arena, sequestrati il 7 dicembre

Le imprese italiane organizzano il rientro degli oltre 600 tecnici che operano nel Delta. Minacce all'Agip

Nigeria, i ribelli: «Non siamo stati noi a rapire i due friulani»

ROMA «Non siamo stati noi». In un messaggio all'agenzia Ansa via e-mail, il Movimento per l'emancipazione del Delta del Niger (Mend) smentisce qualsiasi coinvolgimento nel sequestro, venerdì, di altri due italiani, i friulani Lucio Moro e Luciano Passarin ma minaccia nuovi attacchi contro l'Agip e i nostri connazionali mentre molte imprese italiane stanno gia facendo i bagagli seguendo le indicazioni del viceministro degli Esteri Franco Danieli.

«Ci sarà una rappresaglia contro l'Agip e gli italiani molto, molto, molto presto» scrive il portavoce del Mend Jomo Gbomo: un avvertimento e difficile da decifrare. Si riferisce probabilmente alle accuse alla compagnia petrolifera e alle autorità locali di avere orchestrato la fuga dell'ostaggio libanese Imad Saliba. In una fase in cui si moltiplicano i sequestri di lavoratori stranieri a opera di bande e gruppi diversi, il Mend vuole forse alzare il tiro per distinguersi e riaffermare la matrice politica delle sue azioni e differenziarsi dai rapimenti a scopo d'estorsione.

Quanto basta comunque a convincere molte imprese italiane a ridurre o sospendere le attività nel Delta e a rimpatriare i lavoratori. L'Impregilo, la società italiana di costruzioni per la quale lavorano Lucio Moro e Luciano Passarin - i due tecnici rapiti venerdì - «ha già chiuso i cantieri in loco e sta predisponendo il rientro dei pochi dipendenti ancora in zona» afferma un portavoce. Anche l'Eni ha «cercato di restringere al massimo la presenza» riferiva ieri un portavoce. Sono 1.700 i connazionali ora in Nigeria (di circa 30 imprese italiane): circa 620 operano nel Delta del Niger con 24 imprese. La Nigeria riferendosi anche a Francesco Arena e Cosma Russo in mano al Mend dal 7 dicembre, ha promesso di nuovo di non compiere raid che potrebbero minacciare l'incolumità dei sequestrati. E ieri Angelo Bonelli, capogruppo Verdi alla Camera, ha annunciato la richiesta al Parlamento «di avviare un'indagine conoscitiva sull'inquinamento ambientale provocato dall'estrazione del petrolio nel Delta a cui partecipa anche l'Eni, azienda italiana e statale». Intanto le famiglie dei nuovi ostaggi tacciono e restano in costante contatto con la Farnesina. «Mi dispiace ma non mi sento di dire nulla. Ho avuto disposizioni dal nostro Ministero degli esteri di non parlare con nessuno. Sappiamo che i rapitori non hanno avviato contatti. Ora basta, mi creda, è meglio così» taglia corto al citofono con voce cortese ma irremovibile Luciana Zanier, 45 anni, moglie di Luciano Passarin, 49 anni, tecnico e capocantiere dell'Impregilo rapito. La famiglia Passarin, la moglie Luciana e i due figli Tommaso e Ingrid, con il fratello del sequestrato giunto in tutta fretta nella notte da Milano dove vive e lavora, ieri era trincerata nell'appartamento di via Gortani 19 a Tolmezzo. Le imposte sono sbarrate e l'ordine di tacere è perentorio. I Passarin non vogliono assolutamente rompere la consegna del silenzio che la Farnesina ha imposto da quando ha comunicato, con la chiamata di un funzionario, modalità e tempi del sequestro a migliaia di chilometri dalle montagne della Carnia.

È così anche per gli amici: se venerdì, a caldo, avevano detto qualcosa adesso spengono i telefonini e se rintracciati restano muti. Tommaso Passarin, 22 anni, il figlio del geometra prigioniero, al telefono è ancora più telegrafico: «Non rilasciamo dichiarazioni, per il momento. Non ci sono stati contatti con chi tiene ostaggio mio padre». Gli amministratori di Tolmezzo e Verzegnis, oltre ad avere portato la solidarietà di tutta la comunità alla famiglia colpita, tengono i contatti con i Passarin e l'esterno ma non trapela nulla nemmeno da loro. Insomma una vicenda complicata, un rompicapo che toccherà alla nostra diplomazia riuscire a risolvere, con pazienza e circospezione. A Tolmezzo e a Verzegnis, in casa di Luciano Passarin, tutti sperano in tempi brevi di poter riabbracciare il loro caro: vivere così, nell'attesa infinita di una telefonata liberatoria, è snervante.

Tutti a Marano ricordano il compaesano rapito come un tipo tranquillo al quale piace molto dialogare

La famiglia Moro: «Nessuna notizia, attesa snervante»

Il sindaco di Porpetto: «Siamo fiduciosi». Il Comune pronto a ogni forma di assistenza

MARANO LAGUNARE «Siamo costantemente in contatto con la Farnesina, ma fino a questo momento non sono arrivate dalla capitale le notizie che ci attendiamo. Nessuno ufficialmente ha rivendicato il rapimento. Di ora in ora crescono l'ansia e la preoccupazione. L'attesa è molto snervante». Chi parla è Daniele, fratello 32enne di Lucio Moro, geometra di 47 anni residente a Porpetto, rapito venerdì mattina assieme a Luciano Passarin di Tolmezzo, da un commando composto da 15 ribelli armati nel sud del Niger. I due friulani sono stati portati via dopo un conflitto a fuoco con i militari che sorvegliavano la zona.

Secondo alcune fonti, a compiere il sequestro sarebbero stati i guerriglieri del Mend (Movimento di emancipazione del delta del Niger) che lotta contro il governo federale nigeriano per ottenere una parte dei proventi del petrolio. Il movimento, venuto alla ribalta nel 2006, compie rapimenti, sabotaggi di oleodotti e attacchi alle principali compagnie petrolifere della regione (Agip, Shell e Chevron) per finanziarsi. «La nostra famiglia – afferma Daniele Moro – ha deciso di non lasciare più dichiarazioni. Per noi la situazione è molto pesante». Eros e Angela Moro, papà e mamma di Lucio, da quando hanno saputo del rapimento del figlio, si sono chiusi nel dolore e non vogliono parlare con nessuno.

I due tecnici friulani rapiti lavorano per la «Phg», impresa collegata alla società milanese di costruzioni Impregilo che sta realizzando 40 chilometri di strade e 5 ponti nella zona di Port Harcourt a sud del Niger. Moro si trova in Nigeria dal luglio dello scorso anno

L'abitazione dei genitori di Lucio Moro a Marano

(Passarin dal 2005) e doveva rientrare il 20 marzo per la fine dei lavori. Tutta Marano si è stretta attorno ai parenti. Venerdì sera, quando la notizia è stata diffusa da radio e televisione, il sindaco Graziano Pizzimenti e il vicesindaco Mirto Scala hanno fatto visita alla famiglia Moro portando la solidarietà dei. «Siamo fiduciosi – ha detto Pizzimenti – di un risvolto positivo di questa vicenda». «Abbiamo potuto constatare – ha affermato invece il vicesindaco Scala – in quale stato di dolore si trova una famiglia molto riservata. Non è facile, infatti, reagire a un atto così brutale. Come amministrazione comunale siamo vicini ai familiari e disponibili per qualsiasi problema che si dovesse presentare». Lucio Moro è molto più conosciuto a Marano, dove ha sempre vissuto che a Porpetto, dove risiede.

Da quando lavora all'estero, trascorre le ferie con la famiglia e con i numerosi amici maranesi. Tutti lo conoscono come un tipo tranquillo al quale piace molto parlare (sa bene l'inglese) e spiegare i modi di vivere e le tradizioni dei Paesi dove è stato. Prima del diploma di geometra, ha giocato tra le giovanili della Maranese come centrocampista. Un fantasista passato, poi, alla Sangiorgina. Moro ha sempre cercato di fare dello sport, non solo calcio. Nei momenti liberi si cimenta-va nel surf a vela.

Prima di andare all'estero, ha lavorato per un anno nell'azienda di Michele Falcomer, titolare della Friulpesca di Marano. Ma la passione di girare il mondo era tanta. «A Lucio piaceva riferire molto dei Paesi dove andava – ha sottolineato Falcomer – soprattutto delle loro tradizioni, del modo di vivere e della loro cultura». Anche l'anziano parroco di Marano, don Elia Piu, è amareggiato per quello che è successo alla famiglia Moro e spera che presto questa vicenda si concluda nel migliore modo possibile.

«Conosco tutti molto bene – ha detto don Elia – e la signora Angela è sempre disponibile a dare una mano in parrocchia. Daniele, poi, fa il fisioterapista in una comunità di disabili a Tolmezzo. Una famiglia brava, molto brava. Ho parlato con loro per telefono ma oggi andrò a portare una parola di conforto».

Ciro Vitiello

IL CASO

Tragedia a Como

Uccide il compagno tunisino della figlia

COMO Un omicidio, un italiano, un tunisino. Il pensiero non poteva non andare alla strage di Erba, al tunisino ingiustamente sospettato di avere ucciso moglie, figlio e vicina di casa, poi subito scagionato perchè gli assassini erano quelli del piano di sotto. Ma quanto è accaduto la notte scorsa in una vecchia cascina nei boschi di Camnago Faloppio (Como), nulla ha a che spartire con la tragedia erbese, se non la collocazione geografica, la provincia di Como, e la nazionalità delle persone coinvolte.

Yedaye Mourad, tunisino di 35 anni, è stato ferito a morte da due colpi di fucile da caccia, al petto e alla spalla destra, esplosi dal padre della donna con cui l'immigrato conviveva da quattro anni, e dalla quale ha avuto un bambino di due anni. L'omicida, Giuseppe Caccia, 48 anni, si è lasciato arrestare senza opporre resistenza, consegnando ai carabinieri l'arma del delitto, un fucile calibro 12, detenuto regolarmente, che usava per cacciare. Solo qualche ora prima Caccia e il tunisino avevano avuto l'ennesimo litigio, sospeso solo quando l'immigrato si era allontanato, minacciando di tornare più tardi per «regolare i conti». Il regolamento, in qualche modo, c'è stato, quando Mourad è tornato a casa, disarmato ma alterato, probabilmente un po' ebbro: Giuseppe Caccia lo aspettava con il fucile, e prima gli ha impedito di entrare in casa, al primo piano della cascina; poi è sceso al piano terra, dove la discussione è degenerata, fino a quando l'uomo ha esploso i due colpi mortali.

Intervista choc al New York Times. L'ex dg della Juve: «È una bufala»

Lapo due anni dopo l'overdose: «Pensai che il regista fosse Moggi»

ROMA Intervista choc di Lapo Elkann al «New York Times» che accusa Luciano Moggi di essere stato il regista della sua overdose. «Come si spiega che al mio arrivo in ospedale c'era già un fotografo ad aspettarmi?». Moggi, ex direttore generale della Juventus, travolto dallo scandalo calcio scoppiato l'anno scorso, era da tempo in conflitto con il giovane rampollo Agnelli. Tra la «Triade» - Moggi, Giraudo, Bettega - e Lapo erano in effetti volate parole pesanti nei mesi precedenti l'overdose, dalla famosa richiesta di Lapo di una Juve più «smile» al paragone biblico. «Quei tre mi ricordano Caino e Abele - aveva dichiarato Lapo -. Tra tutti il più simpatico è Moggi. Questa la mia opinione sulla dirigenza Juve».

«Roba da matti, è una bufala» replica secco Paolo Trofino, legale di Moggi: «Luciano ha sempre protetto Lapo Elkann, i rapporti erano splendidi». Nell'articolo si fa riferimento a una discussione tra l'ex direttore generale della Juventus e il nipote dell'avvocato Agnelli. «Non è affatto vero - precisa Trofino - si creò un caso per alcune dichiarazioni di Elkann. A mediare tra le parti, in quel caso, fu proprio Moggi. Se volessimo estremizzare, potremmo dire che Lapo era l'esponente della famiglia con cui la Triade aveva il rapporto migliore». L'abuso di droghe, la festa a casa di Patrizia, il transessuale che denunciò l'accaduto, il ricovero, sollevarono un polverone. Tanta attenzione dovuta, secondo Lapo, a un eccesso d'«invidia». «In America se hai successo non devi chiedere scusa - dice - ma in Italia il successo porta invidia, che è in assoluto la cosa peggiore del mondo. So che è facile per me che ho tanto dire una cosa del genere ma alla fine della giornata io non invidio nessuno».

Nell'articolo il giovane Elkann viene descritto come membro di una dinastia paragonata a quella dei Kennedy per potere, soldi e tragedie familiari. Lui, che dichiara di non avere alcuna intenzione di chiedere scusa per quanto accaduto e che anzi lancia precise accuse attribuendo la responsabilità dello scandalo a uno dei suoi peggiori nemici, sembra invece, secondo il giornalista americano, in cerca di conferme, di risposte positive sulla sua nuova vita.

Benedetto XVI: «Nuovi attacchi alla vita, i cristiani si mobilitino»

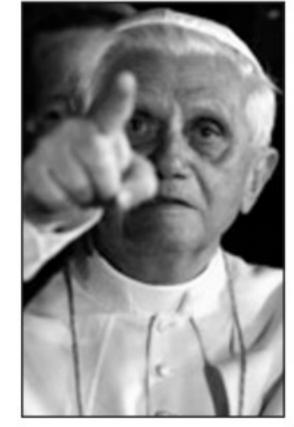
Il Papa contro eugenismo e aborto: «No alla ricerca del figlio perfetto»

L'appello del Pontefice ai cristiani a educare la coscienza «al desiderio della conoscenza, della verità autentica e alla difesa della libera scelta»

Papa Ratzinger

CITTÀ DEL VATICANO No all'«eugenismo» con la ricerca del «figlio perfetto» e le «diagnosi tendenti ad assicurarne la selezione». No alle leggi per «legalizzare l'eutanasia» e all'aborto chimico spacciato «sotto il pretesto della salute riproduttiva». E condanna delle «spinte per la legalizzazione di convivenze alternative al matrimonio e chiuse alla procreazione naturale». Il Papa, in un appassionato discorso alla Pontificia accademia per la vita (Pav), ha sottolineato la necessità che i cristiani si mobilitino contro «i molteplici attacchi cui è esposto il diritto alla vita» e ha ribadito che attraverso la ragione si può comprendere la «verità» di tale diritto: una mano tesa alla scienza e agli uomini di buona volontà per far di questo diritto la questione centrale su cui si basa «il futuro dell'umanità».

L'occasione per questa puntualizzazione sui temi bioetici è stata data al Papa dalla udienza che ha concesso alla plenaria della Pontificia assemblea per la vita, intitolata «La coscienza cristiana e la difesa del diritto alla vita». E infatti Benedetto XVI si è mosso nel solco delle sfide lanciate alla coscienza cristiana dalla «secolarizzazione postmoderna e segnata da discutibili forme di tolleranza», della necessità di educare le coscienze di giovani e adulti e di cercare un dialogo sui «criteri morali» con professionisti, medici e quant'altri, valutando anche l'ipotesi di una «coraggiosa obiezione di coscienza».

Benedetto XVI ha ricordato che dopo l'enciclica Evangelium vitae «gli attacchi al diritto alla vita in tutto il mondo si sono estesi e moltiplicati, assumendo anche nuove forme»: «legalizzazione dell'aborto» in America Latina e Paesi in via di sviluppo, e «ricerca biotecnologica più raffinata, per instaurare sottili ed estese metodiche di eugenismo fino alla ricerca ossessiva del figlio perfetto» nei Paesi più ricchi, con «la diffusione della procreazione artificiale e di varie forme di diagnosi tendenti ad assicurarne la selezione». Il Papa ha condannato la «nuova ondata di eugenetica discriminatoria» che, ha detto, «trova consensi in nome del presunto benessere degli individui», fino a promuovere «leggi per legalizzare l'eutanasia» e «mentre, su un altro versante, si moltiplicano le spinte per la legalizzazione di convivenze alternative al matrimonio e chiuse alla procreazione naturale».

In queste situazioni per il Papa «la coscienza, talora sopraffatta dai mezzi di pressione collettiva, non dimostra sufficiente vigilanza circa la gravità dei problemi in gioco, e il potere dei più forti indebolisce e sembra paralizzare anche le persone di buona volontà». Da qui l' «appello» ai cristiani a educare la coscienza «al desiderio della conoscenza della verità autentica, alla difesa della propria libertà di scelta di fronte ai comportamenti di massa e alle lusinghe della propaganda». Tale educazione deve essere per tutte le stagioni della vita, per i giovani ma anche per gli adulti, poichè «in mancanza di una formazione continua e qualificata, diventa ancor più problematica la capacità di giudizio nei problemi posti dalla biomedicina in materia di sessualità, di vita nascente, di procreazione, come anche nel modo di trattare e curare i pazienti e le fasce deboli della società».

ECONOMIA

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

Il viceministro De Piccoli alla consegna della Carnival Freedom: «La società deve crescere di più». In settimana vertice dei sindacati sul nodo privatizzazione

Fincantieri, l'ad Bono chiede aiuti al governo per il piano industriale e la ricerca navale

TRIESTE «Sostenere il progetto industriale di Fincantieri». Giuseppe Bono, amministratore delegato della società, lo ha chiesto ieri apertamente al nuovo governo Prodi durante la cerimonia di consegna a Marghera della Carnival Freedom. Bono ha caldeggiato l'appoggio del governo in una delle fasi più delicate della lunga storia di Fincantieri «nell'interesse in primo luogo di chi lavora nell'azienda e, più in generale, del Paese». Dopo aver espresso soddisfazione per lo stanziamento in Finanziaria di 75 milioni di euro nel triennio 2007-2009 a favore dell'innovazione cantieristica, Bono ha però osservato come «nulla è stato disposto per la ricerca in campo navale e per la chiusura delle vecchie pendenze relative agli stanziamenti contemplati da leggi e regolamenti pregressi, veri e propri impegni assunti verso cantieri e armatori». «Vogliamo continuare - ha rilevato Bono - a giocare un ruolo importante nel panorama internazionale, ma per sostenere i programmi di sviluppo, mantenere il livello di competitività raggiunto e le leadership acquisite, abbiamo la necessità di reperire notevoli risorse finanziarie». In questo senso l'ad di Fincantieri, che non ha toccato direttamente il tema della quotazione in Borsa, ritenuta necessaria per il reperimento delle risorse richieste dal piano industriale, ha motivato il richiamo all'appoggio del governo. «Il Paese - ha concluso - non può permettere il ridimensionamento di una realtà industriale così importante come Fincantieri». Quanto sostengono da tempo anche i sindacati dei metalmeccanici.

Il viceministro ai Trasporti Cesare De Piccoli, presente alla cerimonia, ha dal canto suo risposto che «la Fincantieri deve crescere ancora di più, e deve essere messa in condizione, con il concorso del Governo, di avere risorse finanziarie per recitare un ruolo di attore globale». De Piccoli ha inoltre auspicato per la società cantieristica uno sviluppo sullo scenario internazionale pari a quello che hanno mostrato negli ultimi anni colossi industriali italiani quali Eni, Enel, Finmeccanica. «Bisogna far esprimere le grandi potenzialità che Fincantieri ha in sè - ha insistito - con leggi ed iniziative che spettano anche al mondo della politica».

Sul piano sindacale, Fim, Fiom e Uilm tenteranno questa settimana di trovare una linea unitaria sul piano industriale di Fincantieri, che prevede 850 milioni di investimenti in 5 anni, in parte destinati a sostenere una più decisa internazionalizzazione del gruppo, e quindi sulle prospettive di quotazione in Borsa della società. Il coordinamento nazionale di Fim, Fiom, Uilm del gruppo Fincantieri ha deciso di ritrovarsi a Roma mercoledì e giovedì dopo l'ultimo incontro con i vertici di Fincantieri in cui sono stati approfonditi i contenuti delle scelte strategiche della società, che vedono la Fiom nettamente contraria, la Fim critica e la Uilm favorevole, perlomeno per quel che riguarda la mole e gli indirizzi degli investimenti.

L'ad Giuseppe Bono

Intanto, ieri a Marghera grande festa per la consegna della nuova Carnival Freedom, gemella di quelle costruite in questi ultimi anni nello stabilimento di Monfalcone. La Carnival Freedom, commissionata dal gruppo Carnival, ha 110.200 tonnellate di stazza lorda, 290 metri di lunghezza, 38 di larghezza e 64 di altezza. Il transatlantico, che conta 18 ponti, può viaggiare a una velocità di crociera di 20 nodi e nelle 2.121 cabine possono essere ospitati fino a un massimo di 4.914 persone tra passeggeri (3.734) ed equipaggio (1.182). La nave dispone di un teatro da 1.500 posti, 5 piscine, 4 ristoranti, 22 bar, casinò, discoteca, internet cafè, sala giochi per bambini, negozi di vario genere, area fitness, pista da jogging, campo da volley e da basket. Al momento il portafoglio ordini dello stabilimento di Marghera comprende quattro unità per tre diversi brand del gruppo Carnival. Le unità attualmente in costruzione o di prossima realizzazione nei cantieri di Monfalcone, Sestri Ponente e Muggiano entro il 2011 per il gruppo statunitense sono 15. A fine marzo a Monfalcone sarà invece consegnata l'Emerald Princess, 116 mila tonnellate di stazza lorda, commissionata da Princess Cruises, altro brand di Carnival corporation.

la. bl.

La Carnival Freedom consegnata dalla Fincantieri a Mestre

Raccolta di oltre 10 miliardi di euro

Credito cooperativo: le banche del Fvg crescono dell'8,7 p.c.

UDINE Supera i dieci miliardi di euro la massa operativa (raccolta diretta, indiretta e impieghi) gestita nel 2006 dalle Banche di credito cooperativo (Bcc) del Friuli Venezia Giulia, con un incremento percentuale dell'8,7% sull'anno precedente e del 57,8% sull'ultimo quinquennio.

La raccolta complessiva - si rileva in una nota - ha raggiunto quota 6 miliardi e 689 milioni di euro, segnando una crescita dell'8,4%. La raccolta diretta presenta un tasso di crescita del 7,9%, confermando il trend positivo rilevato nei precedenti esercizi, mentre quella indiretta è salita del 9,5% rispetto al 2005.

Italo Del Negro

I clienti affidati sono oltre 66 mila (l'importo medio del fido sale a 54 mila 877 euro, +8,6%), i soci hanno raggiunto quota 40 mila e sono aumentati anche gli addetti, che al 31 dicembre 2006 risultano 1.318.

«Siamo finalmente in fase di uscita dalla stagnazione - ha detto il presidente della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia, Italo Del Negro, come dimostra la crescente richiesta, da parte delle aziende, di finanziamenti per investimenti produttivi e non più per ripianamenti». Aumentano infatti, nel 2006, gli impieghi a medio-lungo termine (+10,4%), favoriti dai tassi contenuti e dalla pressione concorrenziale del mercato.

Si è conclusa alla Marittima a Trieste con la riconferma del presidente uscente l'11.a assemblea generale

Marinig resta al timone della Legacoop Fvg: «Qui esiste una forte cultura dell'innovazione»

TRIESTE Ci sarà ancora una volta Renzo Marinig al timone di Legacoop Fvg, una delle tre centrali coopertive presenti in Regione. Ieri mattina, al termine della due giorni congressuale di Legacoop tenutasi alla Stazione Marittima, e durante la quale sono stati resi noti i dati del bilancio 2005 relativi alle 254 società che riunisce, l'assemblea ha infatti eletto gli organi di Legacoop Fvg per il prossimo triennio e i suoi delegati al congresso nazionale. E' stato così rinnovato il mandato a Marinig, che oltre a presiedere la centrale cooperativa dal 2004, è anche a capo di Madimer, azienda friulana specializzata nella logistica e nella movimentazione delle merci, e presidente della zona industriale di Udine. Al suo fianco nella direzione della maggiore centrale cooperativa della Regione in termini di fatturato (nel 2005 il valore della produzione complessivo ha superato 1 miliardo e 166 milioni di euro), è stato riconfermato anche il vicepresidente Loris Asquini.

L'assemblea ha poi eletto i 53 membri del Comitato di direzione (il 21% è rappresentato da donne), i cinque componenti del Collegio dei revisori dei conti (Luciano Peloso presidente, Dario Pacor, Lucio Tolloi, Gianfranco Verziagi, Renato Cinelli e i supplenti Roberto Treu e Roberto Minardi) e quelli del Comitato dei garanti, che sarà composto da Edoardo Zerman, Giacomo Cortiula, Amalfia Rizzi, Luigi Giovanni Lusin e Francesco Lo Sciuto. Marinig, dopo aver espresso soddisfazione per la fiducia rinnovata, ha evidenziato come l'assemblea congressuale di Legacoop abbia rappresentato un «ulteriore momento di coesione per tutti i soggetti coinvolti, che ne escono più forti e uniti – ha spiegato -, seppure con la consapevolezza che nei prossimi anni si dovrà lavorare in modo sinergico per portare avanti progetti importanti in diversi settori, come quello dell'energia, dell'innovazione, del turismo e della grande distribuzione».

Il presidente riconfermato della Legacoop Renzo Marinig

L'undicesima assemblea Legacoop Fvg ha visto la partecipazione di numerosi esponenti delle diverse realtà istituzionali ed economiche della Regione, tutti concordi nell'affermare che «il mondo della cooperazione rappresenta una grande risorsa da valorizzare e sfruttare appieno per la crescita del sistema economico regionale». Parole ribadite ieri mattina dall'assessore al Lavoro e Ricerca Roberto Cosolini. «I tratti distintivi del Friuli Venezia Giulia sono la diffusa cultura dell'innovazione e il fatto che tale cultura possa basarsi su un sistema caratterizzato da una forte coesione sociale – ha affermato Cosolini -. E le cooperative sono una fondamentale cerniera tra lo sviluppo economico e la coesione sociale. Sono importanti perché rappresentano la solidarietà tradotta in impresa e, viceversa, l'impresa che diventa solidarietà. Le cooperative devono continuare a scommettere sull'innovazione – ha aggiunto -, anche investendo sulla formazione delle risorse umane. L'amministrazione regionale darà un suo ulteriore contributo a questo settore con il varo, nel corso dell'anno, della riforma della cooperazione».

Aldo Soldi, della presidenza di Legacoop nazionale si è invece soffermato sulla necessità di un sistema economico pluralista, in cui possano convivere più forme di impresa, «perché tali sistemi sono più rispettosi dei nuovi bisogni di una società in trasformazione». Nel corso della mattinata sono stati inoltre nominati i delegati della centrale cooperativa regionale al congresso di Legacoop Nazionale: Renzo Marinig, Loris Asquini, Orietta Antonini, Sergio Bini, Valli Bomben, Domenico Costa, Sabrina Mancini, Enzo Gasparutti, Livio Marchetti, Patrizia Minen, Carlo Dileo, Jean Marc Rossetto, Roberto Sesso e Roberto Sgavetta.

Elisa Coloni

Convegno del Circolo istro-veneto Istria

Sinergie economiche da Cherso al Carso

TRIESTE Valorizzare in chiave economico-culturale un ampio territorio transnazionale, seguendo la linea che corre da Cherso al Carso, attraverso progetti di cooperazione sostenuti da attività di ricerca nei settori dell'agroindustria, dell'energia rinnovabile e della zootecnia, che coinvolgano soprattutto i giovani. E' questo l'obiettivo di alcune amministrazioni locali della Regione - Muggia, Monfalcone, Gorizia, Cividale e Prepotto – che hanno deciso di fare squadra per costruire la parte italiana di una rete transfrontaliera assieme ad altri centri sloveni e croati, tra cui Capodistria, Nova Gorica, Kanal, Tolmino e Fiume.

Le diverse realtà locali, grazie alla collaborazione delle università di Trieste, Udine, Klagenfurt, Lubiana, Nova Gorica e Zagabria, nonché di Area Science Park, dell'Apat (Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente) e del centro specialistico «Ferrara Ricerche», si stanno quindi organizzando per dar vita a una rete in cui vengano favorite le attività formative giovanili, incentrate in particolare sulla creazione nel territorio di micro-laboratori per il monitoraggio e lo studio degli ambienti naturalistici alpini, fluviali e marittimi. Ma anche sul coordinamento di attività di ricerche mirate, sul rilancio delle zone rurali, le energie rinnovabili, le produzioni tipiche, il reimpianto di specie animali autoctone, e infine sulla produzione di strumenti conoscitivi e divulgativi. L'obiettivo finale è mattere insieme le forze e fare sistema per valorizzare una zona, quella che dall'Istria risale lungo le Alpi orientali, le Valli del Natisone, Judrio, Torre e il corso dell'alto Isonzo, che rappresenta la spina dorsale della nuova euroregione. Si tratta di una serie di iniziative, alcune delle quali già avviate di recente, ma in buona parte in fase di realizzazione. Ed è proprio per delineare i contorni di questa sinergia tra amministrazioni locali, realtà accademiche ed enti di ricerca, che negli scorsi giorni il Circolo di cultura istro-veneto "Istria" e l'associazione Carta di Cividale hanno organizzato il convegno «L'Euroregione e i giovani – un laboratorio interculturale e progetti», svoltosi a Cividale, con la collaborazione dell'Istituto Eurispes Fvg, del Centro turistico giovanile, del Forum delle associazioni del turismo sociale e della Banca Popolare FriulAdria.

e.c.

DALLA PRIMA PAGINA

Leadership usurate

Ma come fu per il governo Berlusconi si tratterà di puro galleggiamento, di mantenimento degli «equilibri», in attesa della messa a punto di una nuova legge elettorale che fissi con maggior nitidezza le regole del gioco e i termini della competizione. Sarebbe bene tuttavia che si incominciasse a riflettere sulle ragioni di questa «fine prematura», sulle responsabilità e sulle tracce lasciate nell'elettorato.

Partiamo da queste ultime e successivamente cerchiamo di risalire alle responsabilità. Dai primi sondaggi effettuati - in particolare all'interno degli elettori dell'Unione - cogliamo due principali tendenze: una più vasta e largamente maggioritaria che condanna nettamente la scelta dei due senatori di sinistra che non hanno votato l'indirizzo di governo in politica estera ed una minoritaria, ma non per questo meno importante, che tende invece ad assolvere la micro-pattuglia che ha fatto cadere il governo, sostenendo che si è espressa coerentemente con i propri ideali pacifisti.

È proprio a questa componente minoritaria del quadro politico italiano che va la nostra attenzione. Grosso modo rappresenta un sei-sette per cento degli elettori, tenda a votare per Rifondazione, Pdci, e Verdi e - diversamente dai leader di questi partiti che dopo aver flirtato con i movimenti, i centri sociali e i disobbedienti, aver marciato a Vicenza e ripetutamente chiesto l'uscita dall'Afghanistan, si sono affrettati a scomunicare i due pazzerelloni - mostra un disperato amore per la «coerenza».

Francamente anche a me sembra che gli «incoerenti» siano Bertinotti, Giordano, Diliberto, Russo Spena piuttosto che i due senatori. Essi infatti non hanno fatto altro che rimanere in sintonia con la loro «base» e puntualmente - se non ne riscuotono l'approvazione - certamente ne registrano la «comprensione»: insomma i due forse hanno interpretato la 'domanda che veniva dal basso con troppo zelo, ma certo non l'hanno tradita. Bene o male si tratta dello stesso zelo che spinse Bertinotti a provocare la prima «stretta» al governo Prodi nel settembre del 1997 (qualcuno ricorda perché?), a farlo cadere nel 1998 (qualcuno ne rammenta la ragione?), a non sostenere Rutelli nelle elezioni politiche del 2001 rendendo così scontata l'affermazione di Berlusconi (qualcuno ha in mente per quale motivo?). Se il Capo giunse a tanto per compiacere la propria «base» - che infatti continuò a dargli il voto - come pensare che non ci siano un paio di senatori che oggi ne seguono l'esempio?

Il vero problema allora non è rappresentato dalla «sinistra antagonista» ma da quell'altro pezzo di schieramento del centrosinistra guidato da D'Alema, Fassino, Veltroni, Rutelli, da ciò che «non hanno fatto» in questi ultimi dieci anni, piuttosto che da ciò che «hanno fatto».

I veri responsabili temo siano loro. Sono loro infatti che per tempo non hanno creato per gli elettori una nuova offerta politica priva di ambiguità! Sono loro che hanno acconsentito che l'antiberlusconismo diventasse il tappetino sotto il quale infilare i guai e le contraddizioni di casa propria! Sono loro che non hanno avuto il coraggio di sfidare la pattuglia «antagonista» sul terreno delle responsabilità e delle riforme, anche a costo di una sconfitta (che comunque è prossima ventura)! Sono loro infine che, anche per un gioco di interne rivalità, hanno riproposto al paese leadership usurate dall'età ma soprattutto prigioniere di schemi che appartengono a un altro tempo e a un'altra Italia. E naturalmente la responsabilità più grande è di chi fra di loro ha avuto il maggior potere, di chi ha avuto e ha la maggior lungimiranza, di chi gode del maggior carisma, di chi ha mostrato di saper fare le operazioni «scomode», di chi ha le spalle più larghe! In parlamento «l'oscuro deputato di Gallipoli» ha fatto un discorso che tutti gli osservatori hanno definito «alto». Forse il tempo è definitivamente scaduto, ma sarebbe bene che ora provasse a rivolgersi al Paese.

Roberto Weber

Il neopresidente di Confindustria smentisce le voci su una sua discesa in campo nel 2008: «Ringrazio chi ha pensato a me ma non sono disponibile»

Valduga ai sindacati: patto Fvg per la produttività

«Non mi candido alle prossime elezioni regionali. Illy? Sarebbe un ottimo ministro»

di **Roberta Giani**

CHI È

Adalbergo Valduga

neo presidente della Confindustria del Friuli Venezia Giulia

nasce a Belluno nel 1941

si laurea in ingegneria elettrotecnica al Politecnico di Milano a 24 anni

entra all'Acciaieria fonderia Cividale spa di Cividale, come consigliere delegato nel 1976

oggi presiede la Cividale spa, holding operativa del Gruppo Cividale, primo produttore italiano (e tra i primi europei) nel settore della fonderia di acciaio

NEL SUO CURRICULUM UN'INTENSA ATTIVITÀ NELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA:

vicepresidente nazionale dell'Assofond; vicepresidente prima e presidente poi dell'Assindustria di Udine;

presidente della federazione regionale di Confindustria e presidente della Camera di commercio di Udine, carica che ricopre a tutt'oggi

Dal 2002 è Cavaliere del lavoro

UDINE Riccardo Illy? Lo vede bene come ministro. E non lo vede affatto come avversario. Adalberto Valduga, il «sogno proibito» di più di un big del centrodestra, non prende «nemmeno in considerazione» l'ipotesi di correre come presidente della Regione. Gliel'hanno chiesto ma lui, glissando sui possibili corteggiatori, respinge le avance. È il nuovo presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia e intende continuare ad esserlo, interloquendo con la politica, ma «in modo autonomo». Senza far sconti a nessuno.

Presidente, partiamo da Confindustria. Non appena insediato, si è rivolto a Cgil, Cisl e Uil. Perché?

Per rilanciare il dialogo. Oggi, nell'economia, i numeri cominciano ad essere positivi: la crescita del Pil, ad esempio, è andata oltre le previsioni. Ma, a mio avviso, le motivazioni sono soprattutto esterne: l'economia internazionale sta andando benissimo e noi ne risentiamo positivamente. Quando però il trend si invertirà, ci ritroveremo a fare i conti con la perdita di competitività del nostro sistema industriale, a meno che non interveniamo prima.

> «Bertossi sindaco? Siamo preoccupati all'ipotesi di perderlo come assessore»

Ma come?

Da un lato, servono le riforme strutturali: taglio della spesa pubblica, previdenza, infrastrutture. Dall'altro, però, noi imprenditori dobbiamo fare la nostra parte: ritornare ad investire e, al tempo stesso, ottenere la massima efficienza dentro la fabbrica. Ci sono grandissimi margini di recupero se si riesce a coinvolgere tutta la catena produttiva negli obiettivi aziendali. Ma è evidente che i soggetti che operano dentro la fabbrica devono portare avanti una politica comune.

Da qui l'incontro con i sindacati.

Ho ritenuto importante, come primo gesto, chiedere un confronto con le organizzazioni sindacali. Le ringrazio, perché hanno accettato, e ci vedremo già la prossima settimana.

Spera in un patto regionale per la competitività?

Spero che quello che risulta difficile a livello nazionale, sia più facile a livello regionale. E sono convinto che si possano trovare posizioni comuni.

Quali le altre caratteristiche della sua presidenza?

Confindustria regionale, a mio avviso, non deve avere un ruolo gerarchico ma essere al fianco delle associazioni territoriali, per supportarle e rappresentarle con voce unitaria nei confronti del governo regionale e, al caso, di Confindustria nazionale.

Il suo vicepresidente, Gianfranco Gutty, è triestino. Come va il «ticket»?

Non abbiamo ancora avuto modo di frequentarci molto. Ma ne ho già apprezzato le capacità manageriali: non le scopro certo io, vista la carriera straordinaria che ha fatto alle Generali, e quindi ho senz'altro da imparare da questo rapporto.

Si creerà un asse Udine-Trieste?

Non ci dovrà mai essere nessun asse. Cercherò sempre di ascoltare le istanze di tutte le province. E dedicherò grande attenzione a quella di Pordenone che ha una forte presenza industriale.

Un passo indietro: lei è sempre stato il superfavorito a succedere a Piero Della Valentina. C'era davvero un patto più o meno segreto?

Non c'era un patto. C'era l'intendimento espresso di una turnazione perché è opportuno che questi ruoli siano ricoperti da persone rappresentative delle diverse province.

Ma c'è mai stato, oltre a Valduga, almeno un altro candidato?

La domanda va rivolta ai saggi. A me non risulta: non un candidato dichiarato, almeno...

Illy si è fatto sentire?

Sin dall'inizio ha manifestato stima e sostegno nei confronti della mia candidatura.

Adesso, però, il suo nome è ipergettonato come anti-Illy. Quanti le hanno già chiesto di candidarsi?

Ringrazio quelli che hanno pensato a me. E mi ha fatto piacere che, a fronte di ciò, nessuno abbia fatto violente rimostranze. Ma, come ho detto in tempi non sospetti, non ho mai considerato questa ipotesi. Io ho sempre cercato di esprimermi nel campo dell'industria e delle categorie.

E quindi un Valduga politico...

Non è una strada praticabile.

Facciamo un'ipotesi: Illy non si ricandida. Il suo no resta tale?

Certo. Non ha nulla a che vedere con chi è candidato o meno. È una scelta di vita.

Ma Illy, secondo lei, si ricandida?

Se devo essere sincero, spero che possa svolgere a livello nazionale un ruolo che, a livello regionale, ha svolto benissimo. Ritengo Illy una risorsa e un punto di forza per il Friuli Venezia Giulia e per l'intero Nordest.

Illy ministro, allora?

Magari...

O addirittura Illy premier?

Mai porre limiti alla provvidenza.

Non teme che qualche maligno possa pensare che, mandandolo a Roma, lei cerchi di liberarsi di Illy?

Credo che le risposte precedenti mi mettano al riparo dalle insidie di questa domanda.

Nel 2008 si vota anche per il sindaco di Udine: Enrico Bertossi è considerato il candidato in pectore. Soddisfatto?

Può fare in modo eccezionale il sindaco di Udine, aiutando la città a crescere, perché ne ha le capacità e l'esperienza. Ma Bertossi, per primo, dev'esserne convinto. Al contempo, c'è un altro aspetto da considerare.

Quale?

Tutto il sistema industriale mi sembra preoccupato dall'ipotesi di perdere un assessore regionale che è stato punto di convergenza di tutte le categorie economiche. Dal 2003 a oggi è stato molto raro cogliere distinguo non solo dagli industriali, come qualcuno ci rinfaccia, ma anche dalle altre categorie.

A proposito di distinguo: Dino Cozzi, scrivendole una lettera aperta, lamenta l'appiattimento di Confindustria su Illy e il suo rapporto organico con la giunta regionale. Si ritrova nella critica?

Un fondo di verità può esserci ma nel senso che in questa giunta siedono due esponenti - il presidente e Bertossi - che hanno una mentalità pragmatica da industriale: la condivisione, pertanto, è abbastanza ovvia. Detto questo, però, ho sempre sostenuto che Confindustria deve essere autonoma. Giudicare i singoli provvedimenti. Non schierarsi mai e, addirittura, evitare di dare l'impressione di essersi schierata: più neutrale è, più credibile è.

Quindi la sua Confindustria non farà sconti a Illy?

Non faremmo bene il nostro ruolo se facessimo sconti a una parte o all'altra.

Ma, nel recente passato, qualche sconto è stato fatto?

Può darsi ma, in ogni caso, è stato non significativo.

La politica di Illy si può definire confindustriale?

Non mi sembra. Ma il suo grande merito è stato quello di mettere al centro, nella prima parte del mandato, l'economia. E di creare una grande attenzione sia tra le imprese che tra i cittadini, come dimostra il successo recente di Innovaction, sulla necessità di cambiare e innovare.

Che si aspetta Confindustria da qui al 2008?

Confindustria chiede un forte impegno per una semplificazione legislativa e un'ingente riduzione della spesa dell'apparato pubblico. Circa metà del bilancio regionale è assorbito dalla spesa sanitaria: spesa che, a mio avviso, deve comunque aumentare per garantire sempre più qualità, anche se una riorganizzazione pregnante della sanità è senz'altro necessaria. Ma, siccome le risorse non sono illimitate, la Regione deve tagliare le spese improduttive.

> «Non farò sconti alla giunta regionale. Ora mi aspetto tagli alla spesa pubblica»

Il comparto unico costa 48 milioni di euro all'anno.

E suscita interrogativi. Se il comparto unico consentirà di avere finalmente una Regione leggera e di decentrare sul territorio le attività di gestione, allora si rivelerà uno strumento utile. Altrimenti, sarà solo un pesante onere economico.

Lei auspica una riorganizzazione della sanità: condivide il taglio delle Aziende territoriali?

Senz'altro. Ma reputo necessaria anche una riorganizzazione dei tanti ospedali esistenti.

Friulia holding: i timori degli industriali sono superati?

È un po' presto per dirlo. La nuova holding ha razionalizzato attività che forse erano troppo disperse. Ma il nostro auspicio rimane sempre quello: che Friulia abbia, tra i suoi obiettivi principali, lo sviluppo del territorio.

Sinora l'ha fatto?

Lo valuteremo nel medio periodo.

Caso Insiel: Cozzi, nella sua lettera, lamenta il silenzio di Confindustria sulla privatizzazione.

Che si intende, innanzitutto, per privatizzazione? Non mi pare che quelle dell'Enel o dell'Eni abbiamo portato alla liberalizzazione. Dopo di che, è vero che la presenza del pubblico è più difficile da capire nell'informatica che nella gestione dell'acqua. È altrettanto vero, però, che vanno considerate anche le problematiche del territorio e dell'occupazione.

E quindi?

Per me il punto essenziale è che un'impresa - pubblica o privata - sia competitiva. Mi sembra invece che si discuta molto sulla privatizzazione o meno di Insiel e poco sulla sua competitività.

Qual è la legge più innovativa dell'era illyana?

La riduzione dell'Irap alle imprese: è la prima, credo, in Italia. Premia le imprese che aumentano reddito e dipendenti. Ed è anche significativa come incidenza sul bilancio delle imprese.

Crisi di governo. Lei, a caldo, ha auspicato un governo istituzionale. Invece, arriva il Prodi bis...

Mi sembra che questo centrosinistra si aggrappi con tutte le forza a un governo che, per i numeri che ha, si è già dimostrato incapace di una politica incisiva di sviluppo. Perché questo governo già debole, ancor più debole dopo la caduta, deve restare in carica? E magari cadere di nuovo tra un paio di mesi? Molto più serio, per me, un governo istituzionale che approvi la legge elettorale e una manciata di altri provvedimenti e porti il Paese al voto.

Illy ha già fatto i nomi di un simile governo: Monti, Montezemolo, Epifani, Onida, Ichino...

Mi sembra chieda un po' troppo. Ma Illy stesso, lo ripeto, potrebbe senz'altro essere un ministro importante.

Il viceministro all'Economia Visco in polemica con l'Anci attribuisce ai sindaci la responsabilità dei rincari

Addizionale Irpef, Trieste fra le più care

Studio della Cgia di Mestre stila la classifica dei comuni che hanno fatto aumenti

ROMA L'aumento dell'Irpef locale dipende da «autonome decisioni» dei sindaci e delle giunte dei Comuni e «la responsabilità non può essere attribuita ad altri» e cioè al «governo centrale». Dopo le polemiche dei giorni scorsi, il vice ministro all'Economia Vincenzo Visco torna sulla controversa questione delle addizionali. Replica l'Anci: i Comuni avevano avvertito che l'impatto della Finanziaria sui bilanci destava «forte preoccupazione».

Intanto la Cgia di Mestre calcola che gli aumenti già decisi interessano 9,8 milioni di contribuenti, ovvero l'8,4% dei Comuni italiani. Se si guarda invece agli enti locali che hanno deciso di andare incontro ai contribuenti con redditi bassi applicando una soglia di esenzione, dai dati finora disponibili sul sito delle Finanze risulta che meno di 2 Comuni si 100 si sono avvalsi di questa possibilità prevista dalla Finanziaria 2007.

Visco comunque fa notare che sulla base dei dati disponibili, «solo circa 1.000 Comuni su 8.000 hanno aumentato le aliquote». Diverso invece il calcolo che fa la Cgia di Mestre. Secondo l'osservatorio degli artigiani sarebbero 684 le amministrazioni che hanno aumentato l'aliquota dell'addizionale, «un dato che dovrebbe ridimensionare l'allarme», commenta l'associazione. Per quanto riguarda l'aumento per ciascun contribuente, in cima alla classifica - rileva sempre la Cgia - si trova Roma dove ogni contribuente residente nei Comuni della provincia che hanno aumentato l'addizionale si troverà a pagare 90 euro in più rispetto al 2006. Seguono i contribuenti dei Comuni di Trieste (+78 euro) e quelli di Oristano (+77 euro). Visco ricorda anche che il governo ha scelto di passare, nel Patto di stabilità interno, dai tetti di spesa a quelli sui saldi, lasciando alle autonomie locali la scelta di raggiungere il saldo come meglio ritengono, tra maggiori entrate o minori spese. «Sarebbe dunque auspicabile - commenta il vice ministro - che i sindaci, anche sollecitati dalla stampa e dall'opinione pubblica, dessero vita, ove possibile, a programmi di contenimento e riduzione delle spese, e solo in caso di necessità intervenissero sulle entrate». Replica il vice presidente dell'Anci Osvaldo Napoli (Fi): nel confronto sulla Finanziaria i Comuni avevano «espresso forte preoccupazione per l'impatto sui bilanci del sacrificio chiesto al comparto». Ora che «la manovra è chiusa», Napoli afferma che «l'aspettativa è tutta concentrata sui Comuni».

Addizionali comunali in aumento

Indagine sugli aumenti decisi dalle amministrazioni locali fino al 15 febbraio (termine per incassare il 30% dell'aumento nel 2007)

	TRIESTE	GORIZIA	UDINE	PORDENONE
Comuni che hanno aumentato l'addizionale Irpef	2	5	20	5
Quota sui comuni della provincia	33,3%	20%	14,6%	9,8%
Popolazione interessata	224.166	14.542	70.738	43.722
Quota sugli abitanti della provincia	92,7%	10,7%	13,6%	15,3%
Aliquota media 2007 nei comuni coinvolti	0,60%	0,40%	0,37%	0,36%
Aumento medio sul 2006	0,40	0,28	0,13	0,16
Aumento medio per contribuente in euro	78	48	21	29

Fonte: Cgia Mestre

> *Osvaldo Napoli (Fi) che guida gli enti locali ricorda che era stata già espressa «la forte preoccupazione per l'impatto sui bilanci»*

DALLA PRIMA PAGINA

Punto franco, svolta politica

Il cui status giuridico è uno dei nodi che ne hanno finora ostacolato il riutilizzo a funzioni urbane. Non certo il nodo più importante: a mancare in questi decenni è stata piuttosto la volontà politica.

Quella volontà politica che della presunta intangibilità del punto franco ha fatto uno scudo e spesso una foglia di fico. Ma pur sempre un nodo era ed è. E il fatto che lo stesso Boniciolli, al di là della sua sacrosanta prudenza, sembri intenzionato a seguire l'iter suggerito dal ministero, con il corredo di un consenso politico quasi generale tra Comune e Regione, ha davvero il sapore di una svolta: un regolamento, se lo si vuole, lo si fa in quattro e quattr'otto.

Non che sia cambiato granché, nel merito, rispetto a due giorni fa. Che il punto franco non si possa sopprimere, ma si possa spostare, allargare o ridurre, è interpretazione che la gran parte degli esperti ha sempre formulato, con il solo avviso contrario di una minoranza d'irriducibili che minò il progetto dell' Expo e oggi minaccia una raffica di ricorsi. È sempre stata anche l'interpretazione dei ministeri, tanto che spesso in passato, sia pure in occasione di eventi o esigenze transitorie, il punto franco è stato circoscritto con un semplice decreto del prefetto. Ma se è intangibile, o è sempre, o non lo è.

La novità sta nel possibile mutato atteggiamento di Boniciolli davanti a queste rassicurazioni: non più la richiesta di una legge ad hoc per disciplinare lo status dell'area, ma un semplice atto amministrativo in applicazione della legge portuale. Se del resto valesse l'interpretazione integrale degli integralisti, una legge non basterebbe, ché a modificare il punto franco ci vorrebbe il consenso dei 25 Stati (molti dei quali defunti) firmatari del Trattato di pace che lo istituì: come a dire, l'unico status giuridico immodificabile dell'umanità intera. Se poi Boniciolli si sia convinto in virtù delle ferree argomentazioni delle marsine ministeriali, o se di più abbia potuto l'argomentare dei suoi grandi elettori (il presidente della Regione Illy, la maggioranza regionale, i Ds che lo proposero a sindaco, tutti favorevoli alla riconversione del porto vecchio), è questione che lasciamo agli esegeti di palazzo. Noi plaudiamo al risultato.

La strada rimane lunga e lastricata d'insidie. Definita - quando lo sarà - la soluzione giuridica, completati - quando lo saranno - gli strumenti urbanistici, bisognerà reperire non tanto i capitali privati disponibili per la riconversione del porto vecchio (il che, in un' area di tal pregio, potrebbe essere relativamente agevole), quanto quelli pubblici per lo sviluppo del porto nuovo; uno sviluppo idoneo a recepire anche gli operatori destinati ad abbandonare il vecchio scalo, dove peraltro l'Adriaterminal potrebbe mantenere le attuali funzioni. Non è pensabile dismettere un metro quadro di attività di traffico di qua, se non è disponibile un nuovo metro quadro di là. Non solo sarebbe delittuoso bruciare spazi portuali quando in tutto il mondo (e per fortuna anche a Trieste) l'attività cresce, ma la disponibilità di nuove aree eliminerebbe alla radice la possibilità di ricorsi, facendo venir meno l'"interesse legittimo" giuridicamente qualificato degli operatori coinvolti. Rimarrebbe a quel punto, nell'ottica dei sostenitori del Trattato di pace, l'interesse a ricorrere di Bush, Putin, Chirac e qualche altro Carneade, che forse avranno di meglio da fare.

Non si vuole ironizzare sui sostenitori del mantenimento a funzioni portuali del vecchio scalo. È una nobile linea politica che s'inserisce nella storia della città, e dentro come sempre c'è di tutto: giuristi di prim' ordine e vecchi furbastri, percettori di rendite e esponenti di assoluta statura politica e adamantina moralità come Gianfranco Gambassini. Il punto è che il porto franco non ha funzionato. In parte perché è stato valorizzato poco e male (e la vicenda del regolamento a suo tempo approntato dal ministro Burlando e misteriosamente affossato lo dimostra), in parte perché in un'Europa senza più dogane i traffici "estero per estero" sono sempre più rari. E in ogni caso, il suo mero spostamento non ne vanificherebbe le opportunità.

Il recupero del porto vecchio non sarà la panacea dei mali triestini. Ma potrà dare una spinta fondamentale al "ripensarsi" della città e alla sua riqualificazione urbana, essenziali anche per dar corpo a un ruolo di Trieste come centro d'Europa, e quindi essenziali agli stessi traffici portuali spostati altrove. Ci vorrà una vita, magari queste cose le vedranno i nostri figli. Ma è una strategia coerente, è un progetto. Ciò di cui anche le città hanno bisogno per vivere, e senza di cui muoiono.

Roberto Morelli

Accompagnato dal nostro amore

Claudio Cucaz

ci ha lasciati.

Lo avranno sempre nel cuore ARIANNA, LORIS, ROBERTA, la sorella ANNAMARIA con SERGIO ed AARON, VALNEA e FRANCO.

Un particolare ringraziamento ai medici dottori F. CAVALLIERI, C. GOTTARDI e RIGATO che con la loro umanità e professionalità gli sono stati vicini.

Lo saluteremo giovedì 1 marzo, alle 11.20, in via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni per Medici senza frontiere

Trieste, 25 febbraio 2007

Partecipano: MARIO e LALLI, TULLIO e LOREDANA, FULVIO e GIULIANA, SILVANO e CLARA, NIDIO e ELDA, MAURO e GRAZIELLA, MARINO, ELIO, SANDRO, GIORGIO, GUERRINO, FULVIO M., MARZIANO, LUCIANO.

Trieste, 25 febbraio 2007

Ti ricorderemo sempre, FRANCO, ANNAMARIA, FEDERICO, MILAGRO, GIADA, SIMON.

Trieste, 25 febbraio 2007

†

È mancata all'affetto dei Suoi cari

Olga Giuliani ved. Merzek

Addolorati lo annunciano il figlio SERGIO, il nipote RAFFAELE, i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 26, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 2007

Ti ricorderò per sempre:
- PATRIZIA

Trieste, 25 febbraio 2007

†

Il nostro caro

Teofilo Furlan (Mirko)

ci ha lasciati.

Ne danno il triste annuncio la moglie IVANKA, i figli ALENKA e MIRAN e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 1 marzo, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 25 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

Luigi Bernes

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore

NADIA e LUCA

Trieste, 25 febbraio 2007

I ANNIVERSARIO

Francesco Sila

Sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 25 febbraio 2007

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Stefanutti ved. Santin

Ne danno il triste annuncio la figlia MARILI con MAURO e TIZIANA con SANDRO, il figlio GIORGIO e famiglia.

I funerali si svolgeranno lunedì 26 febbraio, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 2007

Ciao

Nonna Lucia

- MARIA

Trieste, 25 febbraio 2007

Partecipano:
- CLAUDIO e MARISA

Trieste, 25 febbraio 2007

†

Martedì 20 febbraio si è spenta

Santina Caposeno in Lentini

Con inesprimibile dolore ne danno l'annuncio il marito RAFFAELE, il figlio ENZO e la figlia MARIA.

Ciao

Santa

grazie per il tuo amore gratuito che rimarrà sempre vivo nei nostri cuori.

I funerali seguiranno lunedì 26, ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 2007

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ludmilla Povsic ved. Prelazzi

Lo annunciano i figli CLAUDIO e GIULIANO, nipoti, parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 28, alle 11.20, a Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 2007

Affettuosamente vicine:
- CLARA, EVA, SANDRA

Trieste, 25 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Grozdana Lorenzi in Bandi

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste-Melilli,
25 febbraio 2007

XX ANNIVERSARIO

Walter Jerman

Ogni giorno con noi

La tua famiglia

Trieste, 25 febbraio 2007

†

Ha raggiunto serenamente la sua cara EMILIA

Giannino Cheber (Nereo)

Ex calderaio Fabbrica Macchine

Addolorati lo ricordano i figli ROBERTO e SERGIO con NICOLETTA e ARLENA, gli amati nipoti FRANCESCA, MATTEO, CATERINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 26, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Associazione Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

Trieste, 25 febbraio 2007

Vicini a SERGIO
- EZIO, MANUELA e ALICE

Trieste, 25 febbraio 2007

Gli amici delle Bocce e Podisti Acegas si uniscono al dolore dei familiari.

Trieste, 25 febbraio 2007

†

"Ciao Papà"

Antonio Morgan (Nino)

EDI e ROBI salutano l'uomo più tenace del mondo insieme a GABRIELLA e LIVIANA.

Ciao

Papà

Trieste, 25 febbraio 2007

Partecipano al dolore le famiglie BRUNO, PALIAGA e gli amici BRUNO, FERRUCCIO, GIORGIA, i parenti tutti

Trieste, 25 febbraio 2007

Partecipa al lutto la famiglia MALATTIA.

Trieste, 25 febbraio 2007

†

Ci ha lasciato

Savonja Čevnja in Mlac (Sonja)

Lo annunciano la famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 28, alle 13.15, nella Chiesa di S. Bartolomeo Opicina.

Opicina, 25 febbraio 2007

Claudia Casoni

Ciao

Claudia

non ti dimenticheremo mai:
- BRUNO e GENNY

Trieste, 25 febbraio 2007

La cugina MILENA CASONI, grande amica e sorella, tutti gli zii GLICERIO, LOTTARIO, CLAUDIA, GERMANA, PIERO CASONI, le sorelle OLGA e ANNAMARIA CASONI, il fratello BRUNO e tutti i cugini sono uniti a FERRUCCIO, LUCA e MONICA per la perdita dell'amatissima e adorata

Claudia Casoni in Vascon

Ferrara, 25 febbraio 2007

†

"Lodato sia il Signore"

Antonia Ordinanovich Chiummino

È ora vicino al suo amato PINO.

Salutano la cara TONCI: MARZIA, DIANA, GIOVANNI, IGOR, i fioi, i fratelli, la cognata, i nipoti,i consuoceri, la sua BAVISELA e gli amici di una vita.

I funerali seguiranno martedì 27 febbraio, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 25 febbraio 2007

Si uniscono al dolore il fratello ANGELO,ONORATO, la cognata LUCIA,nipoti e pronipoti

Trieste, 25 febbraio 2007

Ciao

Tonci

amica di una vita, sempre nei nostri cuori.

FULVIO e MARIUCCIA

Trieste, 25 febbraio 2007

†

Si è spento serenamente

Luigi Smolizza

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, la figlia MARINELLA, il figlio ANTONIO,MILKA, LARA, MAX con VANESSA e CRISTAL.

I funerali seguiranno martedì 27 febbraio, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 25 febbraio 2007

Addolorata per la perdita di mio fratello, sono vicina ai familiari tutti:
- la sorella LIVIA e figlie

Trieste, 25 febbraio 2007

Vicini a MARINELLA:
- L'ARTISTICA '81 Trieste.

Trieste, 25 febbraio 2007

†

Si è spenta serenamente

Ester Fuga ved. Luppi

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, la nuora,i nipoti, parenti ed amici tutti.

Un ringraziamento a tutto il reparto di ematologia del Maggiore.

I funerali seguiranno mercoledì 28 febbraio, alle ore 10.40, nella Cappella di Via Costalunga

Trieste, 25 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Giugovaz

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Botteri

ringraziano tutti coloro che in vario modo sono stati a loro vicini per la scomparsa del loro caro.

Trieste, 25 febbraio 2007

†

Edo Flaiban

è mancato all'affetto dei suoi cari.

Ne danno il triste annuncio la moglie NORINA, l'adorata figlia DANIELA con CLAUDIO, il figlio GIORGIO, la cognata NELLY, il nipote PIERO con JENNY.

I funerali seguiranno martedì 27, alle ore 11.50, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 2007

UGO BOLDRINI partecipa al lutto.

Trieste, 25 febbraio 2007

La famiglia ORETTI partecipa al lutto.

Trieste, 25 febbraio 2007

Uniti al vostro dolore:
- MARIANO e LISETTA

Trieste, 25 febbraio 2007

Partecipano al dolore:
- la famiglia SILVIO, MARIUCCIA e FULVIO BACCHELLI

Trieste, 25 febbraio 2007

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Degrassi

Lo annunciano la moglie ed i figli unitamente ai parenti tutti. Il funerale seguirà lunedì 26 febbraio, alle ore 11.20, dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 2007

Partecipano al dolore della famiglia di

Guido Degrassi

i soci, familiari e collaboratori della Firest Srl.

Trieste, 25 febbraio 2007

Con affetto, vicini a ROBERTO:
- PIERO e ROBERTA PROTTI

Trieste, 25 febbraio 2007

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Angela Bugliavaz ved. Contento

A tumulazione avvenuta lo annunciano affranti la figlia MARISA, il genero RUGGERO, i nipoti ROBERTO con MARCELLA e FRANCESCO.

Trieste, 25 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Leopoldi (John)

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 febbraio 2007

27-2-2004 27-2-2007

Angelo Brivitello

Lo ricordano con rimpianto e l'affetto di sempre.

Una S. Messa sarà celebrata martedì 27 febbraio, alle ore 18, nella chiesa di S.G. Bosco, via dell'Istria 53.

La moglie ANNA, le figlie MARINELLA e CRISTINA, i familiari

Trieste, 25 febbraio 2007

†

Munita dei conforti religiosi si è spenta

Antonietta Russo

Lo annuncia l'amica AMALIA e comunica il ringraziamento e l'ultimo abbraccio della defunta a tutti i suoi amici.

Un sentito grazie alla Divisione Neurologica e la Medicina d'Urgenza di Cattinara per le cure, l'assistenza e la gentilezza.

Si ringrazia la gentile dottoressa GOLDSTINE.

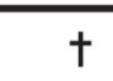
I funerali si svolgeranno lunedì 26 febbraio, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la Chiesa S. Teresa di via Manzoni.

Trieste, 25 febbraio 2007

Riunita al tuo caro fratello AURELIO ed a tutti quelli che amavi, non soffrirai più di solitudine.

Con affetto ti salutano le amiche:
- AMALIA, ANITA, SONIA e LUCIO, assieme agli amici di sempre JOLANDA e PINO, l'amica ADRIANA, la carissima EDITH e ARIELLA

Trieste, 25 febbraio 2007

†

Angelina Zinfolino ved. Soave

Nonna LINA ha raggiunto in Cielo il suo amato GIORGIO. Ci ha lasciato senza far rumore.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella SAVINA, il figlio ALESSANDRO con LORENZO e RICCARDO, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 25 febbraio 2007

Sono vicini ad ALESSANDRO con affetto:
- ALBERTO, PAOLA, STEFANO, DODI, ALBERTO, GABRIELLA, MARIA, MASSIMO, CARLOTTA, RICCARDO, STEFANO, SABRINA, ALESSANDRO e STEFANO

Trieste, 25 febbraio 2007

†

Ci ha lasciati

Giorgio Palcich Boer

Lo annunciano con grande dolore la moglie, i figli, il fratello, la sorella, il suocero e la signora CARLINI.

Le esequie avranno luogo sabato 24 febbraio, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 2007

†

Ci ha lasciati

Luigi Giurissic

Addolorati lo annunciano i fratelli GIORGIO, BERTO e ANNA, i nipoti, FRANCO.

Le esequie avranno luogo martedì 27 febbraio, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Camilla Opiglia ved. Paoletti

ringraziano sentitamente coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa della loro cara congiunta.

Trieste, 25 febbraio 2007

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Flego

Ne danno il triste annuncio le cugine, AMELIA, SOFIA con ANTONIO ed EDY.

Ciao

Mariuccia

GIAMPIERO, MARIAELENA, ILARIA e VALENTINA.

Le esequie avranno luogo martedì 27 febbraio, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 2007

Ciao

Mariuccia

ti ricorderemo sempre SILVANA, DANTE, CRISTINA e NICOLE.

Trieste, 25 febbraio 2007

Partecipano commossi:
- GRAZIANO, MIRANDA STOJAN

Trieste, 25 febbraio 2007

†

Ci ha lasciati

Lea Craus ved. Del Rio

Resterà sempre con noi il tuo inesauribile entusiasmo per la vita e il tuo dolce, intelligente sorriso.

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la figlia LILIANA, i nipoti ROBY con PATRIZIA ed i figli ERIC e MARC, SABRINA, ERIKA, unitamente a KURT, GERDA RUDL e LUIGI PIACCIONE.

Trieste, 25 febbraio 2007

†

Si è spenta serenamente

Gorizia Sabotini ved. Pisano

Ne da il triste annuncio la nipote ELENA.

Un sentito ringraziamento ai medici e paramedici dell'XI Chirurgica e della XIII Medica.

I funerali seguiranno martedì 27, alle ore 13.40, nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 2007

†

È mancata

Laura Ambrosi ved. Lenarduzzi

Ne danno il triste annuncio i familiari.

Le esequie si svolgeranno mercoledì 28, alle 12.40, in via Costalunga.

Trieste, 25 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio di cuore tutti coloro che, in vario modo, mi sono stati vicini per la perdita di mia sorella

Libera Folin ved. Gabrielli

LUCILLA

Trieste, 25 febbraio 2007

†

"...Resterai sempre nel cuore di quanti ti vollero bene..."

Il 21 febbraio ha raggiunto i suoi cari

Angela Mazzilli ved. Varesano

Addolorati lo annunciano i figli NINO, GIANNI, VITTORIO, GINO, PINO, DORA, IDA, le nuore LAURA, DANIELA, GIANNA, i nipoti e pronipoti.

La cerimonia funebre avrà luogo martedì 27 febbraio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 25 febbraio 2007

†

Ha raggiunto il suo ANGELO, la nostra cara

Pina Ursino ved. Skodler

Dama UNITALSI

Lo annunciano i figli MARIUCCIA e PINO, il fratello NINO, generi, nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 26, alle ore 10, da via Costalunga per la Chiesa del Villaggio del Pescatore.

Trieste, 25 febbraio 2007

Partecipano al dolore della famiglia, i condomini di Visogliano.

Trieste, 25 febbraio 2007

Partecipa al dolore dell'amico PINO SKODLER:
- GIANNI GIURICIN

Trieste, 25 febbraio 2007

"...la goccia è ritornata nell'oceano"
(Osho)

Si è spento illuminato

Renato Tanco

A tumulazione avvenuta, lo annunciano la moglie GIOVANNA, i figli BRUNO con NUNU', GIORGIO e CLAUDIO.

Trieste, 25 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

CLAUDIA ringrazia di cuore quanti le sono stati vicino per la perdita della sua adorata mamma

Meri Tonci ved. Tomi

Trieste, 25 febbraio 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marino Kalik

ringraziano sentitamente quanti, in vario modo, hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 25 febbraio 2007

III ANNIVERSARIO

Giorgio Spelar

Come sempre EMANUELA.

Mirano, 25 febbraio 2007

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Prosegue la raccolta di adesioni fra i lavoratori della Regione dopo l'equiparazione degli stipendi con Comuni e Province

Comparto, 300 dipendenti fanno ricorso

I firmatari: se i giudici del lavoro accogliessero l'istanza la riforma sarebbe a rischio

UDINE Hanno superato quota 300, più del doppio rispetto all'aggiornamento di fine gennaio, meno di un mese fa. Sono le firme in calce al ricorso contro il comparto unico di alcuni dipendenti della Regione, decisi a vedere ridiscusse le loro condizioni d'ingresso nel contratto del pubblico impiego in Friuli Venezia Giulia, quello sottoscritto dalle parti – l'Areran del presidente Gianfranco Patuanelli e le organizzazioni sindacali unite esclusi gli autonomi.

Una firma che è arrivata un mese dopo – il 7 dicembre dell'anno scorso, contratto poi certificato dalla Corte dei conti e non impugnato, come a un certo punto si era temuto, dal governo Prodi.

VERSO IL GIUDICE La protesta, dunque, non si interrompe. E non è finita: le firme continuano a essere sottoscritte per lo più a Trieste e a Udine, ma ci sono varie adesioni anche a Gorizia e a Pordenone. I promotori dell'iniziativa non fissano una scadenza, si andrà avanti ancora per qualche settimana. Ma l'obiettivo finale è già definito: terminata la raccolta, secondo gli adempimenti di legge, verranno depositate le istanze di conciliazione alle direzioni provinciali del lavoro e, solo in una seconda fase, la vertenza potrebbe eventualmente finire sul tavolo del giudice del lavoro.

Che, questo è quanto sostengono i promotori, potrebbe riaprire la partita non solo sul qualche articolo del "contrattone" ma sull'intera riforma: «Non è escluso che, dopo il sollecito di centinaia di ricorrenti, il giudice del lavoro possa portare il caso alla Corte costituzionale. A quel punto l'intera riforma verrebbe messa in discussione».

MALCONTENTO DIFFUSO Sono Giuliano Pascazio e Mauro Tonino, iscritti Cisl dell'area "dissidente", a tenere i conti. A fine gennaio i ricorrenti erano, tra Trieste e Udine, a quota 130. Ma Tonino annunciò già allora che «centinaia di dipendenti della Regione avrebbero firmato contro il primo contratto di comparto unico, di cui, come dimostrano i dati del referendum promosso e organizzato dalla Cisal, non digeriscono le condizioni d'ingresso».

Secondo Tonino, ex dirigente della Cisl regionale e nazionale, il malcontento è sempre più diffuso perché molti dipendenti di Palazzo «si sono resi conto che la riforma non ha prodotto quanto si aspettavano, e cioè un contratto che fosse un'opportunità per tutti, un vero esempio di "specialità", innovativo e moderno. Al contrario, ci troviamo di fronte, per comodità di chi l'ha voluto, a una replica del contratto nazionale».

Gianfranco Patuanelli (Areran)

PROTESTA SPONTANEA E allora ecco una contestazione sempre più massiccia: «Abbiamo superato ampiamente quota 300». I dati, proseguono, «sono confermati dall'avvocato Paola Reiter, che rappresenta i ricorrenti. Quello numerico è un segnale importante perché denota che l'interesse dei lavoratori di giorno in giorno aumenta». La protesta, ricordano ancora Pascazio e Tonino, «nata spontaneamente tra i dipendenti regionali, sta rapidamente crescendo e trova naturale motivazione proprio nelle mancate risposte alle aspettative dei lavoratori e nelle richieste esplicite fatte nelle assemblee e ampiamente disattese». «Ora centinaia di lavoratori della Regione – insiste Tonino – che spontaneamente intendono promuovere un'azione giudiziaria nel confronti del contratto sottoscritto dal datore di lavoro e dai sindacati sono il segnale evidente dello scollamento tra lavoratori e i loro rappresentanti. Dopo l'esito del referendum ci si sarebbe aspettati una riflessione sulle motivazioni della bocciatura, riflessione che non è mai arrivata».

ANCHE LE AUTONOMIE Secondo Pascazio e Tonino, la protesta potrebbe allargarsi anche ai dipendenti degli enti locali: «E' prevedibile che dopo l'esito del referendum, sugli stessi punti oggetto dei ricorsi, e la successiva disdetta del contratto da parte della Cisal, i promotori dell'iniziativa non rimarranno con le mani in mano. Vi è anzi il forte rischio che la conflittualità, entrata ormai nell'ambito di contratto unico, si estenda poi conseguentemente anche alla realtà delle autonomie».

Marco Ballico

COMPARTO UNICO, SCATTANO I RICORSI

300 i ricorsi di dipendenti della Regione contro il comparto unico

I dipendenti interessati
15.000

I costi a regime
47,8 milioni di euro

Gli aumenti
8,7% di aumenti

di cui
5,01% di aumenti conservati nel contratto
3,69% di aumenti blindati in legge

Gli aumenti mensili lordi*

Categoria	Aumento
CATEGORIA D	da 378 a 434 euro
CATEGORIA B	da 151 a 158 euro
CATEGORIA C	da 280 a 310 euro
CATEGORIA A	da 151 a 182 euro

* riferiti alle buste paga dei dipendenti degli enti locali

LA POLEMICA

Dopo le dichiarazioni di Antonaz

Fi: sulla vicenda Insiel Illy e la sinistra vivono da separati in casa

TRIESTE Roberto Antonaz afferma, sul , che sulla vendita di Insiel, «la giunta non ha deciso nulla» e Isidoro Gottardo tuona: «Siamo al grottesco: vivono come separati in casa». Il capogruppo di Fi prosegue: «Mentre Riccardo Illy e Gianni Pecol Cominotto annunciano una decisione, il loro collega Antonaz dice l'esatto contrario. Questa giunta è la copia del governo nazionale, con la sola differenza che contraddizioni che rilevano impostazioni politico-programmatiche inconciliabili non deflagrano solo perché la sinistra radicale in Consiglio regionale non è ancora determinante». Tuttavia, insiste Gottardo, «gli effetti restano comunque devastanti sia in termini di comunicazioni al mercato sia in quelli di leggi e decisioni che, in questo modo, non si riesce certo a fare e prendere secondo una logica coerente. Come può andare avanti Insiel se il riferimento è un potere politico con opinioni tanto diverse?». E ancora "Intesa democratica, sommatoria aritmetica di numeri che hanno consentito a Illy di vincere, non ha rappresentato un valore per la regione, l'ha fatta restare indietro».

Il capogruppo azzurro mette in dubbio l'esecutività della delibera varata dalla Regione

Fi: «Aiuti di Stato, serve l'ok dell'Ue»

Gottardo: no a figli e figliastri fra le imprese, presto una mozione Cdl

TRIESTE «Quella delibera non poggia su certezze. Tanto che non verrà pubblicata sul Bur». Isidoro Gottardo, il giorno dopo l'approvazione della nuova mappa dei comuni regionali dove sono consentiti gli aiuti di Stato alle imprese, apre il giallo. «Quella delibera è *sub iudice* – sostiene il capogruppo di Forza Italia –: deve ancora ottenere il via libera della Commissione europea». Venerdì scorso l'assessore per le Relazioni internazionali Franco Iacop, presentando l'elenco dei comuni le cui imprese saranno beneficiate dalla deroga rispetto alle norme sulla concorrenza, ha evidenziato come il Friuli Venezia Giulia è l'unica regione italiana che per il periodo 2007-2013 ha ottenuto un significativo aumento delle aree ammesse agli aiuti di Stato a finalità regionale: rispetto alla precedente programmazione comunitaria, da 147.609 a 231.634 abitanti. In particolare il recupero in extremis di un'ulteriore quota di 5.777 abitanti ha consentito il ripescaggio di Cividale che, con il sindaco Attilio Vuga, si era particolarmente lamentata dell'iniziale esclusione.

Il coordinatore di Forza Italia Isidoro Gottardo

«Prendiamo atto che l'azione svolta dall'opposizione è servita a far ritornare la giunta regionale, almeno in parte, sui suoi passi rendendo meno penalizzante la precedente perimetrazione», si legge in un comunicato di Fi. Ma Gottardo, ecco il giallo, ritiene che ci sia il rischio che la mappa possa essere rivista. «La commissione europea – spiega –, già interpellata dalla Regione al momento della prima discussa zonizzazione, ha escluso che si potessero inserire parti di comuni. E invece, oltre a Cividale, anche Tolmezzo e Buia sono sì dentro la mappa rivista e corretta ma non per tutto il loro territorio comunale». Insomma, secondo l'azzurro, «la giunta ha fatto una furbata: ha recuperato chi protestava senza però risolvere definitivamente il problema. Certo, adesso partirà un'azione di forzatura politica in Europa ma, se le cose dovessero andar male, è scontato che la colpa verrà scaricata sulla commissione». Più in generale, bacchetta Vittorio Brancati per non aver preteso la consultazione del Consiglio delle Autonomie, Gottardo invita la giunta «a definire un pacchetto complessivo sugli aiuti diretti e indiretti a sostegno della competitività dell'intero sistema e tutto ciò nella massima trasparenza: no a figli e figliastri». Il capogruppo di Fi anticipa infine una mozione per discutere in Consiglio regionale della materia aiuti alle imprese.

m.b.

Costituita ieri a Tavagnacco alla presenza di Beltrame. Il Fvg ai vertici nella graduatoria nazionale

Donatori d'organi, nasce la Consulta dei trapianti

UDINE Il Friuli Venezia Giulia è la prima regione italiana per consensi al prelievo d'organi (solo il 13,3% di rifiuti) e la terza per numero di donazioni d'organi annue per milione di abitanti (32,3). Nel 2006, inoltre, sono stati superati i 1000 trapianti d'organi effettuati in ospedali della regione. Gran parte del merito di questi ottimi risultati è dovuto alle tante associazioni di volontariato operanti nel settore che ieri hanno ufficialmente presentato la nuova Consulta regionale dei trapianti, nata dall'esigenza di unire le forze per ottenere ulteriori miglioramenti sia dal punto di vista sanitario, sia da quello della diffusione dell'informazione sulla donazione di organi, tessuti e cellule. La presentazione della Consulta è avvenuta ieri a Tavagnacco, alla presenza dell'assessore regionale alla sanità, Ezio Beltrame, nella sede nazionale della Hypo Alpe Adria Bank spa che sostiene l'iniziativa, nel quadro del suo programma di responsabilità sociale. Creata dalle delegazioni regionali di sette delle principali associazioni nazionali di volontariato del settore, Aido, Atf, Acti, Adisco, Admo, Avis, e Aned, dovrebbe vedere convergere prossimamente al suo interno anche quelle associazioni che ne sono rimaste inizialmente fuori per motivi interni come l'Ado e l'Afds. «Per noi – ha affermato la presidente della neonata Consulta, Anna Carpen – si tratta di un momento storico. Divulgare la cultura di argomenti come la donazione e i trapianti è, infatti, un compito arduo e delicato. Con questa Consulta – ha concluso – potremo lavorare in sinergia fra le diverse associazioni, scambiandoci le esperienze ed evitando doppioni e sprechi inutili». Il fondamentale lavoro svolto dalle associazioni di volontariato nel campo dei trapianti, il cui principale problema rimane la disponibilità di organi molto inferiore al numero dei pazienti in attesa di trapianto, e l'importanza della nascita della Consulta è stata sottolineata dall'assessore Beltrame, dal direttore del Centro regionale trapianti, Francesco Giordano, dal direttore del generale dell'azienda ospedaliera universitaria di Udine, Fabrizio Bresadola e dal vicepresidente della Commissione consiliare regionale sulla sanità, Sergio Lupieri.

c.t.p.

L'INTERVISTA

IL SEGRETARIO REGIONALE

La Quercia invita la Cdl a una riflessione sullo sbarramento da inserire nella legge martedì in aula

Ds: voto Fvg, innalzare la soglia

Zvech: «Quanto è successo al Senato non è irrilevante»

di Ciro Esposito

TRIESTE La sconfitta al Senato sulla politica estera ha lasciato il segno nel centrosinistra e in particolare nei Ds. Lo strappo di mercoledì avrà delle ripercussioni anche in regione. A cominciare dal dibattito sulla legge elettorale che andrà in aula martedì. Per Bruno Zvech è necessario imporre un'accelerazione a quella cultura riformista sulla quale si fonderà il Partito democratico. Ma il segretario dei Ds è più esplicito: in Consiglio serve una seria riflessione, anche con il centrodestra, sulla soglia di sbarramento. Il messaggio agli alleati di Intesa è chiaro.

La crisi di governo che ha aperto una frattura dentro l'Unione avrà riflessi anche a livello regionale?

Quello che è successo mercoledì al Senato ha un peso rilevantissimo perché ha posto dei problemi politici all'interno del centrosinistra. A partire da una considerazione sulla necessità di un bipolarismo compiuto. Il primo punto è che da entrambe le parti ci sia una legittimazione reciproca delle due coalizioni. In secondo luogo risultano evidente i limiti di una legge elettorale che lo stesso centrodestra, che l'ha imposto, ha definito «una porcata». Infine lo stesso regolamento del Senato ha dimostrato la sua insufficienza a garantire il bipolarismo.

C'è una riflessione politica che dovete affrontare?

I dodici punti che Prodi ha posto per proseguire l'azione di governo sono animati da uno spirito riformista che pone una seria riflessione politica. Nel centrosinistra, sulla politica estera, sono emersi dei comportamenti infantili. C'è ancora chi pensa che si possa governare una società così complessa come quella italiana guardando la realtà con gli occhi degli anni '70. In questo filone rientrano anche le contestazioni al ministro del lavoro Damiano e alcuni atteggiamenti emersi nella manifestazione di sabato scorso a Vicenza.

Lei vuol dire che certi atteggiamenti della sinistra radicale vanno in qualche modo isolati?

Ritengo che dopo quanto è successo questa settimana il Partito democratico diventi ancor più indispensabile per la realizzazione del progetto del centrosinistra. Un asse forte della coalizione penso possa essere utile allo sviluppo del Paese e non va contro gli interessi dell'Unione.

Insomma lei ritiene che l'incidente del Senato possa essere salutare?

L'Italia è un grande Paese e non può essere messo in scacco da un paio di persone proprio sulla questione della politica estera. Bene ha fatto D'Alema a porre con forza il problema in modo che si affronti con chiarezza anche il prossimo dibattito parlamentare

Il presidente Illy ha sottolineato che la soluzione migliore per il Paese non è il Prodi 2 ma un governo ponte che metta mano anche alla riforma della legge elettorale. La sorprende questa posizione del governatore?

Illy è un indipendente e non mi sorprende la sua posizione. Una posizione che peraltro non è isolata all'interno del centrosinistra. Ma c'è stato un voto popolare che ha scelto l'Unione e il presidente Prodi e questo va rispettato anche se due parlamentari, nominati peraltro dai partiti nelle liste blindate, l'hanno messo in discussione. Per questo motivo condivido fino in fondo la scelta del presidente Napolitano.

Ma proprio sulla legge elettorale regionale, che arriva questa settimana in aula, la differenza tra la visione di Ds e Margherita e quelle di Rifondazione, comunisti e Verdi è evidente.

Dopo quanto è successo al Senato è evidente che la necessità di una cultura riformista non può non investire anche il dibattito sulla nuova legge elettorale regionale. È indubbio che quella attualmente in vigore, a differenza di quella nazionale, ha garantito la governabilità del Friuli Venezia Giulia e gli ottimi risultati ottenuti dalla giunta. Stiamo cercando di cambiare la norma per migliorarla fornendo migliori strumenti che garantiscano la rappresentatività. È arrivato il momento che centrosinistra e centrodestra si muovano nella direzione indicata dai cittadini e facciano una seria riflessione sullo sbarramento. Mi aspetto in Aula un dibattito alto che valorizzi il ruolo del Consiglio regionale. In tutti questi mesi è stato fatto un grande lavoro dentro Intesa, a partire dall'impegno profuso dal nostro capogruppo Mauro Travanut. Ora dobbiamo avere il coraggio di imporre un'accelerazione assieme al presidente Illy contro ogni deriva conseguente a una cultura conservatrice.

Ma è necessario alzare la soglia?

Ho posto non da oggi questa questione. Tutti i partiti hanno pari dignità ma la rappresentatività la decidono i cittadini.

Il segretario regionale dei Ds Bruno Zvech

Tutti i partiti hanno pari dignità, ma va garantito il bipolarismo

Stando alle ultime evoluzioni della politica nazionale il Friuli Venezia Giulia sarà in prima linea per la costruzione del Partito democratico?

Ho già parlato della necessità di creare un baricentro forte della coalizione di centrosinistra. Ritengo che nella nostra regione ci siano delle condizioni migliori di altrove per realizzare il nuovo soggetto, al di là di come si chiamerà la lista nel 2008. Come ho più volte ribadito non si tratta di una disputa nominalistica ma di un'operazione politica e culturale decisiva per il futuro del Paese. Da almeno 15 anni nel Friuli Venezia Giulia stiamo lavorando in questa direzione accogliendo il contributo delle liste civiche e di quell'autonomismo che si pone sul versante dell'innovazione.

> **SINISTRA**
>
> *Non temo la scissione perché la base vuole l'unità del partito*

Ma la sinistra Ds continua a rimarcare la sua contrarietà al Partito democratico. Riuscirete a evitare la scissione?

Il nostro obiettivo è di salvaguardare l'unità del partito. Le regole per l'elezione del segretario sono chiare e garantiscono la massima democrazia: si va a eleggere il vertice con il meccanismo di una testa un voto, ogni sezione partecipa all'elezione con voto segreto. La fase congressuale si è aperta e devo dire che nelle assemblee vedo grande partecipazione e nella nostra base le ragioni dell'unità sono prevalenti.

> **INSIEL**
>
> *La volontà di vendere il 49% era chiara Ora nessuno può stupirsi*

Anche sul nodo Insiel la differenza tra Ds e Margherita e la sinistra radicale è sempre più evidente.

La questione Insiel è molto complessa perché è un'azienda importante e decisiva per lo sviluppo dell'innovazione della nostra regione oltre che per il numero e la qualità delle risorse umane impiegate. In questo quadro l'azienda deve anche muoversi rispettando le norme europee e nazionali. Sin da quando la Regione ha rilevato le quote Telecom era esplicito che l'intenzione era quella di aprire ai privati per implementare l'attività dell'azienda. Ora nessuno può stupirsi se l'amministrazione regionale procede su questa strada.

Sulla sanità che, assieme al welfare, è uno dei punti qualificanti del programma di Intesa ci sono visioni opposte dentro la maggioranza che sostiene il governatore Illy.

Il punto non è la riduzione delle aziende. Questa sarà eventualmente la conseguenza di un ragionamento che ha al centro i diritti dei cittadini. Le prestazioni devono essere di qualità e fruibili in tutto il territorio attraverso un rafforzamento dei distretti.

Camber e Blasoni

Forza Italia: «La Regione non sostiene i giovani»

TRIESTE Si sono riuniti a Palmanova, gli Stati Generali dei Giovani di Forza Italia, per la presentazione delle due leggi sulle politiche giovanili che vedono come primi firmatari i due organizzatori dell'happening: il triestino Piero Camber, estensore della norma a tutela degli oratori e l'udinese Massimo Blasoni, firmatario della proposta di legge sulle politiche giovanili.

Le due leggi sono in discussione nel Comitato Ristretto della VI Commissione e, a breve, approderanno in Consiglio. «La proposta di legge presentata dal centrosinistra - dice il consigliere Massimo Blasoni - prevede l'introduzione di 5 nuovi organismi che incentivino la partecipazione giovanile. Ma una legge che si occupa di giovani non può fermarsi al lato della partecipazione, servono misure più concrete che rispondano ai bisogni di questa ampia e importantissima fascia della popolazione».

Di qui la proposta innovativa: «Se pensiamo ad uno dei problemi più concreti, quello della casa, che i giovani si trovano ad affrontare appena escono dall'ambito familiare, ci accorgiamo di come la Regione non predisponga di alcun strumento efficace per aiutare i neo occupati quando si trovano ad affittare o acquistare un immobile».

Blasoni poi ha proseguito: «Crediamo che la Regione, se davvero vuole essere una Regione d'avanguardia, non possa non dar fiducia ai propri giovani. Servono misure più forti sul lato degli incentivi a quei giovani che decidono di intraprendere attività imprenditoriali e serve soprattutto che questi giovani siano informati delle possibilità di accesso ai contributi» Camber e Blasoni hanno poi stigmatizzato la proposta fatta dal centrosinistra «che va nella direzione di depotenziare ulteriormente il ruolo delle province».

Il responsabile nazionale della comunicazione: «Lo stesso Prodi ha voluto nel governo i leader della coalizione»

Lusetti: Moretton segretario della Margherita

«Voglio dire a Illy: non c'è nulla di male al doppio incarico giunta-partito»

Il diretto interessato replica: «Sono a disposizione, ma l'obiettivo principale deve essere il Partito democratico, da presentare già alle elezioni 2008»

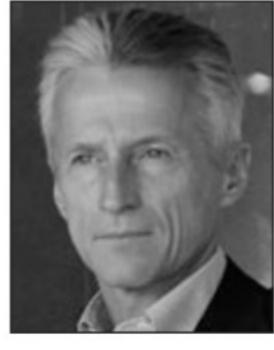
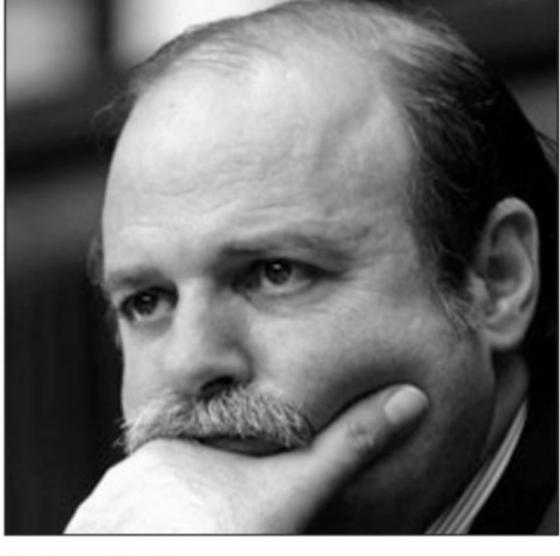
PORDENONE I vertici nazionali della Margherita vogliono Gianfranco Moretton alla guida del partito in Fvg. Su di lui fanno affidamento per la costituzione del Partito democratico che – più che mai dopo la crisi di governo – deve debuttare alle regionali del 2008.

L'investitura, senza mezzi termini, è arrivata durante il congresso provinciale di Pordenone, appuntamento unitario che ha eletto Renzo Mazzer nuovo coordinatore. In "casa" di Moretton, il parlamentare Enzo Lusetti, responsabile della comunicazione della Margherita e rappresentante autorevole del partito, si è rivolto direttamente al presidente Illy: «Voglio dire a Illy – ha detto strappando l'applauso del pubblico – che se Moretton facesse il segretario di partito e nello stesso tempo il vicepresidente della Regione, non ci sarebbe nulla di male. Lo stesso Prodi ha voluto i segretari dei partiti al governo. Se il partito sceglie Moretton non vedo perché non lo si debba accettare».

Parole chiare, che non lasciano dubbi a interpretazioni. «Certo non faremo le barricate con Illy – rilancia Lusetti – perché siamo un partito di buon senso e sappiamo cosa vuol dire far parte di una coalizione». L'investitura di Moretton, suggellata da un abbraccio tra Lusetti e l'assessore regionale, viene accolta con gratitudine dal diretto interessato

Enzo Lusetti

Riccardo Illy

che aggiunge: «Sarà la Margherita del Friuli Venezia Giulia a indicare il futuro segretario. Io come sempre sono a disposizione, attento agli interessi generali della Regione, della Margherita, ma anche agli interessi di Intesa democratica e alla sua evoluzione nelle elezioni 2008».

Moretton ha un ruolo extraregionale per la Margherita. E' lui l'uomo che da oltre un anno spinge per la realizzazione del Partito Democratico in regione e ora più che mai, i vertici nazionali vogliono accelerare la costituzione del nuovo soggetto politico. «Il Friuli Venezia Giulia può essere il laboratorio politico nazionale, presentando il partito democratico alle elezioni regionali del 2008» ha incalzato Lusetti. Un tema caro anche a Moretton che nell'intervento ha ricordato come «solo il Partito Democratico può dare più forza alla coalizione, solo con esso la Regione può ottenere più attenzione alla sua specialità. Quando un anno fa lo abbiamo detto – ha evidenziato – non ci hanno ascoltato. Ora anche i Ds hanno capito che bisogna accelerare e presentarsi nel 2008». Ed è per questo che i due congressi regionali saranno contemporanei (inizio aprile). I partiti non sono gli unici attori, servono i cittadini e le liste civiche. «Bisogna escludere la sinistra radicale – ha rilanciato il sindaco di Pordenone, Sergio Bolzonello, a inizio congresso –, è impossibile dialogare con essa se non su singoli temi. Spero che la Margherita raccolga il messaggio». Raccolto e rispedito, però, al mittente: «Il governo non è il comune di Pordenone – ha ammonito Moretton –. Nel '94 Prodi ha perso le elezioni senza Rifondazione e Italia dei Valori. La soluzione non è eliminare la sinistra radicale, bensì rafforzare il centro».

Gianfranco Moretton

Tesi sposata anche da Lusetti. Il Pd ha poi bisogno di contenuti. «Novità importante per il partito democratico, posta al centro del manifesto – evidenzia Moretton -, è quella di puntare su "merito e concorrenza". Una società in cui c'è scarsa concorrenza e che non progredisce per merito, è una società che penalizza la crescita ma soprattutto limita il potenziale e il futuro dei giovani».

Martina Milia

«La riduzione può dare dei vantaggi ma stiamo analizzando la situazione»

L'assessore replica al consigliere della Margherita Lupieri sul riassetto sanitario

Beltrame: Ass, il taglio non è deciso

Ezio Beltrame

UDINE L'assessore regionale alla Sanità, il dinamico Ezio Beltrame e il vicepresidente della Commissione consiliare regionale sanità, il margheritino Sergio Lupieri fanno parte della stessa maggioranza, si occupano entrambi di sanità, ma sulla futura possibile azienda sanitaria unica regionale o, comunque, sull'eventuale riduzione delle aziende sanitarie operanti sul territorio regionale, sembrano avere idee molto diverse, se non opposte. La divergenza è apparsa evidente ieri durante la presentazione a Udine della neonata Consulta regionale trapianti. Prima che Beltrame raggiungesse la sede della presentazione, Lupieri rivolgendosi ai presenti, dopo aver affrontato le tematiche relativa ai trapianti d'organi, si era soffermato su quello che aveva definito «il tema caldo dell'azienda sanitaria unica regionale» sulla quale, a suo dire, «oggi non esiste nulla se non le dichiarazioni a titolo personale fatte da personalità molto importanti e che pertanto ottengono ampio spazio sulla stampa. Modificare oggi il numero delle aziende sanitarie – aveva aggiunto – non mi pare né opportuno, né positivo. Prima, infatti, di modificare strutture sanitarie che danno ottimi risultati come quelle della nostra regione, è bene pensarci tre volte». «Non ho sentito cosa ha detto, ma se la dichiarazione di Lupieri è quella che mi riferite – ha replicato Beltrame a incontro finito, rivolto ai giornalisti – mi pare un po' superficiale. La sanità regionale – ha aggiunto – ha bisogno di manutenzione continua e sono molte le cose da fare. Non c'è solo l'azienda unica, della quale ho, peraltro, quasi sempre evitato di parlare. La manutenzione va fatta sulle strategie, sui sistemi di gestione, sui sistemi di governo complessivi. Ad esempio sui sistemi di governo nell' ottobre scorso abbiamo adottato una delibera molto importante che mette in sinergia la direzione regionale, con l'agenzia e che ha riunificato in una cabina di regia unica una serie di comitati preesistenti. Sul numero delle aziende, comunque, in base ai dati che abbiamo, ritengo che ridurre il numero delle aziende possa darci vantaggi dal punto di vista assistenziale. Siamo in una fase di monitoraggio avanzata – ha concluso Beltrame -, non abbiamo idee preconcette e vedremo con calma qual è la soluzione migliore».

Carlo Tomaso Parmegiani

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

La francese «Limari» di 53mila tonnellate è lunga 268 metri. Si progetta l'ampliamento della banchina in attesa del nuovo terminal

A Fiume attracca portacontainer da record

Un altro segnale dell'aumento di traffico: sarà superata la soglia dei 100mila Teu

FIUME Toccata e fuga, in questi giorni a Fiume, per la nave portacontenitori «Limari», la più grande unità di questo genere mai apparsa nelle acque del Quarnero. Un «bestione» di 268 metri di lunghezza, largo 32, di 53 mila tonnellate di portata e in grado di navigare fino a una velocità di 24 nodi.

La «Limari», da 4045 Teu, ha gettato l'ancora al Terminal container in Brajdica, per operazioni di trasbordo che hanno riguardato 264 «scatoloni», mentre sulla nave sono state caricati 153 contenitori. Costruita due anni fa a Taiwan, la «Limari» ha un pescaggio a pieno carico di 12 metri e mezzo, quanto sarebbe bastato per vietarle di approdare in Brajdica, dove la profondità del mare è di 11 metri.

Ma tutto è filato liscio in quanto l'enorme portacontainer, proveniente da Cina, Corea del Sud e Malesia, ha fatto dapprima scalo a Trieste e Capodistria, trasbordando parte del carico. Il pescaggio è stato così portato a 9 metri e mezzo, sufficienti per una puntata nel capoluogo del Quarnero. La «Limari» appartiene alla compagnia armatrice francese Cma–Cgm, che con le sue 250 unità si trova al terzo posto nella graduatoria mondiale.

La tappa quarnerina della portacontenitori transalpina conferma che Fiume è riuscita a ricursi un ruolo importante nel comparto altoadriatico della movimentazione container. L'anno scorso a Brajdica è stata raggiunta quota 90 mila Teu, nel 2005 ne erano state realizzate 20 mila in meno. L'aumento dei traffici è confermato anche per il 2007, anno che dovrebbe stabilire il nuovo record, ovvero il superamento della «barriera» dei 100 mila Teu. Lo scalo in Brajdica sta però avvicinandosi alla quota di massimo sfruttamento, il che ha costretto le competenti autorità portuali a dare vita a un progetto di allungamento della banchina. Una soluzione comunque provvisoria, in attesa che nel 2009 entri in funzione il terminal contenitori in Riva Zagabria, che avrà un potenziale di 200 mila Teu.

I lavori di costruzione dello scalo stanno incontrando però diverse difficoltà, dovute al fondale marino le cui verifiche hanno evidenziato parecchia instabilità. Il problema sarà sicuramente superato ma intanto si perderanno alcuni mesi. Il terminal di Riva Zagabria costerà circa 35 milioni di euro, cifra che sarà attinta dal piano di potenziamento del porto, denominato Fiume Gateway sostenuto dalla Banca mondiale per 155 milioni di dollari.

Andrea Marsanich

I container scaricati sulla banchina del porto di Capodistria dalla più grande nave giunta con il suo carico nel porto quarnerino

Massiccia presenza di espositori quarnerini e dalmati alla fiera del turismo a Monaco di Baviera

Un milione e mezzo di tedeschi in Istria

Si tirano i bilanci e si prendono accordi per l'estate prossima

Sono numerosi i visitatori che si sono soffermati agli stand degli operatori delle località costiere. Un occhio di riguardo anche per il diportismo nautico

FIUME L'industria turistica croata strizza l'occhio ai villeggianti tedeschi. Una delle più importanti fiere turistiche d'Europa, quella di Monaco di Baviera, ha visto una delegazione croata ad altissimo livello partecipare alla cerimonia d'inaugurazione.

E non poteva essere diversamente in quanto la Croazia è il Paese partner dell'esposizione monacense, che fino a domani vedrà riuniti 1.500 soggetti economici di una settantina di Paesi. Ad aprire ufficialmente l'evento sono stati il premier bavarese Edmund Stoiber e quello croato Ivo Sanader, giunto in Germania con il ministro del Mare, trasporti e turismo Bozidar Kalmeta e il direttore generale dell'Associazione turistica Niko Bulic. L'attenzione nei riguardi dei vacanzieri teutonici è presto spiegata: guidano da sempre la graduatoria degli arrivi e dei pernottamenti stranieri in Croazia.

Nel 2006 la conferma: secondo l'Associazione, i turisti tedeschi hanno fatto registrare un 1,545 milioni di presenze, per un totale di 11 milioni di soggiorni, cifra identica a quella del 2005. Gli italiani sono secondi: 1,235 milioni d'arrivi e 5,474 milioni di pernottamenti. Ecco spiegata l'importanza che gli operatori croati hanno danno all'ospite tedesco, magari meno spendaccione dell'italiano ma pur sempre degno della massima considerazione. La fiera di Monaco è considerata una cartina al tornasole per capire lo stato d'animo dei tedeschi nei confronti di Istria, Dalmazia e Quarnero. Negli stand dove sono esposte le offerte turistiche «Made in Croatia» si sono fondati numerosi visitatori, segno che anche nei prossimi mesi vedremo nugoli di tedeschi calarsi nei litorali dell'Adriatico Orientale.

Il premier croato Ivo Sanader

Per tacere dei diportisti germanici, i più numerosi davanti nell'ordine a italiani, sloveni e austriaci. Alla manifestazione hanno partecipato i balestrieri di Arbe, una delle più originali attrazioni lungo le coste croate: sono presenti da secoli nel capoluogo arbesano e negli ultimi anni vengono fatti partecipare ai più importanti appuntamenti fieristici europei per il loro tocco di originalità e spettacolarità. Stoiber e i suoi colleghi sono invitati a partecipare alla Fiera di Arbe, colorata kermesse di gare ed esibizioni d'epoca medievale.

a.m.

IN BREVE

La rassegna mediterranea

Successo istriano all'esposizione degli oli a Spalato

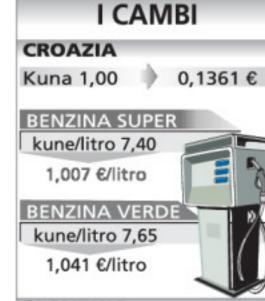
SPALATO Oltre un migliaio i partecipanti all'incontro di ieri degli olivicoltori del Mediterraneo, abbinato a una grande rassegna dell'olio d'oliva, di cui un terzo, a detta degli esperti, in linea con i criteri per gli extravergini. Tra i partecipanti croati si è avuto un confronto tra Dalmazia e Istria dal quale è uscita vincitrice l'Istria, sotto tutti gli aspetti: per la qualità e per la richiesta del mercato. Gli espositori connazionali dignanesi Sandi Chiavalon e Livio Belci, hanno chiesto al presidente Mesic di adoperarsi affinché le superfici statali incolte in regione siano messe a disposizione degli olivicoltori.

«Gli innamorati» di Goldoni in scena al Teatro di Pola

POLA Questa sera, alle 20, al Teatro di Pola andrà in scena la prima della commedia «Gli innamorati» di Carlo Goldoni, del quale si vogliono celebrare i 300 anni della nascita. Per il regista Robert Raponja e la direttrice del teatro Gordana Jeromela Kaic «non potevamo lasciare passare un anniversario così importante» senza ricordarlo. Per il regista «gli attori, tutti molto giovani, si sono immersi nella parte con grande disinvoltura». La traduzione della commedia è opera di Franco Cale. Inizio alle 20. Domani si replica alle 12 e alle 20.

Orsi sloveni: appello Lav contro l'abbattimento

TRIESTE In Slovenia si preannuncia la «fucilazione» di decine di orsi. Così la Sezione di Trieste della Lav (Lega antivivisezionistica) scrive a Lubiana per chiedere lo studio di soluzioni alternative all'abbattimento, «con ancora vivo il doloroso ricordo dell'abbattimento, nel giugno 2006, di Jj1 chiamato Bruno, il celebre l'orso che vagava in territorio tedesco, ucciso dai cacciatori locali su mandato del governo». Il ministro sloveno dell'Ambiente Podobnik ipotizzando un' eccessivo numero di animali prenderà una decisione a fine mese sulla sorte di circa 100 orsi. La Lav ha lanciato una petizione telematica: consultare il sito www.infolav.org.

I CAMBI

CROAZIA	
Kuna 1,00	0,1361 €
BENZINA SUPER	
kune/litro 7,40	1,007 €/litro
BENZINA VERDE	
kune/litro 7,65	1,041 €/litro
SLOVENIA	
BENZINA VERDE	euro 0,940
SUPER 100	euro 0,952
DIESEL	euro 0,892

Il Gruppo di lavoro per la Croazia del Comitato delle Regioni metterà a punto gli stanziamenti strutturali

Gottardo in Croazia per garantire i fondi Ue

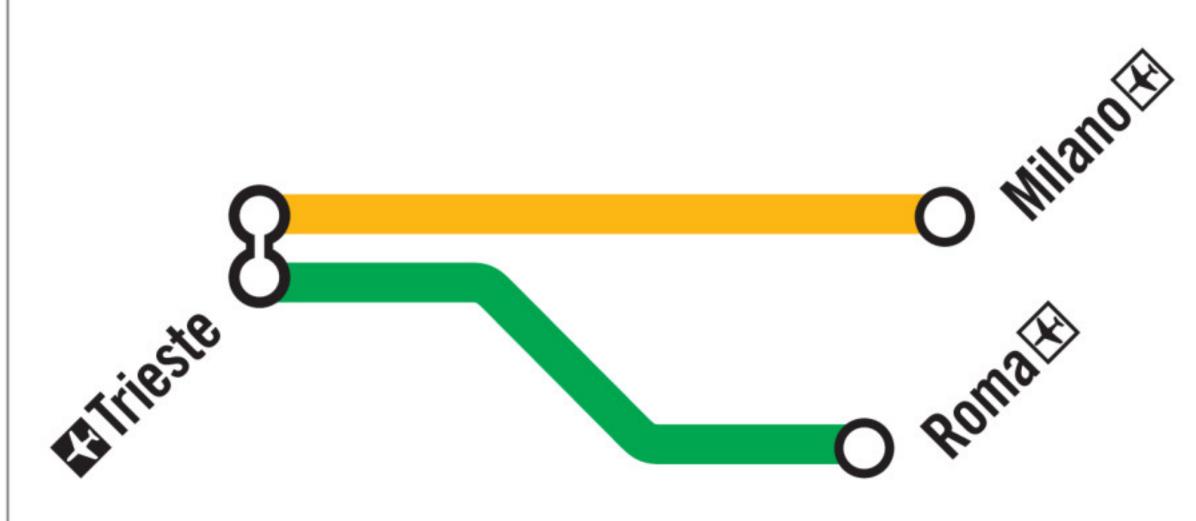
FIUME La terza riunione del Gruppo di lavoro per la Croazia in seno alla Commissione per le relazioni esterne e la cooperazione decentrata del Comitato delle regioni dell'Unione europea si svolgerà a Fiume l'anno prossimo.

E' quanto emerso dall'incontro a Fiume tra il sindaco Vojko Obersnel, il presidente del Gruppo Isidoro Gottardo e quello del Comitato per lo sviluppo regionale dell'Ue Gerardo Galeote. Durante l'appuntamento in riva al Quarnero si è parlato della la seconda riunione del Gruppo di lavoro per la Croazia che si terrà a Spalato il 26 giugno. All'incontro prenderanno parte, tra l'altro, sindaci e presidenti delle regioni della Croazia, rappresentanti della Commissione per le relazioni esterne e la cooperazione decentrata e il capo della missione dell'Unione europea in Croazia. Nella città dalmata si parlerà anche del passaggio dai fondi di preadesione a quelli strutturali dell'Unione Europea. Al termine del colloquio di ieri l'altro nel capoluogo quarnerino Isidoro Gottardo si è detto soddisfatto della riunione avuta con il sindaco Obersnel con il quale, come ha rilevato il funzionario italiano, si è creato un rapporto di amicizia.

Ricordiamo che il gruppo di lavoro per la Croazia, guidato dal funzionario italiano, è stato costituito dal Comitato delle regioni dell'Unione europea, dalla Commissione per le relazioni esterne e la cooperazione decentrata allo scopo di stimolare, tra l'altro, la collaborazione tra le autorità locali e regionali in Croazia e l'Unione europea in quanto l'adesione della Croazia all'Ue rappresenta un passo importante per la stabilità politica della regione.

v.b.

Isidoro Gottardo

Vojko Obersnel

informazione commerciale

Febbraio il mese dell'udito

MAICO ti aspetta a fare la prova gratuita dell'udito

MAICO l'unica con 70 anni di storia a favore dei deboli d'udito

GRATUITAMENTE MAICO VIENE ANCHE A CASA TUA A FARE LA PROVA DELL'UDITO. TI ASPETTIAMO A

TRIESTE
via Carducci, 45
tel. 040 772807
da lunedì a venerdì
9.00 - 13.00 • 15.30 -19.00
e sabato mattina

GORIZIA
via Gen. Cascino, 5/a - tel. 0481/539686
da lunedì a venerdì 9.00 -13.00

MONFALCONE
via Nino Bixio, 3 - tel. 0481/414262
da lunedì a venerdì 9.00 - 13.00 • 14.00 - 18.00

Gli apparecchi acustici del futuro

l'aiuto migliore per il tuo Udito è MAICO

Si è ricorsi all'uso della tecnologia per migliorare la comprensione del parlato fin dagli **anni '30** con l'uso degli apparecchi acustici grandi, pesanti e poco selettivi tra rumore e voce. Nel corso dei decenni abbiamo visto una evoluzione che ci ha portato a tecnologie sempre più sofisticate e integrate. Negli **anni '90** c'è stato l'avvento della **tecnologia digitale** che tanto ha aiutato nel far comprendere sempre meglio le parole ai deboli di udito. **Agli inizi del 2005,** anche **l'uso del laser** ci ha permesso di rendere sempre più sofisticati e precisi gli adattamenti protesici al canale uditivo; con l'eccellenza sonora raggiunta possiamo affermare che moltissime perdite acustiche possono trarre beneficio dagli apparecchi acustici, per migliorare la comprensione delle parole e la direzionalità del suono. E **nel 2006** è nato l'**apparecchio a orecchio aperto** che risolve il problema del rimbombo e del fischio. Si è lavorato molto dal punto di vista estetico perché l'estetica è un elemento di miglioramento psicologico importante per tutti coloro che necessitano di un sistema uditivo. Abbiamo qui sopra **messo a confronto** i vari tipi di protesi e sarà facile notare come con le ultime novità il problema estetico si possa dire risolto. Come vedete il risultato estetico raggiunto oggi è molto gratificante ma soprattutto con questa nuova generazione di apparecchi riusciamo a risolvere tanti altri problemi dal fischio, al rimbombo della propria voce, tutto con una qualità sonora che vi stupirà. Venite a provarli entro il **28 FEBBRAIO alla Maico** di **TRIESTE** via Carducci, 45 - tel. 040 772807 • **GORIZIA**, via Gen. Cascino, 5/a tel. 0481/539686 • **MONFALCONE,** via Nino Bixio, 3 tel. 0481/414262.

EVOLUZIONE ESTETICA

1930

B.T.E. apparecchio acustico retroauricolare nato negli anni '30.

1990

I.T.C. apparecchio acustico nel condotto, nato negli anni '90.

2006

*B.T.E. **apparecchio acustico a orecchio aperto,** nato dalla ricerca tecnologica dei laboratori più avanzati del 2006.*

METTITI ALLA PROVA!
TEST PER L'UDITO

A	Qualcuno si lamenta che la TV è troppo alta?	SI	NO
B	Nel rumore non capisci le parole?	SI	NO
C	Quando sei con gli amici ti senti isolato?	SI	NO
D	Fai fatica a sentire il telefono, la sveglia, il campanello?	SI	NO
E	Senti dei suoni che nessun altro percepisce	SI	NO

Se hai risposto SI ad una delle domande Vieni

a TRIESTE, via Carducci, 45
Tel. 040 772807
a GORIZIA, via Gen. Cascino, 5/a
Tel. 0481/539686
a MONFALCONE, via Nino Bixio, 3
Tel. 0481/414262

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 **1**

ADIACENZE Giardino Pubblico zona servita stabile recente piano alto ascensore luminoso riscaldamento centralizzato ottimo stato arredato atrio ingresso soggiorno cucinetta ampio poggiolo atrio notte matrimoniale bagno ripostiglio libero privato vende 040380167. (A1188)

COMMERCIALE SIGNORILE, ristrutturato, 135 mq, salone doppio, cucina abitabile, tre camere, biservizi, ripostiglio, termoautonomo. Privato 3487391996. (A1194)

CORSO Italia vicinanze locale d'affari 100 mq, 2 vetrine, riscaldamento, wc, libero, lussuosamente rifinito, privato vende. 3203446205 feriali inintermediari. (A1182)

IMPRESA vende via F. Severo 112 appartamenti mq 110 finiture di pregio. Tel. 040634215 ore 9-12/16.30-18.30. (A1171)

IMPRESA vende via F. Severo 112 box e posti macchina tel. 040634215 ore 9-12/16.30-18.30. (A1171)

IMPRESA VIA Castelliere ville bifamiliari vista mare appartamenti su tre livelli, soggiorno, cucina due camere, doppi servizi, terrazze, tavernetta, giardino, box. 040820500, 3382204860. (A00)

PRESTIGIOSO appartamento via Rossetti alta composto da ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno wc ripostiglio aria condizionata e riscaldamento centralizzato Unicasa S. Luigi vende 040370302. (A1072)

ROIANO Nova S.p.A. vende appartamento di tre camere cucina e bagno, possibilità realizzo due appartamenti. Tel. 0403476466 - 3397838352.

TERRENO edificabile vicolo delle Rose con progetto casa unifamiliare vista golfo accesso carraio euro 120.000 tel. 040636264. (A934/1)

TURRIACO in casetta, appartamento recentissimo semiarredato, accesso indipendente soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazza abitabile, grande soffitta, posto auto recintato 115.000. Immagini su www.pizzarello.it 040/766676.

VIA Economo Nova S.p.A. vende in edificio completamente ristrutturato appartamenti signorili di diverse metrature con terrazzi. Tel. 0403476466 - 3397838352. (A00)

VIA Udine Nova S.p.A. vende / affitta locale d'affari libero mq 250 + 100 soppalco. Tel. 0403476466 - 3397838352.

ZONA Giardino Pubblico Nova S.p.A. vende appartamento primoingresso di soggiorno con angolo cottura, camera e bagno, balcone. Tel. 0403476466 - 3397838352. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 **2**

A.A. CERCHIAMO attico vista mare salone, 2/3 stanze, cucina, doppi servizi, garage, possibilità 1 milione di euro. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251.

ACQUISTO appartamento 3 camere, soggiorno, cucina, biservizi, massima serietà. Disponibilità garantita. Definizione immediata. 040420489 - 3495252131.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA alimentare cerca operaio/a addetto/a alla produzione inviare fax con riferimento produzione al numero 0481/712817.

AZIENDA CON sede a Trieste ricerca 20 operatrici/ori di call center. Part-time, ottimo trattamento economico, inquadramento di legge. Fissare un colloquio allo 040308398. (A00)

AZIENDA del terziario avanzato, esclusivista nazionale di serviz Sos per la tutela del cittadino, ricerca 27/54enni dotati di indubbia moralità, forte propensione a condurre trattative di alto livello, grinta e intraprendenza, spiccata sensibilità e intelligenza comunicativa, si garantisce: ruolo esclusivamente autonomo, no vendita, posizione di prestigio, area di attività provinciale, possibilità di esclusiva territoriale, considerevole trattamento economico, sponsorizzazione aziendale. La formazione professionale è a carico della società. Inviare curriculum citando do riferimento 116 entro il 28/02/2007 alla A.B.D. casella postale 39, 36030 Villa Verla.

AZIENDA forniture navali a Monfalcone ricerca: diplomati con esperienza per mansioni contabilità generale. Richiesta residenza provincia, Office, inglese, capacità relazionali, organizzative autonomia. Offre: iniziale contratto tempo determinato, successivamente indeterminato, formazione affiancamento, incentivi, possibilità di crescita. Inviare dettagliato C.V. al fax 0481484602, c.a. Responsabile Amministrativo. (C00)

AZIENDA nella provincia di Gorizia cerca manutentore elettronico/elettromeccanico con i seguenti requisiti: diploma di istituto professionale in ambito elettronico o elettromeccanico, esperienza lavorativa nel settore manutentivo, residenza in zona. Gli interessati sono pregati di inviare il proprio curriculum al fax 0481/909381.

AZIENDA veneta a Trieste ricerca personale dai 18-40 anni per mansioni di segreteria, gestione clienti e organizzazione stand. Si richiede ottima capacità di relazionarsi con il pubblico e bella presenza. Tel. 0403476489. (A1190)

BOFROST* per la filiale di Monfalcone (Go) assume 2 operatori di vendita per il potenziamento della rete commerciale a Gorizia e provincia, Trieste e provincia. Assunzione (C.c.n.l. Commercio - 14 mensilità), incentivi, formazione e automezzo aziendale. Età max 40 anni, patente B. Chiama Bofrost* 0481484138. (A00)

CALL-CENTER di Trieste ricerca intervistatrici/tori telefonici. Richiesta serietà. Chiamare 0409869860. (A00)

CALL-CENTER partner Fastweb ricerca operatori per attività telefonica. Remunerazione interessante. Chiamare 0402425861040. (A00)

CERCASI apprendista o panettiere. Telefonare allo 040306828.

CERCASI personale per assistenza anziani con qualifica. Telefonare ore ufficio 0403490057. (A1178)

CERCO urgentemente parrucchiera esperta e apprendista volonterose. Offresi inquadramento a norma di legge più incentivi no perditempo. Tel. 040764663 - 3472609786.

COOPERATIVA sociale 2001 agsoc. cerca personale con qualifica o.s.s. o adest per servizi socio-assistenziali. Inviare curriculum fax 040232444 o mail segreteria@2001agsoc.it

CUOCO, aiuto cuoco esperto, assumesi stagionale, fisso, internista in mobilità, commis cucina, Grignano mare 040224189.

FIGURELLA, CENTRO benessere in Trieste, cerca ragazza 20-30 anni, con mansioni di personal trainer, assistente alle clienti. Inquadramento full time, giorni lavoro dal lunedì al venerdì. Telefonare lunedì dalle 9 alle 13 0403476312. (A1167)

ISTITUTO bancario di livello europeo ricerca 10 persone da inserire nella propria struttura zone interessate provincia di Trieste Gorizia e Bassa Friulana sono privilegiate persone con esperienza nel settore caratteristiche minimo 28 anni diploma o laureate. Scrivere a: selezione2007@alice.it

LAVORO domicilio. Confeziona cinghiette ottimi guadagni 800126744. Telefonata gratuita esclusi cellulari arte della bigiotteria. (FIL52)

MANPOWER Gorizia ricerca operai turnisti, periti elettronici/meccanici/chimici, mulettisti, elettricisti, saldatori, amministrativi. Telefonare 0481538823. www.manpower.it Manpower Spa iscritta all'Albo delle Agenzie per il Lavoro Sezione I Autorizzazione Ministeriale Prot. n.1116 - SG rilasciata in data 26 novembre 2004. (B00)

MANPOWER Monfalcone ricerca: verniciatori, addetti montaggio, sabbiatori, saldatori, addetti cnc, responsabile L. 626, manutentore meccanico, periti meccanici/elettromeccanici, autista pat. C, responsabile amministrativo, geometra. Per assunzione diretta presso l'azienda cliente: periti elettrotecnici, aeronautici e meccanici, operatori macchine cnc, falegnami, fresatori, tornitori, tecnico commerciale. Tel. 0481791686. Autorizzazione Ministeriale Prot. N. 1116 - SG del 26/11/2004. (C00)

MANPOWER Trieste, Aut. Min. Prot. n. 1116 - SG del 26/11/04, ricerca candidati ambosessi L. 903/77: programmatore esperto Visual Basic, addetto customer service ottima conoscenza inglese preferibilmente max 30 anni, impiegato esperto spedizioni mare o aereo ottima conoscenza inglese o tedesco, sarta esperta, geometra di cantiere, contabile esperta studi professionali, idraulico, carpentieri ferro, meccanici industriali, serramentista posatore. Corso Cavour 3/a 040368122. Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it

MANPOWER Trieste, Aut. Min. Prot. N. 1116 - SG del 26/11/04, ricerca candidati ambosessi L. 903/77 per inserimento diretto in azienda cliente: per azienda termotecnica venditore conoscenza del settore, addetto pulizie civili con esperienza, elettricista industriale conoscenza Plc, neodiplomato ragioneria per attività di formazione, apprendista perito elettronico / elettrotecnico, apprendista per agenzia immobiliare, assistenti per anziani o Oss. Corso Cavour 3, 040368122. Consultare informativa privacy su www.manpower.it

MEETING agenzia matrimoniale leader nel settore ricerca figura commerciale per lavoro in sede. Minimo trentenni, cultura, dialettica, esperienza di vendita, pref. settore assicurativo/immobiliare. Curriculum info@meetingtrieste.info (A1080)

PALI Spa azienda leader nel settore dell'arredamento d'infanzia, cerca un'impiegato/a con mansioni di receptionist. Si richiede la buona conoscenza della lingua inglese ed esperienze lavorative. Invio curriculum a: uff.personale@pali.it (CF47)

PANIFICIO in Monfalcone cerca personale da inserire in produzione e distribuzione. Per info telefonare da martedì a venerdì dalle 16.30 alle 17.30 allo 0481/485000.

PRIMARIA agenzia viaggi in Gorizia ricerca addetto vendite front office con provata esperienza. Disponibilità immediata. Tel. 3481553884. (B00)

PRIMARIA azienda termoidraulica cerca perito termotecnico per sopralluoghi e preventivi e apprendista installatore. 040633006.

Continua in 36.a pagina

primaria azienda settore AROMI/FRAGRANZE
con sede in Lombardia,
RICERCA per incremento organico,
AGENTI DI VENDITA già introdotti per la zona SLOVENIA, CROAZIA, AUSTRIA e FRIULI VENEZIA GIULIA. **Si richiede conoscenza dei settori bibite, liquori e dolciario.**
Inviare curriculum dettagliato: dolciario@miojob.it

Professioni & Carriere

AVVISO DI SELEZIONE
L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona ITIS indice pubblica selezione per l'assunzione a tempo determinato di 1 esperto contabile (cat D pos.ec. 1), richiesto diploma di ragioniere unitamente ad esperienza di almeno 5 anni di lavoro subordinato con mansioni contabili nella cat. C di un Ente Locale o in categoria equivalente di altro ente pubblico, oppure certificato di iscrizione all'albo professionale da almeno 5 anni. Termine presentazione domande entro le ore 12.00 del giorno 12 marzo 2007. Testo avviso e schema domanda disponibile presso Ufficio Personale A.S.P. ITIS, Via Pascoli 31, 34129 Trieste, tel. 040-3736215 e sul sito www.itis.it.
IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO f.f.

REGGIANE CRANES AND PLANTS S.P.A.
Azienda in forte espansione e leader nel settore della costruzione di attrezzature portuali
RICERCA
ELETTROTECNICI / ELETTRONICI
con esperienza in impianti industriali/e commissionig impianti
OPERATORI MACCHINE C.N.
MONTATORI MECCANICI
Retribuzione commisurata all'effettiva professionalità.
La sede di lavoro sarà presso lo stabilimento di Monfalcone in via Timavo 69
Le domande dovranno essere inviate:
- a mezzo posta presso lo stabilimento di Monfalcone
- via fax al 0481.42103
- tramite posta elettronica all'indirizzo: m.ferrari@reggiane.com

S.I.A. Consulting Srl – Iannece & Associati Consulting
Consulenza di Direzione – Ricerca e Selezione di Personale Qualificato
Importante Istituto di Credito operante in Friuli Venezia Giulia ricerca per la propria filiale situata in Provincia di Trieste il:
(rif. P0307) **DIRETTORE DI FILIALE**
La posizione ha la responsabilità dello sviluppo degli affari e del conseguimento degli obiettivi di budget affidati nonché la gestione ed il coordinamento delle risorse di filiale.
Il profilo ricercato ha maturato una significativa esperienza bancaria, possiede caratteristiche di spiccata dinamicità e propensione commerciale sia per la clientela corporate sia privata.
L'inquadramento e la retribuzione saranno in linea con le esperienze effettivamente maturate.
Garantendo la massima riservatezza invitiamo ambo i sessi (L.903/77), ad inviare il proprio Curriculum con la dichiarata presa visione dell'informativa presente sul sito www.siaconsult.it (D.Lgs. 196/2003) a:
S.I.A. Consulting Srl
Via Stiria, 36/C – 33100 Udine
Mail: luca.delmedico@siaconsult.it
Fax 0432.524173 tel. 0432.524032 (Aut. Min.966/RS del 10/04)

Gruppo di primaria importanza europea cerca
n°1 tecnico di laboratorio
Il candidato dovrà possedere i seguenti requisiti:
- Perito chimico o agrario, od in alternativa pluriennale esperienza presso laboratorio chimico;
- Dinamismo e capacità di lavorare in team;
Sono gradite conoscenze procedure ambientali e qualità.
Inviare curriculum vitae c/o cp n. 70 Gradisca d'Isonzo (GO)

Azienda certificata
cerca da subito una/un
VENDITRICE/VENDITORE
Siete comunicativi, flessibili, abituati a lavorare autonomamente, predisposizione al contatto umano, avete entusiasmo per la vendita, cercate un cambiamento professionale o una nuova sfida.

Noi Offriamo:
- Prodotti unici – brevettati;
- Richiesta prodotti in continua crescita;
- Appuntamenti prefissati;
- Ottima possibilità di guadagno (da 5.400);
- Tramite continua espansione possibilità di carriera
- Formazione gratuita nel settore prodotto, psicologia di vendita, tecnica di vendita e strategia di vendita.

Telefonare solo lunedì 26.02.2007 dalle ore 8.00 alle 18.00 per fissare un colloquio al numero 0434 511030.
Wenatex Italia S.r.l. Via Vittorio Veneto, 69 39042 Bressanone
La ricerca è rivolta a uomini e donne ex L. 903/77 e in osservanza del Dlgs. 196/03 artt. 7/13/23.

Dotto ReSearch®
Ricerca e Selezione Quadri – Dirigenti
Importante Gruppo industriale con impianti complessi e una lavorazione a ciclo continuo ricerca:
RESPONSABILE MANUTENZIONE MECCANICA Rif. CBM/DF
Il candidato avrà la responsabilità della manutenzione meccanica degli impianti, gestendo una squadra di tecnici e manutentori (circa 40 persone) nell'area meccanica.
RESPONSABILE MANUTENZIONE ELETTROSTRUMENTALE Rif. OER/DF
Il candidato avrà la responsabilità della parte elettrica e strumentale degli impianti a ciclo continuo, curando la realizzazione degli interventi manutentivi nel rispetto della continuità produttiva e dell'efficienza della propria organizzazione. Dovrà inoltre coordinare l'attività di circa 30 collaboratori, tra tecnici specializzati e manutentori.
Per entrambe le posizioni, la sede di lavoro è raggiungibile da Trieste, Gorizia e Udine
I candidati, d'ambo i sessi, i cui dati saranno trattati per selezione (artt. 7-13 D.L.gs.196/03), sono pregati di inviare C. V. cit. rif., *a:* **Dotto ReSearch - C.so V. Emanuele, 2 - 33170 Pordenone Fax 0434/522129** e-mail: **dottopn@mem.it, www.dottoresearch.it**
Aut. pr. . n°873/RS del 19/10//04

Si precisa che
tutte le inserzioni relative
a offerte di impiego-lavoro
devono intendersi riferite
a personale sia maschile
che femminile
(art. 1, legge 9/12/77 n. 903).
Gli inserzionisti
sono impegnati
ad osservare la legge.

skhuaban

Muóviti al nostro ritmo!

Divertenti, innovativi e sempre originali: sono così i nostri negozi, nei quali potrai trovare collezioni che cambiano ogni settimana. Questo è Skhuaban, il brand del Gruppo Inditex per bambini vivaci e monelli. Uno stile e un'identità che continuano a crescere a livello internazionale, con sempre più clienti e nuove aperture ogni giorno.

Se ti riconosci nel nostro modo di vedere la moda, se vuoi crescere con noi e vuoi far parte di un'azienda dinamica e in evoluzione, unisciti al nostro gruppo.

Per il nostro punto vendita di **Trieste, Centro Commerciale Giulia** ricerchiamo:

Responsabile di Negozio (ref. RN)

Invia il tuo curriculum con foto e indicazione del codice a:
Skhuaban Italia S.r.l.
Via Morimondo, 26 20143 Milano
e-mail: info@it.inditex.com
fax: 02/89152424

Cerchiamo persone come te, piene di energia e con tanta voglia di far parte di questo nuovo progetto.

www.skhuaban.com

CLARIS NET
PROMOTORI FINANZIARI VENETO BANCA

RETE CLARISNET NORD-EST

Per l'ulteriore sviluppo della propria rete di Promotori Finanziari, ricerca in Trieste professionisti con esperienza in grado di sviluppare relazioni trasparenti e di lungo termine con la clientela improntati alla consulenza finanziaria, creditizia, assicurativa e previdenziale.

Offre un'ampia gamma di prodotti e servizi e consulenza di investimenti con avanzate strutture di financial planning, nonché il supporto di una filiale che verrà aperta prossimamente in piazza Oberdan con la quale i promotori potranno interagire per allargare i contenuti dell'offerta alla clientela.

Il profilo contrattuale e retributivo dei promotori è commisurato sulla base delle specifiche esperienze maturate.

Garantendo la massima riservatezza, invitiamo ambosessi (l. 903/77) ad inviare il proprio Curriculum Vitae, con allegato consenso al trattamento dei dati personali ai seguenti indirizzi:

- amministrazione.rete@venetobanca.it
- fax 0423-283771

VENETO BANCA
Via Feltrina Sud 250 – Signoressa (Treviso)

Wärtsilä Italia S.p.A.

Società leader nel settore della progettazione, costruzione e assistenza post vendita di motori diesel ed a gas per applicazioni marine ed industriali,

ricerca per la Business Unit SERVICES :

Mechanical Service Engineers & Electrical Service Engineers

Per manutenzioni, primi avviamenti, monitoraggio e interventi di trouble-shooting su motori e relativi ausiliari installati su impianti marini o terrestri in Italia e all'estero.

Si richiede:

- Diploma indirizzo tecnico, preferibilmente I.T. Nautico Macchinisti o Periti Elettrotecnici - Elettronici.
- Esperienza di conduzione e manutenzione motori diesel e relativi ausiliari / impianti, possibilmente nel ruolo di Capitani / Aspiranti Capitani di Macchina / Ufficiali Elettronici.
- Buona conoscenza della lingua inglese.
- Conoscenza del P.C. e dei sistemi informatici.
- Disponibilità ad operare fuori sede, in ambito nazionale ed estero.
- Operando in un contesto organizzativo internazionale le posizioni richiedono elevata flessibilità e dinamicità.

Sede di lavoro: Trieste .

Inviare dettagliato CV, con riferimento al presente annuncio- rif.TS02.07- e con specifica autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi della legge 675/96, a:
Wärtsilä Italia S.p.A. – Human Resources
Bagnoli della Rosandra 334 –San Dorligo della Valle - Trieste
Fax: 040- 3195364 E-Mail:WIT-HRS@wartsila.com

CULTURA & SPETTACOLI

Ferzan Ozpetek e, qui sopra, Margherita Buy in una scena del nuovo film del regista, intitolato «Saturno contro»

CINEMA Un incontro con il pubblico al «Cinecity» alle 20

Ferzan Ozpetek: martedì racconta a Trieste il suo «Saturno contro»

Il concetto di famiglia non ha un solo significato per Ferzan Ozpetek. Il più importante, forse, è quello svincolato dai legami di sangue, che rende famiglia il proprio gruppo di amici più stretti, quelli dai quali è insopportabile allontanarsi. Il suo nuovo film, «Saturno contro», parla proprio di amicizia e separazione, e delle mille sfumature dei sentimenti che spesso è impossibile ingabbiare nelle categorie dell'amore o dell'amicizia. Due anni dopo aver presentato «Cuore sacro», il regista tornerà a Trieste, insieme ad Ambra Angiolini, martedì alle 20 al Cinecity, proprio per accompagnare «Saturno contro».

Quello di Ozpetek è sempre un cinema dei sentimenti, caldo e avvolgente, che sfiora i temi dell'attualità, come l'eutanasia e i Dico, rapportandoli al quotidiano. Gli attori che il regista sceglie hanno la dote di portare le emozioni sullo schermo con estrema intensità: in «Saturno contro», attorno alla coppia omosessuale interpretata da Pierfrancesco Favino e Luca Argentero, si muovono Stefano Accorsi e Margherita Buy, marito e moglie, Isabella Ferrari, l'amante, Ennio Fantastichini, ex fidanzato gay, e l'astrologa Ambra Angiolini, l'ex ragazzina-prodigio di «Non è la Rai» di Boncompagni, che oggi è diventata una donna intelligente e piena di talento. Tutti interpreti che, sul set, si sono lasciati spontaneamente contagiare dal clima affettuoso con cui il regista avvolge gli amici, il centro del suo personale universo.

«Il fatto di condividere i momenti difficili, oppure anche le gioie, con le persone che ti capiscono è meraviglioso. Per me è così anche nella vita: metto l'amicizia ancora prima dell'amore», afferma infatti il regista. Ozpetek, turco di nascita, ma da trent'anni stabile a Roma, si considera a tutti gli effetti italiano. E, dunque, adora gli italici riti dell'amicizia: le cene tutti insieme, il gusto di cucinare per il gruppo, la porta sempre aperta per i più intimi, come se la casa di uno fosse la casa di tutti. «Saturno contro» stringe i nodi dell'amicizia proprio attorno a queste piccole ma fondamentali abitudini.

Ozpetek, il gruppo di amici che lei descrive, con le sue gelosie, lo spirito affettuosamente ficcanaso, le mille telefonate per accertarsi che gli altri stiano bene, sembra quello che tutti abbiamo vissuto nell'adolescenza. Eppure i suoi personaggi sono adulti, hanno un lavoro e delle storie d'amore stabili.

«Il gruppo della gioventù cambia col tempo, com'è normale che succeda quando si cresce. Io ho amici che conosco da trent'anni, da quindici, da cinque. Ma questo tipo di amicizia è possibile anche da adulti, perché non sono tanto importanti il tempo o l'età, ma il legame che si crea».

Anche nel suo «Le fate ignoranti» c'era un gruppo di amici che facevano famiglia.

«Il tema del gruppo è importante soprattutto in questo preciso momento storico. Quando ho girato "Le fate ignoranti" non era ancora avvenuta la tragedia dell'11 settembre, eravamo più leggeri, vivevamo il piacere di stare insieme. Oggi invece quello che succede nel mondo, sommato ai telefonini, al computer, alla velocità di tutto quello che ci circonda, ci fa capire che la morte può arrivare da un momento all'altro. Dicono che "Saturno contro" assomiglia al "Grande freddo", ma io direi che è dovuto più al "grande caldo" che c'è in giro tra le guerre e il male del mondo. Personalmente, voglio il mio gruppo di amici come antidoto a tutto questo».

È vero che la casa in cui ha girato è la sua vera abitazione?

«Sì, è casa mia. E in una scena si vede anche il gasometro di Roma, quella grande struttura circolare di metallo che sta entrando in tutti i miei film».

In «Saturno contro» i protagonisti sono due omosessuali conviventi da anni, eppure c'è indulgenza verso chi fatica a riconoscere le coppie gay.

«Non c'è condanna perché il mio non è un film politico, ma basato sulle emozioni delle persone. Alcuni possono non accettare le coppie omosessuali, ma trovo insopportabile chi vuole dare l'esempio della famiglia tradizionale e invece poi tradisce o si separa o ha figli ovunque».

In fase di sceneggiatura aveva già scritto qualche personaggio pensando a un attore che poi ha scelto?

«Sì, avevo già pensato ad Accorsi e Margherita Buy come coppia, ad Ambra per il personaggio della più strana del gruppo e a Milena Vukotic nel ruolo dell'infermiera. Argentero, Fantastichini e gli altri sono venuti dopo. Non li ho scelti in base all'importanza dei nomi, potrei anche prendere una ballerina di lap dance se la ritenessi adatta a un ruolo. Come dice Favino, sembra un cast di cartoni animati, perché non c'è mai personaggio sbagliato».

Le musiche sono firmate da Neffa. Come è nata la vostra collaborazione?

«Da sempre lo apprezzo molto come musicista e quindi gli ho chiesto di comporre la musica per il film. Abbiamo scelto insieme alcuni temi, poi ho inserito anche altri artisti, come Carmen Consoli».

A Trieste arriverà con Ambra Angiolini, che deve a lei il suo debutto al cinema. Perchè l'ha scelta?

«L'ho incontrata mentre presentava una cerimonia di premiazione di cinema. Ho avuto la sensazione che fosse perfetta per il personaggio. Penso che sia un'attrice che mancava nel cinema italiano, ha un istinto quasi animale per la recitazione».

Elisa Grando

CONVEGNO *Esperti italiani, sloveni e croati a Palazzo Valentini*

Gli storici a Roma: l'orrore delle foibe va studiato superando i nazionalismi

Pallante: «Non usiamo i morti per rinfocolare vecchi odi». Pupo: «Questa tragedia è stata studiata tardi e male». Matvejevic: «Ci sono troppe memorie in contrapposizione»

Lo storico Raoul Pupo e lo scrittore Predrag Matvejevic, che hanno preso parte ieri al convegno di Roma. A destra, il recupero di alcune salme, nel secondo dopoguerra, da una delle numerose foibe disseminate sul Carso

ROMA Conoscere per non dimenticare, è lo scopo che ha spinto lo storico Pierluigi Pallante, allievo di Renzo de Felice e studioso appassionato della storia del confine orientale italiano, ad organizzare il convegno internazionale «La tragedia delle foibe», svoltosi ieri a Palazzo Valentini, sede della Provincia di Roma. Un appuntamento preparato da più di un anno, che è venuto a cadere a poca distanza dalla Giornata della memoria istituita dal governo italiano per ricordare il 10 febbraio le vittime delle foibe e l'esodo dei nostri connazionali dall'Istria e dalla Dalmazia (e questo era previsto), e all'indomani della crisi diplomatica, poi rientrata, tra Italia e Croazia, proprio su questo tema (e questo era meno prevedibile).

A giudicare dalla foltissima presenza al convegno romano, la volontà di capire le ragioni che hanno portato a quella dolorosa pagina di storia è sentita e diffusa e questo è un segnale positivo per il superamento di odi e divisioni. «Sarebbe drammatico e colpevole - sottolinea Pallante - se slavi e italiani utilizzassero ancora i propri morti per rinfocolare gli odi reciproci perché è necessario per il futuro costruire una memoria di confine non più divisa ma condivisa».

Se le tragedie del Novecento sono state causate dalle ideologie totalitarie hanno portato alla cancellazione di un'intera comunità la cui presenza in Istria risaliva ai tempi della romanità, bisogna pur ricordare, come ha fatto Egidio Ivetic, che nei secoli precedenti la situazione era completamente diversa. Poche regioni europee possono vantare infatti una lunga assenza di conflitti armati come l'Istria. Dal 1617 al 1943 non ci furono scontri, e quindi è assolutamente fuorviante affermare che le contrapposizioni tra le nazionalità italiana slovena e croata abbiano una matrice antica. Sono invece frutto, è la tesi di Ivetic, di un processo articolato di modernizzazione istituzionale, politico e sociale, attuato prima dagli austriaci e poi dagli italiani, senza che questo venisse accompagnato da una vera e propria trasformazione strutturale.

Le vicende dell'Istria tra guerra e dopoguerra, sono state collocate da Guido Crainz in un contesto europeo più generale, segnato nel profondo da lacerazioni che solo dopo il 1989 si sta cercando di ricomporre. Ferite e traumi che hanno avuto origine con le ridefinizioni dei confini dopo la seconda guerra mondiale. Così la violenza contro gli italiani in Istria fa il paio con l'espulsione di milioni di tedeschi dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia e dall'Ungheria, un'altra pagina di storia a lungo rimossa. E' avvenuta in Istria, come in Germania, ma anche in Polonia e Ucraina, una «cristallizzazione delle memorie» in cui ogni vissuto delle vittime era contrapposto a quello dell'altra e non c'era mai confronto e dialogo. «Bisogna ricollegarsi invece - è l'auspicio di Crainz - al lavoro della commissione storico culturale italo-slovena del 1993 e continuare quel cammino».

Interventi di impostazione storica più generale sono stati quelli di Milica Kacin Wohinz (sul fascismo di frontiera e gli slavi della Venezia Giulia), di Ravel Kodric (sulla crisi dell'idea di nazione fra Alpi Giulie e Adriatico) e di Enzo Collotti (sul Litorale Adriatico nel nuovo ordine europeo). Ma è sugli anni tragici compresi tra il 1941 e il 1945 che si sono orientate le relazioni di Nevenka Troha, Marco Galeazzi, Franco Cerotti, Mojca Sorn e Raoul Pupo. Per il quale, «quello delle foibe è un problema che non solo è stato studiato tardi, ma è stato studiato male, per carenza di contestualizzazione…Bisogna porre a confronto le vicende di giuliane con quelle di altri grandi e terribili laboratori novecenteschi europei, per porre le basi di un superamento delle storiografie nazionali. È un atteggiamento scontato in altre aree dell'Europa occidentale, meno ovvio nell'Europa centro orientale e nell'area adriatica».

La necessità di iscrivere la storia dell'Istria, e in generale ogni storia, in un contesto più generale, e un monito a superare ogni avvelenamento nei rapporti tra coloro che vivono da una parte e dall'altra della nostra frontiera (che sta diventando europea, aperta e libera) è giunto infine da Predrag Matvejevic, l'autore di quel «Breviario mediterraneo», tradotto in tutto il mondo e di cui proprio in questi giorni è uscita in libreria l'ottava edizione. «Occorre conservare la memoria tenendo conto che esistono altre memorie - ha detto Matvejevic -. Diverse, talvolta opposte, pur essendo ugualmente tragiche».

Sono finiti i blocchi e la guerra fredda, rimangono in piedi due Europe che cercano una faticosa integrazione. «Occupata dai propri problemi organizzativi e dal suo allargamento verso l'altra Europa, l'Unione Europea non dovrebbe dimenticare che il Mediterraneo è la culla della nostra civiltà. Ma purtroppo questo mare assomiglia sempre più a una frontiera che si estende da Levante a Ponente per separare l'Europa non solo dall'Africa e dall'Asia Minore, ma anche dalle sue proprie sponde del Sud. Esistono ragioni profonde, storiche, culturali, per non lasciare il Mediterraneo a un destino che non merita. È un grande malato che oggi soffre di una forte identità dell'essere e di una scarsa identità del fare. Una diagnosi che si può applicare anche alla mia amata Trieste».

Fulvio Toffoli

IN BREVE

In diretta su Sky

Questa notte la consegna degli Oscar

Questa notte, per il terzo anno consecutivo Sky presenta in esclusiva in diretta da Los Angeles la notte degli Oscar, quest'anno ancora più attesa per la consegna del premio alla carriera al compositore italiano Ennio Morricone.

Dalle 23,30, i riflettori sugli Oscar si accenderanno su Sky Cinema 1: Ilaria D'Amico (*nella foto*), accompagnata da Nicola Savino, Alessia Ventura, Francesco Castelnuovo, Federico Chiarini e Gianni Canova, condurrà la serata.

Ma chi vincerà l'Oscar per il miglior film? Regna una grande incertezza, perchè il favorito «Dreamgirls» non fa parte della cinquina.

Harry Potter: il film a luglio in Italia

«È vero, a luglio arriva Harry Potter». Così Paolo Ferrari, presidente di Warner Bros Italia, conferma le voci che vogliono l'arrivo sugli schermi italiani, in contemporanea mondiale, di uno degli eventi cinematografici più attesi dell'anno: «Harry Potter e l'ordine della Fenice», nuovo episodio della saga del maghetto più famoso del mondo.

«Stiamo cercando l accordo, del resto la nostra compagnia è tra le più attente all allungamento della stagione cinematografica - spiega Ferrari - e quindi Harry Potter arriverà giorno più giorno meno in quella data». Ma la data è già di per sé magica: il 13 luglio è venerdì.

Storaro: illuminato dal Caravaggio

Il Premio Oscar Vittorio Storaro, maestro della fotografia cinematografica, ha ricevuto a Macerata il «Premio Svoboda», che gli è stato conferito dall'Accademia di Belle Arti «per gli alti meriti artistici acquisiti nella ricerca dell'immagine, in particolare nella produzione cinematografica, e per i significativi contributi concettuali ed operativi forniti nell'area della scrittura della luce».

Storaro ha rivelato: «Mi ha illuminato la vista di un'opera del Caravaggio, un nome giammai ascoltato al Centro sperimentale. Da quell'opera scoprii che l'autore con l'uso della luce aveva creato il rapporto tra l'umano e il divino».

Da sinistra: il trio Pippo Baudo-Michelle Hunziker-Piero Chiambretti che gestirà l'edizione 2007 del Festival di Sanremo; gli Zero Assoluto, che partono favoriti alla vittoria finale; Norah Jones, una delle star internazionali invitate sul palcoscenico del Teatro Ariston; la cantante monfalconese Elisa, che ritorna da ospite

MUSICA *Da martedì la 57.a edizione della kermesse canora, quest'anno presentata anche da Michelle Hunziker*

Sanremo e Pippo, duo inossidabile

Sul palco Al Bano, Milva, Dorelli, Nada e Paolo Rossi con un brano di Rino Gaetano

di **Carlo Muscatello**

Il settantenne Pippo Baudo che martedì sera apre il 57.o Festival di Sanremo è il miglior simbolo di questa Italia gerontocratica che non va né avanti né indietro. Poco importa che al suo fianco ci sia l'ilare trentenne svizzera Michelle Hunziker, poco importa che per il resuscitato Dopofestival sia stato richiamato in servizio il cinquantenne folletto piemontese Piero Chiambretti. Il Sanremo di quest'anno ha soprattutto la sua faccia. La faccia di Pippuzzo nostro, giunto alla dodicesima conduzione del Festival e all'ennesima resurrezione. Lui, che nel '68 era già su quel palco, è uno che è capace di imporre la sua debordante presenza e l'estroversa personalità in qualsiasi contesto. Sanremo, poi, è praticamente casa sua...

Ma vediamo le novità del Festival di quest'anno. Eliminate le categorie degli ultimi anni, si torna ai Campioni (venti) e ai Giovani (quattordici). Non sono previste eliminazioni per i primi, mentre soltanto otto dei secondi partecipano alla finale. Martedì e mercoledì: dieci Campioni e sette Giovani per sera (di cui quattro passano il turno), con contorno di ospiti stranieri (Norah Jones, Scissors Sisters, Take That...). Giovedì tutti e venti i Campioni, che propongono la loro canzone in una nuova versione, accompagnati da un collega italiano o straniero. Venerdì finale dei Giovani con proclamazione del vincitore e spazio ai superospiti italiani: Elisa, Franco Battiato, Tiziano Ferro, Gigi D'Alessio, Gianna Nannini, Renato Zero... Sabato finalissima con proclamazione del vincitore, a cui si arriverà mettendo assieme il voto della giuria demoscopica, della giuria di qualità e del pubblico attraverso il televoto.

La settimana scorsa è stata disinnescata anche una piccola grande bomba. Sembrava che il Festival venisse messo a rischio dal comma della Finanziaria che pone un tetto (250 mila euro) ai compensi dei consulenti esterni delle aziende pubbliche e partecipate pubbliche qual è la Rai. E come si fa con i compensi miliardari per il povero Pippuzzo (l'anno scorso Panariello ha preso un milione di euro), per l'ex signora Ramazzotti, per gli eventuali megaospiti stranieri dell'ultimo minuto (400 mila euro l'anno scorso per John Travolta, 350 mila per Mike Tyson l'anno prima...)?

Ma siamo in Italia, signori, dove una soluzione si trova sempre, soprattutto per favorire chi incassa in pochi giorni o minuti cifre con tanti zeri. Non ha importanza se al governo c'è la destra o la sinistra... Ecco allora che l'altro giorno, dopo alcune giornate di trepidazione, è finalmente arrivata la circolare che ha sbloccato la situazione. Si è mosso addirittura un ministro, quello per l'Innovazione e la Funzione pubblica, che ha spiegato che il tetto «non riguarda i professionisti: Pippo Baudo può quindi andare a Sanremo». Il Paese ringrazia. Cgil e Codacons hanno urlato un po', ma chi vuoi che li ascolti...

Torniamo alle canzoni. Quest'anno dovrebbe vincere quella degli Zero Assoluto, il duo romano che l'anno scorso non ha vinto ma ha sbancato le classifiche con «Svegliarsi la mattina». Stavolta propongono «Appena prima di partire», canzone d'amore rassicurante e fischiettabile, di quelle sussurrate, com'è nel loro stile da fidanzatini in gita scolastica.

Gli altri. Francesco (ex Dj Francesco), per uscire dal target di cantante per ragazzini, ha chiamato in causa il papà, che è Robi Facchinetti dei Pooh. Ne è venuto fuori un duo familiare e questa canzone: «Vivere normale». Lo stesso problema, cioè cambiare pubblico, ce l'ha Paolo Meneguzzi: con «Musica» fa un po' il verso all'epopea rocchettara degli Europe.

Altra coppia familiare quella dei fratelli Gianni e Marcella Bella, siciliani come il padrone di casa. Non lasceranno traccia. Torna anche Al Bano, che l'anno scorso era dato per sicuro ma poi non venne scelto: si affida a una canzone scritta dal figlio Yari e da Renato Zero. E tornano anche Milva (con un brano di Giorgio Faletti, «The show must go on», che parla di artisti falliti) e Nada, Tosca (che vinse qualche anno fa con Ron e ora propone l'originale «Il terzo fuochista») e Mango.

Ma il ritorno più legato al passato è quello di Johnny Dorelli, che ha appena compiuto settant'anni, ed era già al Festival nei lontani anni Cinquanta: vinse infatti nel '58 e nel '59, un po' all'ombra di Domenico Modugno, con «Nel blu dipinto di blu» e «Piove». Stavolta canta l'elegante «Meglio così», scritta dai quasi ottantenni Gianni Ferrio e Giorgio Calabrese. Spazio ai giovani, insomma.

L'oscar del nome sconosciuto spetta di diritto a Piero Mazzocchetti, ma Baudo garantisce che in Germania è da tempo un'autentica star. >Fra i giovani, ma nella categoria dei Campioni, tornano Simone Cristicchi, i rocchettari Velvet e Leda Battisti.

Promettono bene gli Stadio, la canzone d'autore di Fabio Concato, il fascino di Antonella Ruggiero, la voce jazz di Amalia Grè, l'eclettictà di Daniele Silvestri (altro candidato al podio). Ma soprattutto l'outsider Paolo Rossi, il teatrante monfalconese sempre più di casa a Trieste, che propone a sorpresa «In Italia si sta male», testo inedito di Rino Gaetano, il cantautore calabrese morto in un incidente stradale nel 1980: parole, quelle del titolo, che evidentemente valgono in ogni stagione. Dunque anche nell'Italia nel 2007.

Lo scrittore e regista Pier Paolo Pasolini

RASSEGNA *È prevista anche una rassegna di film e documentari al cinema Ariston e al teatro Miela*

Omaggio a Pasolini in scena e sullo schermo a Trieste

Al Teatro Sloveno la versione di «Porcile» sarà firmata dal regista croato Ivica Buljan

TRIESTE A Pier Paolo Pasolini, uno dei più lucidi e profetici intellettuali e artisti italiani del dopoguerra, narratore con le parole e con la macchina da presa, passando attraverso il saggio e la poesia e compatendo il tutto, o «patendo con» l'oggetto del suo raccontare, in uno sforzo di empatia con chi sta ai margini. A lui e alla sua raffinata cultura, a ottantacinque anni dalla nascita, verrà dedicato il grande omaggio del Teatro stabile Sloveno, che tra il 2 e il 23 marzo metterà in scena il suo «Porcile».

La trasposizione teatrale dell'aspra e impietosa critica delle ipocrisie di una società dei valori illusori ed allo stesso tempo parabola grottesca del conformismo rivoluzionario, dello scontro di classe nel periodo delle rivolte studentesche e scorcio crudele dell'affiorare del neocapitalismo, rappresenta anche la prima assoluta del testo pasoliniano in lingua slovena.

Lo spettacolo, diretto da uno dei maggiori conoscitori croati di Pasolini, Ivica Buljan, verrà presentato con i sopratitoli in italiano sia venerdì 2, che durante le repliche di sabato 10 e venerdì 23 marzo. Ad interpretarlo saranno soprattutto le giovani promesse del teatro triestino, Primož Forte e Lara Komar che accanto agli attori della compagnia stabile dello Ssg, Maja Blagovic, Vladimir Jurc, Janko Petrovec, Nikla Petruška Panizon e Stojan Colja e i diversi attori ospiti, allievi dell'Accademia della Contrada, della scuola di Teatro Studio Ars e il Coro giovanile Trst, metteranno in scena la sua tragedia in versi.

Ma accanto alla produzione teatrale, ci sarà anche la rassegna «Le giornate di Pier Paolo Pasolini», pensata e realizzata in collaborazione con la Cooperativa Teatro Miela - Bonawentura, il cinema Ariston e l'Associazione culturale «Il Nodo» per ridare luce a colui, che Giuseppe Bertolucci definì «un aruspice: uno di quei sacerdoti che nell'antichità leggevano le viscere, riuscendo a intuire tutto ciò che accadrà nel futuro».

E sarà proprio l'ultimo documentario di Bertolucci, «Pasolini prossimo nostro» a segnare l'appuntamento di lunedì 5 marzo, data di nascita del poeta di Casarsa.

Al teatro Miela verrà infatti proiettato il filmato, tratto dal lascito della fotografa Deborah Beer e del giornalista Gideon Bachman e realizzato grazie alla collaborazione tra Cinemazero di Pordenone, la Ripley's film di Roma e il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. Ma l'omaggio verrà completato al cinema Ariston, che a partire dal primo pomeriggio proietterà uno dei suoi film più noti, «Uccellacci e uccellini».

La serie di eventi dedicati alla sua figura verrà in realtà inaugurata già mercoledì 28 febbraio, quando sarà ancora la sala del teatro Miela a ospitare la proiezione dei due lungometraggi «Porcile» e «Salò e le 120 giornate di Sodoma». Uno dei momenti clou dell'intero tributo avverrà invece sabato 3 marzo con la presenza a Trieste di Michelle Kokosovski. Fondatrice dell'Accademia Sperimentale di Teatro a Parigi e già direttrice artistica del Festival teatrale di Nancy che presso il Teatro Stabile Sloveno presenterà l'«Omaggio a Laura Betti».

La Kokosovski introdurrà infatti la proiezione di alcuni filmati inediti della Betti e di Pasolini, prestati per l'occasione dall'archivio parigino della fondazione «Académie Expérimentale des Théatres» e dalla fondazione Michelle Kokosovski, affidata all'Institut Mémoires de l'édition contemporaine.

Ivana Godnik

Oggi nella sala del Ridotto

Weekend in musica al Teatro Verdi

TRIESTE Oggi alle 11 si terrà il secondo appuntamento con la rassegna dei «Weekend al Verdi» che, grazie al sostegno delle Assicurazioni Generali, si realizzano nella splendida Sala del Ridotto del Teatro Lirico triestino.

Dopo il successo del concerto iniziale del ciclo che ci accompagnerà fino alla fine di aprile, un altro gruppo della Filarmonica del Verdi sarà protagonista dell'incontro domenicale: l'Ensemble di fiati composto da 13 professori della Filarmonica del Teatro Verdi diretti da Fabian Perez Tedesco, percussionista dell'Orchestra stabile del Teatro, apprezzato solista alla marimba e attivo compositore.

Il Gruppo, composto dall'intera sezione Legni (esclusi i flauti) dell'Orchestra stabile e dai Corni della sezione Ottoni, eseguirà la Serenata per 13 strumenti in Si bemolle maggiore K.361 «Gran Partita» di Wolfgang Amadeus Mozart.

TEATRO *Stasera a Cervignano il capolavoro di Goldoni diretto da Cobelli*

Mascia Musy è la «Locandiera»

CERVIGNANO A trecento anni dalla nascita di Carlo Goldoni, la stagione di prosa dell'Associazione culturale Teatro Pasolini prosegue oggi (ore 21) con il capolavoro del drammaturgo veneziano «La locandiera», per la regia di Giancarlo Cobelli.

Già apprezzato come pedagogo durante l'edizione 2003 dell'Ecole des Maîtres, il corso internazionale di perfezionamento teatrale per attori europei ospitato ogni anno a Fagagna, Giancarlo Cobelli torna sulle scene della regione con uno degli spettacoli a cui deve la notorietà, La locandiera, appunto, di cui aveva già firmato nel '79 una memorabile versione dai toni sottilmente noir e con una forte componente sensuale. Ora, dopo venticinque anni, il regista milanese ripropone a quanti amano la migliore tradizione teatrale italiana una nuova raffinata messa in scena debitamente aggiornata e capace di coinvolgere e divertire con intelligenza.

Carla Gravina, che nell'edizione del 1979 seppe interpretare in maniera anticonvenzionale e provocatoria il ruolo della padrona di locanda, passa oggi virtualmente il testimone ad una delle migliori interpreti italiane, Mascia Musy. Sarà lei Mirandolina, incarnazione di una futura intraprendente donna d'affari, abilissima ad affermare i valori del nuovo secolo che nasce dalle ceneri della Rivoluzione francese e a scaraventarne fuori merletti, parrucche, jabeaux, tricorni e bautte, tutti reperti di un '700 in agonia.

Mascia Musy e Paolo Musio nella Locandiera

In scena al «Pasolini» l'affiata compagnia del Teatro Moderno/Teatro stabile del Veneto, con Francesco Biscione, Paolo Musio, Massimo Cimaglia, Alessandra Celi, Federica De Cola, Andrea Benedet, Antonio Fermi, Vincenzo Rollo, Pippo Sottile, Antonio Burgio.

Sta registrando il nuovo album

Vasco in America: «I cd spariranno»

LOS ANGELES «La prossima volta mi porto la chitarra». Così Vasco Rossi ha salutato l'affollatissima sala del Chinese Theater dove si è concluso il Los Angeles, Italia Film Festival e dove il rocker è arrivato emozionando il pubblico.

Vasco Rossi è volato a Los Angeles per incidere parte del suo nuovo album: «Sono qui per registrare alcune canzoni del mio nuovo disco... "volante", sì, perchè adesso non si fanno più i cd, come sapete la Tower Records ha chiuso», spiega alludendo al particolare momento della musica, nel quale Internet e la possibilità di scaricare brani e album hanno sancito la fine del supporto magnetico, tanto da far chiudere la catena di negozi di dischi Tower Records.

«Sono qui a Los Angeles perch,èqui ci sono un sacco di musicisti eccezionali, e invece di fare venire loro in Italia in vacanza sono io venuto in vacanza».

TEATRO *Martedì al Politeama Rossetti nella messa in scena di Fantoni*

Ottavia Piccolo porta a Trieste il «Processo a Dio» di Massini

Da sempre la domanda è in bilico sulle labbra dell'uomo: dinanzi alla violenza, soprattutto la più sconcertante, la più efferata, perché Dio tace? Stefano Massini, scrittore appena trentenne, l'ha trasformata in un testo teatrale, «Processo a Dio», che Sergio Fantoni ha poi messo in scena scegliendo Ottavia Piccolo quale protagonista e, accanto a lei, Vittorio Viviani, Silvano Piccardi, Francesco Zecca, Olek Mincer, Marco Cacciola.

Sarà martedì in una sola replica, alle 20.30, al Politeama Rossetti ospite del cartellone «altriPercorsi». Prodotto da La Contemporanea srl, l'allestimento si avvale delle scene e i costumi di Gianfranco Padovani, le musiche sono di Cesare Picco.

«Il testo è molto bello, - dice Ottavia Piccolo - ben scritto, teatralmente ineccepibile. Un testo molto rigoroso e molto necessario. Helga Firsch, il mio personaggio, è un'attrice di Francoforte di origini ebraiche che istruisce un vero processo a Dio e al suo simbolico rappresentante, un ufficiale tedesco, colui che nell'Olocausto decideva la vita o la morte delle persone. Elga Firsch crede in Dio, sennò non potrebbe fargli un processo. Per chi non crede, la cosa ha lo stesso valore perché è un processo agli uomini. La responsabilità della violenza è dell'uomo. Helga è un'attrice, quindi sa usare le parole. Sa mettere in scena quello che pensa, sa rappresentare. L'organizzazione del processo le deriva anche da questa sua forma mentis».

I protagonisti della Shoah, sottolinea Fantoni, temevano di essere dimenticati.

«C'è un pezzo bellissimo, in "Sommersi e salvati" di Primo Levi, che dice proprio questo. Il sogno angoscioso dei deportati era: "Torneremo a casa e nessuno ci crederà". Del resto, gli stessi nazisti dicevano: "Noi vi uccideremo tutti. Ma se anche qualcuno sopravvivesse, non sarete creduti". Perché è impossibile credere che gli uomini possano fare delle cose simili. Era questa la suprema violenza. Il nostro testo si svolge qualche giorno dopo la liberazione del campo di Maidanek e l'urgenza di Elga Firsch e dei suoi compagni è proprio quella di fare subito questo processo, di non far passare tempo. Il giovane Adex dice: "Quando usciremo da qui avremo tutti voglia di girare pagina, di non pensarci più, ma loro ci guarderanno con il sorriso sulla faccia e avranno vinto se noi non ne parliamo più"».

C'è qualche battuta che la tocca personalmente?

«È una battuta che dice Vittorio Viviani, il rabbino Nacham: "Fino a che ci sarà anche una sola Maidanek, Dio sarà sempre sotto processo". Fino a che ci sarà violenza, sempre l'uomo si chiederà perché. Se è responsabile, si deve anche rispondere. C'è continuamente questa dialettica fra Helga, l'accusatrice, e il difensore di Dio, il rabbino. Il contrasto è sempre fra la responsabilità, il libero arbitrio, e la potenza e la visione di Dio».

Come viene accolto lo spettacolo?

«L'altra sera a Mestre è venuto a vederci Amos Luzzatto, che è stato presidente di tutte le comunità ebraiche, con sua moglie Laura. Ero emozionatissima. Poi in camerino ci ha detto delle cose meravigliose. Questi riscontri da parte di chi ha vissuto la tragedia della Shoah, ci hanno molto confortato».

E l'incontro con le donne di Plaza de Mayo, le madri dei desaparecidos, ai margini dello spettacolo «Buenos Aires non finisce mai», che ricordo le ha lasciato?

«Sono andata a Buenos Aires, per partecipare a una bellissima manifestazione in occasione del 25esimo anniversario della prima marcia di Plaza de Mayo. Ho conosciuto molte donne, magnifiche, con un amore vero nei confronti dei giovani e dei diseredati. Questo dà loro una forza incredibile. Più facilmente nelle donne si trova la forza per ricominciare, si buttano nelle situazioni con sincerità e appunto con la forza dell'amore, che è forza motrice. Sono stata veramente commossa e onorata».

Maria Cristina Vilardo

Ottavia Piccolo ritorna a Trieste con «Processo a Dio»

APPUNTAMENTI

A Udine il duo pianistico Rizzi-Nimis

«Il letterato Vincenzo»: Saba va in scena al Miela Bobo sbarca in Sala Bartoli

TRIESTE Oggi alle 16, in Sala Bartoli, «Bobo e l'Isola dei pirati» di Andrea Andolina e Valentina Burolo (replica da domani a mercoledì alle 10.30).

Oggi alle 16.30, al Miela, in scena l'atto unico «Il letterato Vincenzo», omaggio a Umberto Saba della compagnia L'Argante.

Oggi alle 17.30, al teatro dei Salesiani, in scena «Ciacole no fa fritole» con La Barcaccia.

Domani alle 20.30, al Rossetti, la Società dei concerti propone il Quartetto Belcea, musiche di Haydn, Ades, Schubert.

Domani, alle 18.30, allo Studio Tommaseo, per «Videospritz#» «Eye of the Beholder. Artscape Nordland» di Eva Ch. Nilsen e Giampaolo Penco.

CORMONS Oggi, alle 16, al teatro Comunale, per i più piccoli «Jacopo e i Pirati Mammalucchi» con Federica Guerra, Fabio Mazza e Fabio Scaramucci.

GORIZIA Domani, alle 20.30, al Kulturni dom per la Glasbena matica concerto di Mauro Maur tromba e Françoise de Cloosey pianoforte.

Il duo Rizzi-Nimis

UDINE Fino a oggi al Nuovo va in scena «Delitto e castigo» di Dostoevskij con Glauco Mauri e Roberto Sturno.

Oggi alle 11, a Palazzo D'Aronco per i Concerti Aperitivo concerto a quattro mani dei pianisti Barbara Rizzi e Antonio Nimis con la partecipazione di Quirino Principe. Lieder di Brahms.

PALMANOVA Domani alle 20.30, al Teatro Modena omaggio a Ennio Morricone con l'Orchestra da Camera dei Laghi.

Un giro intorno al mondo con gli Ex allievi del Toti

TRIESTE Il racconto dell'avventura umana della storica impresa dell'imperial-regia fregata «Novara», il veliero che, per volontà dell'arciduca Massimiliano d'Asburgo, a fini di esplorativi e scientifici, tra il 1857 e il 1859 compì la circumnavigazione del globo.

Lo porta in scena, al Silvio Pellico, per la XXII stagione in dialetto de L'Armonia, lo spettacolo «El giro del mondo in do' ani e passa», proposto dal gruppo «Ex Allievi del Toti», scritto da Claudio H. Martelli e diretto da Bruno Cappelletti. Il testo è liberamente ispirato al diario di bordo del battelliere di terza classe Dominik Codanich ed è assieme ai marinai, dal loro punto di vista, che la commedia solca idealmente il mare, raccontandoci anche come questi uomini cercavano di restare a galla sulla tempesta della nostalgia.

I personaggi della commedia, ben interpretati dagli attori della compagnia e delineati nelle loro peculiarità, sono tutti realmente esistiti, veri sono i ruoli che avevano a bordo, così come lo sono gli aneddoti descritti nello spettacolo. In scena si avvicendano momenti più divertenti e più poetici, nell'alternarsi di giornate serene o di mare rabbioso, in balìa del vento, notti agitate o di cieli stellati, il tempo del mare e quello del cuore, il lavoro e i disagi, la curiosità per il nuovo, la voglia di ammazzare la malinconia, la commozione per l'arrivo delle lettere da casa.

Il trascorrere del tempo e le diverse tappe del viaggio, come Rio de Janeiro e le Hawaii, oltre che con le parole, vengono evocati dal mutare dei particolari nelle efficaci scenografie di Giulia Zuccheri (che cura i costumi assieme a Danila Attruia, Barbara de Candido e Alessandra Millo, in collaborazione con il laboratorio di «Officine Artistiche») e attraverso i giochi di luce e la fonica di Franco Davide e Paolo Slavez. Piace l'idea dei due narratori interni, interpretati da Bruno Cappelletti e Tullio Svettini (il battelliere Codanich). Completano il cast Paolo Dalfovo, Enzo Umek, Tullio Svettini, Lucio Debelli, Paolo Prelog, Ernesto Giurgevich, Walter Bertocchi, Franco Maurich, Claudio Petrina, Chiara Bedini, Marco Stener e alcune ragazze del Liceo Oberdan sono le hawaiane.

«El giro del mondo in do' ani e passa» è in scena sino al 4 marzo, nei consueti orari, oggi alle 16.30 e il venerdì e il sabato alle 20.30.

Annalisa Perini

Zannerini e l'Opera Giocosa: omaggio ad Antonio Illersberg

TRIESTE In una città che si dice musicalissima, al suo compositore più rappresentativo, a colui che ne seppe cogliere l'anima più vera e i sentimenti più genuini, ad Antonio Illersberg, non andrebbe riservato un po' di spazio solo negli anniversari. Eppure di lui si è parlato alcuni anni fa per ricordare i cinquanta della scomparsa e il silenzio è stato interrotto l'altra sera da un concerto al Circolo Ufficiali, ricorrendo il centoventicinquesimo della nascita.

Allievo di Martucci a Bologna, umile e schivo fino all'esasperazione, Illersberg giudicò le sue composizioni sempre con eccessiva severità non dichiarandosi mai pronto al grande balzo. Un talento unico costretto, però, all'insegnamento quotidiano presso l'Ateneo, dal quale si congedò dopo quarant'anni di servizio senza l'ombra di una pensione. Pochi si adoperarono per salvarlo da un ingiusto oblio: Cesare Barison, inserendo la sua opera nella stagione 1948-'49, Luigi Toffolo presentando i suoi lavori sinfonici e Vito Levi che ne parlava con devozione agli studenti in facoltà.

Illersberg fu un campione della disciplina corale, e forse da lassù ebbe la consolazione di assistere alle affermazioni del coro a lui intitolato, diretto dall'indimenticabile Lucio Gagliardi. Fra le poche note liete, quella di un giovane musicista, Adriano Martinolli, che si è dato anima e corpo a riordinarne la produzione.

Le benemerenze dell'altra sera vanno alla promotrice associazione Amici della Lirica e a Severino Zannerini, assiduo cultore di memorie triestine. Con la sua Opera Giocosa ha dato vita a un programma breve ma degno della massima attenzione. Dalle «Variazioni su Corelli», le cui arditezze armoniche fanno impallidire quelle coeve (1908) degli Stravinski e Strauss, da alcune commoventi melodie intonate dai soprano Cristina Nemeth e Marianna Prizzon, per chiudere fra prolungati consensi con il poema pascoliano «Le ciaramelle», offerto in veste egregia dall'Orchestra, dalla cantante Jasna Dineva e dal Coro maschile «Reger» istruito da Bruno De Caro.

Claudio Gherbitz

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI 15.00, 16.45, 18.40, 20.30, 22.30

■ ARISTON

Maremetraggio presenta:
PER NON DIMENTICARTI 16.00, 19.00
di Mariantonia Avati.

LA VOLTAPAGINE 17.30, 20.30, 22.15
di Denis Dercourt, con Catherine Frot e Déborah François. Musica, passione, vendetta, un thriller psicologico tutto al femminile.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

SCRIVIMI UNA CANZONE 10.55, 15.15, 17.30, 20.00, 22.05
con Hugh Grant e Drew Barrymore in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

SATURNO CONTRO 10.50, 15.10, 17.30, 19.50, 22.00
di Ferzan Ozpetek, con Stefano Accorsi, Margherita Buy.

ALPHA DOG 10.45, 15.05, 17.25, 19.45, 22.00
con Sharon Stone, Bruce Willis e Justin Timberlake.

BARNYARD - IL CORTILE 11.00, 14.40, 16.25, 18.10, 20.00
Animazione.

NOTTE PRIMA
DEGLI ESAMI - OGGI 11.00, 15.20, 17.30, 20.00, 22.05
con Nicolas Vaporidis, Giorgio Panariello, Serena Autieri.

HANNIBAL LECTER: LE ORIGINI DEL MALE 19.50, 22.05

L'AMORE NON VA IN VACANZA 16.50, 22
con Jude Law, Cameron Diaz, Kate Winslet.

ARTHUR E IL POPOLO
DEI MINIMEI 10.55, 14.50
di Luc Besson. Domani matinée ore 10.55.

UNA NOTTE AL MUSEO 10.50, 15.10, 17.30, 19.50, 22.00
con Ben Stiller.

Martedì 27 ore 20.30 in collaborazione con Filmakers, il regista Ferzan Ozpetek accompagnato dagli attori Ambra Angiolini e Luca Argentero incontrerà il pubblico di Cinecity. Acquista subito il tuo posto ingresso 5,50 € sono valide le Cineram.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

DIARIO DI UNO SCANDALO 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
di Richard Eyre con Judi Dench, Cate Blanchett. Candidato a 4 Premi Oscar e presentato al Festival di Berlino 2007.

INLAND EMPIRE - L'IMPERO DELLA MENTE 16.45, 20.45
di David Lynch con Laura Dern, Jeremy Irons, Justin Theroux. Presentato fuori concorso al Festival di Venezia 2006. (Durata 2h40')

■ FELLINI

www.triestecinema.it

ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI 16.15

L'ULTIMO RE DI SCOZIA 18.15, 20.15
Vincitore Golden Globe migliore attore. Candidato all'Oscar.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

SATURNO CONTRO 16.20, 18.20, 20.20, 22.20
di Ferzan Ozpetek.

SCRIVIMI UNA CANZONE 15.20, 17.00, 18.45, 20.30, 22.20
con Hugh Grant e Drew Barrymore.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

BARNYARD - IL CORTILE 15.20, 16.50, 18.30, 20.30
Animazione.

LETTERE DA IWO JIMA 18.20, 22.00
di Clint Eastwood. Candidato a 4 Oscar. (Durata 130 m.)

L'AMORE NON VA IN VACANZA 15.40, 17.50, 20.00, 22.15
con Jude Law, Cameron Diaz e Kate Winslet.

UNA NOTTE AL MUSEO 15.15, 17.00, 22.15

ALPHA DOG 18.40, 20.30, 22.20
con Bruce Willis e Sharon Stone.

IL VELO DIPINTO 16.15, 20.00, 22.15
con Naomi Watts e Edward Norton.

■ NAZIONALE MATINÉE. A solo 4 €

Oggi alle 11.00: BARNYARD - IL CORTILE, NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI OGGI, UNA NOTTE AL MUSEO, ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI.

■ SUPER

www.triestecinema.it

HANNIBAL LECTER 15.40, 22.20

BLOOD DIAMOND 17.40, 20.00
con Leonardo DiCaprio. Candidato a 5 Oscar.

■ ALCIONE ESSAI

BOBBY 15.00, 17.00, 19.00, 21.00
con Demi Moore, Sharon Stone.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12.

WEEKEND AL VERDI 2007. Rassegna di concerti. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Ensemble di fiati della Filarmonica del Teatro Verdi: oggi ore 11, Sala del Ridotto.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone. «LA SONNAMBULA» di Vincenzo Bellini, prima rappresentazione 27 febbraio 2007 ore 20.30 turno A. Repliche 1 marzo 2007 ore 20.30 turno F, 3 marzo 2007 ore 20.30 turno C, 4 marzo 2007 ore 16 turno D, 6 marzo 2007 ore 20.30 turno E, 8 marzo 2007 ore 20.30 turno B, 10 marzo 2007 ore 17 turno S.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

■ POLITEAMA ROSSETTI

16.00 CONCHA BONITA libretto di Alfredo Arias e Renè de Ceccatty. Regia di Alfredo Arias. Turno P. 1h 40'.

■ SALA BARTOLI

16.00 BOBO E L'ISOLA DEI PIRATI. Spettacolo per bambini.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Ore 16.30 «IO, L'EREDE» di Eduardo De Filippo, con Geppy Gleijeses, Leopoldo Mastelloni e Marianella Bargilli. 2.15'. Parcheggio gratuito. Ultimo giorno. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ AMICI DELLA CONTRADA

Domani ore 17.30 TEATRO A LEGGÌO presenta UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO di Tennesse Williams. TEATRO CRISTALLO. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada, 040390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

■ TEATRO MIELA

Oggi, ore 16.30: l'Associazione Teatrale L'Argante presenta «IL LETTERATO VINCENZO» atto unico di Umberto Saba. Ingresso € 7.

■ TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA

Tel. 040364863.

Ore 17.30 CIACOLE NON FA FRITOLE di Elisa Prelz. A cura del G.T. La Barcaccia. Interi 8 €, ridotti 6 € Parcheggio interno. Info: www.bekar.net.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Stagione cinematografica 2006/2007: ore 15.00, 18.00, 21.00 «INLAND EMPIRE», di David Lynch.

Stagione di prosa 2006/2007. Lunedì 26, martedì 27 febbraio, «IO, L'EREDE», di Eduardo De Filippo. Domenica 4 marzo, Olcese e Margiotta in «JOHN E JOE». Prevendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17.00-19.00 o su www.greenticket.it.

Stagione concertistica 2006/2007. Venerdì 2 marzo, Sergej Krylov, violino; in programma musiche di Ysaye, Prokof'ev, Berio, Paganini. Prevendita presso la Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17.00-19.00 o su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

NOTTE PRIMA
DEGLI ESAMI - OGGI 15.20, 17.30, 20.00, 22.00

BARNYARD - IL CORTILE 15.00, 16.40, 18.15, 20.00

L'AMORE NON VA IN VACANZA 22.15

SCRIVIMI UNA CANZONE 15.40, 17.45, 20.10, 22.10

SATURNO CONTRO 15.30, 17.30, 20.00, 22.15

UNA NOTTE AL MUSEO 15.30, 17.30

HANNIBAL LECTER - LE ORIGINI DEL MALE 20.10, 22.20

Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €. Lunedì 26 e martedì 27: L'ARTE DEL SOGNO, di Michael Gondry.

UDINE

■ TEATRO CONTATTO. www.cssudine.it

Stasera ore 21.00 Teatro S. Giorgio: «FUOCO!» da Heiner Müller e Vladimir Majakovskij, con Paolo Mazzarelli. Domani ore 21, Teatro S. Giorgio: «DAEWOO» di François Bon, lettura scenica a cura di Alessandro Marinuzzi. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, dalle ore 20, tel. 0432-510510/511861. Biglietteria@cssudine.it.

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. infoline 0432248418. Orari da lunedì a sabato: 16.00-19.00 (chiuso festivi).

25 febbraio (turno D): DELITTO E CASTIGO da Fëdor Dostoevskij. Versione, riduzione teatrale e regia Glauco Mauri, con Glauco Mauri, Roberto Sturno e con Cristina Arnone, Mino Manni, Simone Pieroni, Odoardo Trasmondi. Compagnia Mauri-Sturno.

27 febbraio (turno A), 28 febbraio (turno B), 1 marzo (turno C), 2 marzo (turno D), 3 marzo 2007 (fuori abb.), ore 20.45; 4 marzo 2007 ore 16.00 (fuori abb.): LA PRESIDENTESSA di Maurice Hennequin e Pierre Veber con Sabrina Ferilli e Maurizio Micheli e con Paila Pavese, Virgilio Zernitz, regia Gigi Proietti. Politeama srl «Premiere srl».

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

Tel. 0431/370216.

Stagione di Prosa 2006-2007. Questa sera ore 21 «LA LOCANDIERA» regia di Giancarlo Cobelli. Biglietteria: ore 20-21.

GRADO

■ AUDITORIUM B. MARIN

Stagione di prosa 2006-2007. Venerdì 2 marzo 2007 ore 20.45 La Contemporanea srl «Processo a Dio» con Ottavia Piccolo.

GORIZIA

■ CORSO

Sala rossa
SATURNO CONTRO 15.30, 17.45, 20.00, 22.20

Sala blu
THE COVENANT 20.00, 22.30

Sala blu
L'AMORE NON VA IN VACANZA 15.00, 17.30

Sala gialla
LETTERE DA IWO JIMA 15.00, 17.30, 20.00, 22.30

■ KINEMAX

Sala 1
SCRIVIMI UNA CANZONE 15.40, 17.45, 20.10, 22.15

Sala 2
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI - OGGI 15.30, 17.40, 20.00, 22.00

Sala 3
ARTHUR E IL POPOLO DEI MINIMEI 15.20, 17.20

BLACK BOOK 19.50, 22.10

TELECOMANDO
di Valentina Cordelli

Berlusconi ospite di Ferrara ma mai ripreso in primo piano

Mercoledì sera mi apprestavo al consueto tuffo nel paranormale televisivo («Medium»), quando il non-normale politico ha preso il sopravvento: crisi di governo e piccolo cambio di palinsesto di RaiTre (gli altri canali, immagino per questioni di introiti pubblicitari, non hanno cambiato nulla).

Floris, reduce della puntata di «Ballarò» del giorno prima, era di nuovo in video a interrogare il senatore dissidente Federico Rossi che rispondeva emanando un'invidiabile serenità olimpica. Ma la crisi ha garantito un altro piccolo evento molto atteso dagli appassionati di politica e di piccolo schermo: Silvio Berlusconi ospite speciale di «Otto e mezzo» venerdì sera su La7. Titolo della puntata: «Crisi, parla Berlusconi».

Titolo perfetto visto che come sempre si è tenuto un inevitabile one-man show in cui l'ospite ha riassunto i suoi cinque anni di governo, ha negato il conflitto d'interessi, ha sostenuto che le ultime elezioni le ha vinte la Cdl, ha fatto il prudente (non rispondendo) circa il correre a prossime elezioni, ha chiarito che si sente giovane e forte (e il suo trapianto di capelli procede) e ci ha dimostrato che il suo vocabolario è in espansione (la parola del giorno era «precipuamente»). Ferrara è stato ministro di un governo Berlusconi e, fortunatamente, non finge di non provare simpatia e rispetto per l'imprenditore più potente d'Italia che, con la sua discesa in politica di 13 anni fa, ne ha radicalmente cambiato natura e regole.

Se Ferrara non finge, Berlusconi non gioca in punta di fioretto dicendo che il suo ritorno in televisione era dovuto alla telefonata di «un personaggio, il più geniale del giornalismo italiano»: Ferrara. E il corteggiamento è stato avallato dall'ulteriore rivelazione dell'ex primo ministro: «ormai essendo all'opposizione dico quello che penso» (forse quindi in altri momenti non lo faceva?).

Intanto Ritanna Armeni, dopo alcune timide domande andate a vuoto, si è tinta di rosa e ha chiesto a Berlusconi della famosa lettera di Veronica: tutto bene, passa più tempo a Milano.

Piccola domanda a margine: le telecamere ci hanno regalato primi piani dei padroni di casa ma mai di Berlusconi. Era una sua richiesta?

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 23.40
«SPECIALE» SU SANREMO

Pippo Baudo svela a «Speciale Tg1» ricordi e retroscena di 70 anni di vita e di carriera. Alla vigilia della nuova edizione del Festival canoro che conduce per la dodicesima volta, il popolare presentatore ripercorre episodi particolari delle kermesse sanremesi.

RAITRE ORE 15.00
«KILIMANGIARO» IN MAROCCO

«Alle falde del Kilimangiaro» andrà alla scoperta del Marocco per visitare Fez, la più antica delle città imperiali. Si proseguirà poi per Marrakech, conosciuta come la «Perla del Sud», con i suoi palazzi ed i suoi giardini da sogno.

RAIUNO ORE 14.00
«DOMENICA IN» E IL FESTIVAL

Puntata speciale di «Domenica In» da Sanremo per il 57.o Festival. Ospiti le «signorine buonasera», Nicole Grimaudo, Nino Frassica, Dong Mei, Veronica Maya, Denny Mendez, Patrizia Pellegrino, Ela Weber, Loredana Bertè, Silvana Giacobini.

RAIDUE ORE 13.45
HUGH GRANT A «QUELLI CHE»

Hugh Grant e il cast di «Saturno contro» ospiti a «Quelli che il calcio e...». L'attore inglese racconterà la divertente commedia «Scrivimi una canzone», di cui è protagonista insieme a Drew Barrymore. Per il cinema italiano «Saturno contro» e «Uno su due».

I FILM DI OGGI

IL GIOCO DEGLI AVVOLTOI
Regia di James Fargo, con Joan Collins (nella foto) e Richard Harris.
GENERE: GUERRA (Gran Bretagna, 1979)

LA 7 14.00

Il governo della Rhodesia, minato dalla guerra civile, tratta segretamente l'acquisto di 50 vecchi elicotteri Usa. Ma un giornalista sta indagando sull'operazione illegale. Impegnato, ma non troppo avvincente.

L'ULTIMO AVVENTURIERO
Regia di Gilbert Lewis, con Bekim Fehmiu (nella foto) e Alan Badel.
GENERE: AVVENTURA (Gran Bretagna, 1970)

RETEQUATTRO 15.30

In un immaginario paese sudamericano il figlio di un rivoluzionario assassinato è ritenuto responsabile della morte del padre. Verrà ucciso dal figlio di un altro rivoluzionario. Fumettone ingarbugliato.

L'ASSASSINO E' QUELLO CON LE SCARPE GIALLE
Regia di Filippo Ottoni, con la Premiata Ditta (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1995)

LA 7 18.05

Per conquistare l'eredità della vecchia zia, un uomo allestisce l'«Amleto» nello stesso teatro in cui, da piccolo, aveva assistito a un omicidio. Non troppo riuscito.

ROBERTO SUCCO
Regia di Cédric Kahm, con Stefano Cassetti (nella foto) e Isild Le Besco.
GENERE: DRAMMATICO (Francia, 2000)

RETEQUATTRO 23.20

Kahn sceglie la strada della rigorosa oggettività nel racconto della vita dell'assassino Succo. La sua parabola comincia nell'81 con l'uccisione dei genitori. Poi la fuga tra Italia e Francia, lasciando dietro a sè una scia di sangue.

YI YI E UNO... E DUE...
Regia di Edward Yang, con Nien-Jen Wu (nella foto) ed Elaine Jin.
GENERE: DRAMMATICO (Giappone, 2000)

RAITRE 0.55

Un padre di famiglia incontra un suo amore di gioventù: l'occasione scatena rimpianti. Moglie e figli, ignari di tutto, vivono altre traversie. Superbo affresco di vita vera: da vedere.

DONNA FLOR E I SUOI DUE MARITI
Regia di Bruno Barreto, con Sonia Braga (nella foto) e José Wilker.
GENERE: COMMEDIA (Brasile, 1976)

LA 7 2.15

Un'insegnante di cucina, risposatasi in seconde nozze, rievoca il fantasma del primo marito. Dal, romanzo di Jorge Amado. Gioioso, sensuale e venato di humour grottesco.

RAIUNO

06.00 **Settegiorni Parlamento**
06.30 **Sabato, domenica &....** Con Sonia Grey e Franco Di Mare, Vira Carbone e Vincenzo Galluzzo.
10.00 **Linea verde Orizzonti**
10.30 **A sua immagine.** Con Andrea Sarubbi.
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Recita dell'Angelus**
12.20 **Linea Verde - In diretta dalla natura.** Con Massimiliano Ossini e Gianfranco Vissani.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Domenica insieme.** Con Lorena Bianchetti, Monica Setta.
16.30 **Tg 1**
18.00 **Domenica in - L'arena.** Con Massimo Giletti, Klaus Davi.
20.00 **Telegiornale**
20.35 **Rai Tg Sport**
20.40 **Affari tuoi.** Con Flavio Insinna.

21.25 FICTION

> Medicina generale
Nicole Grimaudo protagonista della nuova serie con Roberto Citran.

23.35 **Tg 1**
23.40 **Speciale Tg 1**
00.50 **Oltremoda.** Con Katia Noventa.
01.20 **Tg 1 - Notte**
01.35 **Che tempo fa**
01.40 **Cinematografo.** Con Gigi Marzullo.
02.40 **Così è la mia vita... Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
03.40 **Attenti a quei due.** Con Roger Moore.
04.30 **Philly.** Con Kim Delaney e Tom Everett Scott.
05.10 **Max & Tux.**

RAIDUE

06.00 **Caro amore caro, scene da un matrimonio**
06.05 **La Rai di ieri**
06.20 **L'avvocato per voi.**
06.30 **Il mare di notte**
06.45 **Mattina in famiglia.** Con Tiberio Timperi.
07.00 **Tg 2 Mattina**
08.00 **Tg 2 Mattina**
09.00 **Tg 2 Mattina**
09.30 **Tg 2 Mattina L.I.S.**
10.00 **Tg 2 Mattina**
10.05 **Ragazzi c'è Voyager!**
10.30 **Random.** Con Georgia Luzi e Silvia Rubino.
11.30 **Mezzogiorno in famiglia.** Con Tiberio Timperi.
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.25 **Tg 2 Motori**
13.40 **Meteo 2**
13.45 **Quelli che... aspettano**
14.55 **Quelli che... il calcio e....** Con Simona Ventura.
17.05 **Quelli che... ultimo minuto**
17.30 **Speciale Numero 1**
18.00 **Tg 2**
18.05 **Tg 2 Dossier**
18.50 **Tg 2 Eat Parade**
19.10 **Domenica sprint.**
19.30 **The Sentinel.**
20.20 **Tom & Jerry**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.00 TELEFILM

> Ncis
Mark Harmon in «La pecora nera» e «Due gocce d'acqua».

22.35 **La domenica sportiva.** Con Jacopo Volpi.
01.00 **Tg 2**
01.20 **Protestantesimo**
01.50 **Almanacco.** Con Alessandra Canale.
01.55 **Meteo 2**
02.00 **Buone notizie**
02.45 **Cold Squad.** Con Julie Stewart e Jay Brazeau.
03.30 **Tg 2 Costume e società**
03.45 **50 anni di successi**
04.05 **Gli occhi dell'anima**
04.10 **I nostri problemi.**
04.15 **NET.T.UN.O**
05.45 **Tg 2 Motori**

RAITRE

06.00 **Campionati mondiali Fondo femminile: inseguimento 7.5 km a tecnica classica; 7.5 km a tecnica libera Fondo femminile: inseguimento 7.5 km a tecnica classica; 7.5 km a tecnica libera**
07.00 **Aspettando È domenica papà**
07.55 **È domenica papà**
08.45 **Screensaver.**
09.25 **Slalom Speciale Maschile: 1a manche 1a manche**
10.45 **Geo & geo**
11.15 **TGR Europa**
11.45 **TGR RegionEuropa**
12.00 **Tg 3**
12.10 **Racconti di vita.**
12.55 **Slalom Speciale Maschile: 2a manche 2a manche**
14.00 **Tg Regione**
14.15 **Tg 3**
14.30 **In 1/2 h.**
15.00 **Alle falde del Kilimangiaro.** Con Licia Colò.
18.00 **Per un pugno di libri.**
18.55 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob**
20.10 **Che tempo che fa.** Con Fabio Fazio.

21.30 ATTUALITA'

> Elisir
Michele Mirabella si occupa di colite con il professor Vincenzo Stanghellini.

23.10 **Tg 3**
23.20 **Tg Regione**
23.30 **Parla con me.**
00.30 **Tg 3**
00.40 **Appuntamento al cinema**
00.50 **Fuori orario. Cose (mai) viste.** Con Enrico Ghezzi.
00.55 **Yi Yi e uno... e due....** Film (drammatico '00).

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR**
20.50 **ALPE ADRIA**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.00 **Tre minuti con Mediashopping**
06.05 **Commissariato Saint Martin.**
06.55 **Tre minuti con Mediashopping**
07.00 **Tg 4 Rassegna stampa**
07.10 **Mediashopping**
07.20 **Superpartes.** Con Piero Vigorelli.
08.30 **Commissariato Saint Martin.**
09.30 **Tre minuti con Mediashopping**
09.35 **Vita da strega.** Con Elizabeth Montgomery.
10.00 **Santa Messa**
11.00 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio, Folco Quilici.
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
12.10 **Melaverde.** Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Casa Vianello.**
14.30 **Donnavventura**
15.30 **L'ultimo avventuriero.** Film (avventura '70). Di Lewis Gilbert. Con Bekim Fehmiu e Candice Bergen.
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Colombo.**

21.20 FICTION

> Il comandante Florent
Corinne Touzet in «Bambini rubati»: adozioni illegali.

23.20 **Roberto Succo.** Film (drammatico '01). Di Cedric Kahn. Con Stefano Cassetti e Patrick Dell'Isola.
01.45 **Tg 4 Rassegna stampa**
02.00 **Gente comune.** Film (drammatico '80). Di Robert Redford.
04.10 **Sette cadaveri per Scotland Yard.** Film (poliziesco '72). Di José Luis Madrid.
05.40 **Tg 4 Rassegna stampa**
05.50 **Batticuore.** Con Gabriel Corrado e Valeria Bertucceli e Cecilia Dopazo.

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
07.55 **Traffico**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.40 **Le frontiere dello spirito.** Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
09.30 **Nonsolomoda.** Con Silvia Toffanin.
10.00 **Tre minuti con Mediashopping**
10.05 **Il club delle baby - sitter.** Film (commedia '95). Di Melanie Mayron. Con Schuyler Fisk e Bre Blair e Rachael Leigh Cook e Larisa Oleynik e Tricia Joe e Stacy Linn Ramsower.
12.25 **Grande Fratello**
12.55 **Grande Fratello Live**
13.00 **Tg 5**
13.35 **Buona Domenica.** Con Paola Perego, Stefano Bettarini e Gianni Mazza e Elisabetta Gregoraci e Iva Zanicchi.
18.45 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.40 **Paperissima Sprint.** Con Edelfa Chiara Masciotta.

21.10 REALITY

> Amici
Maria De Filippi alla ricerca di nuovi talenti per il mondo dello spettacolo.

00.30 **Terra!**
01.20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Paperissima Sprint.** Con Edelfa Chiara Masciotta.
02.20 **Mediashopping**
02.30 **Brother.** Film (drammatico '00). Di Takeshi Kitano. Con Takeshi Kitano e Omar Epps e Masaya.
04.45 **Tre minuti con Mediashopping**
04.55 **Lassie.** Con Will Estes e Dee Wallace - Stone e Wendy Cox e Christopher Stone.
05.30 **Tg 5**

ITALIA 1

06.55 **Tre minuti con Mediashopping**
07.00 **Superpartes.** Con Piero Vigorelli.
07.40 **Dora l'esploratrice**
08.10 **Che magnifiche spie!**
08.35 **Pippi Calzelunghe.** Con Inger Nilsson.
09.05 **Bratz**
09.25 **Mucha Lucha**
09.40 **Pokemon Battle Frontier**
10.05 **Yu - Gi - Oh GX**
10.30 **Transformers Cybertron**
10.55 **Superman**
11.20 **Smackdown!**
12.20 **Tre minuti con Mediashopping**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Guida al campionato.** Con Mino Taveri.
14.00 **Grand Prix: MotoGp Test MotoGp Test**
15.15 **Guida al campionato.** Con Mino Taveri.
16.55 **Domenica Stadio.** Con Paolo Bargiggia.
17.50 **Studio Aperto**
18.20 **Controcampo - Ultimo minuto.** Con Sandro Piccinini, Elisabetta Canalis.
20.00 **Candid Camera.** Con la voce di Giacomo Valenti.

20.30 VARIETA'

> Distraction
Le scene più divertenti del gioco condotto da Enrico Papi e Natalia Bush.

22.35 **Controcampo - Diritto di replica.** Con Alberto Brandi, Federica Fontana.
00.50 **Studio Sport**
01.15 **Tre minuti con Mediashopping**
01.20 **Fuori campo**
01.45 **Shopping By Night**
02.10 **Fascino assassino.** Film Tv (thriller '96). Di Sheldon Larry.
03.45 **Talk Radio.**
03.55 **Classe di ferro.** Con Giampiero Ingrassia.
05.10 **Studio Sport**
05.35 **Otto sotto un tetto.**

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus Weekend**
09.15 **Forza sette - Americàs Cup: Speciale Speciale**
09.35 **Torneo 6 nazioni: Francia - Galles Francia - Galles**
11.30 **Tetris.** Con Luca Telese.
12.30 **Tg La7**
12.45 **La settimana.** Con Alain Elkann.
13.00 **Chef per un giorno**
14.00 **Il gioco degli avvoltoi.** Film (drammatico '79). Di James Fargo. Con Richard Harris.
16.10 **Amori e ripicche.** Film (commedia '98). Di Peter Yates. Con James Spader e Michael Caine e Maggie Smith e Polly Walker e Sam Shepard.
18.05 **L'assassino è quello con le scarpe gialle.** Film (commedia '95). Di Filippo Ottoni. Con Roberto Ciufoli e Francesca Draghetti.
20.00 **Tg La7**
20.30 **Law & Order - I due volti della giustizia.** Con Jerry Orbach e Benjamin Bratt e Steven Hill.

21.30 ATTUALITA'

> Niente di personale
Antonello Piroso con le sue inchieste di approfondimento sui temi sociali.

23.55 **Cognome & nome.** Con Paola Palombaro.
00.25 **Sport 7**
00.55 **Tg La7**
01.20 **Keen Eddie.** Con Mark Valley e Sienna Miller e Julian Rhind - Tutt.
02.15 **Donna Flor e i suoi due mariti.** Film (commedia '77). Di Bruno Barreto. Con Sonia Braga e José Wilker e Mauro Mendonca e Dinorah Brillanti.
04.30 **CNN News**

SKY 1

07.25 **Per sesso o per amore.** Film (commedia '05). Di Bertrand Blier. Con Monica Bellucci e Bernard Campan e Gerard Depardieu e Jean - Pierre Darroussin e Edouard Baer e Farida Rahouadj.
09.30 **Gaya.** Film (animazione '04). Di Lenard Fritz Krawinkel
11.40 **Stealth - Arma suprema.** Film (azione '05). Di Rob Cohen. Con Josh Lucas e Jessica Biel e Jamie Foxx e Sam Shepard.
14.20 **2 single a nozze.** Film (commedia '05). Di David Dobkin. Con Owen Wilson e Vince Vaughn e Rachel McAdams e Will Ferrell e Christopher Walken e Ellen Albertini Dow e Jane Seymour e Isla Fisher e Keir O'Donnell.
16.55 **Valiant.** Film (animazione '05). Di Gary Chapman
18.45 **Prime.** Film (commedia '05). Di Ben Younger. Con Uma Thurman e Bryan Greenberg e Meryl Streep e Jon Abrahams e John Rothman.

21.00 FILM

> Crash
Trentasei ore a Los Angeles: amori, morte, violenza. Con Sandra Bullock.

23.20 **Loading Extra**
23.30 **Speciale: Regine dell'Oscar**
00.00 **An Evening at the Academy Awards: the Arrivals**
02.00 **Pre - show - Countdows to the Oscars 2007**
02.30 **Full Ceremony - The 79th Annual Academy Awards**

SKY 3

07.35 **Il mio nuovo strano fidanzato.** Film (commedia '04). Di Dominic Harari.
09.05 **Four Minutes.** Film Tv (drammatico '05).
10.40 **Tutte le manie di Bob.** Film (commedia '91).
12.25 **Promesse e compromessi.** Film (commedia '94).
14.25 **La stagione vincente.** Film Tv (drammatico '04).
16.35 **Mr. Magoo.** Film (comico '98). Di Stanley Tong.
18.40 **Constantine.** Film (azione '05). Di Francis Lawrence.
21.00 **The Constant Gardener - La cospirazione.** Film (thriller '05).
23.15 **Reazione a catena.** Film (azione '96).
01.10 **The Eye 2.** Film (horror '04).
02.50 **La febbre.** Film (commedia '05).
04.45 **Un amore passeggero.** Film (commedia '90).

SKY MAX

06.35 **Silver Hawk.** Film (azione '04). Di Jingle Ma.
08.40 **Le Crociate.** Film (avventura '05). Di Ridley Scott.
11.10 **The Manchurian Candidate.** Film (thriller '04). Di Jonathan Demme.
14.00 **La mossa del diavolo.** Film (thriller '00). Di Chuck Russell.
16.20 **Conan il barbaro.** Film (fantastico '81). Di John Milius.
18.50 **Species III.** Film (thriller '04). Di Brad Turner.
21.00 **Deadly Cargo - Terrore in mare aperto.** Film (horror '03). Di Pau Freixas.
22.50 **The Eye - Lo sguardo.** Film (drammatico '99). Di Stephan Elliott.
00.45 **Evil Aliens - Preparati a scappare.** Film (horror '05). Di Jake West.
02.25 **Silver Hawk.** Film (azione '04). Di Jingle Ma.

SKY SPORT

08.15 **Campionato italiano di Serie A: Chievo - Torino Chievo - Torino**
10.00 **Games**
10.30 **100% Calcio domenica: Una partita Una partita**
12.00 **Trofeo Giacinto Facchetti: Torino - Sampdoria (primavera) Torino - Sampdoria (primavera)**
14.00 **Sky Calcio Show.**
15.00 **Campionato italiano di Serie A: Messina - Siena Messina - Siena**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Prepartita**
20.30 **Campionato italiano di Serie A: Milan - Sampdoria Milan - Sampdoria**
22.30 **Postpartita**
23.15 **Sport Time**
24.00 **L'osteria del pallone**
01.00 **Campionato italiano di Serie A: Catania - Inter Catania - Inter**
03.00 **Campionato italiano di Serie A: Roma - Reggina Roma - Reggina**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Into the Music**
11.30 **Making the Movie**
12.00 **Europe Top 20**
14.00 **Very Victoria.** Con Victoria Cabello.
15.00 **Hitlist Italia.** Con Carolina Di Domenico.
17.00 **The Fabulous Life of**
18.00 **Star Wars**
19.00 **Flash**
19.05 **Laguna Beach**
19.30 **Nana**
20.00 **Flash Weekend**
20.30 **Hogan Knows Best**
21.00 **Perfetti... ma non troppo.** Con Sara Rue e Zachary Levi e Sherri Shepherd e Andrea Parker e Eric Roberts.
22.00 **The Assistant**
22.30 **Flash**
22.35 **True Life**
23.30 **Run's House**
00.00 **Yo!**
01.00 **Superock**
02.00 **Insomnia**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.30 **Oroscopo**
09.30 **The Club**
10.00 **Rotazione musicale**
12.55 **All News**
13.00 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
14.00 **Edgemont.** Con Dominic Zamprogna e Sarah Lind e Kristin Kreuk e P.J. Prinsloo e Micah Gardener e Elana Nep.
15.00 **Cinerama**
15.30 **Inbox 2.0**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.00 **RAPture.** Con Rido.
18.55 **All News**
19.00 **The Club**
20.00 **Inbox 2.0**
22.00 **Mono**
23.00 **All Moda.** Con Lucilla Agosti.
24.00 **The Club**
00.30 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.30 **Ti chiedo perdono**
11.00 **Musa Tv**
11.15 **Salus tv**
11.30 **Italia economia**
11.45 **Rotocalco ADNKronos**
12.00 **Recita dell'Angelus**
12.20 **Eventi in provincia**
12.40 **Documentario**
13.25 **Fede, perchè no?**
13.35 **Questa settimana vi parlo di...**
13.45 **Qui Tolmezzo - Fra ieri e oggi**
13.55 **Automobilissima**
14.10 **Musica, che passione!**
14.30 **Jungle boy.** Film
16.05 **Visti da vicino**
16.40 **Travelismo**
17.30 **K 2**
19.30 **Notizie della domenica**
19.45 **... E domani è lunedì**
23.00 **Motocross mania**
23.15 **Stranded.** Film
00.40 **Street legal**
01.25 **Documentario**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R FVG**
14.10 **Euronews**
14.30 **Incontri in comunità**
15.10 **Q - L'attualità giovane**
15.55 **Sci Nordico CdM**
17.00 **Documentario**
17.30 **Itinerari**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Ma dove vai**
19.35 **Il settimanale**
20.05 **L'universo è...**
20.35 **Istria e dintorni**
21.05 **Girando il mondo**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Tg sportivo della domenica**
22.30 **Lynx Magazine**
23.00 **Sci Nordico CdM**
00.00 **Tuttoggi**
00.15 **Tv Transfrontaliera - Tg R FVG**

Tvm - Odeon

12.30 **Con il Baffo alla scoperta di....** Con Roberto Da Crema.
13.15 **Con i piedi per terra.** Con Gabriella Pirazzini.
13.55 **Odeon News**
14.00 **Festival della canzone Triestina**
16.00 **Domenica con TVM**
20.00 **Circumlavorando**
20.25 **Odeon News**
20.30 **Il campionato dei campioni.** Con Roberta Del Rosso.
21.10 **Presa diretta.** Con Mario Barone.
22.55 **Odeon News**
23.10 **Magica la notte**
23.40 **Coming Soon**
00.00 **Odeon News**
00.05 **Processo al Gran Premio.** Con Veronique Blasi.

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Italia, istruzioni per l'uso; 6.18: Habitat Magazine; 6.33: Tam Tam lavoro Magazine; 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.29: GR 1 Sport; 8.36: Capitan Cook; 9.00: GR 1; 9.06: Radio Europa Magazine; 9.16: Voci dal mondo; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR 1; 10.37: Radiogames; 10.52: I nuovi italiani; 11.00: GR 1; 11.10: Oggi Duemila; 11.30: GR 1; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.30: Ipocrity Correct; 14.01: Domenica Sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR 1; 17.00: GR 1; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR 1; 19.21: Tutto basket; 20.03: Ascolta, si fa sera; 20.30: Posticipo Campionato italiano di Serie A; 21.18: GR 1; 23.00: GR 1; 23.33: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila: La Bibbia; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: Radio1 Musica; 3.05: Radio1 Musica. Canta Napoli; 4.00: GR 1; 4.10: Corriere diplomatico; 5.00: GR 1; 5.05: La notte di Radio1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.37: Numero verde; 11.30: Vasco De Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.40: Ottovolante; 14.30: Catersport; 15.30: GR 2; 17.00: Strada Facendo; 17.30: GR 2; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 21.17: GR 2; 22.30: Fans Club; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo On Line; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Letture; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Quirinale; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 15.45: Domenica in concerto; 16.45: GR 3; 17.55: La grande radio; 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 20.15: Radio 3 Suite; 20.20: Le porte della notte; 21.00: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica; 5.50: Speciale Hollywood Party: l'alba degli Oscar.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr del mattino; 8.20: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Playlist; 10.30: Invito al cinema; 10.55: Playlist; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buon umore alla ribalta; segue: Playlist; 15: Domenica pomeriggio: intrattenimento a mezzogiorno; 15.30: Gorizia e dintorni; 16: Musica e sport; 17: Gr; 17.30: Prima fila: omaggio a Lojze Bratuz; segue: Playlist; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Programmi domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Il caffè di Radio Capital - Weekend; 9.00: Free Download; 11.00: Capital Tribune; 12.00: Figurine Capital; 14.00: Capital Sport; 17.00: Capital Goal; 18.00: Pop Up; 20.00: Capital Live Time; 21.00: Capital 4U; 23.00: Extra; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: Deejay chiama domenica; 12.00: Collezione privata; 14.00: Due a zero; 17.00: 50 Songs International; 20.00: All the best; 23.00: Deejay Christmas Time; 2.00: Deejay Christmas Time.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10: Disco Italia (completa); 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Gola

A cura di FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

Majda, carne e pesce di livello

Nello storico locale goriziano un mix di tradizione e novità

di **Furio Baldassi**

Conoscete il famoso luogo comune che dice che un ristorante che fa carne non può esprimersi al meglio quando si dedica al pesce, e viceversa? Bene, nascondetelo in un cantuccio remoto della vostra mente e dimenticatelo. Bisogna avere la testa sgombra da pregiudizi quando si entra da Majda, ed essere dei veri incontentabili per non trovare nei suoi menù e nella sua imponente enoteca qualcosa di men che sorprendente. Siamo all'ingresso di Gorizia, prima via a destra per chi arriva dal Vallone, dove la palazzina di Majda sta praticamente da sempre.

In una città dove le scelta enogastronomiche, con qualche rara eccezione, riguardano soprattutto il circondario, quello di Majda Cicigoj, solida signora con la passione per i gusti forti tradizionali, costituisce da decenni un punto fermo. Rafforzato nel passaggio generazionale, con la figlia Katjusha, che è anche sommelier, e si è dimostrata abilissima a dare un'impronta del tutto particolare alla cantina.

Il risultato, come detto, è notevole. Già superato il cancello che si apre su un cortile interno potrete scorgere sulla destra un invitante squarcio dei vini che potrete abbinare al pasto, stipati con amore (e ordine) all'ingresso della cantina. Un'altra porta vi proietta invece verso la sala principale, un ambiente che si presenta subito bene, con ampio uso di legno e un'azzeccata scelta delle luci e dei colori. Una prima impressione che viene rafforzata nella saletta adiacente, dove compaiono anche travi a vista e, soprattutto, uno splendido caminetto.

L'offerta culinaria, a questo punto, non può che stare in proporzione, con un misto equilibrato di tradizione (il goulash, per usare il primo esempio possibile, non manca mai, così come alcune zuppe di giornata) e creazioni che costituiscono dei veri marchi di fabbrica di Majda (da citare, tra i tanti possibili di un menù perennemente in divenire, il tortino di formaggio Montasio con carciofi, ma anche il risottino con la rosa di Gorizia, un'insalata «dop» locale e, pura tradizione slovena, gli slikrofi, sorta di ravioloni dal ripieno «strong»).

Torniamo comunque alla dicotomia pesce-carne, e sul perché scegliere tra i due menù, qui da Majda, non sembra un problema. Merito soprattutto del dinamismo di Katjusha, che tra l'altro è sposata con un altro noto ristoratore della zona, quello Stekar che gestisce il Ponte di Gradisca. E' lei, comunque, che quotidianamente si prende la briga di rastrellare i mercati del pesce di Trieste e di Grado, con almeno una puntata settimanale fino all'istriana Cittanova e anche più giù. Uno sforzo notevole, ma che in tavola si traduce in indimenticabili scampi crudi, o magari in qualche costoletta d'agnello di Cherso alla scottadito, per tacere di un prosciutto crudo dalmato che evidentemente gli autoctoni di quelle isole nascondono allo sprovveduto turista di passaggio. Piccole delicatessen, insomma, che unite alla scelta, assoluta, di non far uso di prodotti congelati, a una lista di vini omnicomprensiva e particolarmente ricca nel settore bollicine (presente persino il non diffusissimo Dom Perignon rosè) , alla piacevolezza del posto, alla possibilità finale di poter godersi un distillato (o magari un sigaro, all'aperto) nell'attigua enoteca, fanno capire il successo pluridecennale del ristorante. E il perché, con ogni probabilità, rimarrà costante.

LA GUIDA

Ristorante	Majda
Località	Gorizia
Indirizzo	Via Duca D'Aosta 71
Telefono	0481/30871
Chiuso	domenica, sabato e martedì aperto solo a cena
Ferie	variabili, generalmente in agosto
Coperti	60 nelle sale interne; 40 all'aperto; 35-40 nell'enoteca
Orario	11-15 18-24
Buoni pasto	no
Carte di credito	tutte
Parcheggio	no
Accessibile ai disabili	sì
Tavoli all'aperto	sì
Aria condizionata	sì
Divisione fumatori non fumatori	no
Prezzo medio, vini esclusi	menù di carne 35-45, menù di pesce 40-50 (vino escluso)

Da sinistra Majda Cicigoj, il nipotino Filippo e la figlia Katjusha

La ricetta

proposta dal ristorante Majda

Filetto alla Robespierre

Ingredienti per 4 persone:

800 grammi di filetto
Olio extravergine di oliva carsolino (consigliato il celo)
sale e rosmarino

Preparazione

Far scaldare in forno una pirofila di ceramica a 250° per 10 minuti con all'interno olio e rosmarino. A parte tagliare il filetto in fettine sottili che vanno anche passate col batticarne. Togliere la pirofila e aggiungere al suo interno le fettine di carne che, una volta cotte, possono essere salate e addizionate di spezie a piacere.

MANGIA E BEVI

La cena del caffé: il 28 febbraio al Caffè Ponchielli a Trieste cena a tema in collaborazione con l'Università del Caffè. Massimo 20 persone. Prenotazione obbligatoria.
Cucina e vini da leggere: il 28 febbraio all'Expomittelschool di via San Nicolò a Trieste presentazione del numero di marzo di Fuocolento con produttori e i vignaioli. Degustazione di vino abbinate alle creazioni dello chef
Baccalà con polenta: venerdì 2 marzo, come tutti i venerdì di Quaresima a Cleulis (Timau), per l'Olten Goth, dopo la Via Crucis, degustazione per tutti di baccalà e polenta, tipico piatto quaresimale
Festa delle cape: avrà inizio sabato 3 marzo a Lignano Pineta in piazza d'Olivo il tradizionale appuntamento (giunto alla sua 22° edizione) con le antiche tradizioni culinarie marinare e degustazione di capelunghe (cannolicchi), pevarasse (vongole), sarde alla griglia, sarde impanate,sarde in saor.
100 domande sul crudo: il 1 marzo, alle 17,30, all'Azienda Agraria Universitaria "Servadei"di Udine, LabGraco e Aiab Fvg propongono un incontro di informazione alimentare e di degustazione sul prosciutto crudo, gratuito e aperto a tutti.
Cena storica: il 2 marzo Slow food, condotta della Carnia, organizza una cena (a base di tortino di verze con crema di formaggio, ravioli di farina di segala ripieni di erbe, tagliolini con sugo di capriolo, gnocchi con "pestum" di salame e altre leccornìe), all' Osteria Stella d'Oro di Villa di Verzegnis, che fu anche sede del comando cosacco. Distillati e liquori della distilleria Casato dei Capitani di Cabia, località carnica famosa per la produzione dello slivovitz.
No renga? No fieste!: cominciano il 1 marzo al Pozzodipinto, a Valvasone, cinque giorni dedicati alla "renga", cioè l'aringa preparata secondo la ricetta storica
Cocoradicchio: è giunta alla 19 edizione la rassegna gastronomica che promuove il radicchio rosso di Treviso e il variegato di Castelfranco e che quest'anno vede ospiti - nei ristoranti che aderiscono all'iniziativa -donne famose. Il 28 febbraio "Gigetto" di Miane ospiterà la psicologa Vera Slepoj; al ristorante Terme di Vittorio Veneto il 1 marzo protagonista della serata sarà la motociclista Samuela De Nardi, mentre il 6 marzo l'invitata d'onore da Celeste a Venegazzù è l'imprenditrice Giuliana Benetton.

Fabiana Romanutti

IL POSTO

A Bagnoli dai Parovel una vera cantina del gusto

Elena, ragazza con la vita non facilissima, ha preso a lavorare facendosi largo in un mondo ancor tutto maschile e diventando in tempi brevi responsabile del Consorzio provinciale dell' olio. Questo è il primo anno di produzione della eroica DOP Tergeste, l'anelata denominazione finalmente incassata, a pieno diritto, che uscirà in anteprima dal frantoio Parovel col nome di Ul'ka, «oliva» dal vernacolo sloveno. E' ormai ufficiale che le redini dell' azienda siano passate a Elena, commerciale, e al fratello Euro, impegnato in produzione, ma la succosa anteprima consiste nella cantina di nuova generazione, progettata dall'architetto Zuppel, vecchia conoscenza di provenienza «bisiacca». Adiacente al teatro comunale di Bagnoli, la cantina è provvista di un laboratorio sensoriale, una barriquerie da far invidia, una sala in grado di ospitare un centinaio di degustatori. L'impianto assumerà a breve valenza agrituristica, e sarà aperta non solo su prenotazione ma anche durante i fine settimana. Per l'apertura ufficiale occorrerà aspettare domenica 27 maggio, ovvero l'appuntamento annuale con le Cantine Aperte.

Oltre ai vini bianchi e rossi di «terroir» si possono apprezzare l'uvaggio Matos, la malvasia spumantizzata (uniche bollicine della nostra provincia!) e si possono fare assaggi sublimi di Biancheria in purezza, quella «Belica» che rappresenta un vanto in termini di olio extravergine d'olivo eccellente.

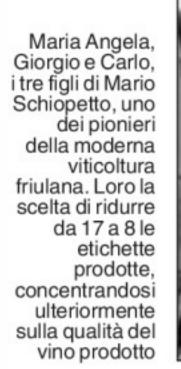
Rossana Bettini

Nuova Cantina Parovel, Bagnoli della Rosandra, 624 Tel 040 227050 Sito www.parovel.com

La «barriqueria» di Parovel

IL VINO

«Blanc des Rosis», ambasciatore del territorio

Maria Angela, Giorgio e Carlo, i tre figli di Mario Schiopetto, uno dei pionieri della moderna viticoltura friulana. Loro la scelta di ridurre da 17 a 8 le etichette prodotte, concentrandosi ulteriormente sulla qualità del vino prodotto

Fino al 2001 avevano 17 etichette e oggi i figli di Mario Schiopetto le hanno ridotte ad 8. Cominciavano a nascere problemi di identificazione aziendale e hanno colto l'occasione per puntare ad una maggiore qualità. Hanno commissionato uno studio geologico sui propri terreni, distribuiti fra Capriva, Pradis, Zegla (Cormòns) ed Oleis (Manzano), per conoscerne la potenzialità e la vocazione ad ospitare determinati vitigni. Su questi stanno puntando ed altri hanno avuto il coraggio e la lungimiranza di eliminarli. Maria Angela, Giorgio e Carlo sono proprio figli d'arte, come lo era il padre Mario, uno dei pionieri della moderna viticoltura friulana.

Figlio di quel Giorgio che già negli anni Venti, nella sua osteria di Udine, mesceva vini che egli stesso andava a scegliersi nel Collio. In parte grazie agli insegnamenti paterni, in parte grazie alla curiosità e all'esperienza maturata nei suoi frequenti viaggi, Mario nel 1959 cominciò a comprare le uve e a vinificarle da sè. Due anni dopo prese in affitto i poderi della mensa arcivescovile goriziana, a Spessa di Capriva. Trent' anni più tardi acquisterà tutta la proprietà dando il via alla costruzione della cantina. I figli continuano nel solco della tradizione, soprattutto di grandi vini bianchi.

Uno di questi è il «Blanc des Rosis», un nome friulano mezzo francese, come i vitigni che lo compongono: Tocai, Malvasia, Pinot grigio (fino al 2001 c'era Pinot bianco) e Sauvignon. «Un vino nato nel 1986 - spiega Carlo - che in un ventennio è cresciuto, è stato leggermente modificato, mantenendo però inalterata la sua caratteristica principale: essere il prodotto più rappresentativo del nostro territorio». Il Tocai costituisce il 50% di questo assemblaggio, una varietà importante per l'azienda, se rappresenta ben ¼ delle uve raccolte. In un'intervista rilasciata a «Il vino», nel 1977, papà Mario diceva: «è il vero vino del Friuli, in nessun altro posto può dare i risultati che dà in questa nostra terra benedetta». Le uve di Pinot grigio (20%) e quelle di Sauvignon (10%) provengono da Oleis, che si trova nei Colli Orientali. Ma la novità è la vinificazione della Malvasia - vendemmiata fra Capriva e Cormòns - che dopo la pressatura e la decantazione, passa solo i primi giorni in acciaio, per poi essere lasciata fermentare ed affinare in botti di legno da 500 litri. Non usano solforosa (dagli anni '70) e i lieviti, seppur comprati, vengono sviluppati a parte, in piccole quantità di mosto, prima di essere inoculati. Un «blanc» apparentemente semplice, di cui emergono gradatamente l'eleganza e la ricchezza di un Friuli compendio di mille aromi.

Stefano Cosma

Una bottiglia di Schiopetto

LA SCHEDA

Azienda Agricola Mario Schiopetto

Località
via Palazzo Arcivescovile 1
Capriva del Friuli (Gorizia)

Telefono 0481/80332

E-mail
azienda@schiopetto.it

"Blanc des Rosis Bianco Igt Venezia Giulia 2005

euro: 13

Bottiglie totali: 200.000
Bottiglie di Blanc des Rosis: 33.000

Ettari vitati: 30

Altri vitigni:
Chardonnay, Cabernet, Merlot, Pinot bianco, Refosco, Ribolla gialla

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Si stanno vagliando le vie possibili per il riuso: una modifica legislativa o semplicemente un regolamento ministeriale

Punti franchi, Porto Vecchio si apre

Due ipotesi per spostarli. Boniciolli: lavoro con i ministeri per la soluzione definitiva

L'assessore Sonego e il presidente camerale Paoletti: «Trasferiamoli nel retroporto da creare a Fernetti» Il terminalista Samer: «Anche sul canale navigabile»

di **Silvio Maranzana**

«Ho incominciato un lavoro con i ministeri competenti per giungere a una soluzione definitiva per la gestione dei Punti franchi del porto di Trieste». Fin qui la dichiarazione di **Claudio Boniciolli**, presidente dell'Autorità portuale di Trieste al rientro dai colloqui avuti a Roma ai ministeri degli Esteri e dei Trasporti. Le indiscrezioni trapelate sui contenuti hanno però già entusiasmato i rappresentanti delle principali istituzioni cittadine, e cioé Comune, Provincia e Camera di commercio, oltre alla Regione. I Punti franchi si possono ridurre o spostare e per farlo non occorre interpellare alcuno dei 25 Paesi firmatari del trattato di pace in base al quale furono istituiti: questa l'interpretazione dello Stato a una materia che continua a creare scontri d'opinione in città.

Per arrivare a un graduale allargamento del Porto Vecchio a funzioni anche extraportuali restano ora aperte due strade che gli stessi rappresentanti ministeriali starebbero approfondendo: l'emanazione di un semplice regolamento minsiteriale che sarebbe la strada più rapida e, in fondo, quella privilegiata dallo stesso Boniciolli, oppure se sarà appurato che la prima ipotesi non è giuridicamente sufficiente, il varo di un decreto legge del ministero dei Trasporti che però dovrebbe poi necessariamente passare per la conversione attraverso le Camere, iter più lungo, ma anch'esso facilmente accessibile. Entrambi gli strumenti hanno lo scopo di modificare il comma 12 della legge 84 del 1994 sui porti che recita: «È fatta salva la disciplina vigente per i Punti franchi compresi nella zona del Porto franco di Trieste».

«Le notizie romane confermano alla virgola ciò che la Regione sostiene da sempre - ha commentato l'assessore regionale ai Trasporti **Lodovico Sonego** - e cioé che è possibile rilasciare concessioni praticamente da subito per attività anche se non strettamente connesse alle funzioni di calata o di stoccaggio o comunque non immediatamente riconducibili, anche in termini generali, all'attività portuale, ma che abbiano allo stesso tempo la caratteristica di essere utilizzazioni che consentono di restituire Porto Vecchio alla città. Per quanto attiene i Punti franchi - ha continuato Sonego - andrà predisposto un programma di una loro ridislocazione nell'ambito triestino per favorire uno sfruttamento moderno ed efficiente anche allo scopo di favorire lo sviluppo dell'attività retroportuale».

L'area del Porto vecchio: potrebbe essere presto «liberata» dal regime di Punto franco

«È la stessa risposta che ho avuto parlandone recentemente con il ministro Padoa Schioppa e il governatore Illy ai quali aveva sollevato la questione - ha commentato il presidente della Camera di commercio **Antonio Paoletti** - ed è una risposta che mi fa un enorme piacere. La valle delle Noghere, il canale navigabile, l'autoporto di Fernetti: in queste zone vanno spostati i Punti franchi. In Porto Vecchio devono andarci la Fiera della nautica, Evergreen, l'Istituto Nautico, l'Università della vela, un marina per le imbarcazioni da diporto e così avanti. Se anche ci volesse una legge - l'opinione di Paoletti - si andrà avanti rapidamente perché le forze politiche sono concordi. Anche in città da qualche mese noto musica nuova: tutti concordi per la Fiera della nautica al Molo Quarto, per il mercato ortofrutticolo alle Noghere e il Parco del mare in Campo Marzio, per la riqualificazione di palazzo Carciotti e logicamente, a parte l'associazione di Querci, per il riuso del Porto Vecchio: non era mai successo.»

«Notizie straordinarie»: è anche il commento di **Roberto Dipiazza**. «Ora - rileva il sindaco - visto che è alla fase finale anche la variante urbanistica, non ci sono più ostacoli. Step by step, il Porto Vecchio sarà restituito alla città». «Siamo di fronte a novità fondamentali - commenta anche il vicepresidente della Provincia **Walter Godina** - i Punti franchi vanno utilizzati là dove sono un'opportunità e non dove sono un ostacolo. Bisogna ora muoversi nell'ottica di un riutilizzo a beneficio della città intera.

«Sono passi finalmente concreti - dice **Enrico Samer**, agente e terminalista - verso uno spostamento dei Punti franchi che potrebbero essere portati a Fernetti e sul canale navigabile dove in futuro potrebbero anche essere portati i traghetti turchi per lasciare riva Traiana ad altri traffici commerciali che aumenterebbero così gli spazi a disposizione».

L'Associazione di Querci non demorde

Gambassini: «Non ci sono altre aree attrezzate dove poterli trasferire»

Emanuele Lo Nigro, spedizioniere: «Quel settore dello scalo deve essere messo in condizioni di svolgere le sue funzioni originarie»

«Ammesso e non concesso che i Punti franchi si possano spostare, si possono spostare soltanto in aree portuali adeguatamente attrezzate che all'interno dello scalo triestino non esistono. Per questo i discorsi fatti a Roma sono pura accademia». Lo sostiene **Emanuele Lo Nigro** segretario di quell'Associazione porto franco internazionale di Trieste che dopo aver scritto una lettera al presidente del Consiglio Romano Prodi, non molla certo la presa alle notizie giunte dai colloqui romani di Boniciolli. «Non è vero che i Punti franchi si possono ridurre - sostiene Lo Nigro - ampliare però sì ed è stato fatto anche in passato. Quanto allo spostamento dei Punti franchi esiste comunque anche una sentenza contraria emessa dal Tribunale del riesame di Trieste».

Quello di Lo Nigro è anche il parare di un operatore portuale, essendo egli spedizioniere: «Tentano di farci apparire come i contras, i conservatori, quelli del 'no se pol', - si difende - ma è vero il contrario: noi ci battiamo per lo sviluppo del porto di Trieste e anche del Porto Vecchio che non è mai stato messo in grado di operare. Apprezziamo in realtà l'operato di Boniciolli, finalmente un tecnico ai vertici dello scalo, che appena insediato ha dichiarato: 'Il Porto Vecchio è porto'. Abbiamo fiducia anche nelle sue mosse future».

Nella lettera a Prodi, l'Associazione, a firma del suo presidente **Francesco Alessandro Querci**, scrive: «La demolizione-vanificazione della funzione portuale del Porto Vecchio di Trieste, stando a quanto si legge, dovrebbe avvenire con una legge ordinaria dello Stato italiano. Si tratta, invero, di un intervento normativo aberrante che, oltre alla manifesta inservienza, è profondamente lesivo dell'economia triestina e del Friuli Venezia Giulia, costituendo eo ipso uno spettacolare illecito normativo internazionale, una gravissima e allogena infrazione fine a se stessa, che non potrebbe non rientrare appena la si concepisse».

Tra i sostenitori dell'Associazione anche il grande vecchio della politica triestina, **Gianfranco Gambassini**. «Dove si vorrebbero spostare i Punti franchi del Porto Vecchio? - si chiede Gambassini - forse nella famosa Piattaforma logistica che sembra esistere soltanto nelle mente di Dio? Oppure in altre aree attrezzate di cui non c'è nemmeno l'ombra? Abbiamo sempre ammesso che i Punti franchi teoricamente sarebbero spostabili. Ma non certo a Fernetti che ora si vorrebbe far passare come 'analoga area portuale attrezzata'.

In modo scherzosamente provocatorio Gambassini sostiene che allora volendo cambiare per forza destinazioni d'uso «in Porto Vecchio si potrebbe ospitare l'allargamento della base americana di Vicenza, visto che ci starebbe esattamente come spazio e che gli americani a Trieste sono amati dai tempi del Territorio libero». Secondo Gambassini non si è mai voluto rilanciare il Porto Vecchio. «Quando il governo stanziò 50 miliardi di lire per il raddoppio dell'Adriaterminal - ricorda - l'allora presidente Maresca li dirottò. Adesso si vorrebbe addirittura far entrare ogni giorno in zona sotto sorveglianza doganale i 500 allievi dell'Istituto Nautico».

Gianfranco Gambassini

s.m.

Dopo il via libera Ue alle sovvenzioni sta per essere emesso il bando di gara

Traghetti con l'Istria, già un candidato

La Trieste lines: «Sufficiente il milione che verserà la Regione»

La società fa parte del gruppo di Trapani Già nel 2001 utilizzò l'aliscafo Calarossa per collegare il nostro porto con Pola

«Scaldiamo i motori: siamo pronti a riprendere i collegamenti via mare tra Trieste e l'Istria». Lo annuncia Nicola Biriaco della Trieste lines srl, società con partecipazione maggioritaria della Ustica lines che ha sede a Trapani e cura in particolare i collegamenti tra Napoli, la Sicilia e le isole minori.

La notizia che l'Unione europea ha comunicato il proprio via libera a sovvenzioni pubbliche per l'istituzione di un servizio estivo di collegamenti marittimi ha fatto subito uscire allo scoperto uno dei pretendenti. Di mezzo però c'è una gara che verrà bandita a breve dalla Regione e che potrebbe veder spuntare anche altri concorrenti. l'Unione europea ha stabilito che le compensazioni possano raggiungere un milione 654 mila 796 euro all'anno per cinque anni. La Regione, tramite l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego, ha fissato il contributo per il 2007 in un milione. «Non è molto - ha commentato Biriaco - ma è una cifra che, soprattutto se sarà ripetuta anche per i quattro anni successivi, permette di attivare il servizio con un minimo di tranquillità, senza dover per forza riempire i nostri mezzi che sono tutti piuttosto capienti e possono portare da 250 a 300 passeggeri».

L'aliscafo Calarossa

I contributi sono possibili solo per le tratte tra Trieste, Portorose, Parenzo e Rovigno poiché vengono concessi nell'ottica di un alleggerimento del traffico locale sulle strade. Ma la Trieste lines ha anche altri progetti. «Non è escluso - annuncia Biriaco - il tentativo anche di attivare linee con Lussino e con Venezia». Quest'ultimo sarebbe un collegamento che in città mancava da decenni mentre la stessa Ustica lines recentemente ha curato collegamenti tra Venezia e le località dell'Istria.

La flotta di Ustica lines è costituita da cinque aliscafi tipo Foilmaster, nove aliscafi Rhs 160, un monocarena, sette catamarani e un traghetto. Collegano Napoli, Reggio Calabria e le città siciliane con le Eolie, le Egadi, le Pelagie e la Tunisia. La Trieste lines è stata costituita nel 2001 allorché la società aprì una nuova linea di collegamento tra Trieste e Pola coperta dall'aliscafo Calarossa. «L'aumento costante e graduale del gasolio caratterizza in negativo la gestione del 2005 - si legge nel sito della società - viene acquistato il catamarano Millennium star, rinominato Vittoria M., per riprendere i collegamenti da Trieste per la Croazia. Tale programma viene rinviato a causa della decisione della Regione di emanare un bando a carattere europeo per l'ammissione a contributo di una linea tra Trieste, Slovenia e Croazia».

Il via libera dell'Ue è arrivato appena tre giorni fa mentre il 2005 è stato anche l'ultimo anno dei collegamenti curati dalla Tirrenia con il monostab Marconi. Ora si tratta di avviare subito la gara che comunque prevede tempi non brevissimi anche se l'assessore Sonego ha assicurato che i collegamenti riprenderanno entro l'estate. «Siamo molto legati a Trieste - dice Biriaco - non abbiamo mai sciolto la società che porta il nome della città proprio nella speranza di riprendere prima possibile i collegamenti con l'Istria». Tra i possibili concorrenti di Trieste lines potrebbero esserci la Msc, la Enermar di Genova, un armatore croato e uno di Malta.

s.m.

Miami, caccia alle navi bianche

Si deciderà tra un paio di settimane il futuro di Trieste in campo crocieristico. Alla Seatrade cruise shipping convention in programma a Miami, in Florida, dal 12 al 15 marzo, la più grande mostra mercato del mondo nel campo delle crociere, Trieste, tramite l'assessore comunale alle politiche del mare Maurizio Bucci, tenterà infatti di chiudere le trattative con due o tre compagnie di rilievo internazionale che fin dal 2008 potrebbero affiancare Costa crociere e Msc nella scelta di Trieste quale home port.

Alla manifestazione di Miami, che prevede tre giornate piene di rassegna e quattro complessive di conferenze e incontri, parteciperanno oltre 950 espositori in rappresentanza di un centinaio di nazioni. Saranno presenti tutti i colossi internazionali nel campo della crocieristica e della cantieristica.

Domani in consiglio comunale la delibera sul riassetto dei borghi tra piazza Venezia e la stazione ferroviaria. Nove milioni il costo

Teresiano e Giuseppino, nuovi progetti

Si studiano percorsi pedonali fino a piazza Libertà e un nuovo ponte sul canale

Un angolo del Borgo Teresiano

I COMMENTI

Restauro delle facciate chiesti fondi alla Regione

Sovvenzioni regionali per il restauro di facciate e serramenti degli edifici privati dei Borghi Teresiano e Giuseppino. Le chiederà il Comune, nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'area che punta anche a «mantenere e rafforzare la residenzialità» nella zona, tuttavia certo non degradata come lo era Cittavecchia prima del recupero.

Secondo gli uffici comunali, dei circa 400 edifici dell'area «il 41%» ha subìto «interventi anche recenti di riqualificazione principalmente funzionali a grandi cantieri» sull'intero edificio. Ma il 27% «ha le facciate in pessime condizioni» e il 32% «nei prossimi dieci anni» necessiterà di manutenzione straordinaria sia degli intonaci che dei serramenti».

Intanto, se da An Alessia Rosolen sottolinea «l'organicità» del piano e l'azzurro Piero Camber conferma il via libera all'operazione, dai Ds Fabio Omero ironizza: «Riqualificazione? Direi stucco e pittura, di strategico non c'è niente. Si parla di facciate e pavimentazioni, non di assetti sociali o di imprenditoria. Vorrei capire se di pedonalizzazioni si parlerà prima o dopo il varo del piano del traffico». E il Cittadino Roberto Decarli si chiede «perché non è stato coinvolto l'assessore alla pianificazione territoriale Maurizio Bucci». Dalla Lista Primo Rovis Emiliano Edera annuncia un emendamento per chiedere che venga realizzato un percorso-guida per non vedenti e ipovedenti: «La fruibilità degli spazi pubblici va garantita a tutti».

di Paola Bolis

La riqualificazione di Cittavecchia giunge a termine, le Rive sono pronte, per piazza della Libertà è in progetto con altri enti un'opera di riqualificazione che - quando i soldi arriveranno - ridisegnerà viabilità, spazi pedonali e connessioni con il Porto Vecchio. Così il Comune lancia ora una serie di interventi che completino quelli già pianificati o eseguiti. L'area su cui intervenire è quella dei Borghi Teresiano e Giuseppino, per i quali domani il consiglio comunale discuterà un «Programma di riqualificazione urbana». Il piano prevede il completamento del percorso «prevalentemente pedonale» che da piazza Venezia per Cittavecchia, piazza dell'Unità e via Roma termina in piazza della Libertà. Verrà realizzato uno studio di fattibilità per un altro percorso che lungo via Cassa di Risparmio e via Trento porti dalla stazione a piazza della Borsa, con un nuovo ponte pedonale che potrebbe sorgere sul canale, secondo un'idea già lanciata nel 2004 dal forzista Andrea Vatta. Su un altro versante si prevede «l'incentivazione al restauro e alla manutenzione delle facciate degli edifici privati e pubblici».

Il valore dell'operazione supera i nove milioni di euro, in buona parte tutti da reperire. Alcuni degli interventi però sono già inseriti nel piano triennale delle opere. Il significato del progetto, osserva l'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli, non sta tanto nelle nuove proposte quanto nel loro inserimento in un «percorso organico: niente lavori a spot, ma un programma che ci permette di chiedere finanziamenti a vari enti così da rivitalizzare i due borghi storici più conosciuti». Sulla base della delibera il Comune chiederà di accedere ai fondi che la Regione stanzia per le riqualificazioni urbane, e concorrerà per aggiudicarsi almeno in parte il milione 245 mila euro che il Cipe ha destinato alla Regione per interventi nelle città, e che la Regione stessa ha stabilito di girare ai Comuni di Trieste e Gorizia, in base ai progetti che presenteranno.

Quanto al progetto, il percorso fino a piazza della Libertà parte da piazza Venezia (l'appalto a breve), destinata a incrementare le aree pedonali e a essere ripavimentata. Nuova pavimentazione in pietra anche da piazza Venezia a piazza Hortis, con il «consolidamento della funzione pedonale e il rifacimento dei sottoservizi e dell'illuminazione pubblica». Già prevista nel piano delle opere - per il 2008 - pure la riqualificazione di piazza della Borsa, mentre nuova è l'idea dei tre lotti su via Roma, con un intervento da oltre un milione che prevederà ove possibile ampliamento di marciapiedi e ripavimentazione in pietra. Recupero pure in piazza Ponterosso: il Comune ha già chiesto alla Regione fondi con cui restaurare la fontana (79 mila 756 euro) e i 12 pali storici d'illuminazione (74 mila 175 euro). Presto i sondaggi per capire se il masegno sotto l'asfalto possa essere recuperato. Infine, l'asse piazza della Borsa - via Cassa di Risparmio - via Ghega da rivitalizzare anche creando un ponte pedonale tra le vie Cassa di Risparmio e Trento. Lo studio di fattibilità richiede 50 mila euro.

Borghi Teresiano e Giuseppino: le opere programmate

INTERVENTO	IMPORTO EURO
Riqualificazione piazza Venezia*	400.000**
Riqualificazione percorso tra piazza Venezia e piazza Hortis*	1.000.000
Riqualificazione via di Cavana	239.400
Riqualificazione piazza della Borsa*	2.100.000
Riqualificazione via Roma - primo lotto	335.160
piazza del Ponterosso - sondaggi per ripristino pavimentazione originaria*	20.000***
Riqualificazione piazza del Ponterosso	3.601.600
Riqualificazione del Ponterosso	95.760
Riqualificazione via Roma - secondo lotto	478.800
Riqualificazione via Roma - terzo lotto	215.460
Riqualificazione via Ghega	550.620
studio di fattibilità a scala urbana tra piazza della Borsa e via Ghega	50.000
IMPORTO TOTALE	9.086.800

legenda: *già inserito nel piano triennale delle opere pubbliche del Comune 2007-2009 **finanziato con fondi propri e Fondo Trieste - ***finanziato con fondi propri

CENTIMETRI.it

I dati dell'attività della Commissione tributaria regionale sui contenziosi con l'amministrazione finanziaria

Ricorsi contro il fisco: in un anno oltre 1600

Il presidente Bassi: «In tutta la regione sono pendenti più di 9mila procedimenti»

Commissione tributaria provinciale di Trieste

Situazione dei ricorsi periodo 1-7-2005/30-6-2006

Giacenti	1.440
Pervenuti	1.312
Decisi	1.092
Rimanenza	1.660

INCIDENZA TRIBUTI SU RICORSI PERVENUTI

Tributi diretti (irpef, irpeg, ilor, ecc.)		424	32,32%
Tributi indiretti (iva, registro, invim, ecc.)		54	4,11%
Tributi locali (ici, iciap, topac, ecc.)		78	5,94%
Irap		511	38,95%
Altro		64	4,88%
Nuove competenze dal 1/1/2002			
Tassa auto	16	181	13,80%
Dazi doganali	165	1.312	100%

Crescono in cttà i ricorsi contro il fisco. Sono 1660 quelli giacenti fino al 30 giugno 2006 alla commissione tributaria di Trieste. L'anno scorso erano in tutto 1440. Nel corso dell'anno sono state presesentate 1312 richieste mentre ne sono state decise appena 1092.

I numeri parlano chiaro. Aumenta dunque il contenzioso tra i triestini e il fisco e il rapporto diventa sempre più difficile. E pensare che in Regione sono 8.649 i procedimenti tributari pendenti, fra primo grado ed appello contro i 9.235 dell' anno precedente, con una diminuzione nell'arretrato di 586 ricorsi.

A Trieste nello scorso anno sono state 424 le persone o le società che hanno contestato un'imposta diretta, come Irpef, Irpeg e Ilor. Ben 511 quelli che hanno contestato la conguità dell'Irap applicata. Pochi, appena 78, i ricorsi riguardanti l'Ici e le altre tasse locali. Pochissimi infine i casi relativi a Iva, imposta di registro e Invim. E infine sono 16 i bolli auto contestati. C'è da dire che in oltre il 35 per cento dei casi i ricorsi hanno avuto esito positivo per chi li ha presentati.

Sono questi i dati salienti, riguardo Trieste, dell'attività della Commissione tributaria regionale. Ne ha parlato ieri mattina nella sala maggiore della Camera di commercio il presidente Mario Bassi riferendosi anche all'attività dall'amministrazione della giustizia tributaria svolta in regione. Anche in questo caso i dati sono ben rilevanti.

Bassi ha accennato infatti alla situazione delle altre città del Friuli Venezia Giulia. A Udine i ricorsi pendenti sono 1772, ben 540 in più rispetto allo scorso anno, a Gorizia il numero è 1435. A Pordenone sono arrivati 803 ricorsi.

«Fra il primo grado e l'appello - ha detto Bassi - risultano pendenti nella nostra regione 8649 procedimenti, contro i 9235 alla data del primo luglio 2005. Non abbiamo raggiunto i risultati dell'anno precedente in cui la pendenza era stata ridotta di ben 3070 procedimenti, ma bisogna tener conto che sono pervenuti 1854 ricorsi in più».

Dati che evidenziano seppu in maniera disomogenea una situazione sempre più difficile nei rapporti con il fisco. «È esigenza sentita da tutti i cittadini - ha puntualizzato ancora Bassi - quella di una rapida definizione dei procedimenti sia civili, che penali, sia amministrativi che tributari, secondo il principio affermato dalla normativa comunitaria e statale indicato come quello del "giusto processo" ove si intende anche una durata ragionevole. Ma in Italia esiste una situazione che contrasta nettamente questo principio. Alla Commissione tributaria centrale sono pendenti 350 mila procedimenti da definire. Occorrono rimedi per ristabilire la normalità. Non si possono abbandonare al loro destino molti ricorsi presentati».

Il presidente della commissione tributaria regionale ha quindi auspicato che «il ministero e il parlamento trovino i rimedi necessari per ristabilire la normalità, considerando anche il fatto che - ha aggiunto - la violazione della ragionevole durata del processo comporta, se richiesto, un indennizzo a favore della parte e a carico dell'Amministrazione».

Sul tema è intervenuto anche Sabino Sarno, vicepresidente del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, il quale ha precisato che «i giudici della commissione centrale verranno a breve assegnati alle Commissioni regionali, ove potranno evadere direttamente le pratiche ancora pendenti, per velocizzare così l'iter di disbrigo del pregresso e - ha concluso - la conseguente chiusura della commissione centrale».

Giuseppe Filipponi rappresentante dell'associazione magistrati tributari ha puntato il dito sulla composizione delle commissioni e sull'inquadramento del personale che «non risponde alla esigenza di imparzialità della funzione giudiziaria che deve essere valutata nel suo complesso».

c.b.

Iris accoglie la richiesta di procrastinare i tempi di una settimana arrivata da AcegasAps

Rifiuti, Gorizia concede la proroga

Ma a Cormons non si potranno smaltire più di 140 tonnellate al giorno

di **Piero Rauber**

I rifiuti triestini, qualora si prolungasse lo stato di necessità legato a un eventuale riavvio posticipato delle linee 2 e 3 dell'inceneritore, potranno trovare spazio nella discarica di Pecol dei Lupi oltre la data di «scadenza» ufficiale del 5 marzo, indicativamente per un'altra settimana.

Questo l'orientamento della multiservizi di Gorizia Iris - titolare della gestione dello smaltimento delle immondizie nel sito isontino - che però chiarisce, al tempo stesso, come il quantitativo giornaliero non potrà mai raggiungere le 240 tonnellate (cioè il doppio rispetto ad oggi) ipotizzate da AcegasAps nel caso definito «remoto» in cui la linea 1 dell'inceneritore, l'unica delle tre attualmente in funzione, denotasse problemi tecnici tali da non poter essere mantenuta a pieno regime. Resta invece valida, per l'azienda isontina, l'«offerta» delle 140 tonnellate quotidiane prospettata di recente alla corrispettiva triestino-padovana.

La multiservizi isontina Iris tende dunque la mano ad AcegasAps, lanciando un segnale di discontinuità rispetto alle voci ufficiose che negli ultimi giorni davano per impossibile il sì a una proroga del trasferimento dei rifiuti triestini verso il cormonese oltre il 5 marzo, come invece richiesto venerdì dalla stessa Acegas attraverso un documento «precauzionale» inoltrato alla Provincia di Trieste. Questo perché Palazzo Galatti è l'ente preposto a mettersi in contatto con la Provincia di Gorizia che, a sua volta, deve successivamente girare la richiesta a Iris.

L'eventualità di una proroga, in effetti, si renderebbe necessaria qualora l'imminente riavvio condizionato delle linee 2 e 3 dell'inceneritore di via Errera, soggette al recente sequestro della procura della Repubblica di Trieste per superamento delle concentrazioni di diossina, non dovesse consentire per qualche motivo di tornare a bruciare in tempi brevi almeno 120 tonnellate al giorno, cioè lo stesso quantitativo di immondizie oggi «esportato» a Pecol dei Lupi.

Iris, pur aprendo sull'ipotesi delle tempistiche, mette comunque le cose in chiaro per quanto riguarda la mole dei rifiuti accoglibili, dichiarando tecnicamente impossibile l'eventuale raddoppio delle tonnellate giornaliere da 120 a 240 prospettato da AcegasAps, sempre nel documento fatto pervenire 48 ore fa alla Provincia.

«Già in occasione della richiesta iniziale di AcegasAps - fanno sapere dai vertici di Iris - avevamo comunicato che non era possibile ricevere 240 tonnellate al giorno, che rappresentano un quantitativo superiore alle potenzialità di ricezione di Pecol dei Lupi, pari a 200, tenendo conto che la ricettività della discarica è tarata su una soglia volumetrica di 60-70mila metri cubi (una tonnellata di immondizie non bruciate corrisponde a un metro cubo circa, *ndr*) che non deve esaurirsi prima del 2010. Così abbiamo stabilito che presso il sito cormonese confluissero le 80 tonnellate di rifiuti isontini destinati generalmente all'inceneritore di via Errera più 120 tonnellate di rifiuti triestini. Dopo i primi giorni abbiamo comunicato, attraverso una lettera inviata ad AcegasAps e per conoscenza alle due province, la nostra disponibilità ad arrivare a 140, con uno sforzo supplementare nel mantenere personale in servizio nelle ore serali. Ma su questo siamo in attesa di un atto ufficiale della Provincia di Gorizia».

«Su una possibile proroga dei tempi - aggiungono invece dalla multiservizi di Gorizia - per quanto ci riguarda non c'è un atteggiamento di chiusura oltre il 5 marzo. Se i rifiuti arrivano, diciamo, per un'altra settimana, la cosa è fattibile».

La decisione di accettare un prolungamento della transizione delle immondizie non smaltibili dall'inceneritore di Trieste, in ogni caso, è di competenza amministrativa. L'ultima parola spetta, cioè, alla Provincia di Gorizia - come nel caso dell'incremento delle quantità quotidiane da 120 a 140 tonnellate - sentito il parere di Iris. Ecco spiegato il circuito di missive formali fra AcegasAps, Palazzo Galatti, Provincia di Gorizia e Iris stessa.

«Analizzeremo assieme all'ente provinciale isontino - riferiscono ancora da Iris - la possibilità di questa proroga». Se tale quadro dovesse rivelarsi necessario, al di là delle valutazioni contingenti di natura economica la «contropartita» a lungo termine si chiamerebbe ancora una volta «compensazione». In quale misura? «Le famose 80 tonnellate al giorno di rifiuti isontini destinate di norma all'inceneritore di Trieste - spiegano dalla multiutility di Gorizia - finiscono attualmente nella discarica di Pecol dei Lupi. Ebbene, quando l'impianto di via Errera tornerà a pieno regime, si può pensare di reinviarne 90 anziché 80, magari limitando, nel contempo, il trasferimento delle ceneri da Trieste a Pecol dei Lupi».

Tutte considerazioni, queste, subordinate comunque alla giornata di martedì prossimo, quando - in occasione dell'udienza nella quale il pm Maddalena Chergia nominerà ufficialmente i tre periti chiamati a monitorare le emissioni delle linee 2 e 3 - saranno stabilite tempistiche e modalità del dissequestro condizionato.

Lo smaltimento delle immondizie all'interno di una linea dell'inceneritore di via Errera (Foto Sterle)

Valori rientrati

Smog, al Nord centri chiusi Solo a Trieste si circola

Dopo due giornate consecutive di sforamenti nei parametri di polveri sottili, ieri il cambio delle condizioni meteorologiche ha sollevato il Comune dall'imbarazzo di dover ordinare la chiusura del centro ai veicoli privati proprio nel giorno - oggi - in cui si celebra il blocco del traffico anti-smog in gran parte delle città del nord Italia (Gorizia, Udine e Pordenone comprese) cui l'amministrazione municipale aveva preannunciato, in tempi non sospetti, di non essere intenzionata ad aderire.

«Fortuna ha voluto - ha ammesso nel pomeriggio l'assessore all'ambiente Maurizio Bucci - che oggi (ieri, *ndr*) siamo rientrati abbondantemente sotto i limiti di 50 microgrammi per metrocubo, con previsioni che danno peraltro per domani (oggi, *ndr*) pioggia e vento di scirocco». La media giornaliera sulle prime 12 ore di ieri, calcolata dopo l'ultima rilevazione di mezzogiorno, si attestava in effetti a 27 in piazza Libertà (contro il 79 di venerdì e i 72 di giovedì) nonché a 20 in via Carpineto (a fronte degli allarmanti 108/109 degli ultimi due giorni), con i dati di via Svevo non pervenuti ma che fra giovedì (39) e venerdì (69) erano stati in ogni caso i meno preoccupanti.

«La chiusura-spot al centro decisa in massa dalle città del nord per domani (oggi, *ndr*) - incalza Bucci - non serve sotto il profilo ambientale, non è educativa e fa soltanto arrabbiare la gente. Tanti comuni, in questo caso, sono pronti a farsi belli mentre di norma non rispettano, come invece facciamo noi, i piani d'azione che impongono il blocco della circolazione con elevete concentrazioni di polveri. Noi non vogliamo accettare questa ipocrisia. Avete notato ad esempio che Udine domani (oggi, ndr) chiuderà il centro solo dalle 9 alle 11, tanto per comparire nella lista delle città che aderiscono all'iniziativa?».

pi.ra.

Polveri e odori, la colpa potrebbe non essere solo della Ferriera

E se le polveri e gli odori che rendono irrespirabile l'aria, finora attribuiti solo all'attività della Ferriera, fossero in realtà provocate dal funzionamento dell'inceneritore? È la domanda che si pongono in questi giorni molti residenti della zona di via Errera. Il loro sospetto è che la presenza dello stabilimento di Servola abbia finito per far passare sotto silenzio le «colpe» dell'impianto gestito dall'Acegas. Una tesi che divide il mondo degli ambientalisti. «Effettivamente è possibile che alcune forme di imbrattamento registrate in quella zona siano da rincondurre non alla Ferriera, ma all'inceneritore di via Errera - afferma Lino Santoro, componente del Comitato scientifico di Legambiente nazionale -. Le accuse si sono concentrate in questi anni sullo stabilimento di Servola, ma esistono anche altre realtà in grado di creare forti problemi come l'inceneritore, appunto, e il vicino cementificio. Finora Legambiente non ha mosso particolari critiche all'impianto di via Errera perchè, dai dati a disposizione dell'Arpa, sembrava che tutti i valori fossero nella norma: alla luce di quanto successo di recente, però, sorge il dubbio che quei dati non fossero poi così corretti. Stabilire l'origine degli odori e delle polveri presenti a Servola e Valmaura, comunque, è semplice - conclude Santoro -. Basta analizzare le loro composizioni ed eseguire la caratterizzazione degli eventuali metalli pesanti. In mancanza di quelle analisi, però, non si può escludere che le denunce dei residenti siano fondate».

Fabio Gemiti del Wwf

Di diverso avviso l'esponente del Wwf, Fabio Gemiti. «L'inceneritore non può produrre emissioni paragonabili a quelle dello stabilimento siderurgico perchè è sottoposto a trattamenti e a controlli molto più restrittivi - spiega Gemiti -. La normativa che regola l'impianto di via Errera, che recepisce una direttiva comunitaria, è ben più rigida di quella in vigore negli altri impianti industriali. Basta pensare alla diossina: il limite massimo per un inceneritore è di 0,1 nanogrammo per metro cubo, a fronte dello 0,4 tollerato in Ferriera. Anche i controlli sono molto più vincolanti: in via Errera la diossina dev'essere monitorata una volta al mese, mentre vengono verificati «in continuo» altri parametri macroinquinanti, come l'acido cloridrico e l'ossido di carbonio. Senza parlare poi degli obblighi legati alla depurazione. Questi vincoli - conclude Gemiti - sono stati introdotti proprio perchè è risaputo che, in assenza di garanzie di sicurezza, gli inceneritori possono diventare delle fabbriche di veleni. Grazie alle norme attuali, comunque, questo rischio non esiste e non vanno quindi confuse le emissioni di via Errera da quelle della Ferriera».

m.r.

AcegasAps ha subito danni economici legati al trasporto dei rifiuti nella discarica di Cormons e alla mancata vendita di energia

Sequestro anti-diossina: persi 880 mila euro

Il sindaco Dipiazza: «Quei soldi non sono dell'azienda ma della comunità»

Ogni giorno di blocco «costa» all'azienda 80mila euro. Nel giro di una settimana le perdite arriveranno a quota 1,5 milioni di euro

L'impianto di smaltimento rifiuti gestito dall'AcegasAps

Marina Monassi

Il sindaco Roberto Dipiazza

Il primo cittadino ha dato mandato ai legali del Comune di accertare eventuali responsabilità. «Se qualcuno ha sbagliato è giusto che paghi»

Dall'inizio del sequestro di due delle tre linee dell'inceneritore, avvenuto mercoledì 14 febbraio, l'AcegasAps ha subito perdite economiche per 880 mila euro. E più si va avanti con il tempo, più le conseguenze si fanno pesanti: se, nell'ipotesi di un riavvio posticipato dell'impianto, sarà necessario ricorrere alla discarica di Pecol dei Lupi anche oltre il 5 marzo, il direttore generale Marina Monassi e i vertici dell'ex municipalizzata dovranno fare i conti con un «buco» che supererà il milione e mezzo di euro.

Non è un quadro roseo quello delineato dal sindaco Roberto Dipiazza. «Il funzionamento parziale dell'inceneritore costa ad AcegasAps 80 mila euro al giorno - spiega il primo cittadino -. Un risultato prodotto dalla somma di vari fattori negativi: il costo degli spazi della discarica di Cormons, il trasporto dei rifiuti fino alla provincia di Gorizia, la mancata produzione dell'energia elettrica prodotta dal termovalorizzatore e, di conseguenza, l'assenza dei ricavi di questa vendita. I danni economici del sequestro disposto dalla magistratura, insomma, sono notevoli. E a farne le spese non è l'azienda, ma la cittadinanza: quelli sono tutti soldi persi dalla comunità e non dall'AcegasAps».

Proprio le ingenti perdite provocate dal blocco di parte dell'impianto di via Errera hanno convinto il sindaco ad avviare azioni sul piano legale. «Ho dato mandato ai miei avvocati di verificare se, in questa storia, qualcuno ha sbagliato - precisa Roberto Dipiazza -. A mio avviso, non si può spegnere un inceneritore solo perchè si sono trovati quattro isolati sforamenti. Bisognava tener conto che, a fronte di quei valori fuori norma, erano state effettuate prima ben 177 rilevazioni perfettamente in linea con i parametri di legge». «Perchè - continua il primo cittadino - non è stato riservato lo stesso trattamento alla Ferriera? Perchè quella non è stata chiusa, nonostante i molti e ripetuti sforamenti? Sforamenti, tra l'altro, che rischiano di essere ben più pericolosi per la popolazione: all'inceneritore, infatti, il limite massimo è di appena 0,1 nanogrammi per metro cubo, mentre l'impianto siderurgico può arrivare fino a 0,4 nanogrammi per metro cubo. Questo significa voler prendere in giro la gente».

Di qui la scelta del sindaco di fare chiarezza sull'intera vicenda per accertare eventuali responsabilità. «Non accuso nessuno - conclude Dipiazza -. Voglio però capire come sono andate le cose. Se, al termine dei controlli, emergerà che non ci sono stati errori, ne prenderemo atto. Se, invece, le verifiche diranno che qualcuno ha sbagliato, allora è giusto che il responsabile paghi. Il blocco dell'inceneritore sta causando danni non solo all'azienda, ma all'intera cittadinanza».

È una delle novità del 2007 nell'ambito di molti altri interventi per l'assistenza

Una serie di appartamenti in via Manzoni per anziani autosufficienti

L'Itis apre il «condominio sociale»

Elaborare un modello gestionale per raggiungere l'eccellenza. Ristrutturare il comprensorio, sviluppandone le aree destinate alle relazioni con il pubblico. Elaborare e promuovere un piano per la gestione integrata dei servizi sociali per anziani. Migliorare la rete informatica e consolidare la struttura operativa. Sono gli obiettivi strategici dell'Itis per il 2007.

Una delle sale di soggiorno dell'Itis in via Pascoli

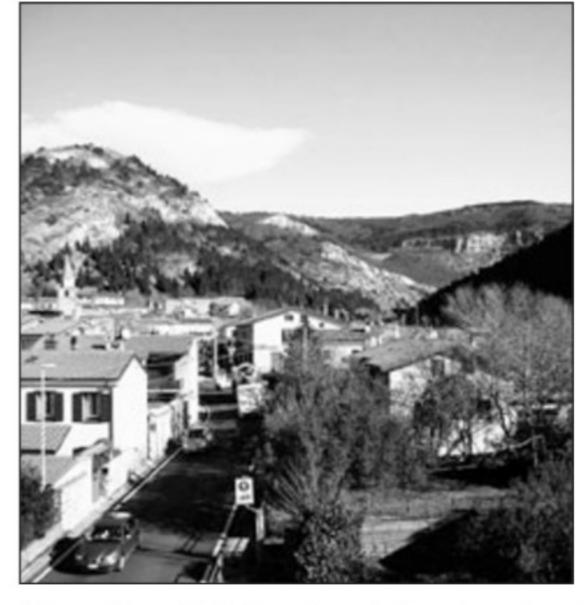
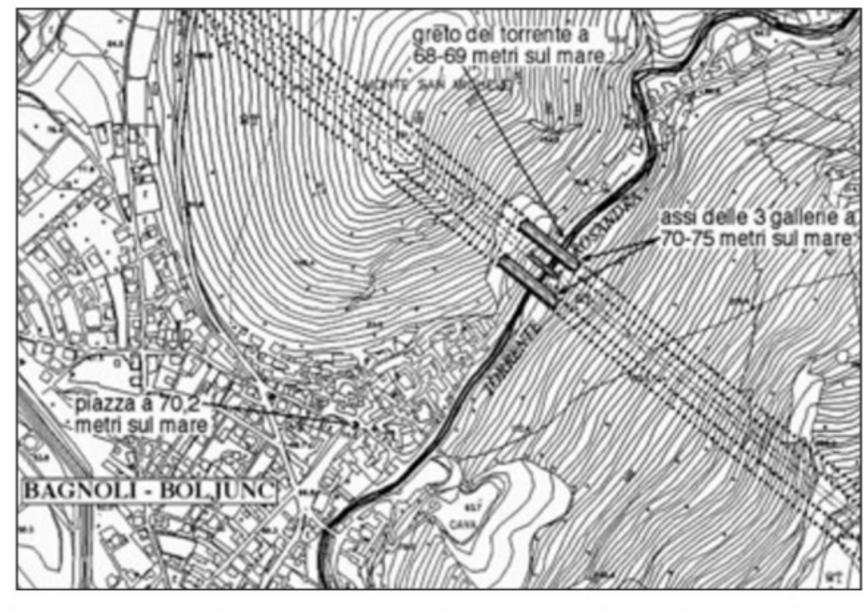
A indicarli è stato ieri il presidente, Elio Palmieri, in una conferenza stampa: «Da tempo abbiamo improntato tutta la nostra attività sulla centralità della persona – ha affermato –, sul rispetto della dignità dei nostri assistiti. Posso affermare che stiamo centrando tutti gli obiettivi garantendo un servizio di qualità, e che stiamo orientando la nostra attività verso i più moderni criteri di assistenza agli anziani e a chi ha bisogno».

Palmieri ha ricordato la collaborazione con l'Università e «l'intesa con tutte le strutture cittadine di assistenza». In particolare, ha evidenziato «la partecipazione dell'Itis a nove progetti del Piano di zona predisposto dal Comune». Nel discorso di Palmieri è stato fatto anche un accenno alla «congruità delle rette rispetto alle possibilità delle persone». La vicepresidente, Raffaella Del Punta, ha annunciato la prossima apertura di un cosiddetto «condominio solidale».

«Si tratta di una struttura di una quindicina di appartamenti, di nostra proprietà, situata in via Manzoni 8 – ha precisato – che sarà inaugurata entro l'anno, non avrà barriere architettoniche, in modo che le persone che vi andranno a vivere, anziani in condizioni di parziale autosufficienza, potranno trovare le risposte alle loro esigenze».

Il direttore dell'Itis, Fabio Bonetta, ha ricordato che «già esiste una struttura simile, anche se le caratteristiche non sono proprio le stesse e che sta offrendo ottimi risultati». In via Manzoni gli anziani beneficeranno della presenza dei figli, che potranno assistere i genitori «pur nel rispetto della reciproca autonomia». Bonetta ha sottolineato «l'importanza per gli anziani assistiti di poter partecipare ad attività comuni. A questo scopo – ha concluso – l'ultimo piano dello stabile di via Manzoni sarà punto di ritrovo collettivo».

Roberto Decarli e Salvatore Porro, esponenti rispettivamente di opposizione e maggioranza in consiglio comunale, e membri del consiglio di amministrazione, hanno avuto entrambi parole di elogio per l'Itis.

u. s.

L'abitato di Bagnoli della Rosandra e un'elaborazione sul possibile tracciato della linea ferroviaria ad alta velocità nel suo passaggio sotto la Val Rosandra

Emergono in un convegno le difficoltà del tratto dell'alta velocità ferroviaria verso la Slovenia

Sotto la Val Rosandra il Corridoio 5

Allarme dal geologo Sirovich: l'attuale progetto può solo venir modificato

Il progetto per la costruzione del Corridoio trans-europeo 5 - il più ambizioso asse ferroviario ed autostradale nella storia recente - rimane per il momento solo un' Alta velocità virtuale e solleva più dubbi che mai. Una conclusione amara per il convegno organizzato a fine settimana a Trieste dall' Istituto Gramsci del Friuli Venezia Giulia, che ha riunito intorno al tavolo per la prima volta negli ultimi anni maggiori protagonisti pro e contro l'iniziativa- politici, parlamentari, docenti universitari, ricercatori e dirigenti d'impresa. Numerosi gli interrogativi rimasti aperti, ma anche i problemi da risolvere, individuati alla fine dei lavori. Tra quelli più urgenti- una chiara intesa italo-slovena, il reperimento di risorse private da mobilizzare per l'opera e la definizione di iniziative precise, che vadano oltre le parole o le intenzioni, su cui lavorare assieme agli enti locali. In più, secondo Ettore Rosato, sottosegretario all'Interno, la comunicazione rafforzata con l'opinione pubblica al livello locale si presenta «fondamentale» perché «il corridoio V è una infrastruttura strategica di vitale importanza, in quanto non rappresenta un semplice asse infrastrutturale, ma interessa aree vastissime».

Al centro delle discussioni si è trovato in particolar modo l'incertezza sulla prosecuzione del tracciato verso la Slovenia. Secondo Livio Sirovich, geologo dell' Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale Ogs, lo scenario più critico proposto nel 2001, ed ancora non modificato, pare sia quello della continuazione delle gallerie sotto la città in direzione Divaccia sottopassando la Val Rosandra - sito di interesse comunitario, di grande complessità idrogeologica. Si tratta di un'ipotesi di lavoro per il tracciato del Corridoio 5 che attraverserebbe lo sbocco della Val Rosandra poco a monte dell'abitato di Bagnoli per proseguire in territorio sloveno, e venire alla luce solo a Divaccia, a circa 435 metri di quota. Secondo Sirovich, scendendo da Divaca con la pendenza di 17 metri per chilometro, il tetto del tunnel finirebbe per trovarsi a 75-80 metri sul livello del mare in una zona in cui il greto del torrente Rosandra è a 68-69 metri sul mare. «In tale posizione, la variante chiamata "M" è semplicemente insostenibile» ha spiegato Sirovich. «Il cambiamento dei piani iniziali è doveroso e sarebbe necessario rendere pubbliche le valutazioni sui costi - monetari ed ambientali - e sui benefici delle varie alternative di percorso possibili. In teoria si potrebbe passare sotto la val Rosandra, ma a profondità adeguate al regime idrogeologico del torrente» Tutto questo implicherebbe però un' allungamento del percorso della tratta Ronchi-Divaccia -che già ora supera i 50 km di gallerie triple- il che costerebbe di più. «Già il progetto è di per se troppo costoso, figuriamoci se dovessimo allungare la tratta» ha aggiunto il ricercatore dell'Ogs.

Ma come vengono percepiti in Slovenia tutti questi scenari? Secondo i rappresentati sloveni nella conferenza organizzata a Trieste dall'Istituto Gramsci, da una parte la realtà stradale viene percepita rilevante soprattutto per la dimensione locale quotidiana. Diversa invece la percezione del collegamento ferroviario, non come vantaggio diretto per la comunità locale, ma piuttosto come un obiettivo lontano, a lungo termine. «Localmente, da noi viene percepito soprattutto il pericolo ambientale e l'impatto determinato dagli interventi cantieristici» ha dichiarato Luka Juri, consigliere comunale di Capodistria.

Insomma, andando oltre le dichiarazioni diplomatiche di Lubiana, al livello delle comunità locali slovene, la realtà è che «le iniziative italiane atte a stimolare una più veloce realizzazione del progetto ferroviario nell'ambito del Corridoio 5, con il dilemma dei tre tratti Capodistria-Divaccia, Trieste-Divaccia e Capodistria-Trieste vengono interpretati con diffidenza e sospetto». Questo perché «nella realtà slovena, la costruzione della rete ferroviaria parte del Corridoio V viene associata allo sviluppo del Porto di Capodistria ed ai rapporti con l'Italia», ha spiegato Juri. Il tutto deriva da un lato da una «diffidenza a sfondo etnico e dai definiti rapporti di coesistenza e collaborazione con il porto di Trieste». In questo contesto però - ha proseguito il consigliere comunale di Capodistria-, sono soprattutto i comuni, come organi di autonomia locale, a risentire più spesso le difficoltà «dovendosi interpretare periodicamente gli umori dell'opinione pubblica e trovandosi sotto pressione dalle richieste dell'ambiente economico, favorevole alla realizzazione rapida del progetto». Nei comuni dell' Istria slovena, insomma, «le attività sono state influenzate finora solo dall'attivismo della vicina regione italiana Friuli Venezia Giulia». «A Capodistria però - ha aggiunto Luka Juri- la linea di iniziale allineamento alle politiche espresse a Trieste si è sviluppata in una posizione più apatica, senza una vera visione geopolitica e geo- economica d'insieme».

Nel futuro, sono necessari però un coordinamento più intenso e continuo principalmente «a livello delle comunità locali ed una campagna d'informazione dell' opinione pubblica», ha concluso il consigliere di Capodistria.

Gabriela Preda

IL PROGETTO

Milleseicento km di problemi e un costo oltre i 20 miliardi

Il Corridoio trans-europeo 5, l'asse ferroviario ed autostradale che dovrebbe essere realizzato con l'aiuto dell' Unione europea entro il 2015, si sviluppa lungo una direttrice principale Ovest-Est, che collega Barcellona (Spagna) a Kiev (Ucraina) e risulta particolarmente interessante per l'Italia nel tratto Torino-Venezia-Trieste/ Koper-Postojina-Lubiana-Budapest-Uzgorod-Lvov-Kiev. La cosiddetta «parte balcanica» del Corridoio è quella che si sviluppa dall'area dell'Alto Adriatico in direzione Ovest-Est ed interessa complesse infrastrutture in Italia, Slovenia, Croazia e Ungheria. Il tragitto è di 1.600 km, senza contare le ramificazioni secondarie. Complessivamente l'opera prevede un costo totale di 20.636 milioni di euro.. Secondo il Ministero italiano degli Affari Esteri, la nuova infrastruttura rappresenta un sistema di collegamento est-ovest a sud delle Alpi, particolarmente importante per lo sviluppo dei paesi dell'Europa centrale ed orientale. Punto di partenza l'istituzione di una Commissione Intergovernativa italo-slovena con il compito di avviare lo studio di fattibilità e tracciare il piano finanziario della nuova linea ferroviaria. L'arteria, indicata come «priorità europea», ha un segretariato permanente con sede a Trieste.

ga.p.

Nomine al via, mentre l'Università preme

Sanità: anche Rotelli verso la riconferma

di **Gabriella Ziani**

La giunta regionale ha dato il via alle nomine per la sanità triestina che, come le altre, saranno espletate nella prima settimana di marzo. Se il primo atto è stato l'assenso dell'esecutivo a chiedere formale parere all'Università per il reincarico a Franco Zigrino, direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria, per Franco Rotelli, che dirige l'Azienda sanitaria, il provvedimento di reincarico è pronto e in attesa che entri nel calendario dei lavori regionali. Non è ufficiale, ma si sa che la decisione è presa.

E così la coppia Rotelli-Zigrino proseguirà nel suo cammino per altri tre anni (salvo che i nuovi assetti territoriali allo studio in Regione non determinino cambiamenti in corso d'opera: i direttori infatti firmeranno un contratto condizionato).

Franco Rotelli

Ma, come si evince dalle procedure, la coppia ormai è un terzetto perché l'ospedale tre anni fa si è fuso in ottemperanza alla legge 517 con la facoltà di Medicina in una Azienda unica: ciò che a Udine col Policlinico è accaduto (e con difficoltà tuttora non risolte) appena quest'anno. Così nel direttorio di fatto c'è anche il preside di Medicina, Secondo Guaschino (riconfermato fino al 2009): «E' la legge che impone il parere dell'Università sul direttore generale - conferma Guaschino -, formalmente lo esprime il rettore, sentito il preside di Medicina, che comunque interpellerà il consiglio di facoltà».

Ma il parere, già si sa, è positivo: la collaborazione Zigrino-Guaschino si è rivelata ottima, «anche se non tutti i problemi sono ancora risolti - prosegue il preside -, per esempio non è stata ancora nemmeno definita la somma che la Regione deve destinare all'Azienda ospedaliera che avendo al proprio interno anche la parte universitaria sopporta dei maggiori costi di gestione, poiché ricerca e didattica richiedono tecnologie e rallentano i tempi dell'assistenza».

Finora la Regione ha pagato un milione di euro per il 2006-2007, «ma è solo un acconto - dice Guaschino -, non è nemmeno stabilito il parametro in base al quale definire l'importo, a livello nazionale c'è una commissione al lavoro per valutare un sistema di calcolo che sia comune in tutta Italia, per non creare disparità».

E se comunque il sindacato dei medici Anaao ha denunciato al Tar il protocollo d'intesa che ha integrato ospedalieri e universitari, di fatto i Dipartimenti misti funzionano da tempo. Il prossimo mandato di Zigrino avrà dunque presumibilmente anche il compito di riassestare gli equilibri interni, tenendo conto del fatto, come spiega il preside, «che i medici universitari dovrebbero lavorare solo metà del tempo all'assistenza, il resto a ricerca e didattica, invece qui lavorano in corsia a tempo pieno perché il personale non è sufficiente».

Nel suo piano 2007 Zigrino ha scritto che la Regione da anni impone «strette» finanziarie, e che risparmiare di più è impossibile. Come si situa dunque la richiesta della costola universitaria di aumentare il rimborso all'Azienda ospedaliera e di assumere nuovi medici per liberare la professionalità docente? «A lungo andare e senza correttivi - conclude Guaschino - i medici, che già fanno i salti mortali, per di più fra ristrutturazioni che creano una notevole sofferenza, potrebbero disamorarsi della professione».

Tavolo a Roma per sbloccare le risorse statali a cui si aggiungeranno i fondi di Comune e Regione

Alloggi per sfrattati, in arrivo 4,4 milioni di euro

Previsto l'acquisto di Casa Malusà e il recupero di uno stabile in via dell'Istria

di **Pietro Comelli**

Un intervento di 4,4 milioni di euro consentirà la creazione a Trieste di una ventina di nuovi alloggi destinati agli sfrattati.

Una parte del finanziamento statale di 104.940.000 euro stabilito ancora nel maggio 2005 dal ministero per le Infrastrutture, infatti, andrà al Comune di Trieste (circa 2,2 milioni di euro) che assieme alla Regione Friuli Venezia Giulia dovrà pareggiare il contributo di Roma. A tale riguardo sia l'amministrazione triestina sia quella regionale hanno già provveduto a individuare le risorse destinando per il 2007, rispettivamente, un milione di euro nelle poste di bilancio (legate alle alienazioni di immobili) e 1,2 milioni euro.

Aspettando la firma dell'accordo con lo Stato, il Comune si sta muovendo per cercare di individuare gli stabili sui quali impegnare le risorse. Allo studio dell'amministrazione comunale c'è la possibilità di acquistare dall'Itis l'ex casa di riposo Malusà di Servola, un immobile chiuso da ormai sei anni che la proprietà intende vendere (una stima parla di 1,7 milioni di euro).

Accanto a Casa Malusà, il Comune è orientato anche a ristrutturare un immobile di proprietà in via dell'Istria 89 utilizzando materiali e tecniche di bioedilizia, al fine di rendere l'intervento di recupero sostenibile dal punto di vista ambientale. Ma prima di arrivare alle compravendite e i progetti di recupero, la giunta Dipiazza dovrà chiudere l'accordo di programma con lo Stato. Nei giorni scorsi una delegazione guidata da Piero Tononi, assessore comunale al Patrimonio, si è recata a Roma per definire una prima bozza. Domani invece sarà il turno di una riunione con il direttore regionale all'Ambiente e Lavori pubblici, Franco Scubogna, che incontrerà i colleghi del Comune tra i quali Mauro Silla, dirigente al Patrimonio.

«Sono fiducioso che entro la fine di aprile - spiega Tononi - riusciremo a chiudere l'accordo di programma. Le poste a bilancio previste dal Comune e dalla Regione, grazie alla collaborazione con l'assessore competente Gianfranco Moretton, ci fanno ben sperare. Tutti gli enti coinvolti si sono mossi all'unisono».

Un ulteriore viaggio a Roma è previsto a breve per confrontarsi con le altre città (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari, Napoli, Palermo, Messina, Catania e Cagliari) che potranno beneficiare degli interventi speciali finalizzati alla realizzazione di alloggi di edilizia sociale.

«Sul possibile utilizzo di Casa Malusà - racconta l'assessore al Patrimonio - abbiamo preso contatto con il direttore dell'Itis, Fabio Bonetta, e i consiglieri espressione del Comune nel cda Raffaella Del Punta e Roberto Decarli». È più di un'ipotesi, insomma, abbinata alla filosofia che porta a intervenire nei siti di proprietà oppure in quelli pubblici. Una linea condivisa assieme all'Ater di Trieste, con cui è in corso da tempo un proficuo rapporto di collaborazione nonostante il diverso colore politico. Il Comune non lascia comunque cadere l'opzione di intervenire sul mercato libero. A fronte di un avanzo di fondi, infatti, potrebbe allargare il proprio patrimonio immobiliare da destinare poi alle problematiche sociali.

Lo stabile del Comune in via dell'Istria 89 (Foto Lasorte)

IN BREVE

Domani in Municipio

Fratelli Alinari: sigillo della città a Claudio de Polo

Domani alle 11.30 il sindaco Roberto Dipiazza consegnerà il sigillo trecentesco della città a Claudio de Polo, presidente e amministratore delegato della «Fratelli Alinari», la più antica azienda al mondo operante nel campo della fotografia. In città verrà realizzato l'Alinari Image Museum nel Trieste science centre, in costruzione in Campo Marzio.

Frömmel: «Aprire un casinò comunale»

Una mozione volta ad avviare una riflessione sull'opportunità di insediare a Trieste un casinò municipale è stata presentata in consiglio comunale dal consigliere di Forza Italia Claudio Frömmel. La riflessione, secondo il forzista, sarebbe doverosa dal momento che «le risorse economiche per lo sviluppo cittadino sono insufficienti e il Fondo Trieste è prossimo alla soppressione». L'idea di Frömmel è di obbligare la destinazione degli utili derivanti dalle attività del casinò in interventi e investimenti per lo sviluppo della città.

Carlo Grilli, assessore alle Politiche sociali

L'assessore alla protezione sociale replica alle accuse della Cgil sulla scarsa sensibilità del Municipio in campo assistenziale: «La condizione dell'utenza migliorerà»

Grilli: «Il Gregoretti è un'opportunità per gli anziani»

«I sindacati, dalla loro rocca politicizzata, sono arrivati al paradosso: quello di aver espresso un giudizio aprioristicamente negativo di fronte all'apertura di un nuova, moderna e funzionale struttura come il Gregoretti, rivolta a quegli anziani attualmente ospitati presso il Don Marzari. Inj questo modo andremo a migliorare la condizione di quell'utenza, mentre qualcuno, pur di ottenere un certificato d'esistenza in vita, è disposto a chiudere gli occhi sulla realtà».

Così l'assessore comunale alla promozione e protezione sociale Carlo Grilli, replica all'attacco della Cgil-Fp, che, in merito all'imminente trasferimento presso il nuovo centro «Gregoretti» di San Giovanni dei 70 anziani oggi ospitati alla casa di riposo comunale «don Marzari» di Prosecco, prossima a un totale intervento di riqualificazione, aveva accusato il Municipio di «totale assenza di sensibilità socio-assistenziale».

«Prima del bilancio - spiega Grilli - l'opposizione di sinistra, fiancheggiata come sempre dalla protesi politica dei sindacati, ci aveva criticato per un'eccessiva offerta di posti letto, suggerendo addirittura di non destinare alla residenzialità un piano del nuovo Gregoretti. Pra, invece, facendo un surreale dietrofront lamentano un'insufficiente risposta strutturale tale da richiedere l'avvio dei lavori al Don Marzari a lotti, con gli anziani dentro».

«Alla luce di questi atteggiamenti non troppo coerenti - sottolinea Grilli -, e quindi poco credibili, chiedo invece da parte di tutti gli interlocutori quella serietà che la materia richiede. In tal caso, come ho già dimostrato venerdì mattina incontrando una delegazione sindacale per dialogare costruttivamente, il sottoscritto è sempre disponibile al confronto».

L'assessore conclude ricordando «l'opportunità rappresentata dal Gregoretti, che offrirà alla cura e al ricovero di malati di Alzheimer un'ulteriore importante risposta. Il piano dedicato a questo tipo di malattia avrà anche il compito di essere un'occasione di esperienza per il nuovo centro diurno che sorgerà adiacente all'interno di quello che è attualmente Palazzo Ralli».

La nuova struttura che ospita il Gregoretti (Foto Sterle)

Eleonora Tapeiner
Nivea Pitacco
Arsilia Bigotto
Umberta Riva
Giorgina Cottide

Laura Zudeh
Daniele Leone
Carmine Troiano
Sergio Seljak
Giuseppe Barbato

Sopra, un complesso di edifici in via Valmaura. Sotto lo stadio Rocco, sito nel cuore del rione

In affanno il rione che un tempo costituiva una delle aree più vivaci della città. E alla sera le strade sono sempre più pericolose

Valmaura, spariscono negozi e servizi

I residenti: né supermercati né ritrovi, mentre Ferriera e inceneritore imbrattano

Un rione che sta morendo. Dove i negozi scompaiono uno dopo l'altro, i giovani vanno a divertirsi altrove, alla sera le strade sono deserte e sempre più pericolose. Eppure un tempo Valmaura - perché é di questo rione di cui stiamo parlando - era, dopo San Giacomo, una delle aree più vivaci della città, con cantieri per la costruzione di nuove case, chiari punti di riferimento e un'attività sportiva in crescita.

«Oggi, per poter fare la spesa in maniera adeguata bisogna andare altrove – dice **Nivea Pitacco** –, perché i negozi scarseggiano e l'unico supermercato ha chiuso molti mesi fa. Tutto questo, per noi anziani si trasforma in un grave problema, perché allontanarsi da casa, soprattutto per chi non ha l'automobile, è difficile e complicato».

Laura Zudeh è titolare di un esercizio nel piazzale che porta il nome del rione: «I negozi mancano, è vero – conferma –. Una volta questo piazzale era il punto di riferimento per tutte le attività rionali, la gente si ritrovava qui e si accavallavano iniziative di vario tipo. Adesso hanno chiuso i due distributori di carburante e, per giunta, dobbiamo sottostare al divieto di vendere alcolici durante le partite della Triestina. Peggio di così non si potrebbe andare». Anche **Carmine Troiano** pone l'accento sulla scarsità dei negozi: «Sono in netto calo – afferma – e la gioventù di Valmaura va a divertirsi altrove, perché qui non ci sono più luoghi dove incontrarsi. A tutto questo dobbiamo aggiungere il problema della Ferriera e dell'inceneritore, che coprono tutto con le loro polveri».

Anche **Umberta Riva** pone l'accento sul tema dell'inquinamento: «Quando arriva il vento – spiega – le case e i balconi si riempiono di residui che arrivano dalla Ferriera e dall'inceneritore e questo è un bel problema". **Eleonora Tapeiner** conferma che «quando i due impianti lavorano a pieno regime, i davanzali diventano subito neri e lavarli rappresenta una difficoltà non da poco, anche perché non possiamo fare nulla per difenderci, se non pulire in continuazione».

Sergio Seljak denuncia «la scarsità di parcheggi. Questo è un rione nel quale vivono migliaia di persone – sottolinea – e ormai tutte le famiglie possiedono almeno un'automobile. Alla sera, poi, bisognerebbe aumentare i controlli da parte delle forze dell'ordine, perché da qualche tempo, quando cala il buio, osservo circolare gente strana».

Giuseppe Barbato critica l'organizzazione del Distretto sanitario rionale: «Ci sono troppe file, evidentemente perché gli sportelli non sono adeguati al numero di utenti. Per il resto il rione mi sembra tranquillo e vivibile, anche se credo che l'amministrazione comunale dovrebbe intervenire per asfaltare alcuni marciapiedi dissestati».

Barbato pone poi un problema che non è solo di Valmaura: «Non trovo giusto che, nell'assegnazione delle case dell'Ater, si dia la precedenza a chi viene da fuori». Sul tema interviene anche **Daniele Leone**: «Si stanno spopolando – afferma – e tutto questo comporta che la popolazione del rione sta calando, con grave danno per i negozi e per i pubblici esercizi».

Per **Arsilia Bigotto** le difficoltà maggiori sono quelle che devono sopportare gli anziani, «costretti a spostarsi per andare a fare la spesa, perché oramai i negozi sono insufficienti alle esigenze del rione». **Giorgina Cottide** parla di «mancanza di una vera drogheria, di una bottega alimentare con sufficiente scelta, di esercizi che un tempo popolavano Valmaura e oggi non ci sono più».

Ugo Salvini

Lo stadio per gli abitanti si trasforma in problema

Un rione condizionato dalla presenza dello stadio e del palazzo dello sport. Valmaura è, storicamente, la zona sportiva della città, quella che tutti raggiungono quando giocano in casa la Triestina o la Pallacanestro Trieste, oppure quando ci sono grandi eventi spettacolari, ospitati al «Rocco» o al «Palatrieste». Tutto questo, per chi non è appassionato di discipline sportive o di musica, diventa un problema i in occasione dei grandi eventi. Strade interrotte, parcheggi introvabili, pubblici esercizi che non possono vendere bevande alcoliche negli orari delle partite. Non tutti i residenti di Valmaura accettano volentieri questo ruolo. Chi non è amante dello sport e della musica rock, infatti, è costretto, quando ci sono i grandi eventi, a modificare il proprio ritmo di vita.

SAN LUIGI-CHIADINO

Residenti e circoscrizione contro certe alienazioni: «Salviamo il verde»

Il Comune vende, il rione contesta

«La fanno facile, loro. Vendono terreni di proprietà comunale per finanziare opere sepolcrali sullo stile di piazza Goldoni. E i privati intanto ne approfittano, accaparrandosi nuovi spazi verdi in zone di pregio per realizzare edifici ingombranti e villette. Che bel futuro di calcestruzzo prepariamo per i nostri figli...». Non va per il sottile M.B., professionista che risiede nel rione di Chiadino, piuttosto contrariato dopo aver appreso che il Comune intende alienare diversi spazi verdi del quartiere.

Gianluigi Pesarino Bonazza

Tra gli immobili comunali che la Giunta intende vendere infatti sono compresi terreni in via San Martino, in Strada di Rozzol, in via dell'Eremo alla confluenza con via Felluga. «Quel residente non è l'unico ad aver espresso il disappunto – afferma Gianluigi Pesarino Bonazza, presidente della sesta circoscrizione -. Sono stato raggiunto da molte telefonate di cittadini piuttosto contrariati. Persone che ricordano perfettamente come nel 2005 il sottoscritto e l'allora presidente della terza circoscrizione Lorenzo Giorgi si impegnarono assieme a loro e riuscirono a evitare la vendita di tali spazi. In verità siamo riusciti a salvare dalla speculazione edilizia solo il bosco di Capofonte. Ma il resto, ahimé, è stato messo all'asta». La gente è inferocita ma non rassegnata. E molti già preannunciano battaglia alla prossima riunione del parlamentino di mercoledì, quando i consiglieri dovranno esprimersi con voto (peraltro consultivo) sulla delibera. «Non posso dar loro torto – riprende il presidente -, ma dev'essere chiaro che il nostro consiglio in precedenza ha sempre dato parere contrario a richieste di privati per costruire nelle residue zone verdi. Ora mi si deve dire – ragiona Pesarino – come possiamo dir di sì a queste alienazioni di terreno pubblico edificabile quando abbiamo già risposto picche ai privati? Capisco che il Comune debba far cassa, ma ci vuole anche coerenza: due anni fa alcuni amministratori promisero ai cittadini di tutelare il verde residuo. E dunque propongo all'amministrazione di ragionarci sopra: si venda ciò che è già stato edificato risparmiando i terreni verdi di Chiadino".

m.l.

Fenomeno in crescita nella zona, con i genitori in allarme: si muove il parlamentino

Vandalismi, An vuole più telecamere

La sesta circoscrizione mira a proteggere soprattutto scuole e asili

Consiglieri circoscrizionali e genitori chiedono sistemi di sicurezza a tutela delle scuole, in particolare gli istituti d'infanzia, troppo spesso distrutti dai vandali negli ultimi mesi. Il consigliere circoscrizionale della sesta circoscrizione Marco Miani (An) ha inviato un'interrogazione al presidente del parlamentino, per capire in quale modo l'amministrazione comunale intende procedere, al fine di rendere le scuole d'ogni ordine e grado della città, con attenzione soprattutto alla periferia, più sicure e sorvegliate.

La richiesta di Miani, sostenuta anche da moltissimi genitori, è quella di installare alcuni impianti di videosorveglianza. «Sono tante le scuole colpite da gravi infrazioni a Trieste negli ultimi mesi – racconta il consigliere – molte di queste si trovano proprio nel territorio della nostra circoscrizione. Chiediamo che vengano sistemate le telecamere, richiesta giunta anche dai genitori dei bambini della scuola materna Mille Bimbi di via dei Mille, finita nel mirino dei vandali poche settimane fa». La Mille Bimbi è solo l'ultima, in ordine di tempo, di una serie di scuole devastate e derubate da gruppi di malviventi.

Tante le strutture colpite, con danni e conseguenti disagi, in primo luogo ai bambini e alle famiglie, costretti a stare a casa o a traslocare in altre aule. Sono molte le scuole all'interno delle quali i vandali sono penetrati, quasi sempre rubando oggetti di valore e il poco denaro trovato, ma spesso danneggiando gravemente attrezzature e spazi utilizzati da centinaia di bimbi. Uno degli istituti più colpiti è stata la materna Azzurra, di via Puccini, dove i ladri, dopo i saccheggi, avevano imbrattato e reso inagibile l'intera palazzina.

Micol Brusaferro

I Cittadini nella quinta circoscrizione

«Torni la raccolta differenziata in via Foscolo, alle case Ater» Mozione accolta dal consiglio

Nell'area sta sorgendo un nuovo complesso con 37 unità residenziali, la temporanea rimozione dei cassonetti ha causato aumento d'immondizia

Rendere più pulita la città con dei nuovi raccoglitori della spazzatura differenziata da posizionare nella zona di via Foscolo all'altezza della dismessa caserma dei vigili del fuoco, destinata a divenire un polo Ater, dotato di 37 alloggi di edilizia residenziale pubblica, con parcheggi, locali commerciali e aree sociali. E' passata l'altro giorno all'unanimità la mozione di Marcello Corso, capogruppo dei Cittadini in seno alla quinta circoscrizione. Spiega il consigliere circoscrizionale: «L'importanza di collocare nuovi cassonetti, campane per il vetro e in generale per la raccolta differenziata, è di grande importanza per gli abitanti del quartiere. Nella zona, dove anche in questi giorni fervono gli interventi cantieristici, proprio per fare spazio ai lavori si erano tolti addirittura due cassonetti con il risultato di un aumento della sporcizia del quartiere che già di suo è convulso e assai trafficato ..».

Campana per il vetro

Nella mozione si suggerisce di insediare dunque un numero maggiore di cassonetti, soprattutto per la raccolta differenziata, nella via Foscolo, all'altezza dell'erigendo polo Ater nell'ex caserma dei pompieri, dove ad interventi ultimati si accentreranno anche tanti nuovi residenti. «Nella mia mozione- conclude- c'è un chiaro invito al Municipio di potenziare la raccolta differenziata in tutta la città e non solo in Barriera Vecchia».

d.c.

DUINO AURISINA Il tradizionale luogo di ristoro è stato presentato alla Bit milanese assieme ai bed and breakfast

Trenta osmize per rilanciare il turismo

Comune e Comitato Rilke offrono un opuscolo per orientarsi su aperture e orari

Oltre trenta osmize, una decina di agriturismi, tre bed and breakfast. Questo il potenziale del turismo rurale nel comune di Duino Aurisina, che ieri mattina nello stand del Friuli Venezia Giulia, alla Bit di Milano, ha presentato il nuovo calendario delle osmize e delle strutture ricettive di carattere rurale, che puntano cioè a ospitare turisti attratti non solo dal mare e dalla cultura, ma dai borghi carsici e dalle loro caratteristiche.

Per quanto riguarda agriturismi e bed and breakfast, sviluppatisi sul territorio anche grazie a una serie di norme regionali che sostengono queste iniziative, il numero è sensibilmente cresciuto negli ultimi anni, ma resta ancora da capire quale sia il rendimento turistico.

> La brochure sarà distribuita all'ex Aiat e nei luoghi pubblici

Sul fronte delle più tradizionali osmize, invece, trattandosi della particolarità del nostro territorio, l'offerta trova ogni anno il proprio ritorno economico. E si tratta di un'offerta che praticamente si svolge lungo tutto l'anno: pur imbrigliato in una serie di normative piuttosto complesse, il sistema delle osmize ha trovato una propria nicchia e garantisce aperture lungo tutto l'anno, basta conoscere il calendario e la successione delle aperture, perché ogni struttura può essere disponibile al pubblico solo per un limitato numero di giorni.

Proprio per superare il problema dell'informazione, il comune di Duino Aurisina, assieme al comitato Rilke, ha stampato anche quest'anno il calendario delle osmize, che verrà divulgato nella sede ex Aiat e in numerosi luoghi pubblici: permette di essere sempre informati sulle aperture, c'è un numero di telefono per conoscere gli orari e soprattutto per ottenere informazioni per raggiungere la «frasca» che segnala nelle vicinanze della struttura il percorso da compiere.

> Riflettori aperti anche sulla nuova guida interattiva dell'Università

Quanto alla loro distribuzione sul territorio, tutte le frazioni carsiche del comune - fatta quindi eccezione per Sistiana e Duino - sono praticamente rappresentate, con un gran numero di strutture a Malchina e Medeazza. Alcune osmize sono assolutamente storiche, altre più recenti: tutte garantiscono prodotti tipici.

E proprio l'importanza della valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti enogastronomici è stata al centro della presentazione che il comune carsico ha fatto di sé nel padiglione 1 della Bit di Milano. All'incontro di ieri sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco Giorgio Ret, il vicesindaco e assessore al turismo Massimo Romita, il rappresentante dell'Ures Davorin Devetak e la segretaria del Comitato turistico ed economico Rilke Mariella Rosini.

A fare gli onori di casa l'assessore regionale all'agricoltura Enzo Marsilio, che ha sottolineato soprattutto la necessità di «fare squadra per la valorizzazione dei prodotti tipici».

Il sindaco Ret, invece, ha ricordato le splendide cavità carsiche che caratterizzano il Comune di Duino Aurisina, riferendosi alle Grotte (Azzurra, Pocala e il paro di Visogliano) e alle Trincee del Monte Hermada. Cenni anche allo splendido e sempre frequentatissimo sentiero Rilke, tappa romantica e paesaggistica sulla Baia di Sistiana. «Ma la cosa più importante dalle nostre parti - ha precisato Ret- è l'immenso patrimonio culturale dettato dalla presenza di diverse etnie che interagiscono, dopo tante guerre, ormai armoniosamente tra loro arricchendo la loro, e nostra, tradizione culturale ed intellettuale, l'allargamento ad Est con l'ingresso della Slovenia in Europa ne è brillante conferma anche storico-geografica».

Nel corso dell'incontro, il vicesindaco Romita ha anche presentato il progetto «Camminando con la scienza in tasca - Duino Aurisina in un computer palmare», realizzato dall' Università di Trieste, con la supervisione del Sistema Museale d'ateneo: si tratta di un'innovativa guida tascabile di nuova concezione che, di fatto, va a sostituire quella che sono state per anni le guide cartacee.

Alla fine dell'incontro una folla di visitatori ha avuto la fortuna di partecipare alla degustazione offerta dal Comune ricca di Terrano, Vitoska, Prulke, Malvasia, formaggio e prosciutto del Carso, tartine di sardine e perfino la grappa, ovviamente rigorosamente fatta in casa, di un produttore dell'altopiano.

ELENCO OSMIZE NEL COMUNE DI DUINO AURISINA

APERTURA OSMIZE

RADOVAN ŠEMEC
Precenico, 3/b
Tel. 040 200613
Aperto nel mese di gennaio

LUCIANA PAHOR
Medeazza 14
Tel. 040 208553
Aperto da fine gennaio alla seconda settimana di febbraio e da fine luglio ad inizio agosto

NATAŠA PERNARCICH
Medeazza, 21/a
Tel. 040 208833
Aperto nel mese di giugno

NADIA LEGHIŠA
Medeazza, 16
Tel. 040 208451
Aperto nel mese di marzo

STUBELJ IVANA
San Pelagio, 52
Tel. 040 201149
Tutto aprile e tutto agosto

PAOLO PERNARCICH
Medeazza, 21
Tel. 040 208601
Aperto nel mese di aprile

BENIAMINO ZIDARICH
Prepotto, 23
Tel. 040 201223
Aperto nel mese di marzo

ADA CANTE
Slivia, 25
Tel. 040 200750
Aperto nel mese di aprile

VIDOJKA VERČ
Malchina, 58
Aperto da fine marzo a fine aprile
tel. 040 299706

ANDREA ANTONIC
Ceroglie, 34
tel. 040 299800
Aperto nel mese di marzo

SANDI ŠKERK
Prepotto, 20
tel. 040 200156
Aperto nel mese di aprile e nei mesi di settembre e ottobre

MARIA LOZEJ
Ternova Piccola 9/a
tel. 040 201087
Aperto da metà marzo a metà aprile

ALBERTO ŠKERK
Ternova Piccola, 4
tel. 040 200937
Apertura da fine aprile a fine maggio

PAOLO FERFOGLIA
Medeazza, 6
tel. 040 208726
Aperto nei mesi di aprile-maggio

IVAN PERNARCICH
Visogliano, 1/c
Tel. 040 291498
Aperto da metà febbraio a metà marzo

PERTOT GABRIEL
Aurisina, 10
040200957
Aperto nel mese di maggio

RENATA REBULA
Prepotto, 19
Aperto nel mese di giugno
tel. 040 200782

NATUŠKA MARUSSI
Medeazza, 1
Tel. 040 208166
Aperto nel mese di giugno

IZTOK PERIC
Slivia, 2/a
Tel. 040 200634
Aperto da fine giugno a metà luglio

NORMA ANGELINI
Malchina, 11
Tel. 040 299806
Aperto nel mese di luglio

MARTIN TERCON
Ceroglie, 30
Tel. 040 299435
Aperto nel mese di agosto

LISJAK MARIA
Malchina, 42
tel. 040 299450
Aperto da giugno a settembre

ARMANDO LEGHISSA
Aurisina Cave, 25
tel. 040 2024200
Aperto nel mese di agosto

BORIS PERNARCIC
Medeazza, 7
tel. 040 208375
Aperto le prime due settimane di febbraio e le prime tre settimane di novembre

MARTINO USAI
Aurisina centro, 8
tel. 040 200241
Aperto da fine gennaio a febbraio e nel mese di novembre

RADETIČ SIDONJA
Medeazza, 10
Aperto nel mese di dicembre
tel. 040 208987

LEGHISSA FEDERICO
Medeazza n. 17
Aperto nel mese di luglio

GRECO CORRADO
Aurisina Cave 62/A
Aperto nel mese di aprile

KOSUTA SILVANO
Aurisina Santa Croce 21/B
Aperto nel mese di agosto
tel. 040 220708

KRALJ GIOVANNI
Slivia n. 9
Aperto nel mese di giugno
tel. 040 200415

SKERK ALBERTO
Ternova Piccola n. 4
Aperto nel mese di aprile e maggio

AGRITURISMI

AL PESCATURISMO
Villaggio del Pescatore / zona cava
tel. 040 209846

MEZZALUNA
Malchina, 54/A - tel. 040 291529

RADOVIČ NEVO
Aurisina, 138/A - tel. / fax 040 200173
www.agriturismiradovic.com

SVARA MARTINA
Ternova Piccola, 14 - tel. 040 200898

TERRA DEL CARSO
Aurisina, 138/A - tel. / fax 040 201056

FRANC FABEC
Malchina, 49 - tel. 040 299442

LOVRECICH SUSANNA
San Pelagio, 28/b - tel. 040 201056

REBULA BOZKA
Ceroglie, 1/o - tel. 040 299286

CANTE EDDY
Prepotto, 1/a - tel. 040/200255

LUPINC DANIELE
Prepotto, 11/b - tel. 040 2000848

ulteriori informazioni sui siti
www.marecarso.it
www.comune.duino-aurisina.ts.it

MUGGIA *La LpM chiede concretezza*

Grison: «Troppe baruffe politiche»

MUGGIA Moderare i toni. Dare maggiore attenzione ai problemi quotidiani dei cittadini. Ma anche garantire un maggior impegno da parte degli assessori. È quanto suggerisce alla maggioranza il segretario della Lista per Muggia, Dario Grison, che interviene, in una nota, nelle recenti diatribe sorte tra gli opposti schieramenti politici. «Dai ripetuti interventi degli esponenti politici del centrosinistra traspare una volontà a spostare l'attenzione dei cittadini da problemi di natura amministrativa che li riguardano direttamente e che vengono sistematicamente ignorati dalla giunta Nesladek, a diatribe di natura ideologica che ormai noi riteniamo ampiamente superate», dice Grison.

L'ex assessore cita alcuni esempi tratti dalla cronaca recente e critica la nuova giunta. «La richiesta di dare alla frazione di Aquilinia-Zaule anche il toponimo bilingue – sostiene Grison -, la difesa che ha fatto il centrosinistra dell'esecuzione nelle scuole della canzone partigiana "Bella ciao", ma soprattutto le polemiche innescate dal discorso del sindaco a Kucibreg evidenziano lo stato di nervosismo dell'attuale giunta che, ad eccezione dell'assessore Roberta Tarlao a cui va riconosciuta una capacità decisionale fuori dal coro, non si contraddistingue per iniziative concrete. Pare poi che si cerchi di riportare in auge l'ormai sorpassata contrapposizione tra i diversi schieramenti non su cose fatte o da fare, ma semplicemente su ricordi nostalgici di eventi a cui ormai le nuove generazioni non fanno più riferimento».

Dario Grison

Dibattiti e contrapposizioni che Grison ritiene dunque inutili e controproducenti. Da qui l'invito al sindaco a «un abbassamento dei toni – afferma -, cerchi di rivolgere le sue attenzioni ai problemi quotidiani dei cittadini. Speriamo – conclude - che in futuro usi gli amplificatori non per comizi ma per dare la sveglia ad alcuni assessori che si stanno distinguendo per aver un atteggiamento sonnecchioso che mal si sposa con le promesse fatte ai cittadini».

s.re.

SAN DORLIGO I Cittadini contestano il bilancio e la bocciatura di una mozione che chiedeva l'utilizzo dei consistenti e ripetuti avanzi di cassa

Sormani: «C'erano i soldi per non aumentare le tasse»

E Gombac (Uniti nelle tradizioni) critica mancati introiti, alte tariffe, spese raddoppiate

SAN DORLIGO Ha lasciato l'amaro in bocca al capogruppo consiliare dei Cittadini a San Dorligo, Elisabetta Sormani, la bocciatura, in una recente seduta, di una sua mozione volta a ridurre i consistenti e ripetuti avanzi di bilancio dell'ente, e a portare, di conseguenza, a una diminuzione delle imposte.

In una nota, Sormani spiega che tale richiesta era stata «più volte avanzata sia in sede giuntale che nelle riunioni di maggioranza». Il consigliere sottolinea che tale proposta «è considerata dai Cittadini in questo momento ancora più necessaria, in quanto quest'anno – afferma -, pur in presenza dei consistenti avanzi di amministrazione, si è proceduto ad aumentare l'aliquota dell'addizionale Irpef dallo 0,2 per cento allo 0,5 per cento».

Sormani ribadisce e assicura la condivisione della linea politica del sindaco, cui conferma la fiducia del suo gruppo, ma sostiene anche: «La finalità dei Cittadini nella coalizione di centrosinistra è anche quella di portare un contributo di rinnovamento e crescita del Comune di San Dorligo della Valle. Per questo riteniamo che l'ottimizzazione delle risorse finanziarie sia un importante obiettivo da perseguire. Forse - aggiunge il consigliere comunale -, con l'azione di verifica sulla formazione degli avanzi di amministrazione da me richiesta, si potrebbe anche evitare di aumentare le tasse alla cittadinanza».

Il capogruppo dei Cittadini ricorda infine che la mozione è stata bocciata, «avendo ottenuto sei voti favorevoli e sei voti contrari – dice -. Ci sono state inoltre tre astensioni, tra cui quella della stessa sindaco Premolin».

Sostegno alla posizione dei Cittadini, in mezzo a una lunghissima e articolata contestazione di molte voci di bilancio, arriva dal capogruppo della lista civica Uniti nelle tradizioni, Boris Gombac, il quale afferma di aver egli stesso (dall'opposizione) chiesto «maggiori verifiche sul bilancio per evitare che l'eccessivo avanzo di amministrazione pesasse sulla riduzione dell'addizionale Irpef». Gombac contesta sia i tempi troppo anticipati con cui i revisori dei conti hanno dato il proprio assenso al bilancio, sia il fatto che la maggioranza abbia bocciato la richiesta dei Cittadini, sia una serie numerosa di provvedimenti.

Il consigliere fa le pulci a tutto: denuncia una violazione del regolamento, poiché le delibere di bilancio non sono passate per le commissioni, chiede come mai il Comune, avendo sul proprio territorio aziende «di livello mondiale», incassi un'Irap «di appena 177 mila euro» e una addizionale sul consumo di energia elettrica «che con solo 66 mila euro non sembra toccare alcuni insediamenti industriali». Il consigliere sottolinea l'aumento dei costi per il personale a fronte di un calo di organico: pari, dice, agli incassi dell'Ici, mentre «le rimanenti entrate hanno più il sapore di elargizioni regionali a fondo perduto».

Una lunga serie di domande pone Gombac all'esecutivo Premolin: perché non è stata portata termine la raccolta differenziata e si sono aumentate le tariffe di smaltimento dei rifiuti del 12 per cento (dopo una crescita lo scorso anno del 35)? Perché il Comune «copre le spese di gestione delle case comunali e ne cura la manutenzione dandole in gestione a soggetti privati cui nulla chiede? Com'è possibile - prosegue Gombac - che le spese per la posa in opera del tappeto verde del campo di calcio del Centro sportivo comunale siano quasi raddoppiate, da 235 mila euro a 435 mila? Come mai le spese per la manutenzione della palestra pesano sul bilancio comunale più della mensa scolastica? Come mai non si riesce a mettere un freno alle spese di manutenzione e gestione del teatro comunale?». Secondo il consigliere, il Comune non ha ricavi per coprire le spese e «a sua volta devolve annualmente ai gestori sotto forma di convenzioni o partecipazioni decine di migliaia di euro».

Insomma, un fuoco di fila di contestazioni, che infine non risparmiano nemmeno la deliberazione di «100 mila euro di spesa per la realizzazione di un parcheggio su terreno di proprietà comunale adiacente al municipio per poi cambiare idea e asfaltare il tratto di terreno tra il teatro e il nuovo edificio di un'azienda agricola, progettato da un assessore».

La Lega vara le sue «ronde»

TRIESTE Partiranno sabato 3 marzo i «Gruppi spontanei per il controllo del territorio» organizzati dal Carroccio triestino. La prima uscita prevede la partecipazione di 15 persone circa «vogliamo iniziare con un piccolo gruppo per vedere potenzialità e criticità così da non rischiare problemi organizzativi» afferma il segretario di Lega Nord Trieste Massimiliano Fedriga.

Le persone non avranno alcun tipo di divisa o segno di riconoscimento. «Non vogliamo sostituirci alle forze dell'ordine - continua Fedriga - ma semplicemente esplicitare un dovere civico: quello si segnalare reati e atti delinquenziali. Chiaramente non risolveremo con i Gruppi spontanei il problema sicurezza nella città, ma vogliamo portare il nostro contributo».

Massimiliano Fedriga

Ex macello: due proposte

MUGGIA Dopo l'annuncio del Comune di Trieste che intenderebbe porre in vendita, tra i vari beni immobili di sua proprietà, anche l'ex macello della So.Pro.Zoo, Claudio Grizon, consigliere al Comune di Muggia e capogruppo in Provincia per Forza Italia, lancia due proposte di riutilizzo della struttura.

«Nell'ex macello di via Flavia di Stramare ad Aquilinia - annuncia - l'Ater potrebbe promuovere un progetto di edilizia popolare oppure si potrebbero realizzare dei mini appartamenti per anziani autosufficienti prevedendo alcuni servizi in comune. Non vorrei proprio che nascesse un altro supermercato, ce ne sono già in abbondanza e poi la viabilità ne risentirebbe ulteriormente a scapito della qualità della vita dei residenti».

Velico Duino: resta Turrini

DUINO AURISINA Al termine dell'assemblea ordinaria dei soci del Circolo velico Duino, gli eletti si sono riuniti per la distribuzione formale delle cariche e dei conseguenti compiti all'interno del Circolo. Continua il suo mandato di Presidente, Maurizio Turrini, scelta condivisa all'unanimità dal consiglio direttivo. La vicepresidenza va a Maurizio Canalaz. Ricopre il ruolo di segretario, Giorgio Jurissevich, mentre viene riconfermata Liliana Savioli nella veste di tesoriere. Direttore sportivo è stato riconfermato Massimiliano Zanolla. Direttore mare è Giorgio Norbedo. Gli altri consiglieri sono: Francesco De Palo, Sergio Burelli, Giulio Fonda.Per i Revisori dei Conti l'Assemblea ha eletto Sabrina Darbe e Claudio Sponza. Nel piano attività 2007 sono stati inseriti i corsi di scuola vela, sia per ragazzi che per adulti, con la nuova deriva federale 555FIV.

DUINO AURISINA *Il candidato del centrosinistra sul progetto sanitario e le relazioni con la Slovenia*

Veronese: «Sì al Distretto transfrontaliero»

Pieno e convinto sostegno al progetto per il Distretto sanitario trasfrontaliero è stato espresso da Massimo Veronese, candidato sindaco del centrosinistra a Duino Aurisina. «Si tratta - sostiene Veronese - di uno sviluppo della strategia dell' Azienda sanitaria triestina nel settore dell'assistenza sociale e sanitaria territoriale, ma soprattutto di un' innovativa impostazione delle relazioni trasfrontaliere anche in campo sociale, favorite dalla prospettiva ravvicinata della scomparsa dei confini con la Slovenia».

Veronese con altri esponenti del centrosinistra (Foto Bruni)

I precedenti delle convenzioni già in atto con la Carinzia e nella zona di Gorizia-Nova Gorica devono trovare, per Veronese, una naturale proiezione nell'area carsica. «La nuova realtà costituita dalla partecipazione della Slovenia all' Unione europea - dice il diessino - apre anche per le popolazioni carsiche scenari impensabili qualche anno fa, e non solo nel settore economico. Aboliti i confini, si può ricostituire quel tessuto di relazioni umane che per secoli hanno caratterizzato la convivenza nelle nostre zone. È un processo che deve trovare risposte concrete anche sul piano dei servizi, in primo luogo quelli sanitari e sociali».

Nel programma del centrosinistra di Duino Aurisina, ricorda Veronese, una parte non marginale è riservata proprio alle molte opportunità trasfrontaliere offerte dai processi in atto. Un'attenzione particolare viene dedicata alle materie urbanistica, ambientale e culturale. «Raccogliendo l'invito dell'associazionismo, in particolare dello Spi-Cgil - afferma ancora Veronese - ci impegniamo a sviluppare un'azione di promozione e di sostegno anche nel settore sociale e sanitario, in collaborazione con gli altri Comuni carsici, e il progetto dell'Azienda sanitaria corrisponde a questo indirizzo di fondo».

Fra l'altro Veronese ricorda che una delle priorità dovrà essere la nuova sede di Aurisina del Distretto sanitario, essendo l'attuale insufficiente: «Anche su questa materia il Comune dovrà collaborare con l'Azienda sanitaria e forse la soluzione che potremo proporre favorirà anche l'insediamento del Distretto sanitario transfrontaliero».

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

LE ASSOCIAZIONI DI TRIESTE Nasce nel '90 grazie a un gruppo di ballerini

Arteffetto: danza, musica e prosa valorizzate attraverso la formazione

L'Associazione Arteffetto nasce nel 1990, grazie a un gruppo di danzatori, ai quali si uniscono altri artisti, accomunati dalla voglia di creare una realtà a Trieste che valorizzi maggiormente la danza, ma anche il teatro-danza, la musica e la prosa.

La fondazione ufficiale dell'associazione arriva il 14 gennaio 1991. Il gruppo i propone di sensibilizzare il pubblico non solo attraverso gli spettacoli, ma anche grazie alla volontà formativa, attraverso l'insegnamento, mirato alla formazione nel campo delle arti dello spettacolo.

Arteffetto nel corso degli anni ha organizzato serate di danza, prosa, musica, commedie, video e documentari, sfilate di moda, conferenze, convegni, installazioni, mostre fotografiche e rassegne video. Spettacoli sono stati allestiti in tutta Italia e anche all'estero.

«Il nostro lavoro è diretto ala cittadinanza, per la promozione e la diffusione della danza – racconta il presidente dell'associazione, Corrado Canulli –. C'è l'impegno di creare un movimento di parola e un pubblico consapevole, nei confronti del balletto. Arteffetto ha diversi obiettivi, in vari rami: la scuola-centro di formazione, la compagnia di ballo, la campagnia giovani@arteffetto, il Festival di danza e l'organizzazione degli stage».

A sinistra i ballerini Corrado e Giorgia. Sopra la coreografia «La Reine de Saba» intepretata dai giovani@arteffetto. A destra un'immagine dello spettacolo «Casalinghe»

La compagnia conta su ballerini professionisti, con un'età che va dai 25 ai 40 anni. Viene privilegiato il repertorio interpretativo, rispetto a quello tecnico, e molti sono gli spettacoli portati in scena negli ultimi anni. Per citarne alcuni, Jesus Christ superstar, Lo Schiacciatnoci, e ancora le coreografie de Il campanello dello speziale, Un bellissimo settembre, Cosa dirà la gente.

La compagnia giovani@arteffetto è nata invece a seguito di quella principale e raccoglie gli elementi migliori, distintisi durante il corso delle lezioni, che affrontano con dedizione e bravura la scuola.

Con Arteffetto hanno collaborato nomi prestigiosi della danza, della musica, della fotografia e del video: Charles Vodoz, Luciano Pasini, Carlos Iturrioz, Cristina Ginevri, Sarah Taylor, Michela Barasciutti per la danza; Luca Ciut, Manuel Maddè, Stefano Sacher, Massimiliano "Maci" Forza, Francesco Augusto per la musica; Franco Fontana, Ennio De Marin, Fulvio Rubesa, Alberto Moretti, Giuseppe Ialuna, Alberto Ruan, Francesco Barasciutti, Alessandro Ruzzier per la fotografia; Franco Però, Luciano Pasini, Michele Ainzara, Paola Bonesi, Antonio Calenda, Francesco Macedonio, Mario Licalsi per il teatro.

Sono tante inoltre le realtà triestine, dai teatri ai musei, dagli pubblici alle associazioni, a lavorare insieme ad Arteffeto per organizzare eventi di grande richiamo. Grazie all'associazione sono infine molti i ballerini triestini ad aver raccolto fama e prestigio in tutta Italia.

Micol Brusaferro

Dal 2003 anche un festival di fama internazionale

Dal 2003 l'associazione organizza il Festival internazionale «Trieste per la danza», realizzato grazie al contributo della Regione, della Provincia, del Comune e della Fondazione CRTrieste.

In poche edizioni la rassegna ha già conquistato fama a livello nazionale e internazionale nel campo del balletto. Sono più di ottanta le compagnie che ogni anno inviano materiale, con la speranza di veder rappresentare i propri lavori a Trieste. L'obiettivo principale della kermesse è mettere a disposizione degli spettatori uno sguardo nuovo e originale sul mondo della danza, un punto di vista diverso dalle consuete rappresentazioni allestite a livello europeo. Vengono privilegiate le compagnie emergenti, i coreografi considerati più interessanti, i brani musicali giudicati più coinvolgenti.

La prima edizione venne messa in scena il 14 dicembre 2003 alla Sala Tripcovich e al Teatro Miela, con il titolo di «Trieste per la danza 2003». Lo scorso anno il festival è approdato al Teatro Rossetti e continua a far registrare un crescente interesse da parte del pubblico, sia italiano che straniero. L'edizione 2007 è in fase di preparazione e verrà allestita all'inizio dell'estate.

L'estate inoltre è l'occasione per conoscere nuovi insegnanti, nuove tecniche e nuovi alunni. Con questo obiettivo viene organizzato lo Stage internazionale di formazione e aggiornamento alla danza «Città di Trieste». Giovani ballerini arrivano da tutta Europa per confrontarsi e imparare nuovi elementi e nuovi metodi, mentre gli insegnanti che giungono nel capoluogo giuliano partecipano ad altre lezioni e a forum, che quotidianamente i docenti di Arteffetto preparano. «Il nostro obiettivo principale è di formare una comunità di studenti danzatori – si legge nel sito www.arteffetto.it – di ogni età e provenienza, appassionati all'arte di Tersicore, dotati dei necessari mezzi critici per diventare protagonisti sul palcoscenico o un pubblico ideale».

mi. b.

Sopra il «Valzer dei fiocchi di neve» interpretato dalla Compagnia Arteffetto, a destra Silvia Califano e Corrado Canulli.

Dal 1999 il «Città di Trieste» opera nel campo della danza con lo scopo di far collaborare professionisti e allievi

Un centro di alta formazione sulla scia di famose scuole

Il 15 ottobre 1999 viene fondato dall'associazione il Centro formazione danza «Città di Trieste», nato con l'obiettivo di creare a Trieste un centro di alta educazione professionale alla danza, seguendo il modello di altre scuole famose esistenti in molte capitali. Il centro viene costruito anche con la vocazione di consentire la collaborazione tra professionisti del settore e allievi.

Attualmente la struttura, che ha sede in via Machiavelli 17, ha 160 alunni, dai più piccoli, di tre anni e mezzo d'età, agli adulti. La maggior parte degli iscritti sono bambini e ragazzi, in età scolare, ma ci sono anche molte persone più grandi,che si sono appassionate nel corso degli anni e ora frequentano con profitto e impegno la scuola.

Gli insegnanti del centro sono una decina e provengono dalle realtà più prestigiose d'Italia, giunti tutti dalla pratica professionale della disciplina, dal Teatro della Scala di Milano, dal Teatro dell'Opera di Roma, dall'Arena di Verona e dai teatri triestini.

La struttura segue il calendario scolastico del Ministero dell'Istruzione, relativo agli istituti di ogni ordine e grado. I percorsi di studio vengono personalizzati, a seconda delle esigenze di ogni singolo allievo, grazie alla disponibilità degli insegnanti nell'impartire le lezioni.

A conclusione dell'anno scolastico, un commissario esterno e una commissione interna valutano il lavoro svolto e organizzano insieme il programma di corsi per il successivo anno di studio. Ogni due anni inoltre vengono organizzati saggi aperti al pubblico, che uniscono una parte tecnica-dimostrativa ad una parte più coreografica.

Quest'anno il saggio si terrà nel mese di giugno, al Teatro Rossetti. Nella parte coreografica verrà messa in scena una versione della favola di Cenerentola. «Stiamo lavorando però – spiega Canulli – affinché lo spettacolo non sia rappresentato solo in teatro, ma possa trovare anche una sede estiva, per un pubblico più ampio, ad esempio in piazza Unità».

mi.b.

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.51
	tramonta alle	17.45
LA LUNA:	si leva alle	10.47
	cala alle	2.51

8.a settimana dell'anno, 56 giorni trascorsi, ne rimangono 309.

IL SANTO
1.a di Quaresima

IL PROVERBIO
Astio e invidia non muoiono mai.

■ FARMACIE

Domenica 25 febbraio 2007

Aperte dalle 8.30 alle 13:
piazza Goldoni 8
via Revoltella 41
via Tor S. Piero 2
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia
Sgonico - Campo Sacro 1

In servizio dalle 13 alle 16:
piazza Goldoni 8 tel. 634144
via Revoltella 41 tel. 941048
via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia tel. 232253
Sgonico - Campo Sacro 1 tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
piazza Goldoni 8
via Revoltella 41
via Tor S. Piero 2
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia
Sgonico - Campo Sacro 1 tel. 225596
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Tor S. Piero 2 tel. 421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

■ BENZINA

AGIP: strada del Friuli 5; via dell'Istria 155 (lato mare).
ESSO: via Flavia 120/1; Sistiana centro - Duino Aurisina; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67.
SHELL: piazza Duca degli Abruzzi 4; via Locchi 3.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7.
SHELL: via Locchi 3.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

LOTTO

BARI	30	34	45	5	54
CAGLIARI	48	58	22	49	62
FIRENZE	74	17	56	19	11
GENOVA	41	53	30	42	68
MILANO	60	82	16	32	74
NAPOLI	1	42	78	79	56
PALERMO	77	3	51	75	67
ROMA	70	56	58	64	44
TORINO	29	7	48	45	23
VENEZIA	90	8	47	15	70
NAZIONALE	88	1	83	37	47

(Concorso n. 24 del 24/2/2007)

1 30 60 70 74 77 Jolly **90**

Montepremi €	23.935.391,68
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	21.200.000
Al vincitore con 5+1 punti €	861.520,37
Agli 11 vincitori con 5 punti €	78.320,04
Ai 1.797 vincitori con 4 punti €	479,42
Ai 78.844 vincitori con 3 punti €	11,51

Superstar (N. Superstar 88)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1 - Nessun vincitore con punti 5 - Ai 3 vincitori con 4 punti € **47.942,00.** Ai 220 vincitori con 3 punti € **1.151,00.** Ai 3.172 con 2 punti € **100,00.** Ai 20.423 vincitori con 1 punto € **10,00.** Ai 45.099 vincitori con 0 punti € **5,00.**

La conferenza di Maurizio Eliseo segna l'avvio delle iniziative per i 130 anni della Canottieri Adria

Andrea Doria, la tragica storia di un capolavoro

Nel luglio 1956 l'ammiraglia della flotta italiana fu affondata dalla Stockholm

Taglia il ragguardevole traguardo dei 130 anni, la Società Triestina Canottieri Adria, il sodalizio remiero nato nel lontano 1877 su iniziativa di Alexander von Schröeder, presidente del circolo per ben 36 anni. Primo appuntamento della nutrita serie di iniziative per festeggiare la ricorrenza, venerdì pomeriggio, con la presentazione del libro «Andrea Doria 101 viaggi» dello storico navale e triestino d'adozione Maurizio Eliseo.

A cinquant'anni dall'affondamento di quella che era chiamata la «grande signora dei mari», la sua fine continua ad essere avvolta da un alone di mistero. La relazione di Eliseo - accompagnata da immagini e filmati del documentario dell'Istituto Luce e della Rai «Andrea Doria, la verità tradita» - ha condotto il pubblico alla scoperta, non solo del capolavoro della cantieristica navale, ma anche di una pagina della storia italiana, ovvero la rinascita economica del Paese dopo la seconda guerra mondiale.

Un primo abbozzo di progetto si trova già nei disegni, conservati a Trieste nel palazzo della Marineria, di Nicolò Costanzi, il grande progettista navale triestino che diresse i cantieri di Monfalcone tra il '43 e il '58. Il progetto fu poi utilizzato dall'Ansaldo di Genova, che realizzò una delle più prestigiose navi passeggeri, varata il 16 giugno del '51.

Con gli interni progettati dai maggiori artisti, architetti e designer italiani, come Giò Ponti e Salvatore Fiume, l'Andrea Doria è stata il biglietto da visita e lo show room galleggiante del made in Italy del dopoguerra. «In realtà non ci sono misteri da svelare, né colpi di scena ad effetto - spiega Maurizio Eliseo -. La semplice verità, che tutti hanno sempre saputo, è quasi banale: l'Andrea Doria fu speronata dalla Stockholm, che a causa della fitta nebbia al largo di New York piombò addosso all'ammiraglia della flotta italiana».

La notte tra il 25 e il 26 luglio del 1956, al largo dell'isola di Nantucket, la prua rinforzata della Stockholm colpì con inaudita violenza l'Andrea Doria, e ne sventrò la fiancata. A bordo c'erano 1709 persone, tra passeggeri ed equipaggio. L'urto provocò la morte di 52 persone e l'immediato avvio di una delle più grandi operazioni di salvataggio della storia marittima. 1657 persone furono tratte in salvo, grazie all'alto senso del dovere dell'equipaggio e alle caratteristiche tecniche di costruzione della nave, che permisero alla Doria di rimanere a galla per ben 11 ore, durante le quali tutti furono fatti salire sulle scialuppe di salvataggio.

Il processo non portò mai a una verità ufficiale: in gioco c'erano importanti interessi commerciali ed economici. Gli armatori giunsero a un accordo con il quale s'impegnavano a tenere segreta la responsabilità dell'incidente, limitando così anche i risarcimenti alle parti lese.

Oggi, dopo 50 anni, grazie alle rielaborazioni dei dati e studiando i tracciati delle registrazioni radar delle due navi, l'inconfutabile verità è che la responsabilità fu esclusivamente della nave svedese.

Patrizia Piccione

Il pubblico alla Canottieri Adria per la conferenza di Eliseo

L'Andrea Doria in bacino di carenaggio

■ ELARGIZIONI

● In memoria di Antonio, Anna e Nevia Chicco da Marisa 75 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Uccia nell'XI anniv. (25/2) dal marito Berto 20 pro Azzurra malattie rare.
● In memoria di Francesco Bilotta per il compleanno da Sergio, Eleonora e Fulvio 20 pro Salesiani.
● In memoria di Carmela Del Monaco Ricciardi dalle famiglie Goldin, Maltese, Rigo, Sclip, Lussetti 110 pro Anffas.
● In memoria di Lidia (25/2) e Vincenzo (20/2) Omero dal fratello Egeo Zipponi 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo.
● In memoria di Emerico Strauss nel XLIV anniv. (25/2) dal nipote acquisito Raffaello Camerini 16 pro Comunità ebraica di Trieste (ospedale Alyn di Gerusalemme).
● In memoria di Attilio Visintini nel l'anniv. (25/2) dalla moglie 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Maria Zilio ved. Garantito nel XXII anniv. dalla figlia 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
● In memoria di Paolo Silli da N.N. 25 pro Airc.
● In memoria di Miranda Mauro ved. Boschini da Astrid Poloiaz 50 pro Linea Azzurra.
● In memoria di Ucio Nigli da Nives Presel e fam. 20 pro Frati di Montuzza.
● In memoria di Carmen Pellegrini da Dora, Rosanna, Mariagrazia, Francesco, Cynthia 50 pro Fond. Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin.
● In memoria di Giusto Pesle da Anna Illy 50 pro Fond. Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin.
● In memoria di Fulvio Pivotti dalla fam. Bertolli Grazia ved. Giostra 50 pro Medici senza frontiere.
● In memoria dei propri cari: Maria Ponte, Giuseppina Vogliani, Attilio Morelli da Rosanna Ponte 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
● In memoria di Italo Rusconi da Astolfi, Leonardi, Chenazzo, Nunin, Pecorari e Volpe 60 pro Agmen.
● In memoria di Marina Spazzapan da Natalia 20 pro Avo.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

MATTINA

Visite guidate a Miramare

Oggi si tengono due visite accompagnate, gratuite, alla mostra «Il Tempo prezioso. Gli orologi di Miramare» in corso presso il Museo storico del Castello di Miramare, con partenza dall'atrio del Castello alle 10.30 e alle 15.30. Sempre oggi si tengono due visite accompagnate gratuite al patrimonio botanico del parco con partenza dal piazzale del Castello alle 11.30 e alle 14.30.

POMERIGGIO

Concerti di Quaresima

La stagione dei «Concerti di Quaresima» ospita nella Cattedrale di San Giusto un ciclo di appuntamenti musicali collegati alla catechesi che il Vescovo tiene alle 17. Oggi alle 18 l'organista Manuel Tomadin eseguirà musiche di D. Buxtehude.

Alcolisti anonimi

Oggi presso il gruppo Alcolisti Anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30, se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete telefonicamente anche ai seguenti numeri: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852.

DOMANI

Amici dei musei

Domani, alle 17, presso la sala della Biblioteca Statale di Largo Papa Giovanni XXIII, per gli Amici dei Musei, Luca Melegati terrà una conferenza su: «Scultura italiana e porcellane tra Barocco e Neoclassicismo».

Teatro Millearti

Il «teatro millearti» del centro d'arte musicale seleziona bambini e ragazzi per spettacolo musico-teatrale. Per informazioni e adesioni telefonare allo 040/765889, oppure prendere contatti con la referente signora Arena al 320/3046274.

Familiari di alcolisti

Pensi di avere un problema di alcool in famiglia? Contattaci Gruppi Familiari Al-Anon: viale D'Annunzio 47, telefono 040/398700; Pendice Scoglietto 6, telefono 040/577388; via Sant'Anastasio 14/a, telefono 040/412683. Riunioni lunedì e venerdì alle 18.

GITE

SVIZZERA. L'Ugl (Unione Generale del lavoro di Trieste), organizza una gita in pullman sul Lago di Como - St. Moritz - Lugano nel periodo pasquale dal 7 al 10 aprile. Per informazioni e prenotazioni fino a esaurimento dei posti: Ugl / Federazione Pensionati, via Crispi 5, telefono 040/661000.

TORINO E PRAGA. L'Associazione «Il Centro» propone: Torino e i suoi gioielli (3 e 4 marzo 2007); Magia e cultura a Praga (19-23 aprile 2007). La segreteria di via Coroneo 5 (I piano) rimane a disposizione il martedì e giovedì dalle 16.30 alle 18.30, telefono/fax 040/630976, infoline: cellulare 340/7839150, web: il_centro.infinito.it, e-mail: il_centro@infinito.it.

CRAL. Il gruppo pesca del Cral - Autorità Portuale informa i soci che alla sede sociale della Stazione marittima, sono disponibili i programmi relativi ai viaggi: Mosca, tour della Corsica, tour della Grecia con Salonicco, tour dell'Olanda, la Francia con la Provenza e Medugorje, nonché Pasqua a Parenzo, con la gara di pesca.

PERCORSI. L'associazione Auser-Liberetà, promuove nell'ambito del programma «I percorsi di Trieste e dintorni», una visita guidata col seguente tema: «Trieste, città multietnica e multireligiosa». Per informazioni: sede Auser, via Foscolo 7, venerdì dalle 10 alle 12. Tel./fax 040/762674, cell. 3495947601.

SARDEGNA. Con le Acli dal 20 al 28 aprile gran tour della Sardegna: Olbia, Castelsardo, Alghero, Nuoro, Orgosolo, Cagliari, Nora, Barumini, Oristano, Palau, Costa Smeralda, La Maddalena e Olbia. Tel. 040/370525.

CORSI

YOGA. Sono ripresi i corsi di yoga promossi dall'associazione «L'altro Emisfero». I corsi sono utili a tutti per la salute e per imparare a rilassarsi. È prevista una sessione settimanale a Roiano. Per fare un pieno di energia positiva e per iscriversi telefonare a L'Altro Emisfero tel. 040/365269, e-mail info@laltroemisfero.org, www.laltroemisfero.org.

MATRIMONI

Furlan Rolando - Caliskan Neslinhan; Cindric Nenad - Lovrinic Nadja; Milio Diego - Fapranzi Paola; Lavorato Stefano - Bacciolo Luisa; Giurini Walter - Radin Cristina; Pavesi Carlo - Collutti Alessia; Gileno Maurizio - Abrami Clara; Stojanovic Milenko - Milenkovic Dragana; Malvestiti Andrea - Riosa Erica; Zorzin Massimo - Agresta Reginalda; Fontanini Massimo - Crismanich Elisabetta; Sancin Marco - Cucchiai Anna Maria; Moretti Rosario - Zivanovic Biljana; Stefanutti Fabio - Perusini Alessandra; Urdini Mario - Alfarè Anna Maria; Detoni Marco - Bosco Francesca; Dominaci Christian - Cecchini Erika; Gec Roberto - Visintini Barbara; Milani Marco - Delise Anna; Zerjal Gianluca - Benvenuti Ilaria; Mottica Matteo - Brescia Barbara; Dorci Paolo - Musul Luciana; Dublo Paolo - Sardos Albertini Paola; Clari Stefano - Zippo Manuela; Ahmetovic Cazim - Segulja Emanuela; Maniglia Davide - Magagnato Elena; Biagi Alberto - Zanzariello Loredana.

CERCASI

OROLOGINO. Smarrito il 7 febbraio in via Rossetti, orologino da polso con lunario e cintura in metallo color oro. Carissimo ricordo. Qualora qualcuno lo avesse ritrovato è pregato di telefonare tra le 7.30 e le 8 al seguente numero: 040/947766. Mancia.

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

25 febbraio 1957

➤ Al Teatro Nuovo, prima della rappresentazione pomeridiana di ieri, il prof. Marino Szombathely ha commemorato Memo Benassi, spentosi ieri mattina. Sono stati ricordati i successi ottenuti dall'attore nella nostra città con la locale Compagnia di prosa, di cui aveva accettato di far parte e di esserne il capo.

➤ Una situazione di disagio viene denunciata dalle ditte di autotrasporti dei materiali. Anni fa, il materiale di risulta proveniente dai lavori edili veniva caricato sulle maone e trasportato al largo del golfo, per essere disperso in mare. Ora, in attesa della creazione di un'area di discarica pubblica, l'unica soluzione appare la ripresa dei lavori per l'interramento del lungomare di Barcola.

➤ Si è riunita ieri sera l'assemblea annuale dei profughi del Comitato comunale di Pirano d'Istria, in seno alla Consulta dei Comuni istriani. Alla fine della riunione, si è proceduto alla elezione dei nuovi rappresentanti della Comunità, alla cui presidenza è risultato il dott. Rinaldo Fragiacomo, anche presidente del Cln dell'Istria.

GLI AUGURI

Pina e Mario, nozze d'oro

Pina e Mario hanno raggiunto il traguardo dei 50 anni assieme. Vengono festeggiati dal figlio Egidio con Paola, e dai nipoti Giulia e Alberto

Gli 80 anni di Maria

Circondata dall'amore del marito Gino, dal figlio Stefano con Daniela, dalle sorelle con nipoti e pronipoti, Maria festeggia oggi l'80° compleanno

Presentato il libro di Luca Dibenedetto sulla società calcistica di Isola d'Istria

Ampelea, una favola di uomini e sport

Il libro «La favola dell'Ampelea», scritto dal giornalista sportivo Luca Dibenedetto e presentato venerdì scorso, nella saletta del Coni allo stadio «Nereo Rocco», racconta di una passione genuina per il calcio, enormemente discosta dall'attuale violenza negli stadi, dagli episodi di doping e dai compensi stratosferici dei calciatori.

Ma per quanti, attualmente, il nome «Ampelea» significa qualcosa? Eppure, questa squadra di calcio, legata alla fabbrica alimentare di Isola d'Istria, ha tenuto banco per 32 anni, dal 1923 al 1955, intrecciandosi strettamente con la storia della Triestina che vi faceva affluire i suoi giocatori più giovani per sgrezzarli.

L'«Ampelea» è stata una fucina di talenti calcistici. Molti giocatori che vi avevano compiuto il tirocinio si sono poi fatti onore in squadre di serie A come Fiorentina, Genoa, Torino e Livorno. L'«Ampelea» stessa, da squadra amatoriale riuscì a raggiungere la serie C, giocando tra l'altro con Triestina, Venezia e Gorizia.

Il libro riporta i ritratti di 131 calciatori, molti dei quali triestini. Un microcosmo che racconta di una passione sportiva ma pure di vicende umane e familiari di forte impatto.

Il volume si apre con la prefazione di Marianna Deganutti, che propone un dettagliato e appassionante excursus attraverso i secoli, fino ai giorni nostri, di Isola d'Istra, ove si giocava al calcio in un piccolo campo sportivo rubato alla scogliera. Nell'entusiasmo era alle stelle nella località rivierasca dell'Istria, che ha prodotto campioni di calcio di grande valore.

Chi volesse ripercorrere le tappe di questo affascinante percorso sportivo, trova in vendita il testo «La favola dell'Ampelea» alla cartolibreria «Portanova» di Gradisca d'isonzo oppure telefoni al numero 3393036349 o apra il sito lucadiba@inwind.it.

Liliana Passagnoli

Il mezzo secolo di Gabriella

Tanti auguri a mamma Gabriella per questo gioioso traguardo dai figli Elisa, Claudio, Francesco, Anna, Sara, Andrea e Lorenzo

Graziella, sono 60

Graziella compie oggi 60 anni. Tantissimi auguri dai nipoti Alessio e Alice, dal marito e dai figli Marina e Roberto

Franco, i primi 50

Franco festeggia oggi i primi 50 anni. Tantissimi auguri in questa occasione da Corinna, Cristiano e da tutti i parenti

Gaia compie 40 anni

Gaia festeggia oggi i primi 40 anni. Tantissimi auguri per questo lieto traguardo da parte dei familiari, dei parenti e degli amici

■ TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 07.00 Ulusou 5 da Cesme a orm 7; ore 07.00 Ital Fiducia da Rjieka a Molo VII; ore 09.00 Un Trieste da Istanbul a orm. 31; ore 11.00 MSC Romania II da Koper a Molo VII; ore 18.00 Azahar da Milazzo a orm. 92.

PARTENZE
Ore 10.00 Bernadett ordini da orm. 91; ore 14.00 Minerva Zen ordini da Siot 3; ore 19.00 Ulusoy 5 per Cesme da orm. 47; ore 19.00 Un Trieste per Istanbul da orm. 31; ore 19.00 North Express per Venezia da Molo VII; ore 20.00 Dalmacjia ordini da Siot 1; ore 22.00 MSC Romania II per Venezia da Molo VII.

MOVIMENTI
Ore 10.00 Orkney Spirit da rada a Siot 3.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Rigassificatori e inquinamento

● In questi ultimi mesi, si sente parlare sempre più con insistenza dei rigassificatori. Le società spagnole (che anziché costruirli in Spagna, dove invece usano energia pulita eolica o solare) hanno dato un lasso di tempo di un mese alla nostra amministrazione per decidere sull'impatto ambientale.

Tale breve lasso di tempo sembra quasi un paradosso, perché se per decidere sul riuso del Porto vecchio la nostra amministrazione ha impiegato cinquant'anni e ancora non ha deciso niente, come potrà così celermente pronunciarsi su un problema molto delicato dal punto di vista ambientale?

Eppure sembra che i nostri politici mettano tutta la loro buona volontà per decidere in fretta su questa «bomba» a cielo aperto nella zona di Zaule.

Pochi mesi orsono il nostro quotidiano ha pubblicato una cartina dell'Italia con indicati i punti esatti dove sarebbero dovuti essere posizionati i rigassificatori. Da quella cartina si può evincere che essi vengono proposti in zone economicamente depresse, vedi ad esempio Gioia Tauro, Porto Empedocle, e naturalmente anche a Trieste-Zaule.

Di certo i rigassificatori non vengono proposti a Rimini o lungo la costiera amalfitana.

Evidentemente i nostri politici ritengono vantaggiosa la bonifica dell'ex zona Esso a tutto vantaggio delle tasse che ne ricaverebbero dal rigassificatore. Non credo ai risvolti positivi occupazionali, perché gli impianti sarebbero quasi del tutto automatizzati e occuperebbero un'ottantina di addetti (a fronte dei quattrocento posti persi in Porto vecchio per il mancato insediamento di Evergreen o dei posti persi con la mancata sede delle Generali, che secondo la nostra amministrazione creavano un «forte impatto ambientale»).

Sul fronte dell'inquinamento marino ne deriverebbero danni irreversibili all'ecosistema e il nostro bel golfo diverrebbe un freddo lago clorato, senza la possibilità di balneazione per la cittadinanza.

Se a molti nostri politici sta a cuore la salute dei cittadini, e sinora hanno additato sempre la vecchia ferriera di Servola come l'unica fonte di inquinamento ambientale, ora dovrebbero tenere parimenti in considerazione i danni che il rigassificatore causerebbe al nostro mare.

Eppure su questo tema noi cittadini non siamo stati consultati; all'inizio si parlava di indire un referendum, cosa che poi è finita in una bolla di sapone. Evidentemente chi ha il potere di decidere in merito, usa due pesi e due misure: in tal caso il rigassificatore va bene, perché porta soldi nelle casse dell'amministrazione, e si sa, i soldi non inquinano mai.

Marina Batic Prisco

I prezzi delle verdure

● Le anomalie climatiche di questo bizzarro inverno stanno influenzando il mercato ortofrutticolo. Lattughe e cavolfiori sono in anticipo di 20 giorni rispetto alle normali raccolte, i carciofi di 50, il grano è più alto di 5 centimetri, determinando così un eccesso di prodotto. Dopo che negli anni scorsi gli operatori del settore aumentavano disinvoltamente i prezzi giustificandosi con la scarsità del raccolto a causa delle gelate, quest'anno cosa si inventeranno per non diminuire i prezzi?

Mauro Luglio

Turismo e ferrovie

● Esistono in regione delle brevi ferrovie chiuse e dimenticate che potevano avere un futuro migliore anche in chiave turistica: Cervignano-Aquileia-Grado, Carnia-Tolmezzo, Tarvisio-Jesenice e Casarsa-Pinzano.

La prima è stata chiusa nel 1940 mantenendo però quasi intatto il tracciato per motivi burocratici salvandolo così dall'asfalto da dove passavano anche le carrozze dirette estive Grado (Pontile)-Vienna, Praga e Budapest fermandosi di fronte alla basilica.

Ricostruirla e integrarla a dei battelli navetta sembra un tabù, visto che anche il progetto di qualche anno fa di trasformarla in un tram resta parcheggiato da qualche parte. Inoltre da Grado e Aquileia si può proseguire per Palmanova e Cividale, unendo quindi quattro diverse località turistiche, Udine e il vicino aeroporto.

Il problema è la concessionaria da Cividale, che andrebbe tolta per integrarsi alle Fs, oltre all'elettrificazione. La seconda linea che una volta arrivava a Villa Santina è semi-funzionante come raccordo merci, e anche qui basterebbe poco per toglierla dall'isolamento.

Nessuna speranza invece per la «rodolfiana» chiusa nel 1966 e vicina a località sciistiche della Val Canale e Kranjska Gora, e ipotetica alternativa al Corridoio 5. Stesso discorso per la diramazione della pedemontana con i suoi paesaggi e i mosaici di Spilimbergo.

Trieste Campo Marzio sarebbe poi il capolinea naturale di tutto, aprendosi a ventaglio verso Bled, Postumia, il Carso, l'Istria, Grado-Aquileia e il Friuli.

Tolto il Rondò, oggi tutto è chiuso, sottoutilizzato, ostacolato dai confini e gestito dai pochi volontari del Museo ferroviario, quasi unico in Italia, vicino a quello altrettanto unico e particolare del Mare e della navigazione.

Servono quindi più treni ordinari per non dover sempre usare l'auto, e periodici treni per valorizzare in modo diverso posti così belli e unici.

Non si vivrà di solo turismo, però l'Alto Adige ci crede molto e lo dimostra il rinato ramo secco Merano-Malles dopo 15 anni di chiusura, con un treno ogni 45 minuti integrato ai bus svizzeri e al noleggio bici in una zona spopolata, oltre al servizio auto al seguito a Bolzano e Brunico per i treni notturni. Basterebbe copiare.

Turismo che anche in questa regione sembra la soluzione per rilanciare l'economia con nuove strade, alta velocità e i suoi treni asettici, quando invece serve la lentezza per apprezzare un territorio e il gusto del viaggio.

Patrick Mazzieri

IL CASO

Secondo un lettore l'opera del vescovo non andrebbe valutata dai politici

«Santin, cittadini non interpellati»

Apprendo che i nostri pubblici amministratori sono in procinto di costruire un monumento per ricordare la figura di mons. Santin, difensore dell'italianità, che andrebbe collocato in piazza Venezia, dove un tempo sorgeva la statua di Massimiliano. Al tempo dell'impero austriaco, prima di intraprendere simili iniziative si cercava di saggiare il parere dei cittadini presentando dei bozzetti della costruenda opera. Oggi, in quanto non più sudditi ma cittadini paganti pesanti tributi, vorremmo essere contattati per valutare l'opportunità l'estetica e le motivazioni.

Nonostante i biografi del presule si scervellino nel presentare la «difesa dell'italianità» quale valore assoluto, senza mai metterla in correlazione con «l'oppressione della slavità» che vi è intimamente e inestricabilmente connessa, e considerando che questi «storici», che vorrei chiamare agiografi, neppure si peritano di smentire le accuse documentate nel 1953 dal Cermelj, il valore dell'opera del vescovo non andrebbe valutata dai politici locali che usano la storia per proprio tornaconto.

Le nostre vie e piazze hanno avuto spesso nomi e monumenti che in seguito furono rimossi e cancellati dalla memoria collettiva. A rendere la rimozione definitiva ci ha pensato il conformismo della storiografia nostrana costellando di miti e pregiudizi la mentalità dei triestini.

Nel caso concreto del monumento da erigere, credo si esaltino delle qualità che poco o punto hanno a che fare con le virtù di un religioso. La stessa Chiesa triestina, volendo essere equanime con i suoi fedeli di ieri e di oggi, dovrebbe opporsi all'esaltazione di una certa ideologia che fu madre di molti mali del secolo scorso, sconsigliando la realizzazione del monumento che è una provocazione, se si pensa a quei vescovi triestini che effettivamente esercitarono eroicamente e il loro sacerdozio subendo il dileggio, la persecuzione e infine il trasferimento di sede solo perché vollero essere equi coi fedeli di lingua italiana e slovena.

Un esempio per tutti il vescovo castrense Bortolomasi, capo dei cappellani dell'Esercito italiano, che fu allontanato perché avrebbe favorito l'elemento sloveno. Lo stesso dicasi del più conosciuto mons. Fogar, che fece di tutto per opporsi alla violenza del fascismo.

Di Santin credo che si sia parlato fin troppo, e si sia confuso il suo fiero spirito nazionale con la pietà cristiana e con il senso di giustizia verso tutti i suoi diocesani. Se mons. Santin fosse stato un uomo politico avrei poco da dire, ma essendo stato un uomo di chiesa la sua esaltazione mi sembra inammissibile.

Marco Sare

Odissea di una patente

● Vorrei fare anche riferimento alla lettera «Appello ai ladri» del 18 gennaio scorso per segnalare quanto mi è successo a seguito del furto del mio portafogli.

Nel 1993, mentre mi trovavo ad Amsterdam, sono stato derubato di portafogli e patente di guida. Dopo aver denunciato il fatto presso la polizia locale e presso il commissariato di Trieste, ho ottenuto in breve tempo il duplicato della patente.

Circa un anno dopo sono stato convocato dalla prefettura di Trieste a seguito di una richiesta di patente internazionale pervenuta a mio nome al predetto ufficio. Presentatomi in prefettura, ho scoperto che il documento era quello rubatomi ad Amsterdam e la foto riportata sullo stesso era quella di un altro individuo!

Chiarito un tanto con il funzionario preposto, questi mi ha assicurato che l'episodio si sarebbe risolto. Per maggior sicurezza il funzionario della prefettura mi ha fatto redigere una dichiarazione nella quale precisavo di non aver mai avanzato richiesta di patente internazionale.

Nel 1997 alla scadenza decennale chiedevo il rinnovo e mi veniva recapitato regolarmente il bollino autoadesivo. Alla successiva scadenza del novembre 2006 mi comportavo allo stesso modo ma non ricevevo il bollino di rinnovo.

Dopo aver atteso quasi tre mesi, contattavo la Motorizzazione e mi veniva detto che non potevo ottenere il rinnovo della patente in quanto a Roma pendeva una richiesta di patente internazionale formulata a mio nome dodici anni prima!

Dopo le mie proteste mi veniva consigliato di richiedere un duplicato a pagamento per evitare lungaggini burocratiche e il rischio di rimanere senza patente dopo la scadenza della validità del certificato rilasciato a seguito della visita medica effettuata a novembre per il rinnovo.

Scrivo perché non ritengo questo un modo corretto per risolvere la vicenda, in quanto non è giusto che io paghi, in termini di denaro e di tempo, per le disfunzioni delle autorità e delle istituzioni. Inoltre, alla prossima scadenza della patente, molto probabilmente la questione si ripeterà analoga.

Faccio inoltre rilevare che da ben dodici anni la mia patente originale potrebbe circolare con il mio nome e con una faccia ignota, con ovvi rischi nel caso di infrazioni o peggio di reati per la mia persona.

Andrea Gianolla

Tariffe idriche

● Sono trascorsi 90 giorni, di cui 60 lavorativi, senza che vi sia stata da parte dell'AcegasAps alcuna risposta alla mia domanda sulla transitorietà delle tariffe idriche, rivolta il 24 ottobre 2006 tramite la rubrica «Segnalazioni». Certo è che, a parti invertite, avremmo letto il perentorio invito a provvedere entro 15 giorni dal suo ricevimento.

Questo silenzio mi lascia alquanto perplesso. Perplessità che aumenta nel constatare la non linearità, con la data di riferimento riportata nella sezione «Tariffa acqua applicata» che è diversa in ogni fattura. Ad esempio: in quella emessa il 22 agosto la tariffa è del 22 maggio 2006. Nella fattura del 24 ottobre, la tariffa è del 7 aprile 2006. Mentre quella emessa il 20 novembre 2006 la data di riferimento è il 13 ottobre 2006.

A questo punto mi sono chiesto: quale è la corretta data di riferimento? Quella del 30 giugno 2005, come riportato all'interno della sezione «Notizie utili» oppure quella di volta in volta riportate sulla bolletta?

Mistero, che si infittisce ancora di più quando andando a «curiosare» nel sito della società erogatrice; inserendo nella sezione «cerca» la parola tariffe idriche, si visualizza un documento la cui consultazione non aiuta nella ricerca di una risposta al quesito. Infatti in esso si legge: «Tariffe in vigore dal 1 luglio 2002 fino al 30 giugno 2003 e sono state determinate sulla base delle Deliberazioni Cipe (Comitato interministeriale per la Programmazione economica) la n. 131 del 19 dicembre 2002, n. 11 del 14 marzo del 2003 e della Circolare Map (?) n. 3559/c del 13 maggio 2003». Seguita dall'indicazione della data del suo inserimento nel loro sistema informativo. 4 luglio 2003.

A questo punto verrebbe istintivo lasciar perdere. Invece no. Ricominciamo! Si parte dalla prima fattura emessa per l'utenza di Muggia il 16 maggio 2001. Nulla di rilevante sino alla fattura dell'8 aprile 2002 dove si viene informati della variazione tariffaria: acqua, depurazione e fognatura. Variazione adottata con Delibera della giunta comunale la n. 34 del 21 gennaio 2002.

Il 30 ottobre 2002 inizia la fatturazione con la nuova disciplina tariffaria. La legge Galli. Nella fattura del 27 febbraio 2003 l'utenza viene informata che con delibera della giunta regionale, la n. 2286 del 26 giugno 2002 pubblicata nel Bollettino ufficiale regionale (Bur) n. 30 del 24 luglio 2002, queste sono state modificate. Si inizia con la fattura del 2 gennaio 2003. Ulteriori variazioni tariffarie si verificano il 10 dicembre 2003, il 21 settembre 2004 e il 25 ottobre 2005 e riguardano: depurazione e fognatura. Le variazioni applicate nei suindicate periodi, vengono segnalati all'utenza da un generico: «nuova tariffa». Nessun cambiamento tariffario da tale data.

Una ulteriore novità in merito si riscontra nella nuova veste contabile alla voce «Totali bolletta»; in tale sezione compare l'importo dell'Iva dovuta e l'importo da pagare. Per conoscere la sua origine è necessario consultare la sezione «Dettagli importi». Che sia un «silenzioso» invito a verificare le tariffe? In considerazione di quanto esposto rinnovo le domande contenute nella precedente richiesta.

Michele Marolla

L'ALBUM

La quinta H dell'istituto tecnico «Da Vinci» a 26 anni dalla maturità

La quinta H dell'istituto tecnico «Da Vinci» si è ritrovata di recente in un locale cittadino per festeggiare i 26 anni dal conseguimento del diploma di maturità. Eccoli nella tradizionale foto ricordo. Da sinistra verso destra, in piedi: Maier, Palcic, China, Guercio, Strani, Serpo, Rasman, Tommayer, Chimenti, Foti e Weiss. Seduti, da sinistra: Momic, Savron, Predonzani, Milazzo, Ermanis e Puntar

La credibilità dei politici

● Siamo nel 2007, ma rispetto allo scorso anno niente è cambiato per Trieste. Non passa giorno in cui non si ha notizia di aziende che chiudono e di nuovi disoccupati. È uno stillicidio continuo; resta ancora la Ferriera, ma temo che prima della fine del mandato il nostro sindaco riuscirà nel suo intento.

Non conosco le vere cause di tanto accanimento; sono però sicura che la salute dei servolani sia l'ultimo dei motivi. Se così non fosse, avrebbero provveduto da tempo a dotare l'impianto di un adeguato sistema di depurazione, come è stato fatto altrove.

Se l'aria è tanto nociva, come si è potuto costruire case a ridosso dello stabilimento, chi ha firmato i permessi di costruzione? Non è vero invece che c'entra in qualche modo Porto San Rocco? Se la memoria non mi inganna, il pericolo Ferriera è sorto quando hanno iniziato a progettare il suddetto porto.

Può sembrare assurdo a prima vista, ma a pensarci bene non lo è tanto. Ci sono forti interessi attorno a Porto San Rocco e per il «dio» denaro si fa questo e altro. Nessun pensiero per i futuri disoccupati, tanto secondo il sindaco i triestini non hanno voglia di lavorare.

Il signor Dipiazza ha definito la Ferriera un cancro per Trieste. Non è la Ferriera, ma la politica il vero cancro della città. La politica che ha trasformato la democrazia in demagogia. La politica che dà alla testa a tutti quelli che conquistano una poltrona e si credono intoccabili, autorizzati a sperperare il denaro pubblico in lavori assurdi.

La politica che non tiene in alcun conto i cittadini, salvo circuirli con mille promesse durante il periodo elettorale. La politica che crea posti di lavoro con stipendi d'oro; l'ultimo caso è l'assunzione in Regione di una persona che avrà le mansioni di migliorare la qualità della vita dei cittadini, ma intanto è sicuro che migliorerà di molto la sua.

Sono state aumentate le tariffe comunali per i bagni della Lanterna e di via Veronese. Sono servizi di prima necessità. Dopo aver tolto le panchine, adesso aumentano le tariffe dei bagni pubblici; quale sarà la prossima mossa per aiutare chi ha bisogno?

Signori del Comune, non vi sembra di esagerare? Non vi vergognate un poco? Non so come andrà a finire la mia città, ma il sindaco, appoggiando la candidatura di Strassoldo, ha dimostrato di avere le idee chiare. Il signor Dipiazza vive a Trieste, ha qui la sua attività ed è anche il sindaco, però per le prossime regionali non ha esitato a sostenere un candidato acceso campanilista.

Sarebbe ora che tutti i signori dei piani alti ricordassero che sono al servizio della comunità e non viceversa, e si rendessero conto che con il loro comportamento presuntuoso e arrogante sono riusciti solo a perdere la fiducia dei cittadini. Infatti nessuno vi crede più.

Maria Marzi

Diritto d'autore e opere in rete

● La sentenza della Corte di Cassazione del 9 gennaio scorso (la n. 149) non ha «legalizzato il per to peer» come si legge nell'articolo «Musica, il futuro ora è su Internet. Sempre più facile scaricare brani», pubblicato su «Il Piccolo» del 21 febbraio. La sentenza si riferiva a fatti avvenuti nel 1999, quando la normativa in vigore era diversa da quella attuale. A partire da allora l'originaria legge sul diritto d'autore (n. 633 del 1941) è stata aggiornata da ben quattro modifiche legislative: la legge 248/2000, il recepimento, nel 2003, della Direttiva europea sul copyright, e la legge Urbani del 2004, poi modificata nel 2005. Attualmente, in base alla legge sul diritto d'autore (art. 171, comma 1, lett. a-bis L. 633/81) scaricare da un sito illegale e condividere in rete opere protette dal diritto d'autore, è un reato, anche in assenza del fine di lucro.

Daniela d'Isa
capo ufficio stampa Siae

TRIESTE VOLTI E STORIE

La cappella della Stazione, incontro con un'«anziana»

di **don Mario Vatta**

La cappella di San Raffaele presso la stazione dei treni - Trieste Centrale- è un angolo di silenzio e di quiete in mezzo al traffico caotico di questa città che, per chi viene da fuori, sembra iniziare lì anche se l'abitato comincia molto prima, dopo il concludersi di quello splendore panoramico che è la strada costiera.

La cappella è un luogo di passaggio, è un posto di osservazione dove si alternano preghiere, suppliche e sguardi affettuosi rivolti molto più alla Vergine e al suo Bimbo che alla centrale e bronzea figura dell'Arcangelo. E' un ritiro, breve ma importante, durante la giornata, che mi permette uno stacco nel rumore della città - senza allontanarmene - in modo che il mio pensiero si sviluppa, orante, in piena sintonia con tutti coloro che ho incontrato e che incontrerò entro sera. A proposito, gli incontri avvengono spesso proprio in cappella, come quella volta in cui, verso le quattro di un pomeriggio invernale, mentre recitavo il salmo 36 «sta in silenzio davanti al Signore, e spera in Lui» un'«anziana signora», entrando, salutò «Bongiorno, signor, buenas dias». E, subito dopo, tutto un susseguirsi di gesti contenuti e rituali.

La signora si accomoda nel banco, proprio di fronte all'immagine della Vergine Madre, e dopo aver sorseggiato un po' di «sanguinella» pone la bottiglietta - in parte nascosta e protetta da una bianca stella di Natale - ai piedi della Madre di Dio.

Inizia poi un vero e proprio «dialogo» che vede l' «anziana signora» informare l'Immacolata interlocutrice sugli ultimi fatti accaduti in questo angolo del nord-est italiano. Non mancano, nei momenti di maggior intimità, richieste di aggiornamento sulla salute del Bimbo che Maria offre con confidente premura agli sguardi che a Lei si rivolgono. E non manca neppure la filiale promessa «te porterò i fioreti, la prossima volta, quando che gaverò soldi». «Il poco del giusto è cosa migliore dell'abbondanza dei potenti e degli empi... il Signore è il sostegno dei giusti», continua il salmo. Dall' ultimo banco riesco a scorgere - de sbriss - sul volto provato da una vita di strada, fatta di solitudine, la bella espressione dell'«anziana signora», figlia dolce e premurosa nei confronti di una Madre di fronte alla quale sentirsi ancora bambini. Con la semplicità e l'abbandono propri dei bambini.

Un'espressione serena e luminosa, quasi infantile. Che si tratti dell'infanzia necessaria di cui ci parla il Vangelo del Figlio di Dio? «Spera nel Signore e segui la Sua via», prosegue il salmo. La presenza anziana di questa donna, affettuosa e disarmata, mi fa pensare alla dimensione della vita e mi pone tanti interrogativi sul tempo presente e sulla reale importanza di proposte appariscenti e... d'immagine. «Ho visto l'empio trionfante ergersi come cedro rigoglioso; sono passato e più non c'era, l'ho cercato e più non si è trovato», ancora il salmo. Il linguaggio biblico, pieno di forza e di eternità, s'intreccia con le frasi narranti e affettuose della presenza bambina dell'«anziana signora» dalla bottiglietta di sanguinella donata con la spontaneità dei piccoli.

«Trenitalia: ci scusiamo con i signori passeggeri per il ritardo...» gracchia in quel momento una voce esageratamente amplificata e anonima. La vita degli uomini continua ad intrecciarsi. Eppure l'«anziana signora» è riuscita, pur nella sua incertezza mentale, ma anche nel suo abbandono filiale, a muovere dentro di me ciò che di semplice e di buono ancora resta. Se non altro a livello di desiderio. «I miti possederanno la terra e godranno di una grande pace», conclude il salmo 36.

Buona domenica.

L'OPINIONE

«Le legge croata discrimina sulla nazionalità degli esuli»

Ho letto l'articolo pubblicato sul Piccolo dell'8 febbraio «Esuli: sì del governo al tavolo di lavoro – Il ministro Chiti: "Zagabria non operi discriminazioni sulla base della nazionalità". Finalmente un esponente del nostro governo si è reso conto che la discriminazione sulla base della nazionalità che la Croazia adotta nei confronti degli esuli è in contrasto con l'art. 1 del Protocollo addizionale n. 1 e con l'art. 14 della Convenzione europea sui diritti umani, a cui la stessa Croazia ha aderito il 5/11/1997.

Auspichiamo, pertanto, che il nostro governo riesca a persuadere il governo di Zagabria a cancellare questa discriminazione dalla legge croata sulla denazionalizzazione dei beni sottratti nel periodo del regime comunista jugoslavo, visto anche che detta discriminazione risulta ormai anacronistica e assolutamente inaccettabile nell'ambito dell'Unione europea.

Tale adeguamento della legislazione croata ai parametri europei renderebbe restituibili i beni sottratti agli esuli sia nei territori ceduti ai termini del Trattato di pace del 1947, sia nell'ex Zona B ceduta dall'Italia alla Jugoslavia con il Trattato di Osimo del 1975.

Di conseguenza, le domande di restituzione presentate dagli esuli alle autorità croate ai termini della Legge del 5/7/2002, dovrebbero essere considerate valide e non più rigettabili, con conseguente restituzione dei beni o applicazione delle misure alternative previste dalla legge croata per i cittadini croati (assegnazione di un bene analogo, ove possibile, o risarcimento).

Questo per i beni non coperti dai trattati, mentre per gli altri, anche dopo l'eliminazione della discriminazione, permarrà la limitazione disposta all'art. 10 della legge croata di denazionalizzazione e cioè: «Il precedente proprietario non ha diritto alla proprietà tolta qualora la questione costituisca oggetto di accordi internazionali».

Durante una recente intervista alla Rai, il Presidente croato Mesic ha affermato che l'Italia non ha pagato le riparazioni di guerra alla Jugoslavia. Invece l'Italia le ha pagate proprio con i beni degli esuli coperti dai trattati, che la Jugoslavia ha acquisito, con il beneplacito del governo italiano, in compensazione delle riparazioni di guerra, beni che per tale motivo non sono restituibili in base alla legislazione croata.

Poi, dopo sessant'anni, l'Italia ha restituito agli esuli solo la ventesima parte della somma presa arbitrariamente «in prestito»; ma questa è un'altra storia, una tipica questione «italo-italiana» che non riguarda direttamente la Croazia.

Silvio Stefani

SPORT

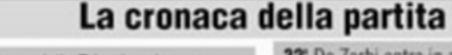
La cronaca della partita

PRIMO TEMPO

8' lancio lungo di Lima che raggiunge Della Rocca, la punta entra in area e tira, il suo tiro viene rimpallato da Maldonado

9' tiro di Silva Ceron dal limite, palla di poco fuori

10' Silva Ceron serve sulla destra Eliakwu che entra in area, salta Maldonado e serve al centro dove lo stesso Silva Ceron va a chiudere segnando a porta vuota.1-0.

15' lancio da centrocampo di Allegretti verso Marchesetti che per un soffio è anticipato da Gianello

18' mischia in area della Triestina dopo una punizione per il Napoli, alla fine Gatti batte di prima intenzione dal limite, palla di poco fuori.

26' Marchesetti raccoglie una respinta della difesa e attraverso tutto il campo in contropiede, entra in area e scaglia un diagonale rasoterra che finisce a lato senza che Eliakwu, appostato al centro, possa intervenire

28' angolo di De Zerbi, colpo di testa di Domizzi, Rossi ha un riflesso felino e in tuffo respinge proprio sulla linea, poi la difesa spazza

30' azione del Napoli per vie centrali, Dalla Bona chiude con un destro che si perde a lato

32' De Zerbi entra in area da sinistra, salta due uomini e tira a botta sicura da pochi metri, Abruzzese respinge

33' solito angolo di De Zerbi da sinistra, testa di Cannavaro e rete nell'angolo alto. 1-1

36' punizione dalla trequarti sinistra del solito De Zerbi, Domizzi di testa tira verso la porta da pochi passi e ancora Rossi neutralizza d'istinto

SECONDO TEMPO

5' ennesimo angolo da sinistra di De Zerbi, un difensore della Triestina in mischia anticipa Rossi e allunga la traiettoria della palla sul secondo palo dove Bucchi, solissimo, controlla e spinge in rete. 1-2

23' tiro cross di Marchesetti, Gianello non trattiene, ma Kalambay non riesce a intervenire

25' punizione di Allegretti che scavalca la barriera, Giallo respinge a mano aperta in tuffo, Pivotto spara al volo da dentro l'area e coglie in pieno il palo lontano, raccoglie ancora Allegretti che rimette al centro, Piovaccari carica il portiere che entra in rete con la palla, l'arbitro annulla

30' cross in area della Triestina, De Zerbi con un tocco scavalca Pesaresi che sbaglia il tempo e non riesce a intervenire e si fa aggirare dallo stesso De Zerbi, il quale anticipa con un pallonetto Rossi uscito gli incontro e sigla il gol della sicurezza per il Napoli. 1-3

45' Sosa serve Calaiò dal limite, sinistro del nuovo entrato dal vertice dell'area piccola e palla sul fondo

centimetri.it

SERIE B Terza sconfitta consecutiva per la Triestina in uno stadio Rocco a porte parzialmente aperte

L'Unione vola per 25', poi si sgretola

Dopo il gol di Silva Ceron, viene fuori il Napoli. Una rete annullata sul 2-1

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE La Triestina fa la fine di un telefonino che non viene messo in carica da almeno tre giorni. Dura venticinque minuti, il tempo per segnare il gol all'8' con Silva Ceron (Eliakwu apre la difesa a destra) che scalda il cuore ai 5352 abbonati entrati al Rocco grazie ai tornelli e poi le batterie vanno giù in picchiata. E il segnale va via. «Pronto, pronto», sembra gridare Agostinelli dalla panchina ma la sua squadra non gli risponde più e allora viene fuori il Napoli di Reja che aveva sbagliato solo la partenza. I partenopei hanno messo a nudo tutti i difetti difensivi dei padroni di casa sui calci piazzati battuti magistralmente da De Zerbi, uno che con il piede sinistro potrebbe incantare anche i serpenti. Su ogni angolo e ogni punizione la Triestina finisce sul patibolo e difatti capitola proprio in mischia al 31'. Paolo Cannavaro sigla il pareggio e Bucchi in apertura di ripresa ordina il decollo del Napoli (errore di Rossi in uscita) e il sontuoso De Zerbi mette alla fine la sua griffe su questo successo.

A conti fatti, questo 1-3 è troppo punitivo nei confronti della Triestina e soprattutto non spiega bene la partita. Gli episodi sono stati tutti a favore degli ospiti. La formazione di casa recrimina per un gol annullato su cross di Allegretti per un fallo di Piovaccari sul portiere e per un palo di Pivotto. Per il Napoli non è stata certo una marcia trionfale ma alla distanza ha fatto valere una maggiore qualità e la bravura dei suoi saltatori davanti ai quali gli alabardati sembravano tante statuine di sale pronte per il museo. Ma al di là delle disattenzioni e delle sviste collettive, preoccupa il fatto che l'Unione è sparita troppo presto di scena e ha costruito poco. Sull'1-1 nella ripresa ha abbozzato una reazione, figlia delle buone intenzioni ma senza lucidità e senza geometrie. La terza sconfitta consecutiva (sei punti in dieci partite) rischia di aprire una crisi tecnica dalla quale non sarà semplice uscirne. Cominciano ad affiorare in campo sfiducia e nervosismo e anche sugli spalti si sono uditi i primi brontolii all'indirizzo della squadra e dell'allenatore. A poco è servito a fini del risultato riportare allo stadio il pubblico. E' La Triestina che deve ritrovarsi.

Triestina	1
Napoli	3

MARCATORI: pt 9' Silva Ceron, 33' P. Cannavaro; st 6' Bucchi, 31' De Zerbi.
TRIESTINA (4-4-2): Rossi, Pivotto, Lima, Abruzzese, Pesaresi, Marchesetti (st 28' Graffiedi), Silva Ceron, Allegretti, Rossetti (st 16' Kalambay), Eliakwu, Della Rocca (st 6' Piovaccari). All. Agostinelli.
NAPOLI (3-5-2): Giannello, Cannavaro, Maldonado, Domizzi, Grava, Dalla Bona (st 27' Trotta), Gatti, Bogliacino, Savini, De Zerbi (st 41' Calaiò), Bucchi (st 23' Sosa). All. Reja.
ARBITRO: Ciampi di Roma.
NOTE: ammoniti Della Rocca, Grava, De Zerbi e Cannavaro per gioco falloso, Allegretti per proteste, Gatti per comportamento non regolamentare. Spettatori: porte aperte solo agli abbonati (in tutto 5.352).

Questa volta, però, Agostinelli non ha sbagliato le mosse. Gli inserimenti di Eliakwu e Silva Ceron hanno dato più brio e corposità alla squadra ma la difesa è totalmente mancata lasciandosi sovrastare dai partenopei su ogni pallone alto. In sostanza si sono salvati il nigeriano e l'uruguagio e qualcosa hanno combinato Marchesetti (un paio di buone volate sulla destra ma anche un gol sbagliato) e Della Rocca che sgobba per la squadra. E gli altri? La retroguardia aveva cominciato bene, poi ha cominciato a soffrire di vertigini. Pivotto, Abruzzese, Lima e Pesaresi sono tutti abbondantemente sopra il metro ottanta eppure hanno dovuto quasi sempre soccombere nel gioco aereo. Quei palloni tagliati sotto porta hanno messo a disagio anche Gegè Rossi, uscito fuori tempo in occasione del secondo gol. Lui e Pesaresi si sono anche mal capiti sulla terza rete permettendo a De Zerbi di segnare con un morbido pallonetto.

Com'era prevedibile a centrocampo i campani, disposti con un accorto 3-5-2, hanno fatto pesare la presenza di un uomo in più. Pane duro per Silva Ceron che comunque ha trovato il tempo per inserirsi nelle trame offensive ma soprattutto per Allegretti braccato da Gatti con Dalla Bona e Montervino che sono altri due buoni mastini. A chiudere le fasce ci hanno pensato Savini e Grava. Il modulo con una punta e mezza sembrava un po' prudente ma Bucchi (controllato da Abruzzese) e il fantasista (sulle cui tracce c'erano Lima o Pivotto a seconda della posizione) non hanno mai concesso un attimo di tregua alla difesa alabardata.

Una volta raddrizzato l'incontro, la squadra di Reja non si è accontentata del pareggio, ha continuato a collezionare angoli come fossero noccioline finchè non è arrivato il 2-1. Le contromosse di Agostinelli non hanno sortito l'effetto sperato: Piovaccari, il rientrante Kalambay e Graffiedi non sono riusciti a cambiare la partita. La Triestina ci ha messo anche rabbia agonistica ma con il passare del tempo è saltato ogni equilibrio e ha finito per esporsi al contropiede dei partenopei, abili anche nel fraseggio. La classifica non è ancora da allarme rosso, ma la salvezza è ancora tutta da conquistare. Meglio ricordarselo.

La rete annullata alla Triestina dall'arbitro Ciampi per fallo sul portiere partenopeo Giannello. Avrebbe potuto essere il pareggio (Foto Lasorte)

LA NOVITA'

Debutto senza traumi e senza grandi intoppi dei nuovi sistemi di controllo sistemati in via Miani

E i tornelli smascherano un finto abbonato

I tifosi: «Nessun problema, tuttavia fanno allontanare la gente dagli stadi»

Prima gincana per i sostenitori tra transenne e cancelletti automatici sotto l'occhio vigile degli steward. Due croati rispediti indietro

Un abbonato si appresta a varcare un tornello (Foto Lasorte)

TRIESTE Niente code chilometriche, nessuna attesa eccessiva e una situazione tutt'altro che caotica. La prima volta dei tornelli allo stadio Rocco non ha procurato troppe preoccupazioni ai tifosi della Triestina. I primi arrivi in via Miani, nell'unica zona dove sono stati installati i nuovi dispositivi d'ingresso, si sono registrati già alle 13. I suggerimenti della società giuliana, dunque, sono stati ascoltati e nell'arco delle due ore precedenti al fischio d'inizio della partita col Napoli il traffico di persone in entrata è stato tutto sommato scorrevole. I fedelissimi dell'Alabarda, hanno dovuto superare un doppio controllo per accedere agli spalti: il primo alla barriera di pre-filtraggio, composta da una serie transenne collocate sul ciglio della strada, dove gli steward incaricati hanno verificato l'esatta corrispondenza tra abbonamento e documento d'identità personale. La seconda verifica, a qualche metro dagli ingressi, per l'accertamento telematico (tramite palmari) delle varie tessere. Da lì in poi, un altro paio di passi da affrontare per raggiungere il proprio posto: oltre all'effettivo passaggio attraverso il tornello in questione, la maggior parte degli spettatori si è dovuta fermare alcuni secondi per la perquisizione di polizia e carabinieri. In tutta questa gincana, le uniche incertezze si sono avute al momento di inserirsi in una delle due file iniziali che portavano agli accessi per tribune, da una parte, e curva, dall'altra. La domanda «Che fila xè questa?» è diventata in breve quella più gettonata tra i tifosi, quesito prontamente soddisfatto dagli indaffaratissimi steward, addetti non solo al controllo ma pure a indirizzare la gente nella direzione corretta. Poco più in là, altri gruppetti si facevano quattro risate a suon di umorismi sui nuovi sistemi di sicurezza: «Adesso fazo el ri-tornello: vado dentro e torno fora!». Ma sorrisi a parte, c'è stato pure chi se n'è dovuto tornare a casa mogio mogio: è stato il caso anche di un personaggio famoso, del quale lo staff non ha voluto svelare le generalità, che avrebbe tentato di passare i controlli con l'abbonamento di un amico. Nulla da fare, però: nessuna eccezione. A venti minuti dall'inizio del match, si sono presentati in via Miani anche due ragazzi provenienti dalla Croazia: desiderosi di assistere all'incontro, hanno chiesto dove poter acquistare i biglietti. Alla risposta «entrano solo gli abbonati», non è rimasto loro che fare retromarcia con tanta delusione in corpo. La stessa sorte è toccata pure a Giovanni Galletta e a suo figlio di soli otto anni: «Io ho l'abbonamento – ha spiegato -, ma il bambino no e quindi non possiamo entrare. Nel mondo si aprono i confini, ma per la gente sembra esserci sempre meno libertà». Dal punto di vista organizzativo, l'impatto con i tornelli è stato assorbito senza traumi, ma le perplessità generali non sono mancate. «Si tratta di una situazione ridicola – ha detto Eugenio Petronio -, quattro tornelli non risolvono i problemi. Dopo quello che è successo a Catania, adesso è rimasta in carcere una sola persona. Non ci si lamenti se il pubblico non va più negli stadi». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Biagio Terrano: «Questi varchi automatici non servono a nulla, anche se la loro introduzione non mi pare abbia comportato problemi logistici. La questione di base, però, è che in Italia la cultura sportiva è rimasta indietro rispetto agli altri paesi». È favorevole alle nuove norme, invece, Andrea Gon, che osserva: «Sono misure necessarie per arginare il problema della violenza negli stadi, anche se c'è bisogno di essere meno ipocriti e riconoscere che pure i poliziotti non si comportano sempre in maniera accomodante con il pubblico, contribuendo a farlo innervosire. Allo stesso tempo, è vero che ci sono gruppi di tifosi organizzati che tifosi non sono». Tra gli abbonati dell'Unione c'è stato anche qualche ritardatario: più di qualcuno ha perso il gol di Silva Ceròn. Gli ultimi ingressi sono avvenuti addirittura nell'intervallo tra primo e secondo tempo. Ma non per mancanze organizzative.

Matteo Unterweger

GLI AVVERSARI

L'allenatore di Lucinico elogia la squadra per il 15.o risultato utile consecutivo

Reja: «Bravi ma anche fortunati»

TRIESTE Edi Reja si gode con soddisfazione l'assalto dei giornalisti dopo la vittoria sulla Triestina. Il tecnico goriziano ha portato il Napoli a guadagnare il quindicesimo risultato utile consecutivo. La squadra partenopea non perde da ottobre, ovvero dalla 9a giornata. Nelle ultime sette gare Reja ha costruito il suo piccolo miracolo centrando 3 vittorie e 4 pareggi, una serie che ha mantenuto il Napoli nella scia della Juventus. Lo spessore della squadra azzurra è quindi fuori discussione: «Meglio di così non si poteva sperare. Dopo il pareggio interno con l'Arezzo era quasi d'obbligo per noi andare a riprendere i punti lontano dal San Paolo. Così è accaduto. La cosa più importante è pero aver visto la squadra in crescita. Soprattutto sul piano del gioco e del fraseggio mi sento finalmente di poter dire che questo Napoli sembra aver trovato una propria identità. Anche sotto l'aspetto caratteriale la squadra è apparsa unita, compatta. Questi sono sintomi importanti. Non dobbiamo dimenticare che questo è un campionato dove non è mai facile vincere e tantomeno giocare bene. Oggi siamo stati anche fortunati». La scelta Bucchi è comunque spiegata così dall'esperto tecnico del Napoli: «Pensavo che Agostinelli facesse giocare Kyriazis. Invece poi la Triestina ha impiegato Abruzzese. Considerate le caratteristiche del difensore greco avevo optato per questa soluzione. Comunque sia Bucchi viene da un periodo positivo. Ha fatto gol sette giorni fa, ha segnato anche oggi un gol fondamentale. Ho preferito quindi mantenere la fisionomia generale della squadra. Questa valutazioni sono comunque frutto di molti fattori. Dipendono da quello che vedo in settimana e da tanti aspetti psicologici». Reja comunque è rimasto positivamente impressionato dalla prestazione della squadra alabardata: «La Triestina si è dimostrata una buona squadra. Ci ha aggredito nel primo quarto d'ora trovando poi il gol. A quel punto si è caricata ulteriormente mettendoci in difficoltà. E' stata però sfortunata perché ha sprecato l'occasione del raddoppio. La nostra, essendo una squadra coriacea ed esperta, poi è stata abile a riprendere la partita e a trovare un raddoppio importantissimo. Siamo in grande crescita sul piano del gioco».

g.r.

Aggredito un giocatore della Primavera dell'Avellino

Bari, aggredito giocatore dell'Avellino Primavera

BARI Un giocatore della squadra Primavera dell'Avellino, Diego Matarazzo, è stato aggredito e preso a pugni ieri da teppisti al termine dell'incontro di categoria Bari-Avellino, svoltosi allo stadio «Matarrese» e conclusosi con la vittoria dei padroni di casa per 3-1.

Ronaldinho viene difeso dai compagni e dall'allenatore

Rijkaard difende Ronaldinho accusato di essere grasso

BARCELLONA Dopo Messi e Saviola, anche Rijkaard scende in difesa di Ronaldinho, accusato da parte della stampa spagnola di aver messo su qualche chilo di troppo: «Abbiamo uno staff medico che controlla sempre la condizione fisica dei giocatori».

Sopra, il cross di Eliakwu per Silva Ceron (sotto) che realizza la rete del momentaneo vantaggio degli alabardati (Lasorte)

I GOL DI TRIESTINA - NAPOLI

MIN 10' del Primo Tempo – Triestina 1-0 Napoli
Silva Ceron serve sulla destra Eliakwu che brucia sullo scatto Maldonado arriva sul fondo e crossa rasoterra al centro, dove Silva Ceron è puntuale alla chiusura nella porta vuota

MIN 33' del Primo Tempo – Triestina 1-1 Napoli
Angolo di De Zerbi dalla sinistra, nel grappolo di giocatori in area spunta la testa di Cannavaro che manda il pallone in rete nell'angolo alto lontano

MIN 5' del Secondo Tempo – Triestina 1-2 Napoli
Solito angolo di De Zerbi da sinistra un difensore della Triestina in mischia anticipa Rossi di testa e allunga la traiettoria della palla che giunge al solissimo Bucchi appostato sul secondo palo: mandare la sfera in rete è un gioco da ragazzi

MIN 30' del Secondo Tempo – Triestina 1-3 Napoli
Cross da sinistra in area, De Zerbi alza la palla a superare Pesaresi che sbaglia il tempo e non riesce a intervenire facendosi aggirare dal napoletano che anticipa con un pallonetto Rossi in uscita e segna

L'allenatore alabardato si dice soddisfatto della prestazione di tutti i giocatori che sono scesi in campo anche se è arrivata la sconfitta

Agostinelli: abbiamo fatto troppi regali

«Analizziamo la situazione e rimbocchiamoci le maniche: arriverà la salvezza»

TRIESTE Anche lui, come tutti i tifosi, si era illuso per mezz'ora di aver ritrovato la Triestina smagliante e intensa della prima parte di stagione. E invece la partita di Agostinelli è finita in modo mesto, infilando l'uscita al triplice fischio senza nemmeno aspettare che venisse aperto il tunnel, tanta era la fretta di gettarsi alle spalle un altro pomeriggio di inferno. Giunto alla terza sconfitta consecutiva, il mister anconetano è buio in volto, ma questo non vuol dire che si parli di resa: «Se mi sento sotto esame? Mi sento sempre così, è stato così fin dal primo giorno a Trieste».

«Quando poi abbiamo ottenuto quella bella salvezza - continua Agostinelli - ed è stato così anche dopo il girone d'andata, dopo il quale non mi sono per nulla esaltato. E mi sento sotto esame adesso, in questo momento di difficoltà».

Fatto il punto sulla situazione generale, il mister alabardato inizia ad analizzare la sconfitta contro il Napoli: «A mio parere la squadra all'inizio ha interpretato benissimo la partita, nel primo tempo potevamo andare addirittura sul 2-0 e anche nel finale sul palo di Pivotto potevamo riagguantare il pareggio, ma quando poi si regalano gol a una squadra come il Napoli, allora tutto si fa più difficile».

Già, in questo momentaccio alabardato c'è spazio anche per una nota negativa tutta nuova, la vulnerabilità sui corner: «Noi di solito nelle mischie siamo molto bravi, stavolta invece sui calci piazzati abbiamo sofferto moltissimo e addirittura abbiamo preso i gol su corner. Quando si fanno regali poi è inutile parlare di tattiche e di gioco».

Andrea Agostinelli

Edy Reja

In quella Triestina della prima mezz'ora, Agostinelli vede il primo mattoncino della risalita: «La ricetta per uscire da questo momento è quella di farci tutti un esame di coscienza, rimboccarsi le maniche e poi lavorare, lavorare e ancora lavorare, tornando a pensare al punticino. Non c'è altro da fare per uscirne. E lo si fa assieme, tutti uniti, perché se ognuno tira dalla propria parte si finisce ad antipatici scaricabarile e non se ne esce. E ricordiamoci quello che era il nostro obiettivo, che si era forse dimenticato, la salvezza, in una serie B che fra l'altro quest'anno è più tosta che mai. Non credo ci saranno problemi per raggiungerla, i punti di margine ci sono ancora, ma mancano ancora troppe partite per sentirsi sicuri».

Con una condizione atletica, fra l'altro, che anche per il mister è preoccupante, anche se non è la sola causa del periodo no: «Sicuramente anche la condizione fisica ha la sua parte in questo momento, ma ho visto un miglioramento anche sotto questo aspetto. Ma quando si sta giocando bene e poi si regalano reti come abbiamo fatto noi, allora subentra un certo scoramento e quindi conta anche l'aspetto psicologico».

Anche cambiare qualche pedina, come è accaduto ieri contro il Napoli, non è servito a nulla, ma il mister ribadisce che non ne fa una questione di singoli: «C'era qualcuno che non giocava da molto, ma tutti, chi più chi meno, mi hanno soddisfatto. Credo che tutti, nessuno escluso, possano servire a questa Triestina. Io non guardo ai singoli, per esempio chi aveva bisogno di riposo come Mignani non è stato neanche convocato, a me interessa solamente la squadra e la bandiera della Triestina».

Antonello Rodio

LE PAGELLE

ROSSI – Bravo nel respingere due colpi di testa nel primo tempo, va in bambola nelle uscite nella ripresa. Responsabilità sul secondo e terzo gol. **5**

PIVOTTO – Soffre De Zerbi quando lo punta, cerca a volte la sovrapposizione ma non fa valere la sua statura nelle mischie in area. **5**

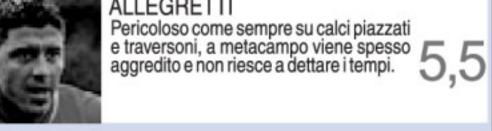
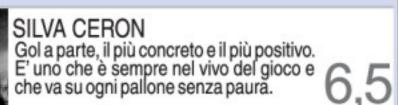
LIMA – Altro granatiere ridimensionato dai saltatori partenopei. E' uno che lotta e che dà anche l'anima ma non basta. **5**

ABRUZZESE – Il meno peggio dei quattro tuttavia anche lui soccombe nel gioco aereo e perde di vista Bucchi sul gol. **5**

PESARESI – Aveva la corsia abbastanza sgombra, eppure non incide granchè. Dorme assieme a Rossi sul gol del 3-1 di De Zerbi. **5**

MARCHESETTI – Un paio di buone volate con cross finali ma anche un peccato di egoismo quando non serve Eliakwu per la palla del 2-0. **5,5**

ALLEGRETTI – Pericoloso come sempre su calci piazzati e traversoni, a metacampo viene spesso aggredito e non riesce a dettare i tempi. **5,5**

SILVA CERON – Gol a parte, il più concreto e il più positivo. E' uno che è sempre nel vivo del gioco e che va su ogni pallone senza paura. **6,5**

ROSSETTI – Inconsistente. Si faceva fatica a notarlo dalla parte di Dalla Bona. Ma è anche vero che quello non è il suo ruolo. **5**

ELIAKWU – Un buon ritorno. Apre la difesa servendo su un piatto d'argento la palla dell'1-0 all'uruguagio. Tiene la difesa in apprensione, ma è quasi sempre oltre la linea. **6**

DELLA ROCCA – E' vivo, sbaglia subito un gol e lavora molto per la squadra dietro a Eliakwu. Tuttavia può fare di più. **5,5**

KALAMBAY: 5,5
PIOVACCARI: 5,5
GRAFFIEDI: S.V.

LA PAROLA AI TIFOSI

Preoccupa la classifica e gli appassionati cominciano a sentirsi inquieti perché la squadra non regge il ritmo

«Eliakwu il migliore, brutta la difesa»

«Qualche miglioramento c'è stato, si nota l'assenza di uno come Testini»

TRIESTE La nuova sconfitta con il Napoli inizia a far tremare i tifosi, ora la classifica preoccupa. Dopo un buon primo tempo, la squadra non ha retto. Eliakwu il migliore, insufficiente invece la difesa.

Secondo **Edoardo Veglia** la sconfitta è meritata: «Tre gol da polli, specialmente l'ultimo, contro un Napoli veramente forte, di categoria superiore che ha fatto la differenza. Forse il passivo è troppo pesante, l'1-2 sarebbe stato più giusto ma non cambiava nulla. Mi sono piaciuti Eliakwu e Marchesetti che meritano entrambi 6,5 in pagella anche se il nigeriano è caduto troppo in fuorigioco. Non mi ha convinto la prova di Pivotto».

E' preoccupato **Lorenzo Predec**: «Molto male contro il Napoli, ora sarà difficile salvarsi, ho notato un calo sia fisico sia tattico. Non mi piace Agostinelli, sarà anche una bravissima persona ma sotto il profilo tattico non va bene per la Triestina. Buona la prova di Della Rocca che merita 6 per il suo impegno profuso nei primi 45', bocciata tutta la difesa».

Sottolinea la prova opaca della difesa anche **Angelo Pierini** che ammette la superiorità dei partenopei e nota però qualche miglioramento negli alabardati: «Difesa tanto indecisa e poco determinata, senza personalità contro un Napoli molto opportunista e abile a sfruttare tutte le palle. Il centrocampo invece ha retto a tratti, comportandosi bene nei primi 20'. Rispetto le ultime gare ho visto dei miglioramenti, si è però notata l'assenza di Testini. Migliore in campo Eliakwu, voto 6, bravissimo in occasione della rete del vantaggio. Il Napoli è veramente forte, la differenza si nota soprattutto nell'attacco».

Promuove Eliakwu anche **Mario Romano** che non nasconde i suoi timori per la classifica: «Triestina impacciata, bloccata, non segna e delude. Dopo questa nuova sconfitta sono preoccupato anche se il Napoli si è dimostrato squadra di categoria superiore. Bene Rossi e Ceron e bravo Eliakwu che merita 8».

Risultato troppo pesante per gli alabardati a detta di **Giorgio Zearo**: «La Triestina non meritava di perdere in questo modo, in fin dei conti ha disputato un buon primo tempo, nella ripresa è stata anche sfortunata. Purtroppo manca uno che segni. Migliore in campo Eliakwu, sempre volenteroso, Marchesetti il peggiore, evanescente».

Deluso dal risultato e preoccupato **Renato Straziota**: «Sapevo che era difficile spuntarla sul Napoli ma dopo il vantaggio iniziale si poteva ben sperare. La partita andava gestita diversamente, nel secondo tempo sono mancati i tiri in porta. Rossi il migliore merita 7 per due belle parate».

Se la prende con l'arbitro **Stelvio Furlan**: «Rispetto le ultime gare ho visto un miglioramento ma la partita è stata rovinata dall'arbitro. Il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. Marchesetti il migliore, voto 7».

Silvia Domanini

Mattia Marchesetti

L'AVVERSARIO

Il Napoli ha sofferto il nigeriano e Silva ma si è rifatto sui calci d'angolo

TRIESTE *Da capolista il Napoli è stato schierato da Edi Reja in assetto molto prudente. Davanti al portiere Gianello stavano Grava a destra e Savini a sinistra, poi tre centrali - Cannavaro, Domizzi e Maldonado in mezzo - e, come metodista Gatti, un volante davvero bravo che faceva girare ai suoi fianchi Dalla Bona e Bogliacino fisicamente forti e predisposti alla fatica ma privi di talento. Talento cxhe era tutto patrimonio di De Zerbi, che somiglia a Recoba ma gioca molto spesso mentre il nerazzurro da anni lo si vede raramente in campo. Bucchi in avanti a fare da ariete e scontrarsi con Lima (falloso e goffo oltre la decenza).*

Il Napoli ha subito le folate della Triestina per i primi 20 minuti. Fortuna per Agostinelli che Abruzzese sia più pimpante di Mignani e che Eliakwu abbia dimostrato, ove ce ne fosse bisogno, di avere una velocità che nessuno in serie B riesce ad arginare. E che a centrocampo ci sia Juan Silva, davvero capace di rubare palloni ma anche di seguire l'azione una volta avviata, senza paura di farsi venire il fiatone se bisogna recuperare in difesa. Silva ha rubato palla a Domizzi, Eliakwu è scivolato via a Maldonado e ha trovato l'uruguagio pronto al tocco facile in porta.

Il Napoli non ha perso nè la testa nè la voglia di provarci. Ha cominciato a giocare meglio e ha usufruito della dabbenaggine dei difensori alabardati. Quattro granatieri che si esimono dalle sovrapposizioni, dagli allunghi in avanti. Ma che dovrebbero almeno assicurare sicurezza sui palloni alti. Macchè. De Zerbi tirava i calci d'angolo e trovava la deviazione giusta. Poi lo stesso De Zerbi ha avuto il tempo per un pallonetto. Chi ci capisce è bravo.

Bruno Lubis

Nella foto a sinistra il gol di Silva Ceron che aveva portato in vantaggio la Triestina, in quella a destra il pareggio temporaneo segnato da Cannavaro (Foto Lasorte)

Eliakwu controlla la palla col petto, lo osserva da vicino Piovaccari

SERIE B Il presidente vuole dormirci sopra ma preannuncia che qualcosa prestissimo andrà cambiato

Fantinel: «Così non si va avanti»

«Devo riflettere su tutto, giocatori, tecnico e staff. La classifica è negativa»

TRIESTE I due volti del calcio raccolti in pochi metri: al colore rumoroso dei numerosi media napoletani, pieni di un'euforia scoppiettante che ricorda molto i fuochi pirotecnici, fanno riscontro i volti alabardati più cupi che mai. In questo contesto, Stefano Fantinel imbocca subito la via degli spogliatoi senza fermarsi in sala stampa.

Il presidente parla solo qualche ora dopo la partita. Anzi, vorrebbe parlare con più calma dopo una notte di sonno ristoratore, ma qualcosa la dice comunque. E sono parole pesanti come macigni: «Non si può andare avanti in questo modo».

Quando un presidente parla in questi termini, pensare a un allenatore con le valigie è un collegamento fin troppo facile. Ma Fantinel parla di un'analisi che deve riguardare tutti, non solo il tecnico Agostinelli. Che, almeno per ora, non sembra ancora in pericolo, anche se il credito nei suoi confronti si sta via via riducendo.

«Qui non è questione se il tecnico è in pericolo o no - afferma il numero uno della società alabardata - la verità è che questa stagione non può andare avanti in questa maniera e con questo andazzo. Cosa bisogna fare? Qui c'è bisogno di una riflessione totale a 360 gradi che riguarda tutti, giocatori, allenatore e staff. L'unica cosa certa è che così non va bene e che in questo modo non si può continuare. Ora però voglio dormirci sopra, pensarci su per bene e analizzare le cose con calma».

E poi? Cosa può succedere? «E poi andrà fatta un'analisi complessiva, una revisione generale per rimediare a questa situazione. Io non so ancora quali sono gli antidoti a tutto questo, ma bisogna ragionarci su, trovarli e trarre le conclusioni».

Insomma è un clima pesantissimo quello che si respira in società, alla ricerca di quella crepa che pian piano è cresciuta e sta mandando in pezzi il giocattolo alabardato. Il tutto alla fine di una partita che, giusto per rendere il calice più amaro, era iniziata facendo intravedere un'illusoria uscita dal tunnel.

Lo ammette del resto lo stesso Fantinel: «Noi infatti avevamo cominciato benissimo, interpretando la sfida con il Napoli nella maniera esatta e andando meritatamente in vantaggio con Silva. Abbiamo avuto perfino l'occasione del 2-0 e devo dire che per venti minuti ho avuto quella risposta che chiedevo alla squadra, la Triestina c'era ed era viva. Poi però basta, abbiamo commesso delle ingenuità, tutto si è rotto e la partita ha finito per prendere un'altra piega. Anche se quel palo di Pivotto, quando eravamo ancora sotto per 1-2, ci ha negato il pareggio».

> «L'inizio di partita mi aveva illuso, poi però qualcosa si deve essere rotto»

L'allarme, a parte le prestazioni della squadra e i risultati che continuano a non arrivare (adesso siamo a 6 punti raccolti nelle ultime dieci gare, un passo da retrocessione diretta), adesso arriva anche dalla classifica. Ieri Crotone, Vicenza, Pescara e Arezzo hanno vinto, Verona e Spezia hanno pareggiato, insomma tutte si sono messe a correre mentre l'Unione è inesorabilmente ferma.

Un dato che non è certo sfuggito a Fantinel: «La classifica oramai è deficitaria e a questo punto inizia a essere anche preoccupante. Anche per questo bisogna capire al più presto cosa non funziona».

Già. E visto che il malato sta peggiorando piuttosto in fretta, le cure vanno trovate al più presto, prima che sia troppo tardi. Cercando possibilmente di non sbagliarle.

Antonello Rodio

SERIE B

Squadra	Gol	Marcatori
Arezzo	2	5' Floro Flores, 64' Vigna
AlbinoLeffe	1	79' Ferrari
Brescia	0	
Verona	0	
Crotone	2	44' Cariello, 57' Baù
Mantova	1	91' Spinale
Lecce	1	67' Tulli
Treviso	1	7' Quadrini
Pescara	1	86' Vantaggiato
Cesena	0	
Piacenza	3	16' Cacia, 24' Stamilla, 89' Nef
Genoa	1	56' (R) Di Vaio
Rimini	0	
Bologna	0	
Spezia	1	54' Guidetti
Frosinone	1	3' Di Deo
Triestina	1	64' Ceron
Napoli	3	33' Cannavaro, 52' Bucchi, 77' De Zerbi
Vicenza	3	22' Foti, 65' Schwoch, 88' Paonessa
Bari	0	
Modena		Domani alle 20.45
Juventus		

PROSSIMO TURNO: AlbinoLeffe-Brescia; Bari-Arezzo; Cesena-Bologna; Frosinone-Vicenza; Genoa-Lecce; Juventus-Piacenza; Mantova-Triestina; Modena-Rimini; Napoli-Spezia; Treviso-Crotone; Verona-Pescara

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Napoli	44	24	11	11	2	13	7	6	0	11	4	5	2	28	16	-6
Juventus	43	23	15	7	1	11	10	1	0	12	5	6	1	44	15	7
Piacenza	41	24	12	5	7	11	8	1	2	13	4	4	5	29	24	-5
Mantova	40	24	10	10	4	12	9	2	1	12	1	8	3	29	17	-8
Genoa	39	24	11	6	7	11	7	3	1	13	4	3	6	36	31	-7
Bologna	38	24	11	5	8	12	7	2	3	12	4	3	5	25	21	-10
Rimini	38	24	10	8	6	12	6	6	0	12	4	2	6	36	24	-10
AlbinoLeffe	35	24	7	14	3	11	3	8	0	13	4	6	3	25	19	-11
Cesena	35	25	9	8	8	13	6	5	2	12	3	3	6	34	34	-16
Frosinone	33	24	8	9	7	12	6	5	1	12	2	4	6	26	26	-15
Treviso	33	24	8	9	7	11	5	4	2	13	3	5	5	30	26	-13
Brescia	30	24	7	9	8	12	4	7	1	12	3	2	7	23	26	-18
Bari	29	24	7	8	9	12	4	5	3	12	3	3	6	21	22	-19
Triestina	29	24	7	9	8	13	4	3	6	11	3	6	2	18	23	-20
Vicenza	28	24	7	7	10	13	4	3	6	11	3	4	4	28	26	-22
Lecce	26	24	7	5	12	12	5	3	4	12	2	2	8	29	38	-22
Spezia	26	25	5	11	9	13	4	6	3	12	1	5	6	25	32	-25
Crotone	22	24	4	10	10	12	3	5	4	12	1	5	6	19	34	-26
Modena	21	23	5	6	12	11	4	3	4	12	1	3	8	12	24	-24
Pescara	19	24	4	8	12	13	3	4	6	11	1	4	6	20	38	-30
Verona	19	24	4	7	13	11	1	4	6	13	3	3	7	10	24	-27
Arezzo	16	24	4	10	10	13	3	5	5	11	1	5	5	19	26	-28

* Juventus -9, Arezzo - 6, Triestina -1, Pescara -1

MARCATORI: 11 Reti: Bellucci C. (Bologna, 2 rig.), Del Piero A. (Juventus); 10 Reti: Papa Waigo N. (Cesena); 9 Reti: Adailton M. (Genoa, 4 rig.); 8 Reti: Acquafresca R. (Treviso), Calaio' E. (Napoli, 3 rig.), Jeda J. (Rimini, 1 rig.), Moscardelli D. (Rimini, 1 rig.), Nedved P. (Juventus), Pelle' G. (Cesena), Schwoch S. (Vicenza, 3 rig.), Trezeguet D. (Juventus)

NEL DOPOPARTITA

Il difensore mancino e il portiere Rossi si presentano in sala stampa per spiegare come dopo un inizio brillante sia arrivata l'ennesima batosta

Pesaresi: «Questa sconfitta pesa tanto, abbiamo avuto sfortuna»

TRIESTE Il peso della terza sconfitta consecutiva, la sesta al Rocco (ottava complessiva), è stampato sul volto dei calciatori alabardati che si presentano in sala stampa. La delusione è palpabile almento quanto la preoccupazione per una situazione che alla luce anche delle prossime gare rischia di complicarsi in maniera notevole. Davanti a microfoni e tv finiscono allora due giocatori esperti come Pesaresi e Rossi entrambi peraltro coinvolti, con responsabilità pesanti nell'azione del terzo gol. L'aria che tira in sala stampa non è migliori. Sulla graticola le scelte e le decisioni di Agostinelli ma anche i calciatori ovvero coloro i quali in campo poi certe scelte devono metterle attuarle.

«Questa sconfitta - dice Pesaresi - pesa tanto perché avevamo iniziato bene, trovando il gol e disputando un primo tempo all'altezza. Purtroppo oggi abbiamo sofferto molto sui calci piazzati, in questi frangenti il Napoli ci ha messo davvero in difficoltà». L'analisi poi sofferma sulla dinamica della terza rete: «Purtroppo ci siamo fatti sorprendere. Io pensavo che lui uscisse, lui pensava a un mio rilancio, alla fine è stato bravo De Zerbi a trovare il gol. A quel punto la partita è finita. Avevamo cercato di pareggiarla colpendo un palo con Pivotto, costringendo, su punizione con Allegretti, alla parata Giannello. Poi purtroppo ancora una volta abbiamo avuto sfortuna. E' un periodo che su certi episodi ci gira veramente male. Ora bisogna solo cercare di andare avanti perché fondalmentalmente la classifica è rimasta la stessa. Nonostante queste partite poco brillanti, o meglio nonostante i risultati non positivi, siamo ancora lì».

Proprio la dinamica dei primi due gol del Napoli, giunti su azione da palla inattiva, ha sorpreso il ritrovato il pubblico del Rocco non abituato a vedere la Triestina subire la rete avversaria in queste situazioni: «Sicuramente loro hanno sfruttato bene queste situazioni. Sotto questo aspetto sono veramente bravi. Adesso ripeto bisogna solo pensare a lavorare pensando ad aver fiducia nei nostri mezzi e nelle nostre capacità».

Anche Rossi appare davanti ai microfoni più preoccupato del solito: «È una sconfitta amara, che pesa perché penso che alla fine, dopo il nostro bel primo tempo, meritavamo qualcosina in più. Purtroppo poi ci si è messo di mezzo anche l'arbitro con qualche errore, cose che succedono ma che però influenzano una partita». Il modo in cui il Napoli è pervenuto prima al pari e poi al raddoppio viene spiegata così dal portiere: «Purtroppo sui calci d'angolo e sulle punizioni loro piazzavano sempre un uomo davanti a me. Ne consegue che diventava davvero difficile uscire con efficacia. Comunque il secondo gol lo voglio rivedere, perché forse è stato uno dei nostri a deviare il pallone finito poi sui piedi di Bucchi».

Al contrario di Pesaresi, Rossi poi non esita a esaltare De Zerbi,lesto a sfruttare l'indecisione del portiere e del difensore in occasione della terza rete: «Vi posso assicurare che non si è trattato di una indecisione mia o di Pesaresi, è stata davvero abile l'attaccante del Napoli ha inserirsi».

Giuliano Riccio

Pesaresi con l'arbitro

Vicenza 3 – Bari 0

MARCATORI: pt 22' Foti; st 18' Schwoch, 41' Paonessa.
VICENZA (4-4-1-1): Zancopè, Martinelli, Cudini, Scardina (st 33' Fissore), Nastos, Raimondi, Helguera (st 21' Paonessa), Rigoni, Padoin, Foti (st 28' Cavalli), Schwoch. All. Gregucci.
BARI (4-5-1): Gillet, Milani, Pianu, Gevasoni, Belmonte, Sgrigna (st 28' Di Vicino), Bellavista, Carrus (st 17' Tabbiani), Fusani, Scaglia, Santoruvo (st 17' Vignaroli). All. Maran.
ARBITRO: Gervasoni di Mantova.

Piacenza 3 – Genoa 1

MARCATORI: pt 16' Cacia, 24' Stamilla; st 9' Di Vaio (r.), 43' Nef.
PIACENZA (4-3-3-): F. Coppola, Nef, Campagnaro, Miglionico, Anaclerio, Nocerino, Patrascu, Gobatto (st 5' Gemiti), Stamilla, Cacia (st 41' Simon), Rantier (st 16' Lazzari). All. Iachini.
GENOA (3-4-3): Rubinho, Galeoto, De Rosa, Criscito, Rossi (st 35' Fabiano), Milanetto, M. Coppola, Juric (st 40' Botta), Adailton, Di Vaio, Leon (st 16' Gasparetto). All. Gasperini.
ARBITRO: Rocchi di Firenze.

Rimini 0 – Bologna 0

RIMINI (4-2-3-1): Handanovic, Vitiello, Digao (st 17' Porchia), Peccarisi, Regonesi, Cristiano (st 17' Tasso), Cardinale, Baccin, Jeda, Valiani, Moscardelli (st 28' Matri). All. Acori.
BOLOGNA (3-4-3): Antonioli, Brioschi, Castellini, Manfredini, Filippini, Mingazzini, Amoroso, Smit, Meghni (st 31' Nervo), Marazzina, Bellucci (st 42' Fantini). All. Ulivieri.
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno.
NOTE: ammoniti Brioschi e Vitiello per gioco falloso, Nervo per proteste.

Spezia 1 – Frosinone 1

MARCATORI: pt 4' Di Deo; st 7' Guidetti.
SPEZIA (4-1-2-2-1): Santoni, Giuliano, Scarlato, Addona, Nicola, Saverino, Confalone, Frara, Do Prado (st 25' Gorzegno), Guidetti, Colombo (st 1' Alessi). All. Soda.
FROSINONE (4-4-2): Zappino, Carbone, Cannarsa, Argilli, Ischia (pt 36' Antonioli), Lodi, Perra, D'Antoni, Di Deo, Dedic (st 33' Lacrimini), Di Nardo (st 16' Margiotta). All. Iaconi.
ARBITRO: Squillace di Catanzaro.

Crotone 2 – Mantova 1

MARCATORI: pt 44' Cariello; st 11' Baù, 45' Spinale.
CROTONE (4-4-1-1): Soviero, Zamboni, Fusco, Rossi, Maietta, Baù (st 16' Veron), Tisci (st 21' Espinal), Piocelle, Cariello, Sedivec (st 38' Palmieri), Lopez. All. Carboni.
MANTOVA (4-4-2): Brivio, Sacchetti, Notari, Cristante (st 15' Rizzi), Mezzanotti, Tarana (st 15' Spinale), Grauso (st 26' Brambilla), Doga, Caridi, Bernacci, Noselli. All. Di Carlo.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.

Pescara 1 – Cesena 0

MARCATORE: st 40' Vantaggiato.
PESCARA (4-4-2): Polito, Zoppetti, Gonnella, Demartis, Mora, La Vista (st 31' Gautieri), Papini, Luci, Antonelli (st 38' De Falco), Vantaggiato, Martini (st 21' Paponetti). All. De Rosa.
CESENA (4-3-3): Sarti, Doudou, Vignati, Lauro, Sabato, Mezavilla, Anastasi, Salvetti (st 36' De Feudis), Bracaletti (st 13' Biserni), Pellè (st 26' Piccoli), Del Core. All. Castori.
ARBITRO: Zanzi di Lugo di Romagna.

Arezzo 2 – AlbinoLeffe 1

MARCATORI: pt 6' Floro Flores; st 17' Vigna, 32' Ferrari.
AREZZO (4-2-3-1): Bremec, Capelli, Terra, Ranocchia, Barbagli, Di Donato, Goretti (st 28' Bricca), Croce, Floro Flores (34' st Martinetti), Vigna (st 36' Sussi), Volpato. All. Sarri.
ALBINOLEFFEI (4-4-2): Acerbis, Dal Canto, Donadoni (st 22' Cristiano), Santos, Peluso (st 39' Bonazzi), Gori, Del Prato, Poloni, Colombo, Rabito (st 8' Ferrari), Ruopolo. All. Mondonico.
ARBITRO: Iannone di Napoli.

Brescia 0 – Verona 0

BRESCIA (4-2-3-1): Viviano, Santacroce (st 16' Hamsik), Mareco, Zoboli, Dallamano, Piangerelli, Lima, Mannini (st 38' Cortellini), Serafini, Cerci (st 1' Jadid), Possanzini. All. Somma.
VERONA (4-4-2): Pegolo, Turati, Sibilano, Biasi, Teodorani, Ferrarese (st 33' Cutolo), Pulzetti, Mazzola, Guarente, Greco (st 3' Ferrante), Iunco. All. Ventura.
ARBITRO: Banti di Livorno.
NOTE: espulso 23' st Lima per doppia ammonizione.

A sinistra la conclusione di Marco Visintin, qui sopra Rok Ivancic al tiro (Foto Tommasini)

PALLAMANO SERIE A1 La formazione giuliana aggancia al terzo posto in classifica Conversano che disputerà martedì il posticipo

Trieste nella ripresa travolge Fasano

Tomic con 11 reti e Skoko con 9 i migliori realizzatori dei biancorossi di Radojkovic

TRIESTE Vittoria secondo pronostico per la Pallamano Trieste che dà continuità al brillante successo conquistato a Merano nella prima giornata della fase a orologio e battendo Fasano con un largo 32-22 aggancia temporaneamente Conversano. I biancorossi agganciano il terzo posto della classifica in attesa del posticipo che vedrà l'Indeco impegnata a Casarano nel derby tutto pugliese contro l'Italgest. Successo limpido per una Trieste che, complice qualche errore di troppo, ha sofferto nel primo tempo per poi piazzare l'accelerazione decisiva a metà ripresa trascinata dalle prodezze del trio Tomic-Skoko-Visintin.

Radojkovic conferma per sei settimi la formazione che ha vinto a Merano con Tokic terzino sinistro titolare al posto di Tumbarello e una difesa 3-2-1 che vede Skoko centravanti, Visintin e Tomic secondi e Tokic centrodietro con Lo Duca e Ivancic laterali. Inizio difficile di Trieste che fatica a trovare ritmo in attacco, tira male, perde un paio di palloni in maniera banale e va sotto 0-2 per le reti di Carrara e Giannoccaro. Ci pensa Dusan Tomic, dopo 5'46" a sbloccare i padroni di casa con una violenta conclusione dai 9 metri. Modrusan continua a parare con l'invidiabile tranquillità sfoggiata a Merano, Trieste recupera gol dopo gol e al 13' grazie a 5 reti di Tomic e a una prodezza di Skoko riacciuffa la parità sul 6-6. Ancora Tomic e Skoko per l'8-8 del 16', Visintin e Skoko ottimamente assistito da Tomic a segno per il 10-10 del 20' di una partita costantemente condotta all'inseguimento. Rubino viene escluso per due minuti, Trieste ha la chance per allungare grazie alla superiorità numerica ma trova sulla sua strada le attente braccia del-l'ex Barberini a sbarrarle la strada e subisce l'uno-due che al 22' la riporta sotto di due. La reazione biancorossa è affidata ancora al braccio di Tomic che con il settimo sigillo personale chiude un parziale di 3-0 che sigla il 13-12, quindi dopo il temporaneo pareggio di Bogovcic ci pensano Visintin e Tokic a confermare il vantaggio e portare la formazione di Radojkovic al riposo sul 15-14.

È Tomic, dai sette metri, a rendere più sostanzioso il vantaggio biancorosso in apertura di secondo tempo. 16-14 al 2', 17-15 al 5' grazie a una rete segnata in seconda fase da Visintin. Fasano accusa il colpo, comincia ad abbassare le sue percentuali in attacco e Trieste, ancora con un'ottima combinazione costruita sull'asse Tomic-Skoko, tocca il massimo vantaggio sul 18-15 grazie a una prodezza dai 6 metri del centro serbo. Si sblocca Ivancic (10'22") per la rete del 20-16, vantaggio incrementato al 14' grazie al parziale di 3-1 siglato dal sesto gol personale di Skoko, dalla nona prodezza di Tomic e da un contropiede vincente del barbuto Carpanese che fissa il punteggio sul 23-17 e chiude di fatto la partita. Fasano cerca di restare nel match, piazza un 2-0 che lo riporta a meno quattro ma non ha la tenuta difensiva sufficiente per fermare l'attacco avversario. Skoko e Tokic a segno per il 25-19 del 19', Ivancic su tiro dai sette metri e Skoko con il nono gol personale per il 29-21 che al 25' manda i titoli di coda. C'è tempo ancora per ammirare le buone parate di un Modrusan apprezzabile per continuità e quelle del giovane Scavone, per il primo gol di Tumbarello che si sblocca dai sette metri e per annotare il finale di una gara che Trieste chiude sul velluto sul 32-22.

Lorenzo Gatto

Trieste	**32**
Fasano	**22**

PALLAMANO TRIESTE: Modrusan, Scavone, Skoko 9, Leone Ciriello, Visintin 6, Martinelli, Tomic 11 Tokic 2, Carpanese 1, Tumbarello 1, Lo Duca, Varesano Ivancic 2. All. Radojkovic.
JUNIOR FASANO: Handan, Ancona, Barberini, Beharevic 5, Carrara 3, Bogovcic 4, De Santis, Messina 2, Paponja 5, Fanizza 2, Giannoccaro 1, Rubino. All. Trapani.
ARBITRO: Mondin e Cropanise.
NOTE: esclusioni temporanee Trieste 6' (2' Tokic, 2' Ivancic, 2' Tomic), Fasano 12' (4' Rubino, 2' Messina, 2' Carrara, 2' Bogovcic, 2' Fanizza). Rigori: Trieste 5/6, Fasano 0/1.

TUFFI

Tricolori invernali indoor

Altri due ori a Batki e Curri Auber è terzo

TRIESTE Tuffatori giuliani ancora a segno ai campionati italiani invernali indoor di categoria, di scena ancora oggi al polo natatorio triestino Bruno Bianchi. Gli atleti della Trieste Tuffi conquistano altri due titoli tricolori e una medaglia di bronzo, che si vanno a sommare a un oro e a due bronzi già portati a casa nella prima giornata.

La senior Noemi Batki s'impone dal trampolino dei tre metri, spuntandola su Tania Cagnotto e Maria Marconi, mentre l'altro successo porta la firma di Ivana Curri, che, dopo essere giunta quarta dalla piattaforma davanti alla compagna di squadra Paola Flaminio, la spunta dai tre metri esordienti C1. Una prova che registra anche la quinta piazza della stessa Flaminio, nonché la sesta e la tredicesima posizione di Valentina Allegro e Alexa Spanghero della Trieste Tuffi. A completare il quadro degli allori ci pensa Gabriele Auber, 3° dalla piattaforma esordienti C1.

Ivana Curri

La Trieste Tuffi si difende bene anche con gli altri suoi giovani in gara, a incominciare da Tunde Mosena e Nicole Belsasso, rispettivamente quarta e quinta da un metro categoria ragazze. Una prova vinta da Beatrice Atzei delle Fiamme Oro Roma. Sia a Michelle Turco sia a Julia Dell'Adami risulta fatale l'ultimo salto dai tre metri juniores: un tuffo che fa perdere a entrambe una quarantina di punti, che avrebbero fatto scalare ad ambedue (in modo deciso) una classifica che premia Michela Fossati della Dibiasi. La Turco giunge sesta, mentre la Dell'Adami è tredicesima.

La Triestina Nuoto schiera invece Nicholas Brezzi, 5° dai tre metri ragazzi (vinti da Francesco Paccaniccio delle Fiamme Oro Roma). A chiudere ci sono le affermazioni di Andreas Billi delle Fiamme Oro Roma da 1 metro juniores e di Francesco Dell'Uomo (Carabinieri/ Fiamme Oro Roma) dalla piattaforma senior maschi.

m.la.

BASEBALL

Subentra a Rispoli che avrà la carica di presidente onorario. Si attendono notizie per il ripescaggio della squadra in serie C1

Cernecca nuovo presidente della Junior Alpina

TRIESTE Fabrizio Cernecca è il nuovo presidente della Junior Alpina, società triestina di baseball e softball.È stato eletto in occasione dell'ultima assemblea annuale del club giuliano (l'unico nella sua disciplina a Trieste), in seguito alla rinuncia a continuare a presiedere il team dei batti e corri da parte del cavalier Mario Rispoli.

Quest'ultimo, in ogni caso, continuerà a collaborare con la Junior Alpina, ricoprendo tra l'altro la carica di presidente onorario.

Intanto, dopo la pausa invernale, è ripresa da un mese l'attività degli arancioblù, alle prese con gli allenamenti in palestra e con la partecipazione a un paio di tornei indoor con le squadre allievi e ragazzi.

Il lavoro è finalizzato alla ripresa dei vari campionati, al via ad aprile con ai nastri di partenza cinque squadre della Junior Alpina: prima squadra, ragazzi, ragazze, allievi e cadetti baseball.

Sono due le new entry per il giovane sodalizio triestino, ovvero il team ragazze, che parteciperà al torneo regionale di softball, e quello della prima squadra, iscritto al momento alla serie C2, ma in attesa di conoscere il suo destino visto che è stato richiesto il ripescaggio in C1 alla Fibs di Roma.

Nei prossimi giorni è atteso, poi, il rientro del tecnico cubano Gabriel Ivan Mederos Ferro, che anche quest'anno coordinerà tutta l'attività giovanile della Junior Alpina e che curerà pure l'insegnamento dei fondamentali del baseball e del softball nelle scuole dell'altopiano nell'ambito del progetto federale «Little League».

Si stanno preparando altresì per i primi impegni le formazioni non agonistiche di minibaseball (6-8 anni) e di softball amatoriale, compagine aperta a tutte le età che si allena al sabato mattina sullo storico campo di baseball di Opicina «Soldier's field» (sulla statale 202).

Proprio per cercare di avere nuovamente la disponibilità di questo impianto e degli annessi spogliatoi, ceduti lo scorso anno dal Coni provinciale in uso esclusivo alla Triestina calcio, è prevista una riunione a fine mese tra i diretti interessati.

Per ulteriori informazioni c'è il sito internet www.junioralpina.it.

m.la.

CALCIO SERIE A

Con lo stadio Friuli aperto agli abbonati, i bianconeri si apprestano ad affrontare un Parma in crisi che neanche Ranieri riesce a risollevare

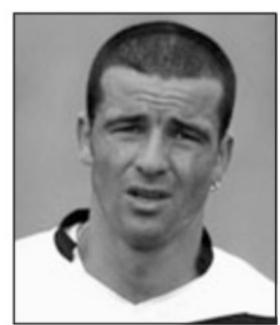
Udinese, Barreto si infortuna ma Di Natale è pronto

Malesani: «Forse gioca Asamoah vicino a Iaquinta, ci sarà l'esordio di Zapotocny in difesa»

UDINE È incominciato bene il week-end di Giampaolo Pozzo: venerdì l'installazione dei primi 11 tornelli certificata dagli inviati dell'Osservatorio, ieri il via libera definitivo della prefettura e dei vigili del fuoco. Ebbene sì, il Friuli riaprirà le porte ai suoi 13.762 abbonati: probabilmente ne arriveranno di meno, sicuramente ci metteranno di più per entrare, ma il quantitativo minimo di tornelli richiesto dal Viminale c'è e all'apertura dei cancelli, prevista per le 13, gli ingressi in regola con il Pisanu dovrebbero essere già saliti a quindici, il che dovrebbe consentire di accorciare le file all'ingresso.

Gli auspici per la sfida al Parma sembravano i migliori, ma le brutte notizie sono arrivate dal campo di allenamento: un piede in fallo durante una banale corsetta ha messo fuori uso Barreto, uscito dagli spogliatoi con un tutore alla gamba destra, le stampelle e nessuna voglia di parlare. Le prime diagnosi parlano di distorsione al ginocchio, un infortunio che non si risolverà in poche settimane di assenza. Per l'attaccante brasiliano davvero una brutta tegola, che gli cade addosso proprio quando dal campo stavano arrivando le prime soddisfazioni e i primi gol: 2 quelli segnati nelle quattro partite della gestione Malesani, nonostante la panchina di Firenze e la strana sostituzione di Ascoli.

L'Udinese perde il suo uomo più in forma, ma può consolarsi con il recupero di Di Natale. Il fantasista sembrava fuori uso, invece è stato inserito nella lista dei convocati e ha buone possibilità di partire titolare. «Si sta allenando da diversi giorni e fisicamente sta bene» - assicura Malesani, che comunque non svela in anticipo le sue scelte: «Tra Di Natale e Asamoah devo ancora decidere».

Antonio Di Natale

Già risolto in partenza invece il dubbio in difesa tra Zapotocny e Felipe: il brasiliano avverte ancora dolore all'inguine e non è stato nemmeno convocato, dando via libera all'esordio del ceco. Per il resto è tutto deciso, con il rientro di Dossena sulla fascia sinistra e il ritorno a destra di Motta a centrocampo, dove Malesani conferma il terzetto titolare in mediana, quello composto da Pinzi, Obodo e Muntari.

Non è un'Udinese di emergenza, ma le assenze di Zapata, Felipe Zenoni e Barreto rischiano di pesare. Almeno quanto quelle del Parma, che deve rinunciare a Couto, Coly, Cardone e Morfeo. Più degli infortuni e delle squalifiche, però, su entrambe le squadre pesa il morale: cupo per l'Udinese, frenata dai passi falsi di Firenze e Ascoli e innervosita dal ritiro, nero per il Parma, penultimo e ancora a secco di punti nelle cinque partite della nuova gestione Ghirardi. Al nuovo presidente non è servito nemmeno l'arrivo di Ranieri, sconfitto all'esordio dalla Samp.

Dal Parma di Malesani sembrano passati anni luce: quella era la corazzata di Buffon, Cannavaro, Thuram, Veron, Crespo, Chiesa, capace di centrare Coppa Uefa e Coppa Italia in una sola stagione, quella di oggi una scialuppa che tenta disperatamente di evitare il naufragio della retrocessione. «Dispiace di vederli così in basso - commenta il tecnico bianconero - ma il calcio corre e oggi devo pensare soltanto all'Udinese». Un'Udinese, assicura Malesani, che è sì malata, ma non si sente addosso l'assillo dei tre punti: «Non siamo ancora a questo punto. La società mi ha affidato un compito a media scadenza, quello che conta è ritrovare la cultura del lavoro e della disciplina. I risultati verranno di conseguenza».

Riccardo De Toma

Rugby: Italia, storico successo

EDIMBURGO Storica vittoria dell'Italia del rugby nel Sei Nazioni: con il 37-17 nel mitico Murrayfield di Edimburgo, contro la Scozia, gli azzurri hanno infatti ottenuto non solo la prima vittoria di questa, ma soprattutto il loro primo successo assoluto in trasferta nel Sei Nazioni. Nelle precedenti edizioni, l'Italia aveva raccolto in totale tre vittorie, ma tutte in casa. La prima delle quali, tra l'altro, sempre contro la Scozia al debutto assoluto nel torneo, 7 anni fa. Grande soddisfazione e complimenti del governo italiano per la grande vittoria degli azzurri che ora guardano al torneo con nuove ambizioni.

ANTICIPI

Chievo	**3**
Torino	**0**

MARCATORI: pt 2' e 46' Bogdani; st Brighi.
CHIEVO (4-4-2): Squizzi, Moro, D'Anna, Mandelli, Lanna, Sammarco, Brighi, Italiano (st 14' Marcolini), Semioli (st 35' Kosowski), Bogdani, Obinna (st 15' Pellissier). All. Del Neri.
TORINO (3-4-1-2): Abbiati, Bovo, Brevi, Franceschini, Pancaro (st 16' Barone), De Ascentis, Ardito, Balestri, Lazetic, Stellone, Abbruscato (st 16' Muzzi). All. Zaccheroni.
ARBITRO: Saccani di Mantova.
NOTE: ammoniti: Bovo, Franceschini, Lanna, Italiano, Brevi, Bogdani, Kosowski.

Tripletta del Chievo a un Torino in crisi

VERONA Il Chievo fa suo il primo anticipo della sesta giornata di ritorno di serie A. Tre gol dei gialloblù di Gigi Del Neri a un Torino in caduta libera, alla sesta sconfitta consecutiva.

I granata si complicano la vita anche da soli con la scelta di escludere Rosina per motivi disciplinari.

Passano soltanto 2' che il Chievo passa in vantaggio: Bogdani controlla il pallone in area e supera Abbiati con un gran destro. Al 46' il raddoppio con un perentorio stacco di testa dello stesso attaccante che supera un incerto Abbiati.

Nella ripresa al 2' arriva il 3-0: cross basso dalla destra di Obinna, Brighi anticipa Franceschini e insacca. Al 17' Pellissier manca il poker mandando a lato un calcio di rigore. In classifica il Chievo raggiunge a quota 22 il Torino.

Atalanta	**1**
Palermo	**1**

MARCATORI: pt 13' Zampagna, st 13' Diana
ATALANTA: Calderoni, Rivalta, Talamonti, Loria (30' st Carrozzieri), Bellini, Defendi (13' st Ferreira Pinto), Bernardini, Tissone, Ariatti, Doni, Zampagna (35' st Ventola). All. Colantuono
PALERMO: Fontana (31' st Agliardi), Cassani, Biava, Zaccardo, Pisano, Diana, Guana, Ciaramitaro (11' st Tedesco), Simplicio (48' st Giacomazzi), Bresciano, Caracciolo. All. Guidolin
ARBITRO: Rosetti di Torino
NOTE: ammoniti Cassani, Talamonti, Doni.

Atalanta e Palermo si dividono i punti

BERGAMO Atalanta e Palermo si sono dimostrate squadre in grado di giocar bene ed entusiasmare, all'occorrenza, così la partita non poteva che esser bella e ricca di emozioni. Due bei gol, quelli di Zampagna e Diana, e un rigore negato ad Ariatti sull'1-0 hanno reso movimentata la gara: il Palermo, molto cresciuto nella ripresa, ha sfiorato anche la vittoria. In ogni caso, partita molto bella e combattuta e risultato giusto.

Il folgorante avvio dell'Atalanta, priva di Donati e Migliaccio, al tiro ripetutamente nei primi 13' con il bravissimo Defendi (di poco fuori dopo una bellissima azione), con Bernardini (parato), con Doni (deviato da Fontana), è stato un preludio tamburegiante al gol di Zampagna.

Il Palermo ha continuatro a crederci eha alzato il ritmo. Nella ripresa una discesa di Pisano ha portato al pari di Diana.

TRIS

Handicap su tre nastri nella corsa domenica all'Arcoveggio bolognese

Flanbeau atteso sui due chilometri

BOLOGNA Handicap su tre nastri oggi all'Arcoveggio, presenti diversi trottatori di buona gamba. Una Tris abbastanza aperta che lascia spazioa parecchi contendenti. Favonio Rl dovrà rendre fino a un massimo di 40 metri e il suo compito, di conseguenza, non si presenta facile.

Meglio dell'allievo di Leoni potrebbe fare Flanbeau (Pippo Gubellini in sulky), punta di forza del nastro intermedio dove anche Peach As e Frokjaer Toj possono fare bene, mentre allo start i più insidiosi appaiono Forza Trio e Duracell Bi.

I nostri favoriti. Pronostico base: **12) Flanbeau. 11) Peach As. 5) Duracell Bi.** Aggiunte sistemistiche: **14) Favonio Rl. 13) Frokjaer Toj. 4) Forza Trio.**

ger

TRIS DI SABATO 24

		vincitori	euro
1ª corsa	10 4 2	2.556	253,13
2ª corsa	3 14 4	10.151	45,15

BASKET SERIE B1 Turno facile per le dirette avversarie Senigallia e Ancona

L'Acegas affronta Riva con l'obbligo di vincere per puntare ai play-out

TRIESTE Vincere per continuare a sperare. Contro Riva del Garda, PalaTrieste ore 18, l'Acegas va in campo con l'unico obiettivo che la delicata situazione di classifica le concede a otto giornate dal termine della regular season: conquistare i due punti per restare agganciata al treno delle squadre impegnate nella rincorsa ai play-out.

Trieste senza alternative, dunque, in una giornata che eccezion fatta per la trasferta di Gorizia sul campo dell'Assigeco di Mario Boni propone alle pericolanti sfide abbordabili. Gli impegni casalinghi di Ancona contro Lumezzane e di Senigallia contro Vigevano rischiano di muovere ancora la graduatoria alzando, di fatto, la quota salvezza.

Anche analizzando le sfide delle sue avversarie, l'Acegas non può permettersi di sbagliare in una serata che si presenta, dunque, al calor bianco. Aspetto positivo considerando come nel corso della settimana Furio Steffè ha sottolineato che la sua squadra abbia bisogno di sentire addosso la pressione del risultato a ogni costo per riuscire a dare il massimo. «Speriamo sia così» il laconico commento del direttore sportivo Maurizio Tosolini il quale, un po' per scaramanzia e un po' per convinzione, non ha voluto esprimersi rimandando ogni commento al termine della partita. Resta il fatto che dopo la netta crescita coincisa con le belle vittorie conquistate contro Porto Torres e Vigevano, l'Acegas sembra aver interrotto il suo processo di crescita perdendo a Fidenza in una gara nella quale avrebbe avuto la possibilità di imporsi e giocando una pessima amichevole nell'infrasettimanale disputata giovedì sera al PalaTrieste contro Corno di Rosazzo.

Una squadra che nelle ultime uscite sembra aver avuto una lieve crisi di rigetto dopo l'inserimento di un elemento di peso come Bonaccorsi. Claudio ha dato una scossa importante a tutto l'ambiente ma, unitamente con il recupero di tutti i titolari, ha cambiato gli equilibri all'interno di un gruppo che adesso deve imparare a conoscersi e a lavorare insieme. «Stiamo facendo il lavoro che normalmente una squadra svolge in fase di preparazione - commenta Steffè - ed è normale che ci sia bisogno di tempo per trovare i necessari automatismi. Tempo che, purtroppo, non abbiamo. Dobbiamo accelerare i tempi ed essere capaci di trovare gli equilibri per superare questo difficile finale di stagione».

Programma dell'ottava giornata di ritorno: Pentagruppo Ozzano-Silver Porto Torres, Bp Intra Omegna-Caricento, Vem System Forlì-Santini Fidenza, Intertrasport Treviglio-Umana Reyer Venezia, Assigeco Casalpusterlengo-Nuova Pallacanestro Gorizia, Goldengas Senigallia-Vigevano, Acegas Aps Trieste-Cartiere Riva del Garda, Banca Marche Ancona-Sil Lumezzane.

Classifica: Umana Reyer Venezia 36, Vem System Forlì e Assigeco Casalpusterlengo 32, Intertrasport Treviglio 28, Caricento e Silver Porto Torres 26, Pentagruppo Ozzano, Santini Fidenza e Bp Intra Omegna 24, Sil Lumezzane 22, Vigevano 20, Cartiere Riva del Garda 18, Nuova Pallacanestro Gorizia 12, Goldengas Senigallia e Banca Marche Ancona 10, Acegas Aps Trieste 8.

l.g.

La «scossa» di Claudio Bonaccorsi servirà all'Acegas per conquistare i due punti (Foto Bruni)

SCI NORDICO

Nella 30 km di combinata-maratona

Bronzo di Piller Cottrer

Il carabiniere di Sappada terzo dopo due tedeschi

SAPPORO L'italiano Pietro Piller Cottrer ha vinto la medaglia di bronzo nella gara di combinata-maratona ai Campionati del mondo di sci nordico a Sapporo. La medaglia d'oro è stata vinta in volata dal tedesco Axel Teichmann, davanti al connazionale Tobias Angerer. Gli altri italiani: 11° Giorgio Di Centa, 21° Roland Clara, 26° Valerio Checchi.

Piller Cottrer fa di nuovo il Superman: a fine gara l'azzurro bronzo nella combinata ha indossato la maglietta con la scritta da supereroe. Si è ripetuto così il rito scaramantico con il regalo che il massaggiatore degli azzurri Sabba gli fa regolarmente prima di ogni gara importante.

Poi Pietro Piller Cottrer non ha nascosto la soddisfazione per la nuova medaglia vinta, che ripete il bronzo di Torino, sempre nella combinata-maratona, a conferma della sua vocazione di fondista completo. «È una medaglia conquistata al termine di una vera e propria battaglia agonistica - commenta -, caratterizzata da molte cadute e dal vento fortissimo che soffiava nel finale di gara».

Si è ripetuta la magia delle Olimpiadi. «Siamo stati trasportati dall'emozione della vittoria di Zorzi e Pasini - ha aggiunto Caterpiller, come l'azzurro è soprannominato nell'ambiente -. Le imprese di Torino ci hanno dato una grande carica e nemmeno la sfortuna di questa prima parte di stagione ci aveva tolto la consapevolezza del nostro potenziale. È poi arrivato il sole a suggellare questo podio».

Quindi la dedica della medaglia a una signora della Val di Fiemme, in questo momento in cura: «Mi aveva scritto nei giorno scorsi e ho pensato a questa dedica ancora in gara. È una giusta causa, non faccio il nome ma lei sa di questo pensiero».

Di Centa era in gara per difendere l'argento mondiale di Oberstdorf e migliorare il quarto posto di Torino. Ha invece ceduto nel finale e l'obiettivo è sfumato. «È stata una bella gara - spiega il carabiniere - ma la condizione non è ancora al top. È comunque una gara-allenamento importante in vista dei prossimi impegni. L'inizio per me è sempre in salita. D'altronde non è facile gareggiare, qui vanno tutti forte».

Poi, un bacio e un pensiero alla moglie Rita, che ha partorito il quartogenito William. «Grazie - il suo augurio commosso - soffri in silenzio a casa mentre sono lontano».

Generosa la prova di Roland Clara, all'esordio iridato. «La condizione sta salendo - dice l'altoatesino -. Ho sciato bene, considerando l'operazione all'appendicite cui sono stato sottoposto a fine dicembre. Purtroppo sono caduto e ho impiegato un giro e mezzo per riprendere il gruppo. Va bene così. L'agitazione era propria grande e l'ambiente spettacolare».

Pietro Piller Cottrer

Per Valerio Checchi vi sono problemi a un ginocchio per la botta rimediata nella caduta che ha messo ko anche il ceko Martin Koukal, campione del mondo nella 50Kmtl 2003.

Il carabiniere di Sappada si è riconfermato una certezza della squadra azzurra. Nel festival delle cadute, capace di condizionare pesantemente la prova a causa di una insidiosa curva posta al termine di una ripidissima discesa, Caterpiller esce indenne e nel finale appare tonico come non mai. Ha tanta energia in corpo e ancora grande lucidità mentale per resistere anche alla sorta di controffensiva scatenata nel finale dalla squadra tedesca.

Chiude al terzo posto ma il bronzo vale oro. Penalizzato dalla sua atavica idiosincrasia allo sprint si arrende al redivivo Axel Teichmann e al capoclassifica di Coppa del Mondo Tobias Angerer. La grinta dei metri finali gli consente di rispondere invece all'azione di Jens Filbrich.

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE Nel derby isontino i biancocelesti di Raicovi sconfitti dal Capriva di Coceani

Grion in rovesciata castiga la Pro

Gli ospiti erano passati in vantaggio con una rete di Pividori

Nell'avvio di ripresa quattro occasioni in un solo minuto per i padroni di casa: Bergomas and Esposito si vedono respinti i tiri

Pro Gorizia	1
Capriva	2

MARCATORI: pt 2' Pividori, 14' Bergomas; st 18' Grion.
PRO GORIZIA: Della Mora, Chiabai, Brokmann, Braida, Iodice, Longo, Faganel (st 26' Bartussi), Degano, Bergomas, Pantuso (st 16' Devinar), Esposito. All. Raicovi.
CAPRIVA Dapas, Carducci, Martinis, Genio, T. Buso, Grion, Sinigaglia, Trampus, Concion (st 15' Mainardis), Pividori, Moro (st 44' D'Andrea). All. Coceani.
ARBITRO Zanetti di Pordenone.

GORIZIA Una gran rete di Grion ha dato la vittoria al Capriva nel derby con la Pro Gorizia. Una rete beffarda per la Pro Gorizia che, per quanto espresso in campo, non avrebbe meritato la sconfitta. È stata una partita nata sotto una cattiva stella per i goriziani che dopo solo due minuti si sono trovati in svantaggio a causa di una rete realizzata da Pividori con una difesa piuttosto distratta. Il gol subito è stata una doccia fredda ma la Pro ha subito trovato la forza di reagire. La squadra di casa, con Faganel ed Esposito ben ispirati, ha preso in mano le redini mandando in affanno gli ospiti. La pressione offensiva, il dominio a centrocampo hanno permesso alla Pro Gorizia di pareggiare al 14' quando Esposito ha recuperato un pallone sulla trequarti lanciando di prima intenzione Bergomas. Il numero 10 goriziano entra in area e beffa con un pallonetto Dapas in uscita. Al 22' in seguito a una azione quasi analoga Bergomas si ripresenta solo di fronte al portiere avversario ma questa volta sbaglia.

Il secondo tempo inizia con i fuochi d'artificio. La Pro Gorizia nel primo minuto ha ben quattro volte di seguito l'occasione di passare in vantaggio. Ma Bergomas e Esposito per due volte vedono respinta fortunosamente le loro conclusioni da distanza ravvicinata. La Pro inizia a dare segni di stanchezza e il Capriva cerca con insistenza il contropiede. I caprivesi mandavano in campo Mainardis al posto di Concion. Il gioco ne trae beneficio e proprio da una incursione del neo-entrato al 17' arrivava il gol della vittoria. La difesa goriziana respinge una conclusione del giocatore e sul pallone si avventa Grion che in mezza rovesciata mette la palla nel sacco.

Antonio Gaier

2-0

Santamaria torna a vincere dopo due mesi di digiuno

Santamaria	2
Pertegada	0

MARCATORI: pt 20' Zamparutti, 32' Ciccarone.
SANTAMARIA: Pajer, Romanello, Martellossi (st 42' Crapiz), Fabbro (st 18' Jurisevic), Malisan, Dentesano, Ciccarone, Travaini (st 30' Zuccolo), Zompicchiatti, Zannier, Zamparutti. All. Del Piccolo.
PERTEGADA: Calligher, Fantin, Piccolo, R. Duranti, Livon, Cinello, Pittana, Del Negro (st 25' Bincoletto), Panfili, Trevisan, Redzepi (st 1' Cordani). All. Bortolusso.

SANTA MARIA LA LONGA Un uno-due intorno alla metà della prima frazione regala dopo oltre due mesi la vittoria al Santamaria, contro un Pertegada che deve recitare il mea culpa per le due clamorose ingenuità difensive che hanno portato ai due gol dei biancazzurri. Inizio di gara scoppiettante, subito Pajer al 3' si supera sulla gittata dalla lunga distanza di Pittana. Alla prima occasione i locali vanno in vantaggio, con Zamparutti al 20' che approfitta di una distrazione difensiva degli ospiti per superare Calligher con un diagonale imprendibile. Al 32' altra dormita della retroguardia del Pertegada, Ciccarone ringrazia e butta dentro di prepotenza la palla del raddoppio su assist di Romanello. Ci prova il Pertegada un minuto dopo, con Panfili che arriva in ritardo all'appuntamento con la sfera.

Luca Pettenà

0-2

Cervignano passa a Aquileia con due gol di Chiappetti

Aquileia	0
Pro Cervignano	2

MARCATORE: st 12' e 45' Chiappetti.
AQUILEIA: Casotto, Moros (st 34' Dijust), Marega, Tassin, Lepre, Segato, Randon (st 20' Iacumin), R. Dean, Pozzar, Sgubin, Donda. All. Portelli.
PRO CERVIGNANO: Fabro, De Crescenzo, Banello, Buttazzoni, Sguazzin, Marino (st 45' Bagnano), Chiappetti, Coccolo, Devetti (st 23' Candio), Zonch (st 23' Del Piccolo), Florio. All. Zuppichini.
ARBITRO: Cavasino di Monfalcone.

AQUILEIA Una Pro Cervignano quadrata e convincente passa con autorità al Comunale; allarme rosso per l'Aquileia su cui si allunga lo spettro della zona retrocessione. Avvio di gara per i locali, che al 2' ordiscono un'interessante trama offensiva sull'asse Pozzar-Segato; il cross di quest'ultimo attraversa pericolosamente lo specchio della porta senza che nessuna riesca a intervenire. Prese le misure all'avversaria, la Pro Cervignano sale di tono e costringe sulla difensiva i locali; Coccolo dirige le operazioni a centrocampo e innesca sapientemente lo sgusciante Chiappetti.

L'Aquileia fatica a trovare il ritmo in attacco. Pozzar, su cui Sguazzin monta una guardia spietata, prova l'acuto al 26', ma la sua conclusione a giro da 25 metri non inquadra la porta. Allo scadere gli ospiti sfiorano il vantaggio.

Dopo aver seminato nel primo tempo, i giallоblù raccolgono nel secondo: al 6' Devetti sradica la palla dai piedi di Lepre sulla linea di fondo e serve l'accorrente Chiappetti che trafigge Casotto. Portelli corre ai ripari e inserisce Iacumin, la cui presenza sembra dare la sveglia ai suoi: è proprio il neoentrato a impegnare severamente Fabro con un violento sinistro incrociato al 32'. Al 45' Pozzar accende la luce e pesca in area Marega, la cui incornata si stampa sulla traversa; sui titoli di coda, con l'Aquileia che tenta l'ultimo arrembaggio, il match winner Chiappetti si invola in contropiede e assesta il colpo del ko.

Giovanni Stocco

2-2

Il Mariano si fa raggiungere a dieci minuti dalla fine

Centrosedia	2
Mariano	2

MARCATORI: pt 32' L. Seculin, 44' Giolo; st 34' Montina, 35' Battistutta.
CENTROSEDIA: Meden, Gentile (pt 40' Battistutta), Caruso (st 32' Montina), Del Tatto, Bianchini, Barbini, Bernardo, Di Piazza, Beuzer, Basaldella, Chiaramida (st 17' Ferino). All. Monaco.
MARIANO: Simonazzi, Battel, Re, N. Bortolus, Ferlat, M. Bortolus, Furlan, J. Seculin, Giolo (st 36' Baci), L. Seculin (st 38' Medeot), Tomadin. All. Tomizza.
ARBITRO: Lepore di Tolmezzo.

SAN GIOVANNI AL NATISONE Partita incredibile al Velodromo dove il Centro riesce a recuperare un risultato insperato ma nel quale ha sempre creduto. Sotto di due reti, al riposo, riesce nella non facile rimonta contro un Mariano il quale credeva di aver già vinto.

Giornata non facile per i locali che perdono per infortunio Gentile e mister Monaco si vede costretto a operare diversi cambi di ruolo prima di trovare il dispositivo che gli permetta di riaprire il risultato. Lo trova con l'inserimento di Ferino il quale ci mette poco a trovare la posizione e ne guadagna tutta la squadra fino a quel momento stranamente impacciata. Sua la bordata su punizione che dimezza lo svantaggio dai trenta metri che finisce in rete con la determinante deviazione del rientrante Montina. Ancora lui a dettare il centro dopo azione tambureggiante sulla sinistra che Battistutta spinge in rete per il pareggio.

Giunge inaspettato il vantaggio degli isontini con Luca Seculin pronto a riprendere una respinta del portiere su un gran tiro da fuori di Battel. Momento favorevole agli ospiti con azioni pregevoli che sfiorano in diverse occasioni il gol che arriva prima del riposo con un preciso diagonale di Giolo ben servito da L. Seculin. Cambia il volto della partita, ripresa, tutto in 5': prima le due espulsioni per presunte simulazioni in area dei due opposti attaccanti poi il minuto che decide il risultato.

Gigi Mosolo

PRIMA CATEGORIA

La partita si sblocca nella ripresa: finisce con una rete per parte l'incontro al campo sportivo Michelutti

Gabriele Marega replica al 33' a Bernardis

Ruda	1
Medeuzza	1

MARCATORI: st 20' Bernardis, 33' Gabriele Marega.
RUDA: Venturini (st 1' Ballerino), Fabbro, Mauro, Trotta (st 33' Pravisano), Massimo Marega, Ulian, Rodaro (st 24' Donda), Gabriele Marega, Francescon, Gerometta, Gratton. All. Sarcina.
MEDEUZZA: Galliussi, Asquini, Manuele Sclauzero, Masuino, Grione, Davide Sclauzero (st 1' Pali), Monte (st 26' Vanzo), Cavassi, Di Lena, Bernardis, Cappelletti (st 18' Tofful). All. Bevilacqua.
ARBITRO: Pavano di Gorizia.

RUDA Un pari, tutto sommato equilibrato, quello andato in scena al Michelutti tra Ruda e Medeuzza.

La partita è iniziata subito con qualche brivido: al 1' è stato un colpo di testa di Mauro che ha trovato l'opposizione della difesa ospite.

Qualche minuto più tardi, è stato il numero 7 del Medeuzza, Monte, il quale non è riuscito, per poco, a mandare la palla nell'angolo alto della porta difesa da Venturini.

Con il trascorrere dei minuti, i gialloblù hanno continuato a spingere, ma le loro occasioni non sono riuscite a trovare lo specchio della porta.

Una fra tutte, tra le azioni non concretatesi, il tentativo in assolo di Rodaro che è finito a lato del palo.

Al ritorno dall'intervallo, il Medeuzza ha iniziato a rendersi pericoloso fino a raggiungere, poco dopo il quarto d'ora, precisamente al 20', il tanto cercato vantaggio: a causa di una leggerezza della difesa rudense, Bernardis è riuscito a insaccare indisturbato.

Il Ruda non è rimasto a guardare.

Grazie a una perfetta punizione di Gerometta, Marega è riuscito magistralmente a incornare, mandando la palla dove Galliussi non è arrivato a intervenire.

Silvia Unfer

DOMENICA SPORT

CALCIO

Eccellenza (15): Muggia-Tolmezzo (Zaccaria). **Promozione B (15):** Kras-Fincantieri (Rupingrande), San Giovanni-Sangiorgina (viale Sanzio). **Prima C (15):** Gallery-Moraro (Visogliano), Costalunga-San Canzian (Borgo San Sergio). **Seconda D (15):** Zaule Rabuiese-Terzo (Aquilinia). **Terza E:** Montebello Don Bosco-Domio (15, San Luigi), Union-Esperia Anthares (15, Prosecco), Aurisina-Fossalon (15, Aurisina), Roiano Gretta Barcola-Mladost (18, Rocco di Opicina), Cgs-Romana (18, Borgo San Sergio), Campanelle-Muglia Fortitudo (15, Campanelle). **Allievi regionali (10.30):** San Luigi-Domio (via Felluga). **Allievi provinciali:** Opicina-Esperia Anthares (8.45, Rocco di Opicina), Roianese-Sant'Andrea San Vito (12, Rocco di Opicina), Chiarbola-Gallery (8.30, Ferrini di Ponziana), San Luigi-Cgs (8.45, via Felluga), Pomlad-Montebello Don Bosco (10.30, Trebiciano). **Giovanissimi regionali (10.30):** San Giovanni-Monfalcone (viale Sanzio), San Sergio-Virtus Corno (via Petracco). **Giovanissimi sperimentali:** San Giovanni-Itala San Marco (10.30, Rocco di Opicina), San Luigi-Pomlad (12, via Felluga), Muggia-Ronchi (12, Zaccaria). **Giovanissimi provinciali:** Chiarbola-Esperia Anthares (12, Ferrini), Gallery-Sant'Andrea San Vito (10.30, Visogliano), Domio-Roianese (10.30, Barut), Pomlad-Opicina (10.30, Ervatti). **Serie C femminile:** Roiano Gretta Barcola-Montebello Don Bosco (15, Rocco di Opicina).

BASKET

B1: Acegas Aps-Riva del Garda (18, PalaTrieste). **C1:** Venezia Giulia Muggia-Conegliano (18, Aquilinia).

RUGBY

Under 17: Rugby Trieste 2004-Rubano (11, Villaggio del Pescatore).

ATLETICA

Alle 9, al Villaggio del Pescatore, il campionato regionale individuale assoluto di corsa campestre/cross.

HOCKEY IN LINE

A1: Edera-Asiago (18, impianto Foschiatti di via Boegan).

Continuaz. dalla 14.a pagina

PROGRAMMATORI SOCIETÀ di informatica ricerca. Si richiede esperienza nello sviluppo di applicazioni in ambiente Microsoft (VB6/VBA o .Net Framework). Si offre contratto a tempo indeterminato ed eventuale periodo di formazione retributivo. Inviare curriculum dettagliato a: cv@infoprostudio.com

RESIDENZA polifunzionale cerca personale qualificato - Oss e infermiera professionale 3471242092. (A1576)

RICERCHIAMO AUTISTA patente C e magazziniere esperto uso muletti e carroponti sede lavoro Monfalcone fax 0481482520. (A1172)

SOCIETÀ COMMERCIALE cerca apprendista autista magazziniere sede di lavoro Gorizia. Inviare curriculum al fax 048121516 oppure telefonare 048120831. (B00)

SOCIETÀ di call-center ricerca Supervisor di outbound con esperienza di gestione di gruppi di lavoro e motivazionali. Sono richieste competenze nelle tecniche di vendita. Chiamare 0409869861.

STUDIO CONTABILE in Gorizia seleziona impiegata contabile sempl./ordinaria dich. telem. uso programma Profis scrivere curriculum via posta a: e_studio sas, via di Manzano 1 Gorizia. (B00)

STUDIO associato dottori commercialisti ricerca laureato interessato alla pratica professionale. Massima riservatezza. Scrivere Fermo posta centrale c.i. AH4956274 Trieste.

UFFICIO amministrativo per ampliamento organico ricerca un impiegato/a con buona conoscenza pc e un geometra neo diplomato buona conoscenza Autocad. Inviare curriculum ad Amministrare Oggi via San Lazzaro n.5 Trieste.

2F Private School is looking for part time teachers, must be mother tongue or bilingual English, max 40 yrs, motor vehicle essential. No experience needed Ph Monday, Wednesday or Friday between 10:00 am - 13:00 pm 0497800986. (Fil49)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75 Festivi 0,75 5

INFERMIERA con esperienza offresi assistenza privata escluso case riposo. 3483897200. (A1191)

30.ENNE venditore esperto bravo e appassionato attualmente occupato valuta proposte da parte di aziende. 3383991090. (A1133/5)

AUTOMEZZI
Feriali 1,45 Festivi 2,20 6

ALFA 156 1.8 t.spark s.wagon distinctive, anno 2000, clima, abs, a.bag, r.lega, autoradio, colore blu metallizzato, garanzia, euro 7.200 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 1800TS 2002 pochissima percorrenza uniproprietario clima/abs accessoriatissima trattabile rate da agosto euro 100. Alpina dal 1979 Concessionaria Hyundai 040231905.

ALFA 166 2.0 ts 16v, clima, abs, a.bag, anno 2001, blu met. garanzia 12 mesi, finanziabile euro 8.900 Aerre Car tel. 040637484.

BMW 330XD stationwagon 2003 turbodiesel pelle accessoriatissima trattabile in sede de rate da agosto euro 149. Alpina dal 1979 Concessionaria Hyundai 040231905.

CITROEN C3 exclusive 2003 clima/abs accessoriatissima pochissima percorrenza prezzo trattabile rate da agosto euro 99. Alpina dal 1979 Concessionaria Hyundai 040231905.

FIAT Panda hobby 900 IE, 1999, blu met. vetri elettrici. Chiusura centralizzata, 58.000 chilometri, garanzia 12 mesi, euro 2.900 Aerre Car tel. 040637484.

FIAT seicento van, immatricolato autocarro, colore bianco anno 1999, iva detraibile, euro 2.700 con iva, buone condizioni, Aerre Car tel. 040637484.

FORD KA 1.3, anno 2001, rosso met. clima, a.bag, servosterzo, chilometri 48.000, garanzia, euro 4.500 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

HYUNDAI Getz benzina/turbodiesel accessoriatissime rottamazione senza anticipo rate da agosto euro 70 garanzia 3 anni. Alpina dal 1979 Concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI Matrix Pininfarina benzina/turbodiesel accessoriatissime clima/abs rottamazione senza anticipo rate da agosto euro 99. Alpina dal 1979 Concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI Santafè turbodiesel 2003 uniproprietario fatturabile pelle chilometri 50mila trattabile rate da agosto euro 149. Alpina dal 1979 Concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI Tucson nuovo4x4 turbodiesel clima pelle navigatore accessoriatissimo garanzia casa rate da agosto euro 149. Alpina dal 1979 Concessionaria Hyundai 040231905.

MERCEDES ML270 turbodiesel pelle tettuccio accessoriatissima MD2002 trattabile in sede rate da agosto euro 149. Alpina dal 1979 Concessionaria Hyundai 040231905. (A00)

NISSAN Terrano II 2.7 TDI 3 porte, 10/2000, verde metallizzato, clima, a.bag, abs, ottimo stato d'uso, garanzia, euro 11.800 Aerre Car tel. 040637484.

PEUGEOT 206 1.4 XS 3 porte, anno 1999, blu metallizzato, clima, a.bag, servosterzo, garanzia 12 mesi, euro 4.300, Aerre Car tel. 040637484.

SCENIC Privilege 1,9 turbodiesel 120cv 10/2003 uniproprietario accessoriatissima trattabile senza anticipo rate da euro 104. Alpina dal 1979 Concessionaria Hyundai 040231905.

SEAT Arosa 1.0 3p, colore giallo, anno 2002, chilometri 28.000, clima, abs, a.bag, con garanzia, euro 5.400 Aerre Car tel. 040637484.

ULISSE JTD 7 posti 2001 turbodiesel clima abs trattabile in sede rate da agosto euro 119. Alpina dal 1979 Concessionaria Hyundai 040231905.

VOLVO stationwagon turbodiesel bellissima 11/2003 uniproprietario accessoriatissima trattabile senza anticipo rate da agosto euro 149. Automaxima Monfalcone 048145503 pomeriggi.

VW Golf 1.9 TDI highline variant 5p, grigio met. anno 2000, clima, abs, a.bag, garanzia 12 mesi, euro 7.000 Aerre Car tel. 040637484.

XSARA Picasso 1.8 16V, colore blu met. anno 2000, clima, servosterzo, abs, a.bag, chilometri 76.000, in ottime condizioni, garanzia, euro 6.200 Aerre Car tel. 040637484.

Y 2003 Kalos 1200SX 2004 Panda 2000 106 clima Santamo 7 posti accessoriatissima Hyundai Coupé 1600. Alpina dal 1979 Concessionaria Hyundai 040231905.

VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 8

A mare... mare Lignano... fronte porto. Villino ideale vacanze tutto relax. Giardino privato, piscina oceanica, possibilità posto barca. Euro 99.000. 0309140277. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,15 Festivi 4,20 10

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE sensualissima massaggiatrice completissima Trieste 3385440757. (A1185)

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE sexy completissima 20.enne preliminari 3284357590. (A1173)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA raffinata padrona senza limite 3348229354. (A1189)

A.A.A.A.A.A.A. RONCHI svedese carina, massaggi rilassanti 3343894192. (C00)

A.A.A.A.A. BELLISSIMA giovane affascinante olivastra completissima preliminari. 3348117651. (A1145)

A.A.A.A.A. TRIESTE novità bomba sexy biondissima giovanissima. 3286908576. (A1195)

A.A.A.A. GRADO bellissima ragazza ti aspetta per massaggi. 3388919802. (C00)

A.A.A.A. MONFALCONE, bellissima norvegese ti aspetta per massaggi 3389483866. (C00)

A.A.A.A. MONFALCONE, giapponese giovane molto bella esegue massaggi. 3343782795. (C00)

A.A.A.A. SENSUALISSIMA cioccolata completissima non stop ti aspetta 3202469753. (A1177)

A.A.A.A. VICINO Grado. Mi vuoi gattone? Sono qui. 3382816878. (C00)

A.A.A. GIOVANE creola eccitantissima fantasiosa dotatissima grossa sorpresa dominatrice 3292317009. (A1181)

A.A.A. MORA alta 1.70 bel seno fondoschiena da sballo 3337076610. (A1165/10)

A.A.A. TRIESTE Silvana prima volta grossa sorpresa trasgressiva femminile 3336342980. (A1196)

CARISMATICA ballerina calda 5m riceve per momenti frizzanti non stop 3293158400. (A1079)

MONFALCONE GIOVANNA novità bella femminile, ti aspetta con grossa sorpresa. 3471313172. (C00)

MONFALCONE PRIMA volta affascinante cubana, 5.a mis., bocca focosa, divertimento assicurato, riservatezza 3338826483. (C00)

VICINO Monfalcone novità simpatica paziente travolgente amante dell'erotismo. Ambiente riservato 3335041689. (CF47)

VARIE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 14

MALI LOSINJ, Hotel Vespera, giugno 2006, avevi una Opel Astra blu. Vorrei rivederti! Sono a Trieste, 8-10 marzo. Annamaria, tel. 004369915121591. (Fil47)

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso sul Nord-Ovest con precipitazioni sparse; parzialmente nuvoloso altrove con rapido aumento della nuvolosità e delle precipitazioni. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso al mattino; dal primo pomeriggio aumento della copertura nuvolosa con precipitazioni sparse. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con aumento della copertura nuvolosa.

DOMANI IN ITALIA

NORD: da parzialmente a molto nuvoloso sulle aree alpine, tendenza a miglioramento dal pomeriggio. Da poco a parzialmente nuvoloso altrove. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso sulla Sardegna; molto nuvoloso sulle altre regioni con precipitazioni in rapida attenuazione. **SUD E SICILIA:** iniziali condizioni di cielo molto nuvoloso su tutte le regioni. Tendenza a graduale miglioramento.

TEMPERATURE

REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	9,7	13,3
Umidità		73%
Vento		2 km/h da N-O
Pressione	stazionaria	1012,2

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	5,7	12,1
Umidità		63%
Vento		2 km/h da S-O

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	8,9	14,1
Umidità		52%
Vento		4 km/h da E

GRADO	min.	max.
Temperatura	7,8	11
Umidità		90
Vento		1,9 km/h da S-O

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	5	14,1
Umidità		62%
Vento		2,1 km/h da S

UDINE	min.	max.
Temperatura	9	13,3
Umidità		50%
Vento		6 km/h da S-E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	7,2	13
Umidità		56%
Vento		5 km/h da E-N-E

ITALIA

	min.	max.
BOLZANO	6	13
VERONA	7	14
AOSTA	4	10
VENEZIA	7	11
MILANO	6	11
TORINO	9	13
CUNEO	3	10
MONDOVÌ	6	9
GENOVA	8	13
BOLOGNA	5	13
IMPERIA	9	12
FIRENZE	9	14
PISA	6	13
ANCONA	5	13
PERUGIA	7	12
L'AQUILA	2	8
PESCARA	5	14
ROMA	8	14
CAMPOBASSO	6	11
BARI	6	14
NAPOLI	11	17
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	10	17
R. CALABRIA	12	16
PALERMO	11	14
MESSINA	13	16
CATANIA	10	16
CAGLIARI	5	17
ALGHERO	7	16

OGGI IN REGIONE

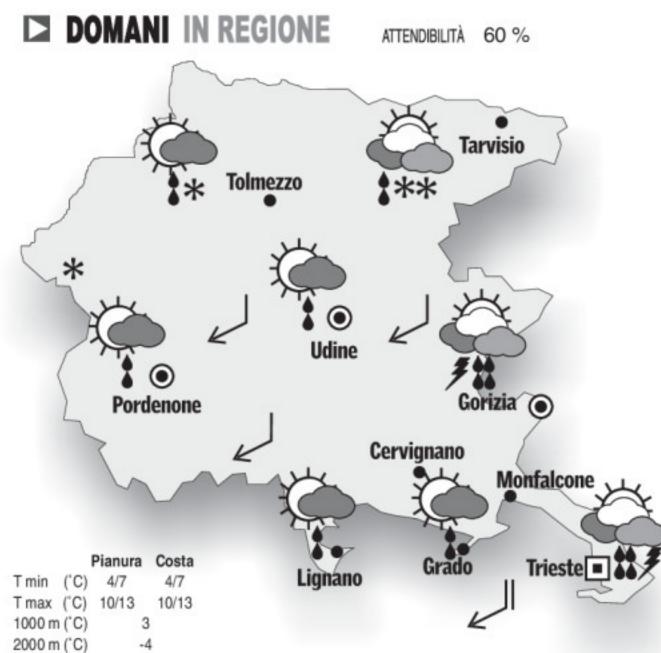
ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	6/9	9/10
T max (°C)	10/13	12/15
1000 m (°C)	3	
2000 m (°C)	-2	

OGGI. Su tutta la regione cielo coperto con deboli piogge sparse, più frequenti a Est, deboli nevicate oltre i 1200 m circa. Sulla costa vento da Sud moderato; forte dalla sera quando in pianura e sui monti le piogge si faranno abbondanti, specie a Est, come le nevicate, che si avvranno oltre i 1000 m circa.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	4/7	4/7
T max (°C)	10/13	10/13
1000 m (°C)	3	
2000 m (°C)	-4	

DOMANI. Di primo mattino abbondanti piogge e nevicate a Est con quota della neve sui 600 m circa; a Ovest piogge moderate e neve oltre gli 800 m circa, vento di Bora forte su pianura e costa. In giornata ci sarà un rapido miglioramento, le precipitazioni cesseranno e si avvranno schiarite e il vento si attenuerà. Per martedì bel tempo.

OGGI IN EUROPA

Una perturbazione che ha già cominciato a lambire Irlanda e Galizia avanzerà seguita da un secondo impulso instabile portando molte precipitazioni su tutti i Paesi che si affacciano sul Mare del Nord, Germania, Francia, paesi alpini e anche sulla penisola iberica. Anche l'Italia verrà coinvolta con un po' di neve in quota sulle Alpi e piogge al Nord, a iniziare dal Nordovest, e sulle regioni tirreniche.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	11	5 nodi S-S-O	2.06 +34	11.36 -18
MONFALCONE	quasi calmo	10,3	5 nodi S-S-O	2.11 +34	11.41 -18
GRADO	calmo	10,6	2 nodi S-S-O	2.31 +31	12.01 -16
CAPODISTRIA	poco mosso	11,3	8 nodi S-S-O	2.01 +34	11.31 -18

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.
ZAGABRIA	1	11
LUBIANA	4	8
SALISBURGO	1	15
KLAGENFURT	0	10
HELSINKI	-14	-10
OSLO	-7	-6
STOCCOLMA	-5	-5
COPENHAGEN	-2	-1
MOSCA	-18	-14
BERLINO	-2	-1
VARSAVIA	-12	-6
LONDRA	8	12
BRUXELLES	9	13
BONN	9	14
FRANCOFORTE	5	14
PARIGI	9	11
VIENNA	3	10
MONACO	3	13

	MIN.	MAX.
ZURIGO	1	14
BELGRADO	-1	12
NIZZA	8	16
BARCELLONA	9	18
ISTANBUL	3	11
MADRID	7	12
LISBONA	11	17
ATENE	9	15
TUNISI	11	15
ALGERI	11	19
MALTA	12	17
GERUSALEMME	17	20
IL CAIRO	19	25
BUCAREST	-8	2
AMSTERDAM	8	12
PRAGA	-1	9
SOFIA	-3	13
NEW YORK	0	4

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Sappiate valorizzare bene questa giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia. Sono favorevoli anche gli spostamenti. Contatti importanti e stimolanti.

TORO 21/4 - 20/5

La via migliore da seguire oggi è quella suggerita dall'intuito, anche se suona un po' insolita al vostro buon senso. Sospetti e gelosie in amore: non parlatene per ora.

GEMELLI 21/5 - 20/6

L'intuito vi guiderà nella scelta fra due proposte di lavoro, entrambe allettanti. In serata una persona rimarrà affascinata dalla vostra personalità dolce e accomodante.

CANCRO 21/6 - 22/7

Un ritardo nella realizzazione di un progetto a cui pensate da tempo, vi metterà in agitazione. L'amore sarà la vostra ancora di salvezza in questa stressante giornata.

LEONE 23/7 - 22/8

In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Prima di prendere una decisione, riflettete a lungo. Un invito per la sera.

VERGINE 23/8 - 22/9

Un breve viaggio in compagnia di chi amate vi potrebbe rilassare, ma non dovete dimenticare per questo i vostri impegni verso la famiglia. Un po' di svago in serata.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Avete delle buone motivazioni e anche se vi saranno degli ostacoli da superare, riuscirete meglio del previsto. Saprete organizzare bene il programma serale.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Date una prova concreta del coraggio che sbandierate in ogni occasione ed assumetevi di fronte ad un problema serio tutte le responsabilità che vi competono. Riposo.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Un nuovo interesse vi coinvolgerà molto e vi aiuterà a superare questo momento di difficoltà sentimentale. Un amico vi presenterà delle persone nuove e simpatiche.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Il vostro cuore batterà per un nuovo amore...

AQUARIO 20/1 - 18/2

Vi sentirete un po' tesi. Potete superare questa sensazione dedicandovi a quegli impegni che più vi stanno a cuore. Non cercate di avviare nuovi programmi. Comprensione.

PESCI 19/2 - 20/3

La giornata avrà un avvio piuttosto movimentato e questo sarà in contrasto con la sensazione di stanchezza con la quale vi sveglierete. Riposo. Discussioni in amore.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 2 È stata la seconda capitale d'Italia (sigla) - **3** Bisenso... che non ha senso - **4** Iniziali dello scrittore Brancati - **6** Simbolo del cloro - **8** Attraversa la città di Berna - **10** Uccello dei passeracei - **15** Eseguono fini lavori di ebanisteria - **16** I seguaci del «poverello» d'Assisi - **17** Redimibili - **19** Le hanno mele e menta - **20** I pesi che si sottraggono dal lordo per ottenere il netto - **21** In fondo alle vie - **22** Rametti d'edera - **25** Può valere questo - **27** I confini dell'Iowa - **28** La nota che serve per accordare - **29** Rivela dolore e gioia - **31** Un rimborso giornaliero - **34** C'è anche quel... di Nava - **35** Ha come capoluogo Bellinzona - **38** Un pregiato insieme.

VERTICALI: 1 Capiti, interpretati - **2** Un lenzuolo... vagante nei vecchi castelli - **3** L'Alessandro che ha diretto il film «Quattro passi fra le nuvole» - **4** Fanno parte del convoglio - **5** L'Anton Giulio autore di Capitan Dodero - **6** Approssimativamente - **7** Diventare calmo - **9** Richiede canoni (sigla) - **11** La scritta sulla Croce - **12** Chiusure a sbarre - **13** Si compila elencando - **14** Un eroe di Walt Disney - **18** Località presso Venezia - **23** Aiuta i piloti nella nebbia - **24** Leslie, attrice e ballerina - **26** Frazione di libbra - **29** Pasticcio gradito a tavola - **30** Tuo a Parigi - **32** Ingegnere (abbr.) - **33** Interno in tre lettere - **35** Un po' di calma - **36** Ira senza fine - **37** A noi.

INDOVINELLO
Ragazza lunatica

Talvolta luminosa, cristallina,
(d'ampie vedute dicono che sia);
altre volte si oscura, appare chiusa:
sarà a motivo della gelosia?

Saclà

ANAGRAMMA (2,4 = 6)
Il bravo allenatore

Non sembra che sia il caso di cambiarlo:
nel suo genere è proprio singolare.
Da tutti è giudicato di valore
e prezioso si può considerare.

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
LE PANTOFOLE

Bisenso:
IL COLLO